



Comune di Maiori

Sindaco
Antonio Capone

MAIORI

PIANO URBANISTICO COMUNALE

Disposizioni programmatiche: le schede operative

3.2.1

geol. Rosanna Miglionico
studi geologici

arch. Maria Cafuoco
Responsabile del procedimento

agr. Fabio Sorrentino
studi agronomici

arch. Giovanni Infante
Pianificazione urbanistica e territoriale

arch. Marco Busillo
arch. Marco Cretella
arch. Alfonso Polidoro
anagrafe edilizia

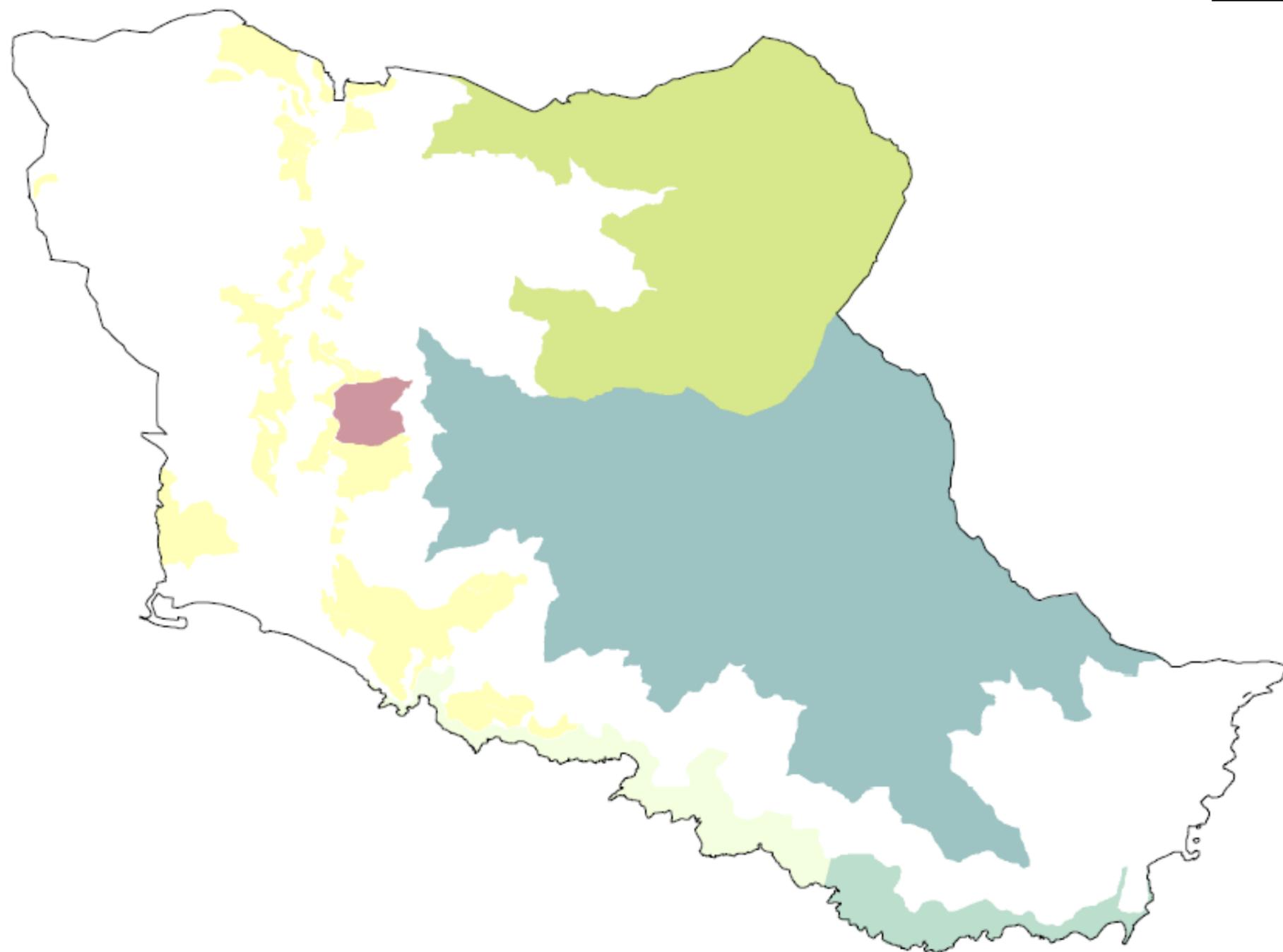
arch. Giosuè Gerardo Saturno
Progettazione e valutazione in ambiente gis

arch. Antonio Mattei
studio di zonizzazione acustica

Il sistema dei Parchi Territoriali.....	5
<i>ATsu_1: il parco agricolo del limone della Costa d'Amalfi</i>	<i>7</i>
<i>ATsu_2 il parco naturalistico dell'Annunziata.....</i>	<i>8</i>
<i>ATsu_3: il parco naturalistico di Capo d'Orso</i>	<i>9</i>
<i>ATsu_4: il parco naturalistico delle Vene di San Pietro</i>	<i>10</i>
<i>ATsu_5: il parco del Castello di San Nicola di Thoro Plano.....</i>	<i>11</i>
<i>ATsu_6: il parco delle Torri costiere.....</i>	<i>12</i>
I piani di recupero per i tessuti e i complessi edilizi storici	13
Gli interventi per il fronte di mare e le aree interne di recente formazione.....	22
<i>PIU_0: programma di riqualificazione e valorizzazione del fronte di mare di Maiori.....</i>	<i>23</i>
<i>PIU_1: variante alla SS 163 per la realizzazione di un collegamento in galleria tra Maiori e Minori.....</i>	<i>25</i>
<i>PIU_2: riorganizzazione e potenziamento dell'infrastruttura portuale di Maiori.....</i>	<i>27</i>
<i>PIU_3: realizzazione di un sistema di protezione dall'azione erosiva per la fascia costiera di Maiori capoluogo</i>	<i>29</i>
<i>PIU_4: realizzazione del parcheggio di interscambio Maiori Sud di valenza comunale.....</i>	<i>31</i>
<i>PIU_5: recupero ex impianto di depurazione insistente su via Taiani</i>	<i>34</i>
<i>PIU_6: parcheggio interrato nel versante orientale del lungomare Capone</i>	<i>36</i>
<i>ATsu_7: realizzazione di un'area di verde pubblico attrezzato nell'area libera tra parco San Francesco e Parco Santa Tecla con sottostanti parcheggi interrati.....</i>	<i>38</i>
<i>PIU_7: riconversione dell'ex plesso scolastico di via Campo ad attrezzatura pubblica di interesse comune per lo svolgimento di funzioni culturali, sociali, sportive e per servizi.....</i>	<i>40</i>
<i>POC_1: realizzazione ascensore di collegamento tra Maiori centro e rione Campo.....</i>	<i>43</i>
<i>ATsu_8: riqualificazione dell'ambito a valle della Collegiata e ricompreso tra via degli Orti, via Capitolo e piazzale Campo.....</i>	<i>45</i>
<i>PIU_8: riqualificazione del plesso scolastico di via Chiunzi</i>	<i>48</i>
<i>POC_2: realizzazione ascensore di collegamento tra Maiori centro e rione Lazzaro.....</i>	<i>50</i>
<i>ATsu_9: riqualificazione delle aree libere ricomprese nell'ambito retrostante l'Istituto Tecnico di via nuova Chiunzi con sottostanti parcheggi interrati.....</i>	<i>52</i>
Gli interventi per il tessuto consolidato.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
<i>PIU_9: realizzazione nuovo asilo nido comunale</i>	<i>55</i>
<i>PIU_10: ristrutturazione del palazzo Stella Maris ed eventuale riorganizzazione delle aree di pertinenza e adiacenti</i>	<i>57</i>

<i>ATsu_10: riqualificazione di Piazza Mercato con sottostanti parcheggi interrati</i>	<i>59</i>
<i>POC_3: realizzazione ascensore di via Paie</i>	<i>61</i>
<i>ATsu_11 ampliamento delle aree di verde attrezzato e di parcheggio di via nuova Chiunzi e realizzazione della connessione con il rione Castello</i>	<i>63</i>
<i>PIU_11: adeguamento e messa in sicurezza via vecchia Chiunzi.....</i>	<i>66</i>
<i>ATsu_12: realizzazione di un'area di verde pubblico attrezzato in località Santa Maria delle Grazie con sottostanti parcheggi interrati.....</i>	<i>70</i>
Il Parco fluviale del Reginna Major.....	72
<i>PIU_12: il lungofiume del Parco Fluviale Reginna Major</i>	<i>73</i>
<i>PIU_13: restauro dell'ex Convento di San Domenico da destinare a centro di eccellenza per la formazione e la ricerca e "porta di accesso" al Parco Fluviale del Reginna Major.....</i>	<i>74</i>
<i>PIU_14: Reginna Memoria: riqualificazione della cartiera Del Pizzo.....</i>	<i>76</i>
<i>PIU_15: Reginna Artigianato: riqualificazione della cartiera Confalone</i>	<i>79</i>
<i>PIU_16: Reginna Expo': Centro espositivo, sociale e culturale polifunzionale - insediamento di Edilizia Residenziale Convenzionata e/o Sociale</i>	<i>82</i>
<i>PIU_17: Reginna Innovazione: incubatore per la localizzazione di startup innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e di iniziative di spin-off della ricerca – insediamento di Edilizia Residenziale Convenzionata e/o Sociale</i>	<i>86</i>
<i>PIU_18: Reginna Cultura: Polo culturale, museale ed espositivo – Insediamento di Edilizia Residenziale Convenzionata e/o Sociale</i>	<i>90</i>
<i>PIU_19: verde attrezzato e servizi in località Vecite</i>	<i>93</i>
Nuovi insediamenti	96
<i>ATi_1: realizzazione di un P.I.P. prevalentemente destinato al settore agricolo-alimentare in località Trapulico</i>	<i>97</i>
L'ambito "Demanio"	99
<i>POC_4 nuova Sede distaccamento provinciale VV.F. in località Demanio.....</i>	<i>100</i>
<i>PIU_20: impianto pubblico polifunzionale di rilievo sovracomunale in località Demanio</i>	<i>102</i>
<i>POC_5: riqualificazione e adeguamento dell'impianto sportivo esistente in località Demanio</i>	<i>104</i>
<i>POC_6: adeguamento e messa in sicurezza via Demanio</i>	<i>106</i>
<i>ATsu_13: il parco fluviale della vallone Vecite.....</i>	<i>108</i>
Altri interventi infrastrutturali per la mobilità	110
<i>PIU_21: completamento della viabilità interpodere comunale</i>	<i>111</i>
<i>POC_7: realizzazione di un nuovo ponte di collegamento tra la nuova e la vecchia via per Chiunzi in località Ponteprimario.....</i>	<i>112</i>
<i>PIU_22: adeguamento e messa in sicurezza SS163 e SP2</i>	<i>113</i>
La riqualificazione ambientale e paesaggistica degli ambiti degradati.....	114
<i>PIU_23: recupero e riqualificazione della cava dismessa di Erchie.....</i>	<i>115</i>
<i>PIU_24: recupero e riqualificazione della cava dismessa di Capo d'Orso.....</i>	<i>117</i>

Il sistema dei Parchi Territoriali

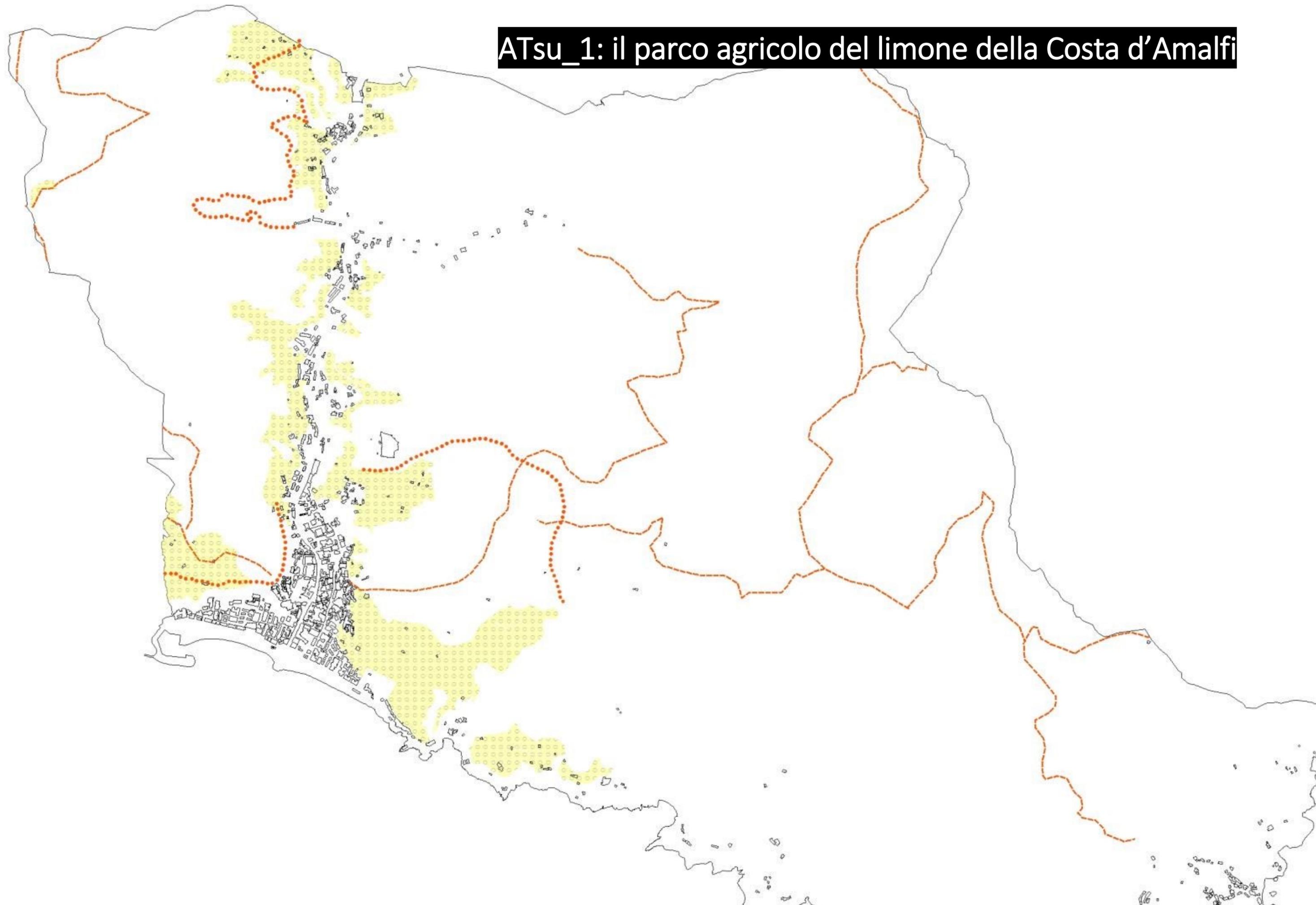


- ATsu.01 Il parco agricolo del limone della Costa d'Amalfi
- ATsu.02 Il parco naturalistico dell'Annunziata
- ATsu.03 Il parco naturalistico di Capo d'Orso
- ATsu.04 Il parco naturalistico delle vene di San Pietro
- ATsu.05 Il parco del Castello di San Nicola di Thoro Plano
- ATsu.06 Il parco delle torri costiere

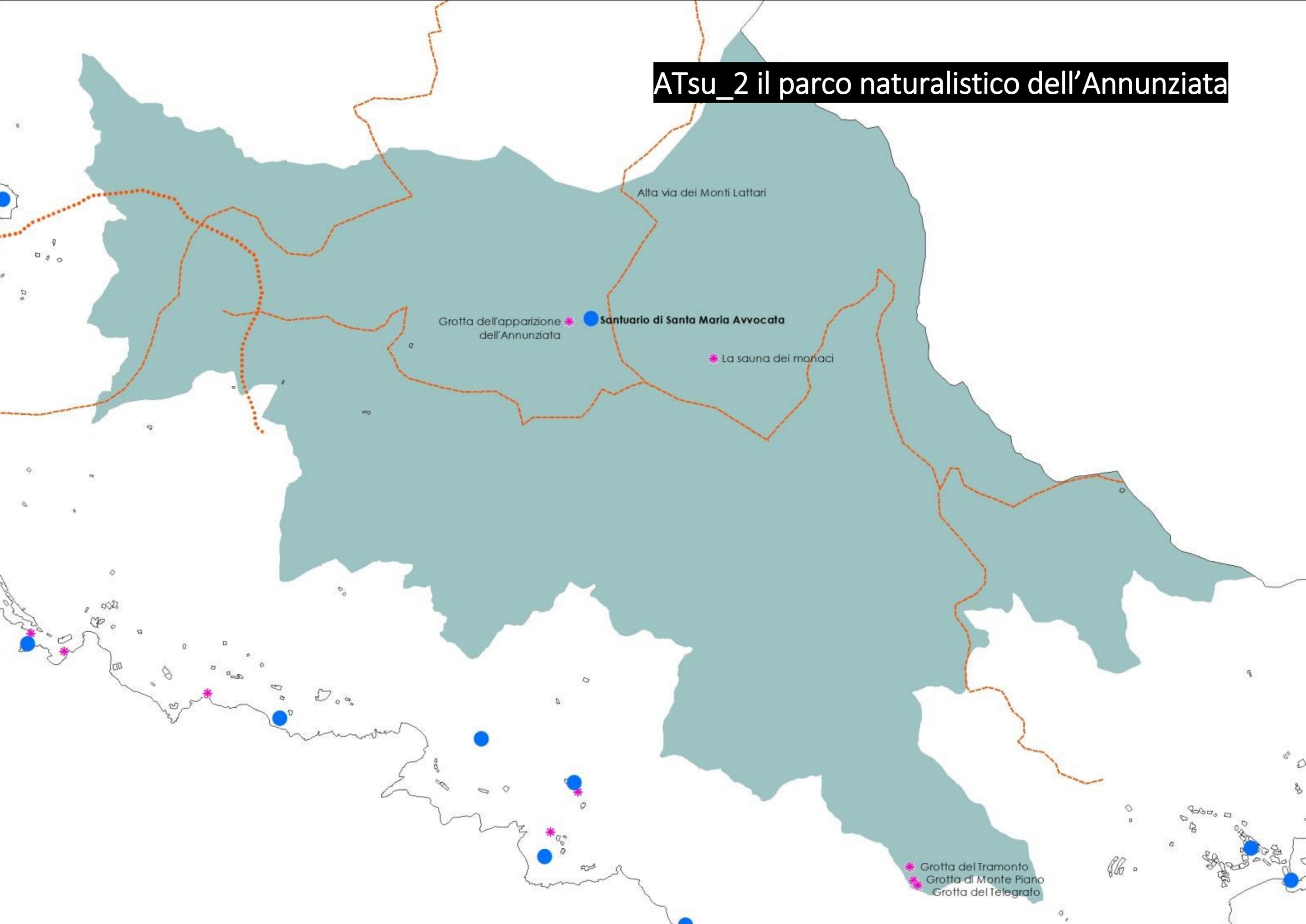
Obiettivi	<p>L'articolazione di parchi territoriali prevista dal PUC definisce un insieme di aree ed infrastrutture ambientali, esistenti e di nuova individuazione/realizzazione, che opportunamente interconnesse, sia dal punto di vista ecologico che dal punto di vista della gestione e fruizione (ad esempio mediante il potenziamento del sistema della sentieristica), contribuiscono fattivamente alla costruzione della struttura portante della Rete Ecologica Comunale e, al tempo stesso, al perseguimento dei seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la tutela e la valorizzazione del patrimonio agricolo, naturalistico e forestale; • la protezione della biodiversità e la effettiva tutela e valorizzazione delle aree facenti parte della rete Natura 2000; • la mitigazione delle condizioni di rischio idrogeologico incombenti sul territorio comunale e, soprattutto, sugli abitati ubicati in prossimità o a valle degli stessi; • il potenziamento di un'offerta integrativa e diversificata nel settore del turismo naturalistico, escursionistico e culturale.
Dati quantitativi:	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Superficie totale parco agricolo del limone della Costa d'Amalfi: 95 ha¹; ▪ Superficie totale parco naturalistico dell'Annunziata: 464 ha; ▪ Superficie totale parco naturalistico di Capo d'Orso: 30 ha; ▪ Superficie totale parco naturalistico delle Vene di San Pietro: 254 ha; ▪ Superficie totale parco (della memoria) del castello di San Nicola di Thoro Plano: 10 ha; ▪ Superficie totale parco (della memoria) delle Torri costiere: 40 ha.
Attuazione:	<ul style="list-style-type: none"> ▪ PUA di iniziativa pubblica (avente valore e portata di piano particolareggiato), esteso all'intero ambito individuato dal PUC (parco tematico). Il Piano attuativo potrà prevedere la partecipazione dei privati e, oltre a fornire una disciplina specifica degli assetti e degli usi dell'area, andrà ad individuare, nel dettaglio, i singoli interventi da realizzare, le modalità per la loro attuazione e le eventuali aree da acquisire al patrimonio pubblico. ▪ Il PUC prevede infatti per gli ambiti l'apposizione di un vincolo conformativo. L'eventuale acquisizione di aree al patrimonio pubblico dovrà essere oggetto di apposita procedura da porre in essere nel rispetto delle vigenti disposizioni normative in materia di espropriazione per pubblica utilità. ▪ La realizzazione e/o la gestione delle attività e dei servizi pubblici o di interesse pubblico eventualmente previsti dal PUA potrà essere affidata, mediante stipula di apposita convenzione, a soggetti privati o misti pubblico/privati, prevedendo anche l'obbligo di gestire la manutenzione di quote di aree e attrezzature pubbliche. ▪ La realizzazione del programma, limitatamente agli eventuali interventi confliggenti con previsioni sovraordinate, resta subordinata alla positiva definizione di specifica procedura di accordo di programma, ovvero, in caso di esclusivo contrasto con le previsioni del P.U.T. di cui alla Legge Regionale 35/87, alla positiva definizione del procedimento di cui all'art.13 della L.R.C. 19 gennaio 2007, n.1.
Requisiti prestazionali:	<ul style="list-style-type: none"> ▪ I PUA dovranno prevedere una serie di azioni di intervento, materiali ed immateriali, da assumere d'intesa con tutti gli Enti interessati, ivi incluso l'Ente di gestione del Parco Regionale, per: <ul style="list-style-type: none"> - un articolato programma di tutela e valorizzazione delle risorse naturalistiche ed ambientali e, ove necessario, di risanamento ambientale, paesaggistico e idrogeologico degli elementi di degrado riconoscibili. Gli interventi di risanamento ambientale ed idrogeologico dovranno essere realizzati prioritariamente con tecniche di ingegneria naturalistica nel rispetto del "Regolamento per l'attuazione degli interventi di ingegneria naturalistica" emanato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n.574 del 22 luglio 2002 e s.m.i. - la realizzazione di percorsi didattici ed escursionistici (prevalentemente mediante il recupero e la valorizzazione della sentieristica esistente), aree attrezzate per la fruizione e lo studio, nonché per la messa in rete delle stesse con il sistema dei siti di pregio esistenti nell'intera area del Parco regionale dei Monti Lattari; - prevedere, nell'ambito delle aree di fruizione pubblica, la sistemazione e la realizzazione di percorsi pedonali, ippo/ciclo percorsi, aree di sosta, di nuclei di piccole attrezzature scoperte per il gioco libero e lo sport dei giovanissimi; - individuare, prioritariamente se non esclusivamente mediante il recupero di manufatti edilizi esistenti ubicati anche al di fuori degli specifici ambiti, strutture per la didattica, la cultura, lo sport ed il tempo libero (centri informazione, rifugi attrezzati, centri servizi per l'escursionismo, centri di documentazione/studio ambientale, strutture ludico-didattiche, servizi culturali in genere, con relative attrezzature e servizi complementari e di supporto) necessari per garantire la funzionalità e la sostenibilità, anche economica, degli interventi. ▪ I PUA dovranno valutare anche la possibilità di destinare talune aree allo svolgimento di attività connesse al campeggio naturalistico. Potranno essere coinvolte aree già dotate di manufatti in cui alloggiare i servizi comuni e che potrebbero essere attrezzate con interventi che non determinano alcuna modifica permanente dello stato dei luoghi e del territorio inedificato, alcuna modifica dell'andamento orografico dei terreni. Tale previsione è finalizzata a favorire forme di turismo naturalistico ed escursionistico a bassissimo impatto, che potrebbero rappresentare un elemento trainante per la tutela attiva di aree di grande valore paesaggistico ed ambientale che, in assenza, sarebbero abbandonate a sé stesse. ▪ I PUA dovranno prevedere, tra l'altro: <ul style="list-style-type: none"> - per il parco agricolo del limone della Costa d'Amalfi, la definizione di uno strumento integrato per la promozione e la valorizzazione della dimensione produttiva connessa alla filiera oggetto di tutela e, al tempo stesso, per rendere coerenti e sinergiche le molteplici funzioni cui esso può assolvere: produzione alimentare di qualità e tipica; produzione energetica; produzione di qualità ambientale e paesistica; produzione di reti corte di commercializzazione dei prodotti; turismo rurale e agriturismo; - la tutela e la valorizzazione, anche per finalità turistiche, del sistema di geo-siti ricadenti nel parco naturalistico di Capo d'Orso (la grotta dei Sauri, la grotta delle Monache, il sito di particolare interesse speleologico denominato di Capo Tummulo, ecc.) e nel parco della memoria delle Torri costiere (ad es. la grotta dell'affresco di Capo d'Orso, la grotta dell'acqua sulfurea, la grotta Pannonia, la grotta ubicata presso Torre Badia, ecc.). ▪ I PUA potranno prevedere che parte delle aree di cui al presente programma vengano acquisite al patrimonio pubblico ed essere oggetto degli interventi e degli usi definiti ai punti precedenti. Di conseguenza le aree individuate concorreranno alla definizione delle indispensabili dotazioni di impianti effettivamente utilizzabili a livello urbano e destinati a parco attrezzato e verde pubblico, attrezzature all'area aperta per il gioco, lo sport, la cultura ed il tempo libero, con annessi servizi di supporto.
Parametri:	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Si applicano, per gli aspetti compatibili, le previsioni di cui agli artt. 44, 46, 50 e 58, nonché artt. 13 e successivi delle NTA, relativi alle zone del Tra coinvolte.

¹Modifica introdotta in conformità a quanto stabilito con deliberazione di Giunta Comunale n.138 del 17.09.2020, in accoglimento di osservazione proposta.

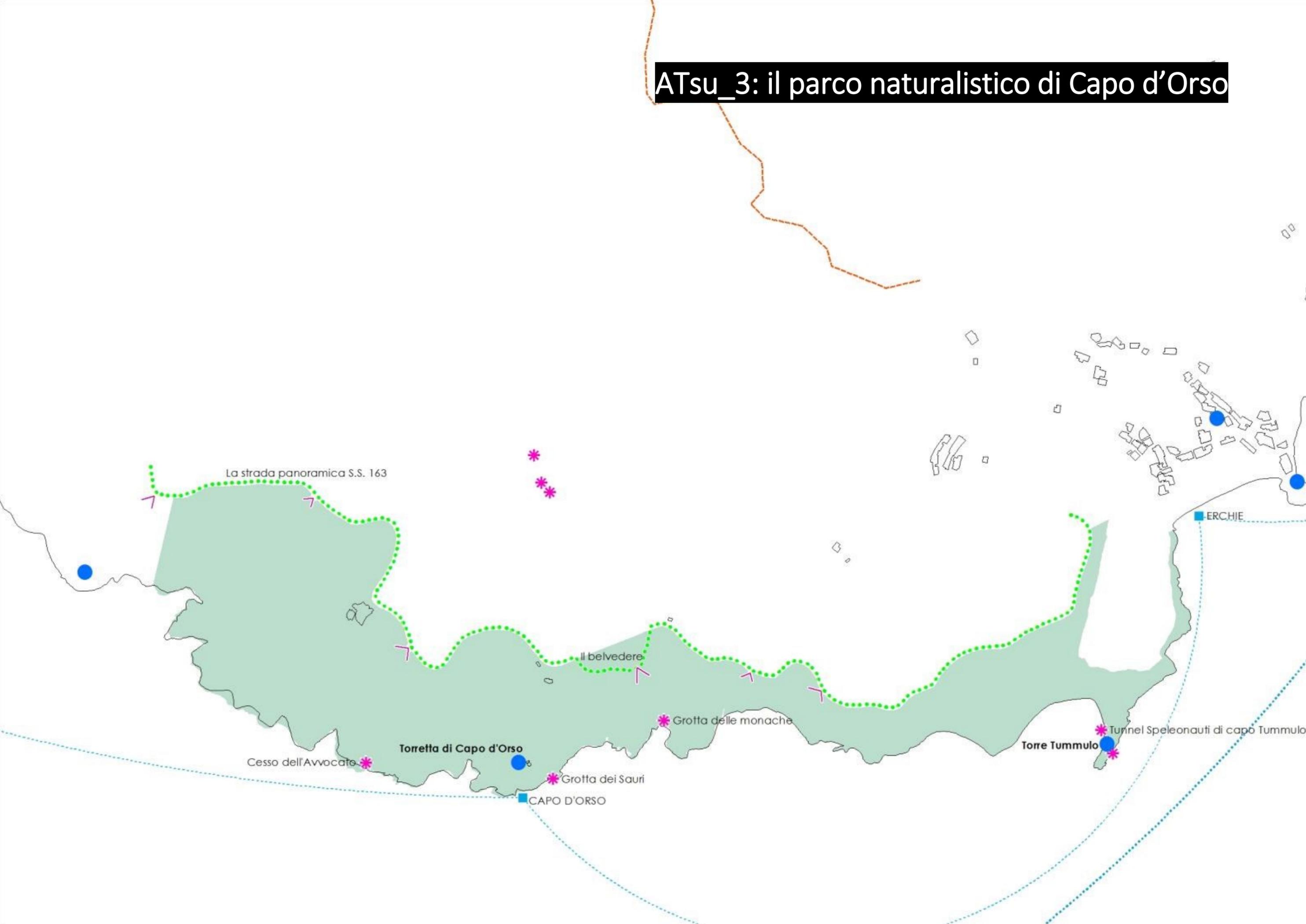
ATsu_1: il parco agricolo del limone della Costa d'Amalfi



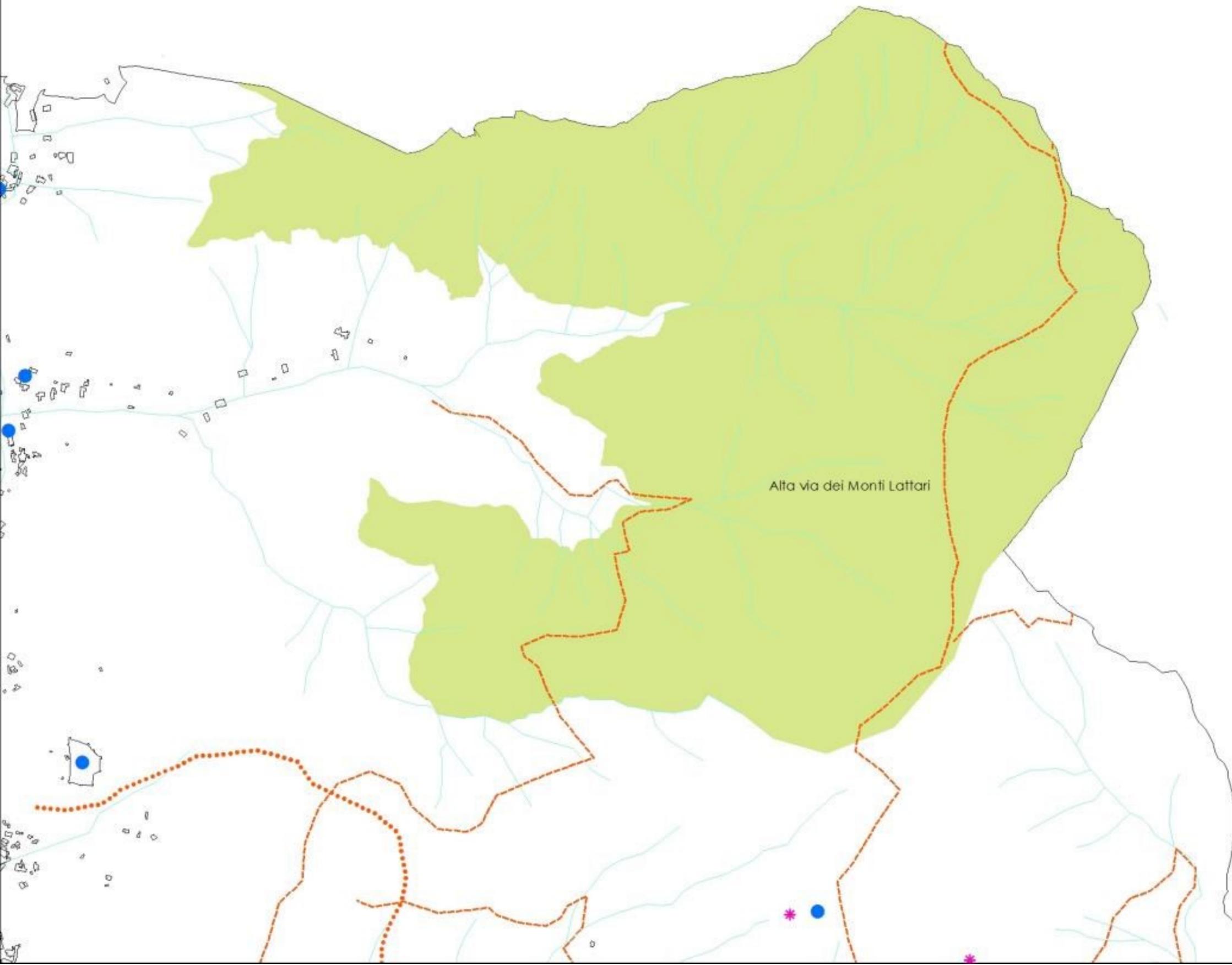
ATsu_2 il parco naturalistico dell'Annunziata



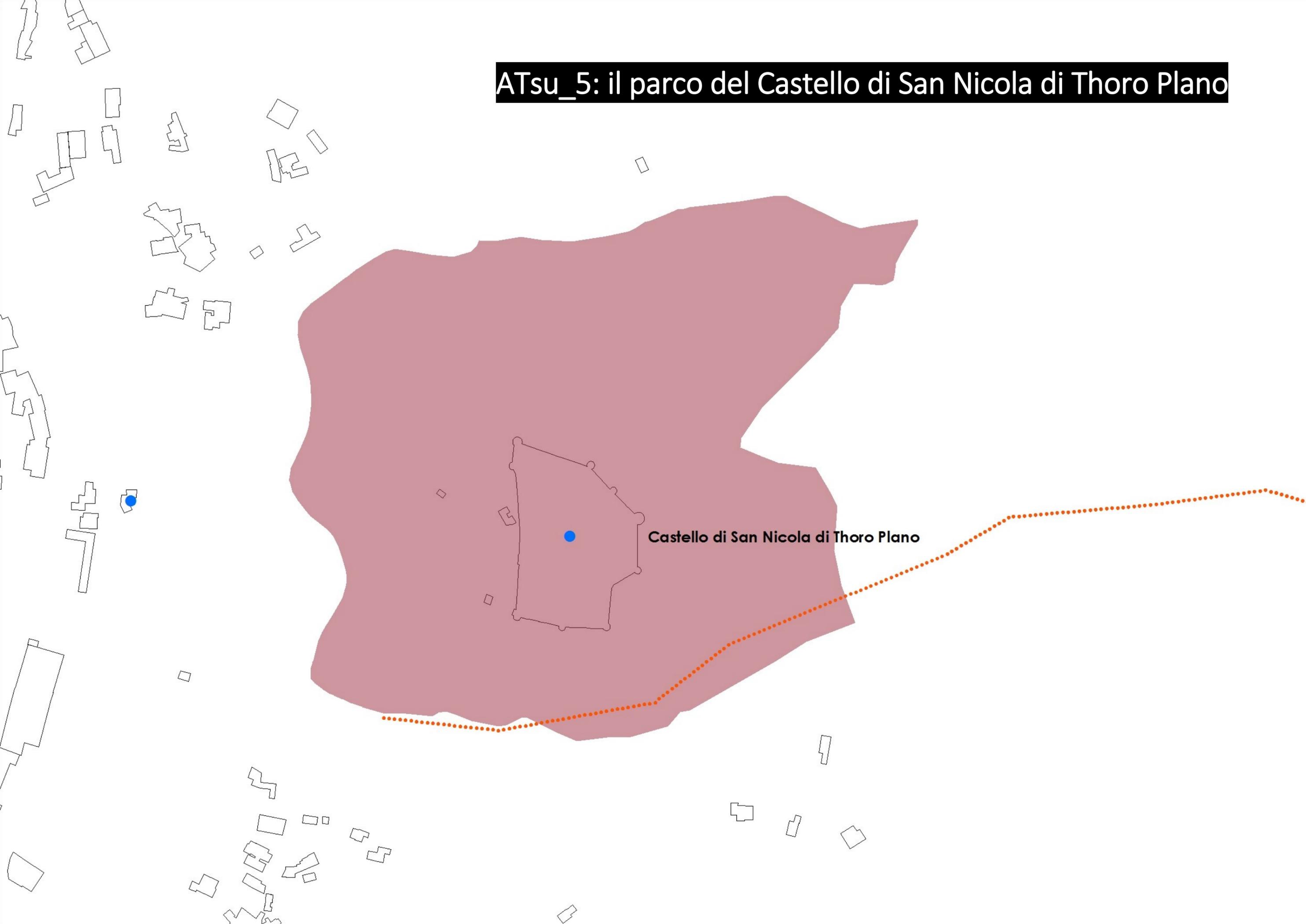
ATsu_3: il parco naturalistico di Capo d'Orso



ATsu_4: il parco naturalistico delle Vene di San Pietro



ATsu_5: il parco del Castello di San Nicola di Thoro Plano



Castello di San Nicola di Thoro Plano

ATsu_6: il parco delle Torri costiere



I piani di recupero per i tessuti e i complessi edilizi storici

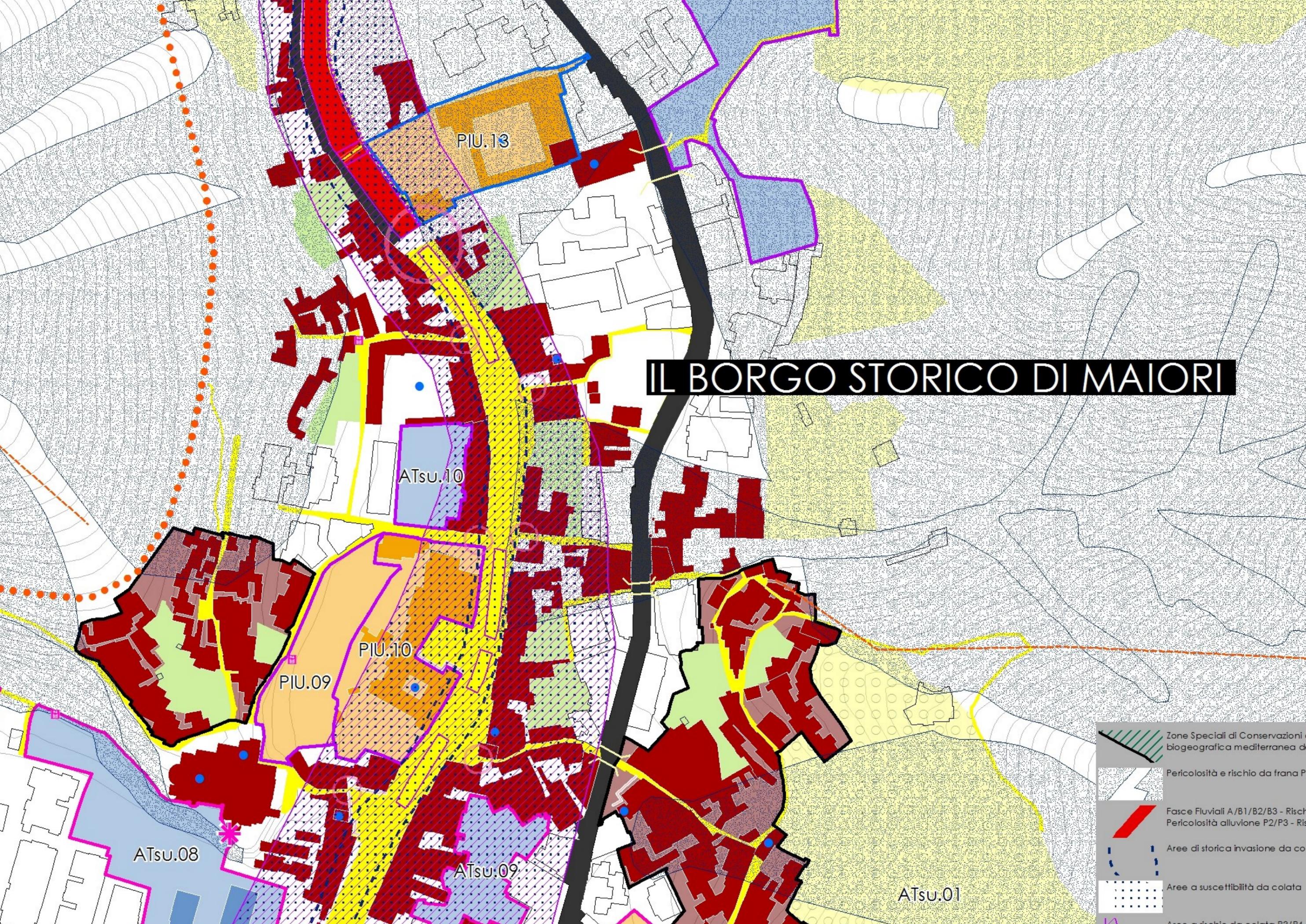
Si riporta di seguito la individuazione degli ambiti del tessuto e dei complessi edilizi storici per i quali il PUC si attua mediante PUA di iniziativa pubblica (piani particolareggiati - di restauro e risanamento conservativo - o piani di recupero).

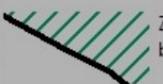
I PUA andranno attuati unitariamente per l'intero ambito o prevedendo Unità Minime di Intervento coincidenti con sottoinsiemi di adeguata dimensione, comunque almeno coincidente con un isolato racchiuso fra strade aperte al pubblico transito o linee di confine d'ambito.

I PUA andranno elaborati nel rispetto degli indirizzi e prescrizioni definiti nell'ambito della componente strutturale del PUC e, in particolare, delle pertinenti Norme Tecniche di Attuazione (artt.26 e succ.).

Gli ambiti di seguito individuati includono le piazze, i percorsi e gli altri spazi aperti urbani di interesse storico artistico per i quali è previsto che nell'ambito dei PUA dovranno essere definiti gli interventi più idonei a conseguire il ripristino e l'estensione delle percorribilità pubbliche pedonali, la manutenzione e la riqualificazione delle pavimentazioni, la sistemazione degli slarghi e delle corti di percorrenza pubblica, il restauro degli arredi (fontane, panchine, paracarri etc.), l'unificazione tipologica e la riqualificazione delle recinzioni, il miglioramento della attrezzature d'uso (illuminazione, segnaletica, telefoni pubblici, cestini e raccoglitori rifiuti etc.) dei medesimi spazi, le modalità per la installazione, anche da parte dei privati, sulle facciate degli edifici o comunque in siti visibili dalle vie e strade pubbliche, di impianti tecnologici, tendaggi, tabelle, insegne, vetrine e supporti per l'esposizione di merci, ecc.

IL BORGO STORICO DI MAIORI



-  Zone Speciali di Conservazione del paesaggio e del patrimonio biogeografica mediterranea di
-  Pericolosità e rischio da frana P
-  Fasce Fluviali A/B1/B2/B3 - Rischio Pericolosità alluvione P2/P3 - Ris
-  Aree di storica invasione da co
-  Aree a suscettibilità da colata
- Aree a rischio da colata P3/Ris

PIU.09

PIU.10

CASALE DEI CICERALI

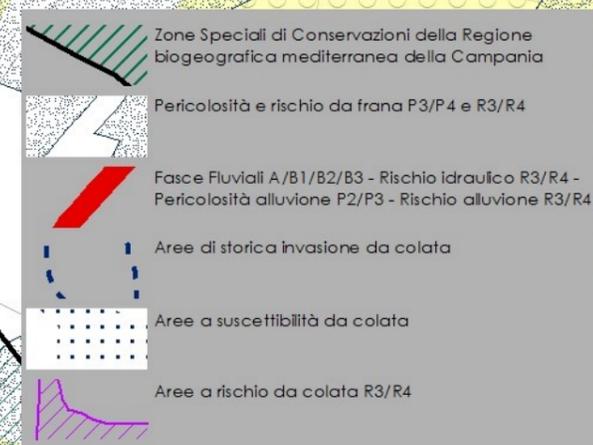
ATsu.09

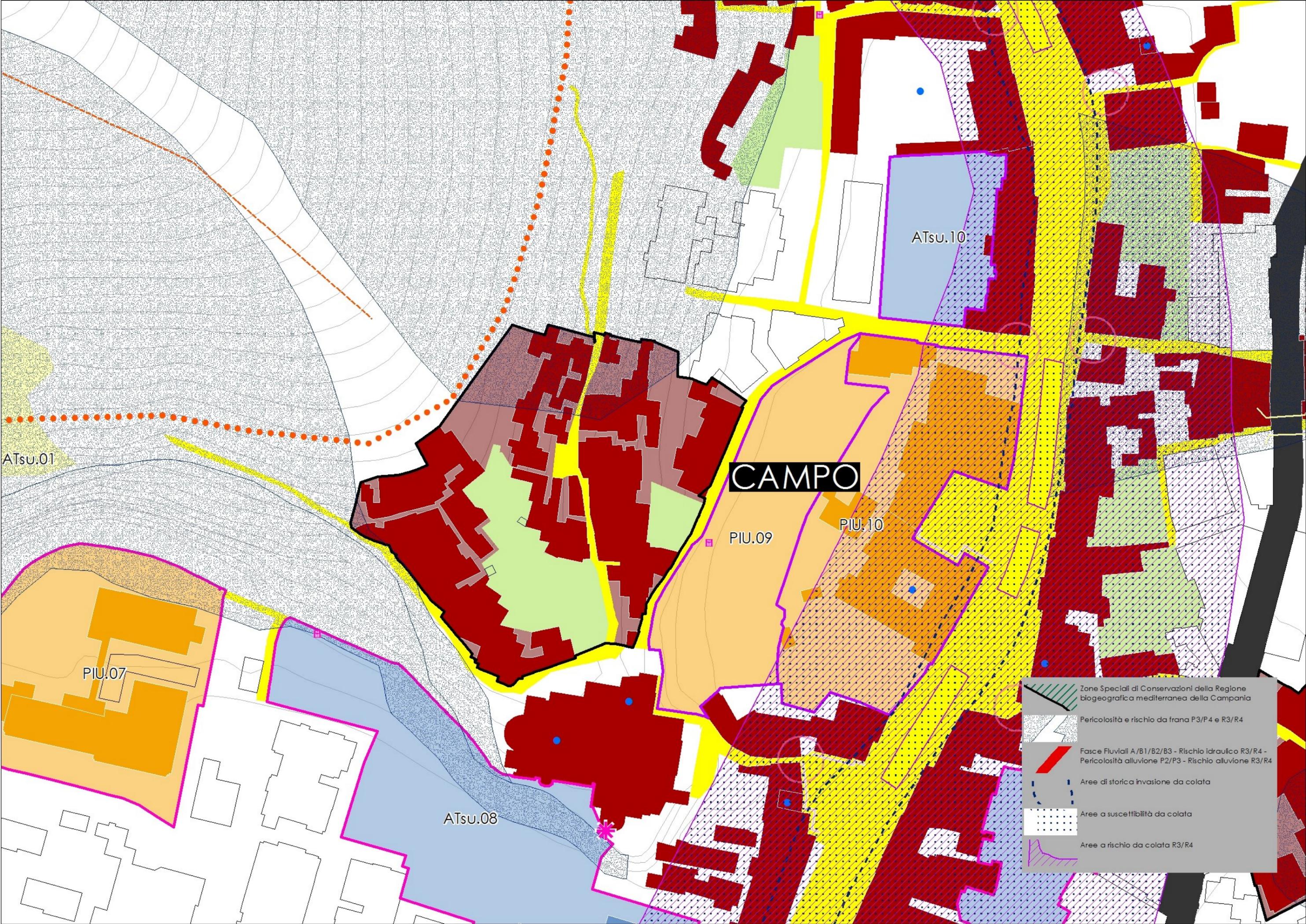
ATsu.01

LAZZARO

PIU.08

ATsu.01





CAMPO

ATsu.01

ATsu.10

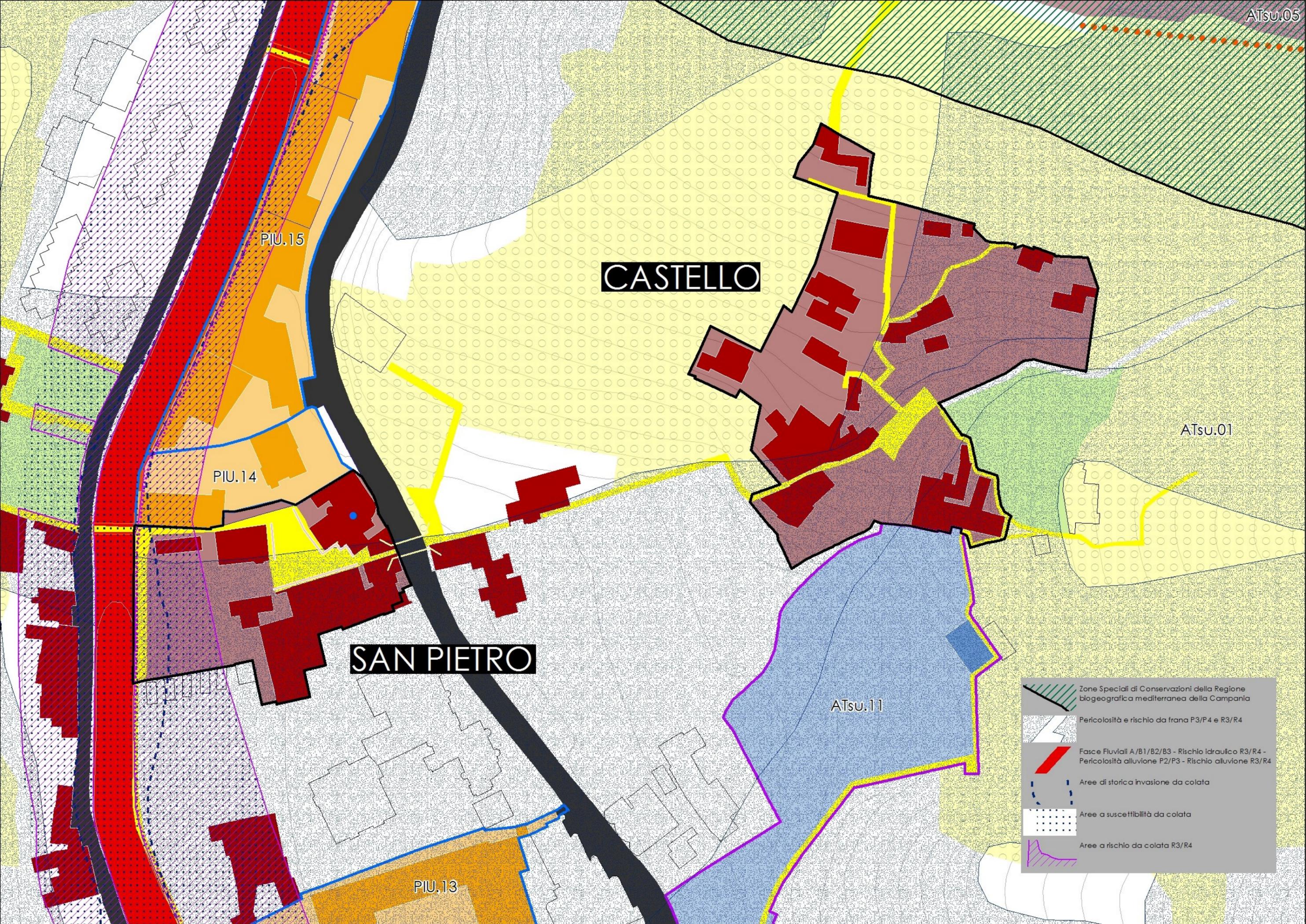
PIU.09

PIU.10

PIU.07

ATsu.08

-  Zone Speciali di Conservazioni della Regione biogeografica mediterranea della Campania
-  Pericolosità e rischio da frana P3/P4 e R3/R4
-  Fasce Fluviali A/B1/B2/B3 - Rischio idraulico R3/R4 - Pericolosità alluvione P2/P3 - Rischio alluvione R3/R4
-  Aree di storica invasione da colata
-  Aree a suscettibilità da colata
-  Aree a rischio da colata R3/R4



CASTELLO

SAN PIETRO

Zone Speciali di Conservazioni della Regione biogeografica mediterranea della Campania

Pericolosità e rischio da frana P3/P4 e R3/R4

Fasce Fluviali A/B1/B2/B3 - Rischio idraulico R3/R4 - Pericolosità alluvione P2/P3 - Rischio alluvione R3/R4

Aree di storica invasione da colata

Aree a suscettibilità da colata

Aree a rischio da colata R3/R4

SANTA MARIA DELLE GRAZIE

CASALE

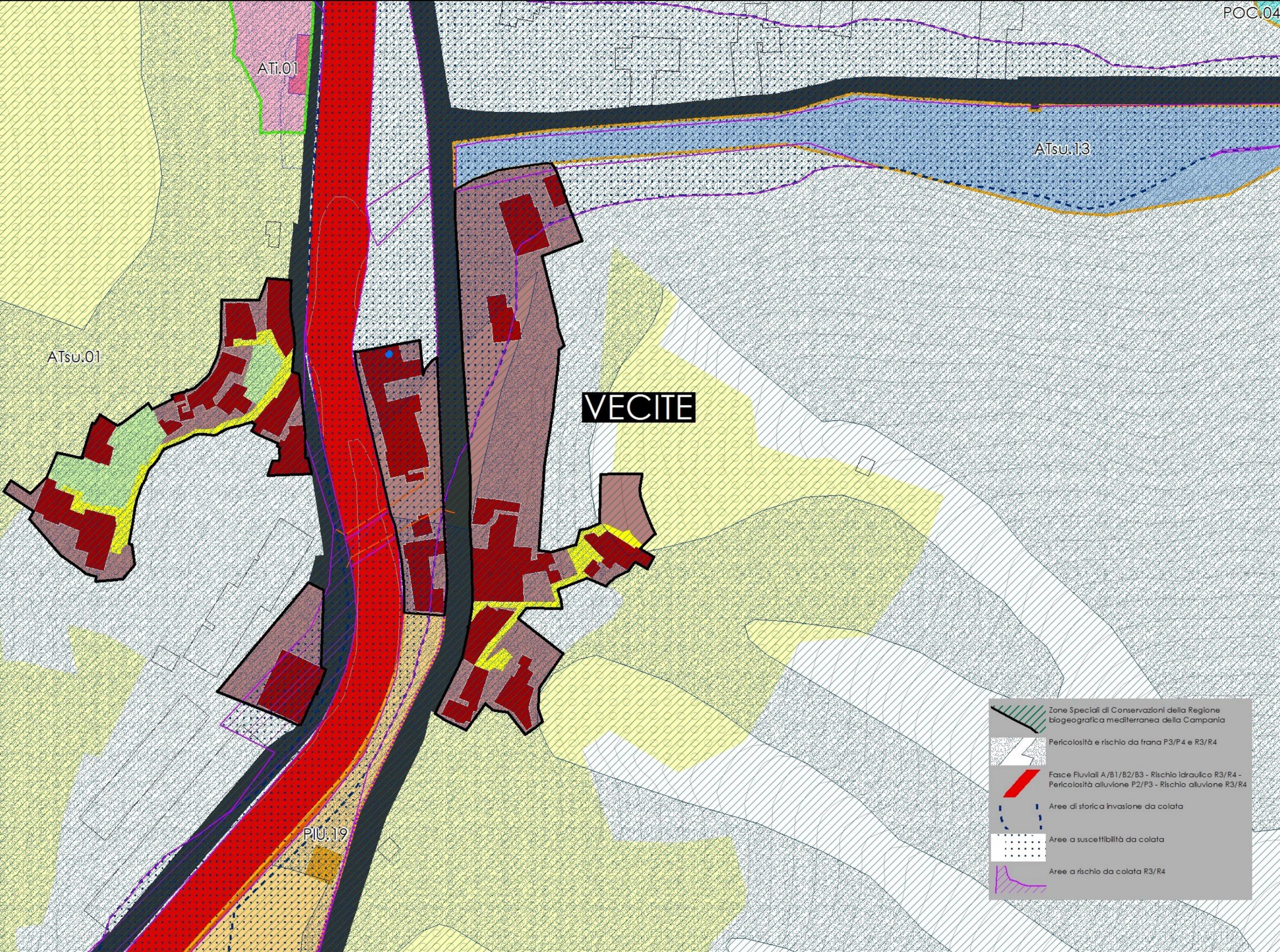
ATsu.01

PIU.16

ATsu.05

PIU.15

- Zone Speciali di Conservazioni della Regione biogeografica mediterranea della Campania
- Pericolosità e rischio da frana P3/P4 e R3/R4
- Fasce Fluviali A/B1/B2/B3 - Rischio Idraulico R3/R4 - Pericolosità alluvione P2/P3 - Rischio alluvione R3/R4
- Aree di storica invasione da colata
- Aree a suscettibilità da colata
- Aree a rischio da colata R3/R4



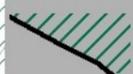
ATI.01

ATsu.13

ATsu.01

VECITE

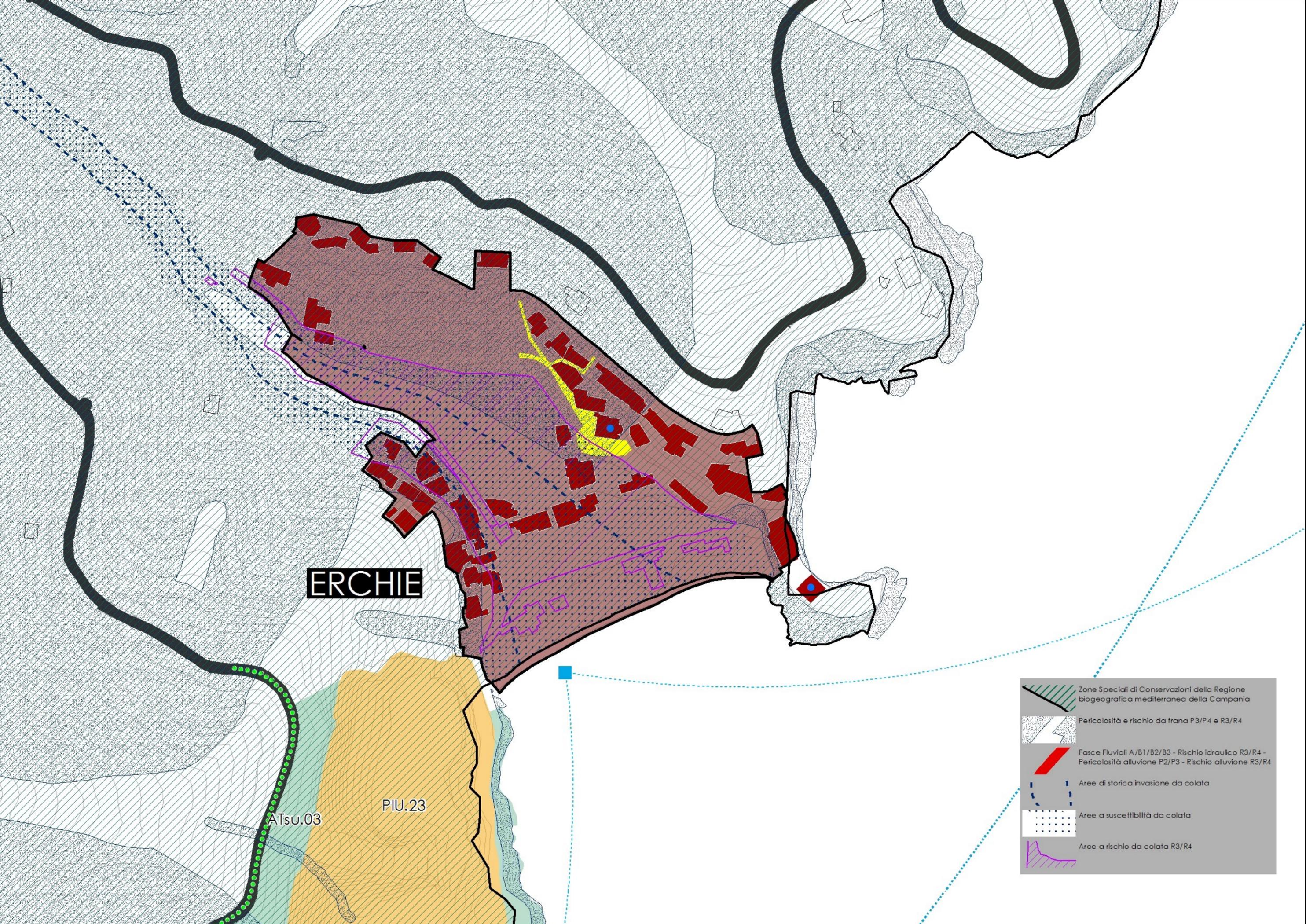
PIU.19

-  Zone Speciali di Conservazioni della Regione biogeografica mediterranea della Campania
-  Pericolosità e rischio da frana P3/P4 e R3/R4
-  Fasce Fluviali A/B1/B2/B3 - Rischio idraulico R3/R4 - Pericolosità alluvione P2/P3 - Rischio alluvione R3/R4
-  Aree di storica invasione da colata
-  Aree a suscettibilità da colata
-  Aree a rischio da colata R3/R4

PONTEPRIMARIO

ATsu.01

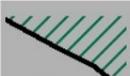




ERCHIE

ATsu.03

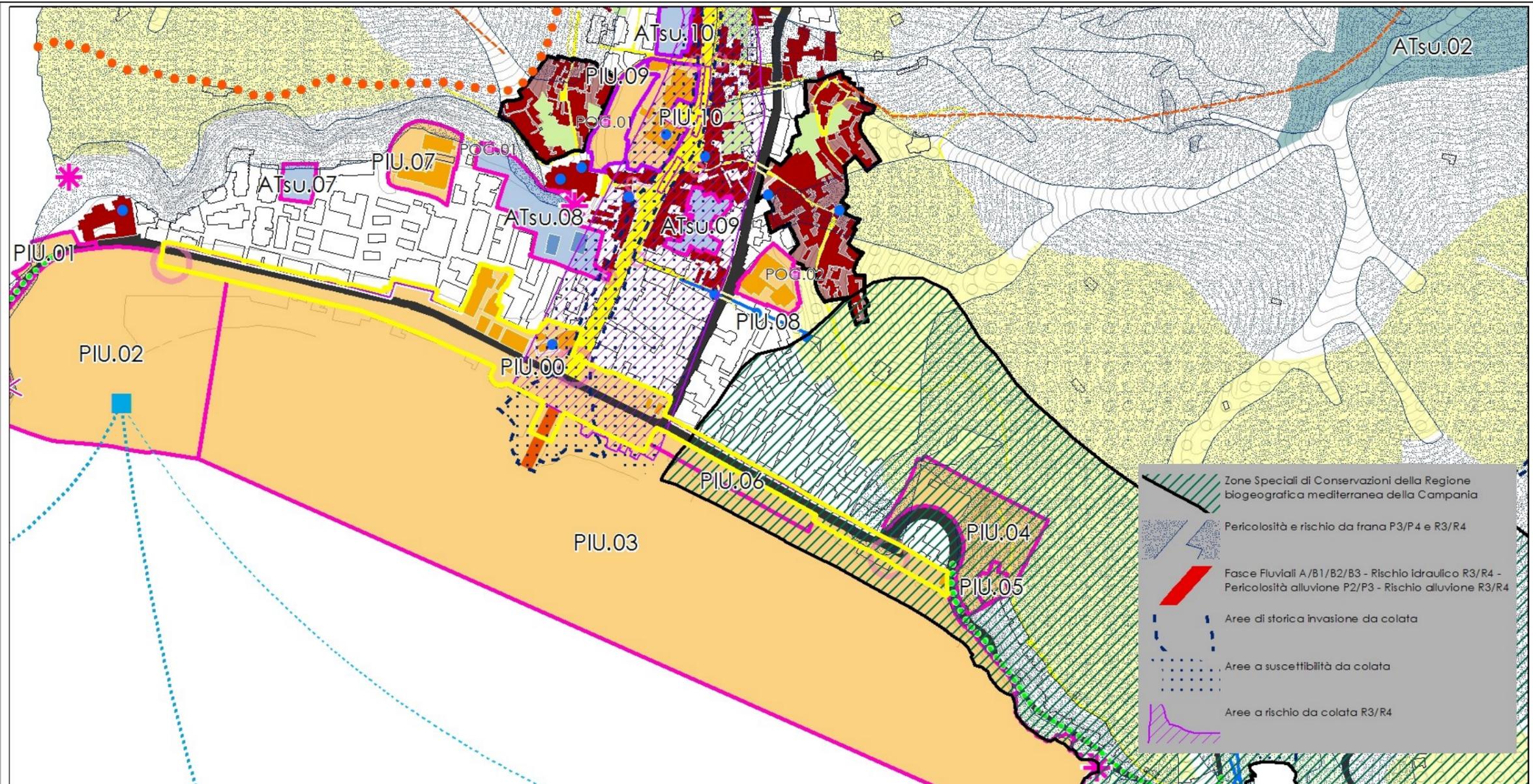
PIU.23

-  Zone Speciali di Conservazioni della Regione biogeografica mediterranea della Campania
-  Pericolosità e rischio da frana P3/P4 e R3/R4
-  Fasce Fluviali A/B1/B2/B3 - Rischio idraulico R3/R4 - Pericolosità alluvione P2/P3 - Rischio alluvione R3/R4
-  Aree di storica invasione da colata
-  Aree a suscettibilità da colata
-  Aree a rischio da colata R3/R4

An aerial photograph of a coastal town. The town is built on a hillside, with buildings clustered together. A harbor is visible in the foreground, with several boats. The coastline is curved, and there are some structures along the waterfront. The hills in the background are terraced, suggesting agricultural use. The overall scene is a mix of urban development and natural landscape.

Gli interventi per il fronte di mare e le aree interne di recente formazione

PIU_0: programma di riqualificazione e valorizzazione del fronte di mare di Maiori

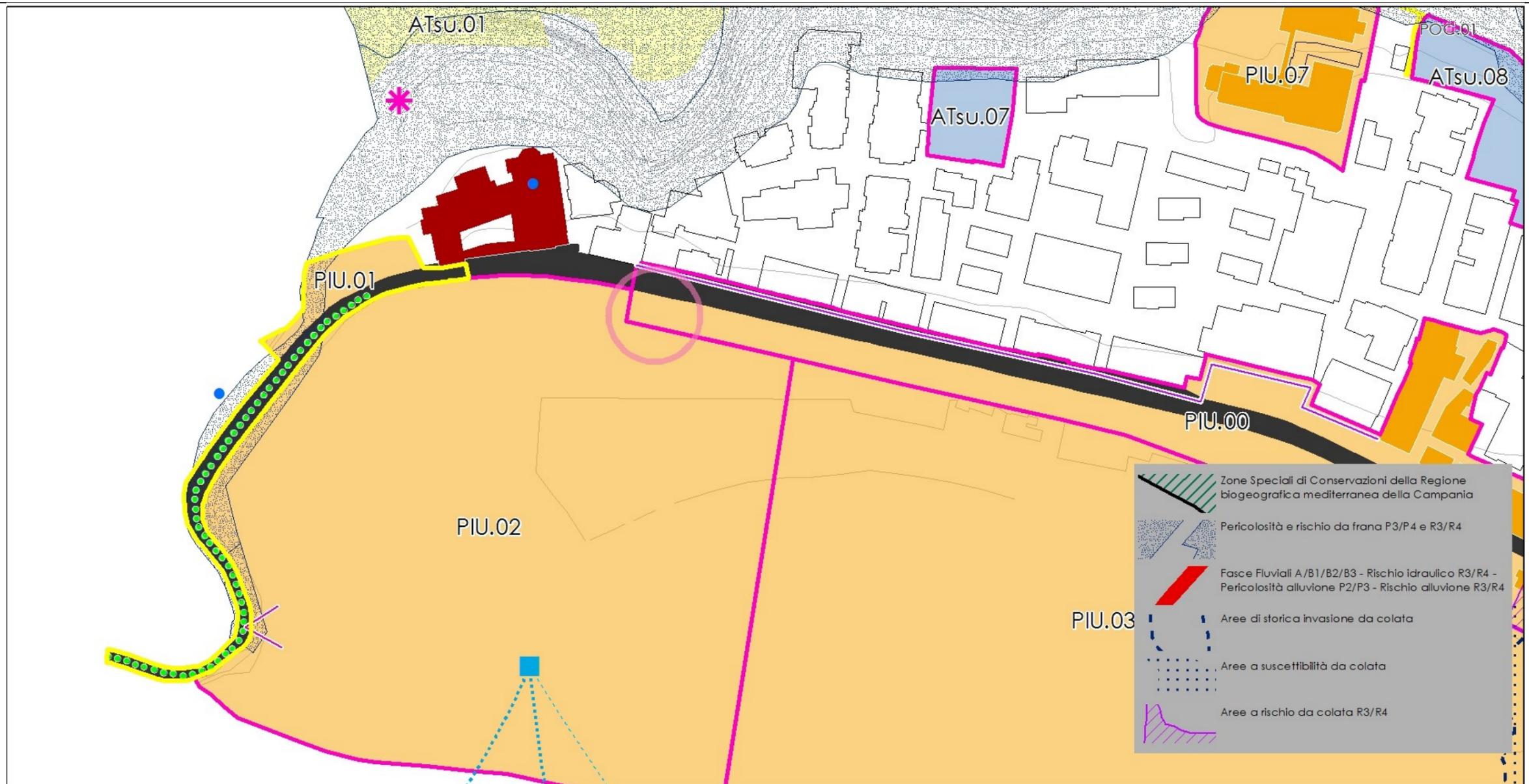


Obiettivi	Il programma interessa la cortina edilizia di recente edificazione configurante il fronte di mare del capoluogo, le aree libere e i tessuti storici adiacenti, il tratto iniziale del corso Regina e il litorale, ambito da considerare, nel suDFDo complesso, saturo dal punto di vista residenziale e per il quale si intende perseguire la riorganizzazione funzionale ed urbanistica, la riqualificazione paesaggistica ed ambientale.
Dati quantitativi:	<ul style="list-style-type: none"> Superficie totale ambito: 34.500 mq².
Attuazione:	<ul style="list-style-type: none"> PUA di iniziativa pubblica (avente valore e portata di piano particolareggiato di riqualificazione), esteso all'intero ambito individuato
Requisiti prestazionali:	<ul style="list-style-type: none"> Il PUA dovrà perseguire la riconfigurazione architettonica, in una logica di riqualificazione, dell'attuale fronte di mare e della cortina edilizia che lo configura, anche considerando i volumi recenti e legittimamente esistenti con destinazione commerciale e turistica, nonché prevedere il ridisegno degli arredi, dei percorsi e delle sistemazioni e, eventualmente, del medesimo assetto planimetrico sul lato mare, al fine della riqualificazione dell'immagine e della struttura dell'impianto insediativo, anche ricorrendo allo strumento del concorso di idee o di progettazione al fine di

²Modifica introdotta in conformità a quanto stabilito con deliberazione di Giunta Comunale n.138 del 17.09.2020, in accoglimento di osservazione proposta.

	favorire l'individuazione di soluzioni altamente qualificate. ▪ Gli spazi pubblici vanno liberati da parcheggi a raso di ogni tipo o da strutture incompatibili e pedonalizzati nella misura più ampia possibile.	
Parametri:	▪ Il PUA dovrà articolare gli interventi ammissibili - che sono quelli di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro e risanamento conservativo, di ristrutturazione edilizia, di nuova edificazione (non ai fini residenziali), di demolizione anche con ricostruzione e adeguamento prospetti, di variazione di destinazione, di adeguamento funzionale, di attrezzatura del territorio, e le tipologie d'interventi pertinenziali compatibili. ▪ Si applicano le previsioni di cui all'art.33 e 34 delle NTA, e in particolare: <ul style="list-style-type: none"> - sia in caso di trasformazioni conservative che per le eventuali nuove costruzioni ammesse, la densità fondiaria non deve superare i 5 mc/mq (3mc/mq in caso di edilizia residenziale); - l'altezza massima dei nuovi edifici non può superare l'altezza degli edifici preesistenti e circostanti, con la eccezione di edifici che formino oggetto del PUA, con un limite max di 14 ml; - la distanza minima assoluta tra pareti finestrate e pareti di edifici antistanti non può essere inferiore a 10ml. ▪ Le eventuali, limitatissime nuove previsioni, dovranno rispettare i parametri di dimensionamento generale del PUC,	
Disposizioni strutturali	Ir4 = tessuti di recente edificazione a fronte mare misti ad attrezzature portuali, arenile e strutture per la balneazione ricadenti nella z.t. 6 del P.U.T. (articolo 35 delle Norme Tecniche di Attuazione) Apl3: Parcheggi pubblici (articolo 49 delle Norme Tecniche di Attuazione) Apl4: Verde pubblico e impianti sportivi pubblici(articolo 50 delle Norme Tecniche di Attuazione) Edifici di particolare interesse storico, architettonico e/o tipologico(articolo 53 delle Norme Tecniche di Attuazione) Sg1: Servizi generali ed impianti tecnologici(articolo 55 delle Norme Tecniche di Attuazione)	
PUT	Zona territoriale 6 - Urbanizzazione satura	
Parco	per la maggior parte zona C - Area di Riserva Controllata e in piccola parte in zona B - Area di riserva generale	
PSAI	Pericolosità da frana	950 mq (pari al 2,74% della superficie territoriale) in aree a pericolosità elevata da frana P3
Rischio da Frana	Rischio da frana	950 mq (pari al 2,74% della superficie territoriale) in aree a rischio elevato da frana P3
PSAI	Fasce fluviali	444 mq (pari al 1,28% della superficie territoriale) in Fascia A
Rischio idraulico	Rischio idraulico	444 mq (pari al 1,28% della superficie territoriale) in Fascia A
PSAI	Aree a pericolosità da colata	-
Rischio colata	Aree a suscettibilità da colata	11.987 mq (pari al 34,64% della superficie territoriale) in aree a suscettibilità da colata 4.124 mq (pari al 11,91% della superficie territoriale) in aree di storica invasione da colata
	Aree a rischio colata	11.987 mq (pari al 34,64% della superficie territoriale) in aree a rischio da colata molto elevato R4
PGRA	Pericolosità idraulica	444 mq (pari al 1,28% della superficie territoriale) in aree a pericolosità idraulica elevata P3
Rischio alluvioni	Rischio idraulico	444 mq (pari al 1,28% della superficie territoriale) in aree a rischio idraulico molto elevato R4
ZSC	IT8050054 Costiera Amalfitana tra Maiori e il Torrente Bonea	5.801 mq (pari al 16,76% della superficie territoriale)

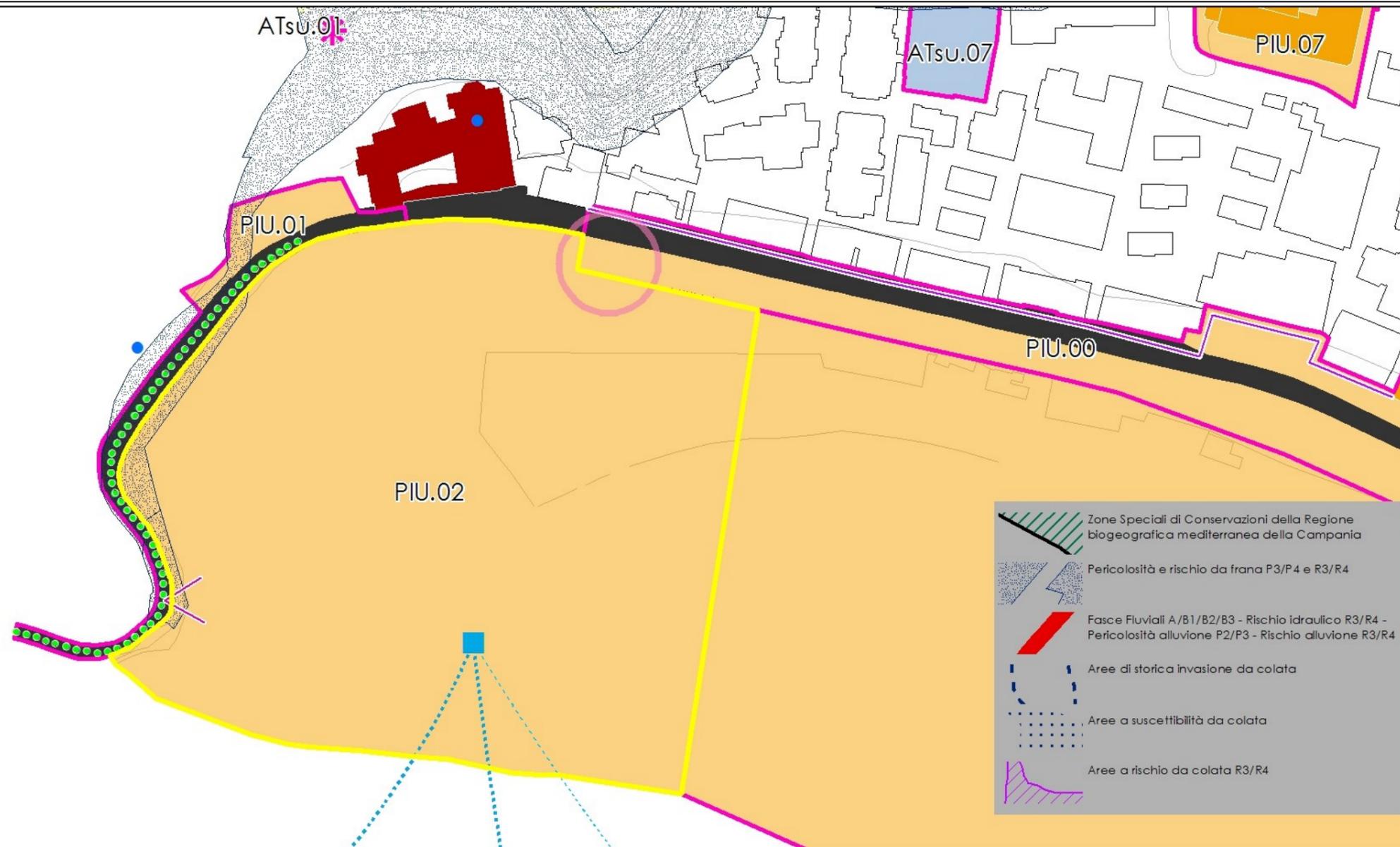
PIU_1: variante alla SS 163 per la realizzazione di un collegamento in galleria tra Maiori e Minori



Obiettivi	Il programma è volto al miglioramento della sicurezza e della fruibilità di una parte del tracciato stradale della SS 163 che ricade nell'ambito urbano dei due contigui comuni di Maiori e Minori, caratterizzato da una carreggiata sottoposta a un costone roccioso, con pronunciati restringimenti in prossimità di curve e tornanti, oggetto di intasamenti non solo nei periodi di maggiore flusso di traffico. Allo stesso tempo il programma punta alla valorizzazione dei rilevanti valori paesaggistici dell'esistente tracciato da destinare alla sola emergenza, accesso per i residenti e le attrezzature esistenti e, per il resto alla completa pedonalizzazione.
Dati quantitativi:	<ul style="list-style-type: none"> ▪ La galleria prevede uno sviluppo in roccia di circa 390 ml.
Attuazione:	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attuazione diretta a seguito approvazione progetto di opera pubblica. ▪ Allo stato è in corso una procedura promossa dalla Regione Campania attraverso l'Agencia Campana Mobilità Infrastrutture e Reti (A.CA.M.I.R.) e che vede coinvolta anche l'Anas per le attività di progettazione. ▪ La realizzazione del programma, limitatamente agli interventi confliggenti con previsioni sovraordinate, resta subordinata alla positiva definizione di specifica procedura di accordo di programma, ovvero, in caso di esclusivo contrasto con le previsioni del P.U.T. di cui alla Legge Regionale 35/87, alla positiva definizione del procedimento di cui all'art.13 della L.R.C. 19 gennaio 2007, n.1.

Requisiti prestazionali:	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di variante all'attuale tracciato della SS163 per il collegamento in galleria tra Maiori e Minori. ▪ Riorganizzazione dell'accesso all'area portuale, alla futura area pedonale (via della Torricella) di collegamento a Minori, dell'accesso alla grotta dell'Annunziata. ▪ Realizzazione dei necessari interventi per la messa in sicurezza in relazione a condizione di rischio/pericolo idrogeologico incombente. 	
Parametri:	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Rispetto della normativa vigente in materia stradale. ▪ Rispetto di criteri volti ad assicurare il corretto inserimento paesaggistico e ambientale delle opere. 	
Disposizioni strutturali	lp1 = tessuto esistente a prevalente destinazione produttiva ricadente in z.t. 1b del P.U.T. (articolo 38 delle Norme Tecniche di Attuazione) Rete viaria, percorsi pedonali e infrastrutture lineari (articolo 58 delle Norme Tecniche di Attuazione)	
PUT	in parte in zona territoriale 6 - Urbanizzazione saturo ed in parte in zona territoriale 1b - Tutela dell' ambiente naturale – 2° grado	
Parco	in parte in zona B - Area di riserva generale ed in parte in zona C - Area di Riserva Controllata	
PSAI Rischio da Frana	Pericolosità da frana	236 mq in aree a pericolosità elevata da frana P3 1.364 mq in aree a pericolosità molto elevata da frana P4 Il programma prevede la realizzazione di interventi in un ambito piuttosto esteso, ivi incluse aree classificate a pericolo e rischio molto elevato da frana
	Rischio da frana	175 mq in aree a pericolosità molto elevata da frana P4 237 mq in aree a rischio elevato da frana R3 1.182 mq in aree a rischio molto elevato R4
PSAI Rischio idraulico	Fasce fluviali	-
	Rischio idraulico	-
PSAI Rischio colata	Aree a pericolosità da colata	-
	Aree a suscettibilità da colata	-
	Aree a rischio colata	-
PGRA Rischio alluvioni	Pericolosità idraulica	-
	Rischio idraulico	-
ZSC	-	-

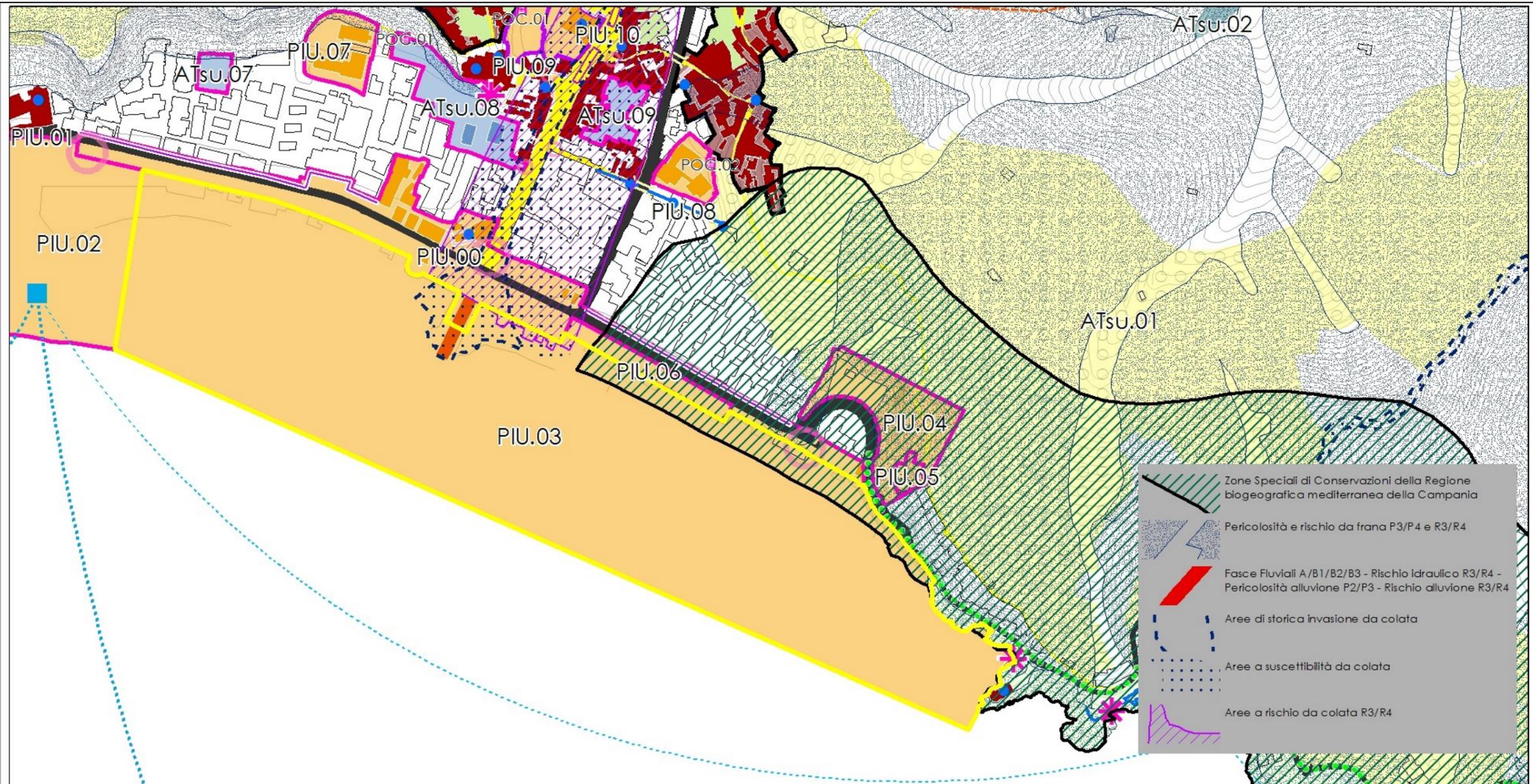
PIU_2: riorganizzazione e potenziamento dell'infrastruttura portuale di Maiori



Obiettivi	Il programma è finalizzato al potenziamento delle funzioni e della capacità dell'infrastruttura portuale mediante la valorizzazione degli spazi e delle attrezzature esistenti per lo svolgimento di servizi pubblici di supporto alla diportistica e al turismo, l'incremento dello specchio acqueo da destinare all'ormeggio di imbarcazioni da diporto, il potenziamento dei servizi integrativi di retroporto (ad es. parcheggio dedicato ai fruitori dell'attrezzatura).
Dati quantitativi:	<ul style="list-style-type: none"> Superficie totale ambito: 45.400 mq, comprensivo dello specchio acqueo attualmente pari a circa 12.000 mq.
Attuazione:	<ul style="list-style-type: none"> PUA di iniziativa pubblica (avente valore e portata di piano particolareggiato), esteso all'intero ambito individuato. Il PUA potrà prevedere l'attuazione dell'intervento ricorrendo a forme di partenariato pubblico privato per la progettazione e/o la costruzione e/o la gestione dei servizi. La realizzazione del programma resta subordinata, se del caso, alla positiva definizione di specifica procedura di accordo di programma, volta a modificare le contrastanti previsioni sovraordinate, ovvero, in caso di esclusivo contrasto con le previsioni del P.U.T. di cui alla Legge Regionale 35/87, alla positiva definizione del procedimento di cui all'art.13 della L.R.C. 19 gennaio 2007, n.1.
Requisiti prestazionali:	<ul style="list-style-type: none"> Il Piano Attuativo per l'Area Portuale dovrà garantire la compatibilità delle attività e dei manufatti esistenti o previsti con le caratteristiche precipue dei siti (ambientali, paesistiche, storiche, archeologiche) e con la natura e vocazione dell'attrezzatura portuale esistente. Nell'ambito della predisposizione del piano urbanistico attuativo potrà essere valutata la necessità di prevedere eventuali interventi di adeguamento/ampliamento dell'esistente infrastruttura per

	<p>finalità turistiche e diportistiche. Per l'incremento dello specchio acqueo da destinare all'ormeggio di imbarcazioni da diporto, potrà essere valutata l'opportunità di prolungamento del molo di sopraflutto ovvero la realizzazione di pontili, in tutto o in parte di natura stagionale.</p> <ul style="list-style-type: none"> Il PUA potrà consentire, oltre al recupero delle volumetrie esistenti, se necessario attraverso interventi di ristrutturazione edilizia, anche gli indispensabili interventi di nuova edificazione, tutti nel rispetto dei criteri della tutela paesistica. È vietato qualsiasi intervento di nuova edificazione non direttamente connesso alla funzione portuale e agli usi di seguito specificati. Nell'ambito del programma è valutabile l'opportunità di realizzare, al di sotto dell'adiacente lungomare, un parcheggio pubblico completamente interrato per una capacità non inferiore a 50 posti auto. 	
Parametri:	<ul style="list-style-type: none"> Si applicano, per gli aspetti compatibili, le previsioni di cui all'art.56 delle NTA. Nell'ambito sono ammesse le seguenti destinazioni d'uso: uffici, servizi portuali, cantieri navali, industria costiera, area di stoccaggio, movimentazione e deposito, esercizi commerciali, di ristorazione e ricettivi, circoli nautici, servizi turistici e di supporto al turismo, aree di parcheggio, ogni altra attività connessa, integrativa o di supporto allo svolgimento dell'attività portuale. Nella predisposizione del PUA, specie nel caso in cui lo stesso preveda interventi di nuova costruzione, sarà necessario individuare la precisa perimetrazione nonché dettagliare i parametri edificatori, sempre tenendo presente le previsioni di dimensionamento del PUC per gli aspetti pertinenti. Gli eventuali interventi a difesa delle strutture portuali e dei moli di attracco, da eseguire in mare, devono essere preceduti da progetti esecutivi corredati da studi specialistici e meteomarini che assicurino la salvaguardia delle caratteristiche ambientali paesistiche e archeologiche del contesto marino. 	
Standard urbanistici	<ul style="list-style-type: none"> L'intervento deve garantire le quantità minime di standards di seguito specificate: <ul style="list-style-type: none"> Aree di parcheggio pubblico: min. 1.250 mq 	
Disposizioni strutturali	<p>Ir4 = tessuti di recente edificazione a fronte mare misti ad attrezzature portuali, arenile e strutture per la balneazione ricadenti nella z.t. 6 del P.U.T.(articolo 35 delle Norme Tecniche di Attuazione)</p> <p>Sg2: Impianto portuale(articolo 56 delle Norme Tecniche di Attuazione)</p>	
PUT	in parte in zona territoriale 6 - Urbanizzazione saturo ed in parte in zona territoriale 1b - Tutela dell' ambiente naturale – 2° grado	
Parco	In gran parte in zona C - Area di Riserva Controllata ed in piccola parte in zona B - Area di riserva generale	
PSAI Rischio da Frana	Pericolosità da frana	235 mq (pari al 0,51% della superficie territoriale) in aree a pericolosità elevata da frana P3 720 mq (pari al 1,59% della superficie territoriale) in aree a pericolosità molto elevata da frana P4
	Rischio da frana	235 mq (pari al 0,51% della superficie territoriale) in aree a pericolosità elevata da frana R3 720 mq (pari al 1,59% della superficie territoriale) in aree a pericolosità molto elevata da frana R4
PSAI Rischio idraulico	Fasce fluviali	-
	Rischio idraulico	-
PSAI Rischio colata	Aree a pericolosità da colata	-
	Aree a suscettibilità da colata	-
	Aree a rischio colata	-
PGRA Rischio alluvioni	Pericolosità idraulica	-
	Rischio idraulico	-
ZSC	-	

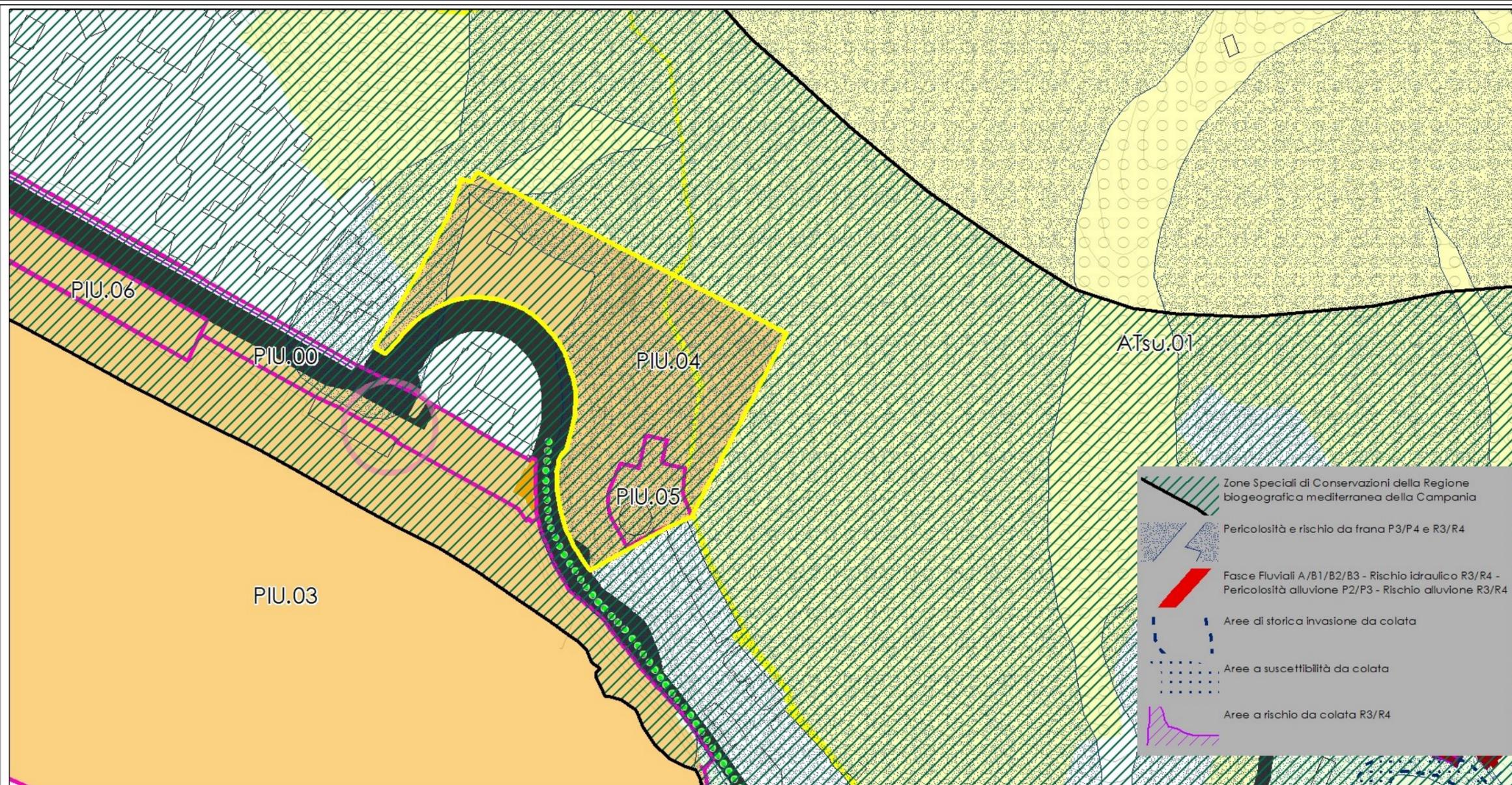
PIU_3: realizzazione di un sistema di protezione dall'azione erosiva per la fascia costiera di Maiori capoluogo



Obiettivi	Il programma è volto alla definizione di un sistema integrato di azioni per la difesa del tratto di costa prospiciente il lungomare di Maiori, fortemente esposto all'azione erosiva del moto ondoso, attraverso la realizzazione di un sistema di barriere sommerse e il rifornimento artificiale di sabbia per bilanciare le perdite di sedimenti (ripascimento).
Dati quantitativi:	<ul style="list-style-type: none"> Superficie totale ambito: 200.000 mq comprensiva dello specchio acqueo.
Attuazione:	<ul style="list-style-type: none"> Attuazione diretta a seguito approvazione progetto di opera pubblica. La realizzazione del programma, limitatamente agli interventi confliggenti con previsioni sovraordinate, resta subordinata alla positiva definizione di specifica procedura di accordo di programma, ovvero, in caso di esclusivo contrasto con le previsioni del P.U.T. di cui alla Legge Regionale 35/87, alla positiva definizione del procedimento di cui all'art.13 della L.R.C. 19 gennaio 2007, n.1.
Requisiti prestazionali:	Attraverso una serie di studi estesi all'intera unità fisiografica, la progettazione definitiva ed esecutiva andrà preventivamente a identificare la tipologia ed entità dei fenomeni evolutivi, le condizioni meteomarine locali, le caratteristiche del trasporto solido litoraneo, il grado e tipo di antropizzazione dell'area, per poi definire nel dettaglio gli interventi volti alla ricostruzione del profilo costiero, e in particolare: <ul style="list-style-type: none"> ubicazione, e dimensionamento delle opere distaccate parallele – barriere di tipo sommerso; le opere di ricostruzione della spiaggia – ripascimento di sabbia.
Parametri:	<ul style="list-style-type: none"> Rispetto della normativa vigente in materia.

	<ul style="list-style-type: none"> Rispetto di criteri volti ad assicurare il corretto inserimento paesaggistico e ambientale delle opere. 	
Disposizioni strutturali	Ir4 = tessuti di recente edificazione a fronte mare misti ad attrezzature portuali, arenile e strutture per la balneazione ricadenti nella z.t. 6 del P.U.T.(articolo 35 delle Norme Tecniche di Attuazione)	
PUT	in gran parte in zona territoriale 6 - Urbanizzazione saturo ed in parte residuale in zona territoriale 1b - Tutela dell' ambiente naturale – 2° grado	
Parco	per la maggior parte zona C - Area di Riserva Controllata e in piccola parte in zona B - Area di riserva generale	
PSAI	Pericolosità da frana	-
Rischio da Frana	Rischio da frana	-
PSAI	Fasce fluviali	485 mq (pari al 0,24% della superficie territoriale) in Fascia A
Rischio idraulico	Rischio idraulico	-
PSAI	Aree a pericolosità da colata	-
Rischio colata	Aree a suscettibilità da colata	6.039 mq (pari al 3,01% della superficie territoriale) in aree a suscettibilità da colata 4.269 mq (pari al 2,13% della superficie territoriale) in aree di storica invasione da colata
	Aree a rischio colata	844 mq (pari al 0,42% della superficie territoriale) in aree a rischio molto elevato da colata R4
PGRA	Pericolosità idraulica	485 mq (pari al 0,24% della superficie territoriale) in aree a pericolosità idraulica elevata P3
Rischio alluvioni	Rischio idraulico	135 mq (pari al 0,07% della superficie territoriale) in aree a rischio idraulico elevato R3 350 mq (pari al 0,17% della superficie territoriale) in aree a rischio idraulico molto elevato R4
ZSC	IT8050054 Costiera Amalfitana tra Maiori e il Torrente Bonea	11.372 mq (pari al 5,68% della superficie territoriale)

PIU_4: realizzazione del parcheggio di interscambio Maiori Sud di valenza comunale

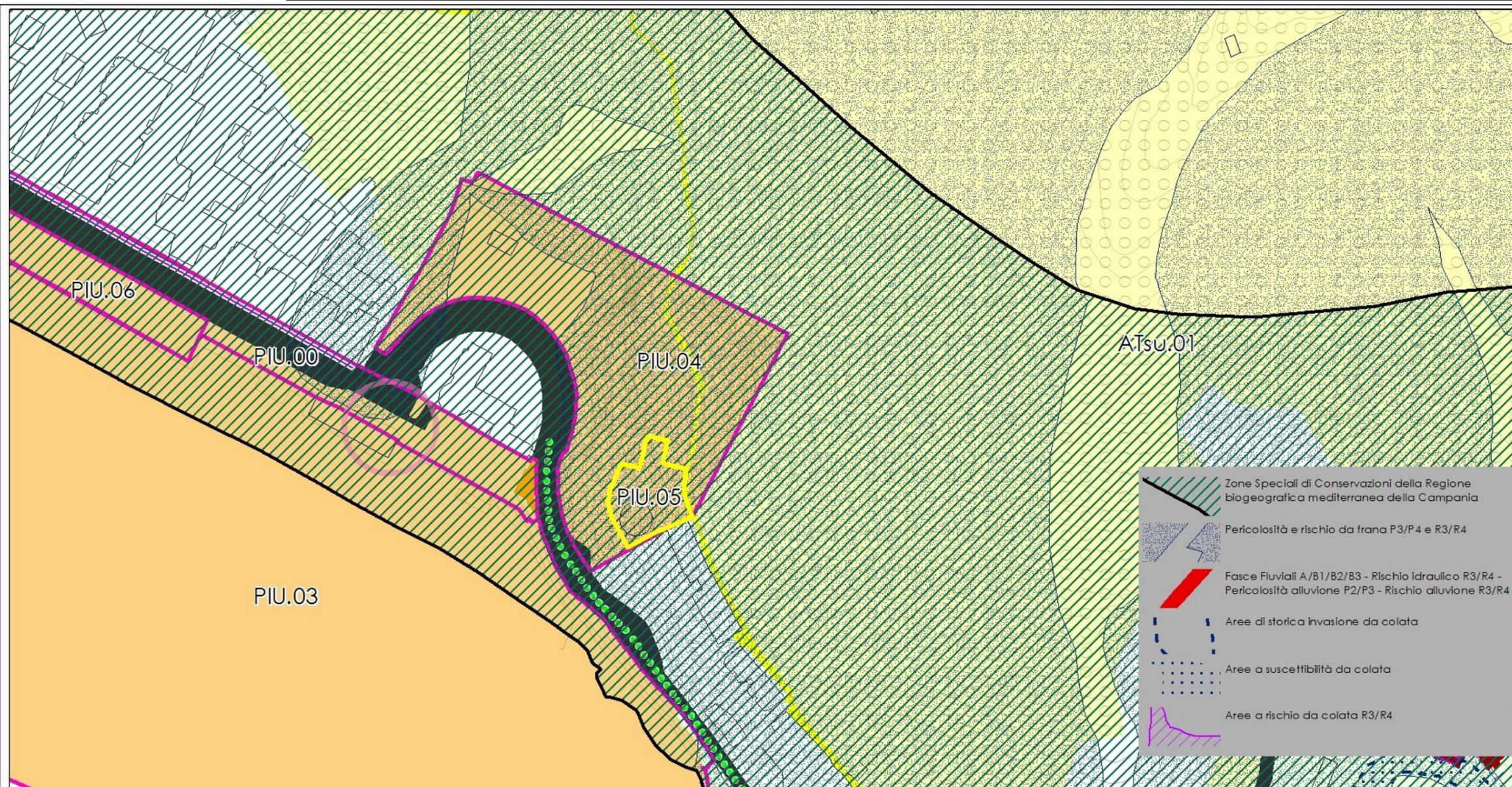


Obiettivi	Il programma è finalizzato alla realizzazione di un parcheggio pubblico a rotazione d'uso completamente in roccia, con accesso dalla strada S.S.163 in corrispondenza dell'ingresso sud orientale al centro urbano. L'obiettivo è intercettare le auto dirette a Maiori prima del loro ingresso nel centro urbano e consentire l'accesso di visitatori e turisti a piedi o utilizzando appositi servizi navetta. La realizzazione dell'intervento deve prevedere anche una adeguata sistemazione del piazzale d'accesso, in cui è possibile la localizzazione di impianti volti a promuovere l'uso di modalità di trasporto alternative, il ricorso a fonti di energia rinnovabile e la realizzazione di un sistema ottimale di uscita e immissione da e sulla Strada Statale.
Dati quantitativi:	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Superficie totale ambito: circa 12.180 mq, comprensive delle superfici da ricavare in roccia.
Attuazione:	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attuazione diretta a seguito approvazione progetto di opera pubblica per la quale è possibile attivare forme di partenariato pubblico privato per la progettazione e/o la costruzione e/o la gestione dei servizi. ▪ In alternativa, è data facoltà ai privati aventi titolo proporre progetto per la realizzazione diretta e in regime convenzionato degli interventi di urbanizzazione di cui al presente programma. La convenzione dovrà disciplinare gli obblighi, funzionali al soddisfacimento dell'interesse pubblico, che il soggetto attuatore si assume al fine di poter conseguire il rilascio del titolo edilizio, il quale resta la fonte di regolamento degli interessi. In particolare, dovrà disciplinare le modalità di realizzazione delle opere di urbanizzazione di che trattasi (fermo restando quanto previsto dall' art. 1, comma 2, lett. e) e art. 36, commi 3 e 4, d.lgs. n. 50 del 2016), le modalità per la loro cessione al Comune e, in caso di concessione, i prezzi e/o i canoni concordati con il Comune stesso, i termini di durata della convenzione. ▪ La realizzazione del programma resta subordinata alla positiva definizione di specifica procedura di accordo di programma, volta a modificare le contrastanti previsioni sovraordinate, ovvero, in

	caso di esclusivo contrasto con le previsioni del P.U.T. di cui alla Legge Regionale 35/87, alla positiva definizione del procedimento di cui all'art.13 della L.R.C. 19 gennaio 2007, n.1.	
Requisiti prestazionali:	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Il programma è volto anzitutto alla realizzazione di un parcheggio pubblico a rotazione d'uso multipiano, completamente interrato, di capacità minima pari a 200-250 posti auto, di cui al massimo il 30% potranno essere di natura pertinenziale a manufatti esistenti e ceduti ai residenti. L'infrastruttura dovrà essere realizzata in galleria nel versante roccioso insistente sul tratto iniziale del lungomare Capone con accesso dall'ampia area libera attualmente sottoposta al tornante definito dalla SS 163. ▪ Il suddetto piazzale di accesso dovrà prevedere un sistema di uscita e di immissione in sicurezza sulla Strada Statale, anche mediante la parziale riconfigurazione dell'assetto complessivo dell'area. Lo stesso dovrà essere dotato di: area di sosta per le navette di collegamento con il centro urbano; area attrezzata per la ricarica delle auto, moto e bici elettriche, dotate di pensiline e impianti alimentati da fonti rinnovabili (preferibilmente fotovoltaico); area per il bike sharing; info-point anche mediante l'impiego di apparati "assistiti" dalle tecnologie ICT; locali di servizio (questi ultimi, unitamente a eventuali locali di deposito, sono da prevedere preferibilmente in roccia). ▪ In particolare, devono essere previste un numero di postazioni per la ricarica di veicoli elettrici (alimentati in tutto in parte con fonti rinnovabili) almeno pari al 4% del numero di posti auto a rotazione, con un minimo di 6. Inoltre devono essere previste stazioni per il bike sharing (prevedendo l'impiego di bici con pedalata assistita) con un numero di postazioni pari al 6% del numero di posti auto a rotazione, e comunque con un minimo di 8. Anche in questo caso la ricarica deve essere assicurata ricorrendo all'impiego di fonti rinnovabili. ▪ Il suddetto piazzale, al netto delle necessarie rampe di ingresso e di uscita al parcheggio in roccia, dovrà essere complessivamente progettato come se si trattasse di un'area di verde attrezzata con le funzioni richiamate al punto precedente, assicurando, quanto più possibile, la permeabilità dei suoli. ▪ Nell'ambito della progettazione dovrà essere valutata l'opportunità di connettere direttamente il parcheggio con il sovrastante ex impianto di depurazione comunale. ▪ La realizzazione dell'intervento resta subordinata alla previsione dei preventivi interventi di messa in sicurezza del versante roccioso interessato dall'intervento e, se necessario, dei terrazzamenti a monte del piazzale di accesso. 	
Parametri:	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Si applicano, per gli aspetti compatibili, le previsioni di cui agli artt. 46, 49 e 50 delle NTA. ▪ Le superfici di parcheggio dovranno essere previste in roccia, senza determinare sostanziali modifiche dell'andamento plano altimetrico dell'ambito di intervento. Sono ammissibili contenute variazioni dell'attuale orografia, volte alla sistemazione del piazzale di accesso al fine del soddisfacimento dei requisiti prestazionali in precedenza enunciati. ▪ Qualora non fosse possibile localizzarli nell'ambito dello scavo ricavato in roccia, è consentita nel piazzale di accesso l'installazione di uno o più chioschi/manufatti architettonici (la cui definizione dovrà essere oggetto di attento studio al fine di assicurare il più corretto inserimento nel contesto) per lo svolgimento delle funzioni di servizio in precedenza stabilite, di superficie edificabile contenuta e non superiore complessivamente a mq 45, incrementabile al massimo di ulteriori 15 mq per i servizi igienici. ▪ La proposta progettuale dovrà assicurare per il piazzale di accesso e le relative aree pertinenti, comunque ricomprese nell'ambito di intervento, la conservazione di una superficie completamente permeabile pari almeno al 50% della superficie complessiva. ▪ Dovrà essere effettuato uno studio specifico sulla circolazione e lo smaltimento delle acque superficiali e sotterranee e definito un adeguato sistema per lo smaltimento delle acque reflue e di prima pioggia provenienti dai piazzali e dalle superfici di parcheggio. ▪ Le superfici permeabili dovranno essere sistemate a verde, così come gran parte della rimanente superficie progettuale (almeno il 50%). ▪ Dovrà essere garantita una copertura arborea di almeno il 40% e arbustiva di almeno il 20% con specie autoctone, privilegiando le specie vegetali che hanno strategie riproduttive prevalentemente entomofile ovvero che producano piccole quantità di polline la cui dispersione è affidata agli insetti. ▪ Per eventuali pavimentazioni si dovranno impiegare, ogni qual volta non è praticabile l'impiego di superfici a verde, pavimentazioni di tipo «freddo», scelte tra laterizio, pietra chiara, acciottolato, ghiaia, legno, calcare o optare per autobloccanti permeabili (grigliati inerbiti; cubetti o masselli con fughe larghe inerbite); masselli porosi, asfalti e calcestruzzi drenanti. ▪ Per l'irrigazione del verde deve essere preferibilmente previsto un impianto di irrigazione automatico a goccia (possibilmente con acqua proveniente dalle vasche di raccolta delle acque meteoriche), alimentato da fonti energetiche rinnovabili. ▪ L'impianto di pubblica illuminazione dovrà essere progettato e realizzato nel rispetto dei contenuti nel documento di CAM "Illuminazione" approvati con DM 27 settembre 2017, in G.U. n 244 del 18 ottobre 2017). ▪ Gli interventi di risanamento ambientale ed idrogeologico dovranno essere realizzati prioritariamente con tecniche di ingegneria naturalistica nel rispetto del "Regolamento per l'attuazione degli interventi di ingegneria naturalistica" emanato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n.574 del 22 luglio 2002 e s.m.i. 	
Standard urbanistici	<ul style="list-style-type: none"> ▪ L'intervento deve garantire le quantità minime di standards di seguito specificate: <ul style="list-style-type: none"> - Aree di parcheggio pubblico: min. 4.200 mq 	
Disposizioni strutturali	<p>Tra4 = le aree di tutela agricola e dei terrazzamenti = le aree agricole di rilievo paesaggistico ricadenti in z.t. 1b del P.U.T. (articolo 17 delle Norme Tecniche di Attuazione)</p> <p>Ir4 = tessuti di recente edificazione a fronte mare misti ad attrezzature portuali, arenile e strutture per la balneazione ricadenti nella z.t. 6 del P.U.T. (articolo 35 delle Norme Tecniche di Attuazione)</p> <p>Sg1: Servizi generali ed impianti tecnologici (articolo 55 delle Norme Tecniche di Attuazione)</p>	
PUT	in parte in zona territoriale 6 - Urbanizzazione saturo ed in parte in zona territoriale 1b - Tutela dell' ambiente naturale – 2° grado	
Parco	zona B - Area di riserva generale	
PSAI <i>Rischio da Frana</i>	Pericolosità da frana	10.207 mq (pari al 83,80% della superficie territoriale) in aree a pericolosità elevata da frana P3 Pericolo da frana elevato P3: intero costone roccioso incombente sulla SS e attigua area libera, da utilizzare per l'accesso all'infrastruttura e da attrezzare con servizi
	Rischio da frana	7.818 mq (pari al 64,18% della superficie territoriale) in aree a pericolosità elevata da frana P3

		1.662 mq (pari al 13,64% della superficie territoriale) in aree a rischio elevato da frana R3 Rischio da frana elevato R3, interessante il tracciato della SS sottoposto al costone roccioso e parte del piazzale immediatamente sottostante al costone stesso
PSAI	Fasce fluviali	-
<i>Rischio idraulico</i>	Rischio idraulico	-
PSAI	Aree a pericolosità da colata	-
<i>Rischio colata</i>	Aree a suscettibilità da colata	-
	Aree a rischio colata	-
PGRA	Pericolosità idraulica	-
<i>Rischio alluvioni</i>	Rischio idraulico	-
ZSC	IT8050054 Costiera Amalfitana tra Maiori e il Torrente Bonea	Intera superficie territoriale

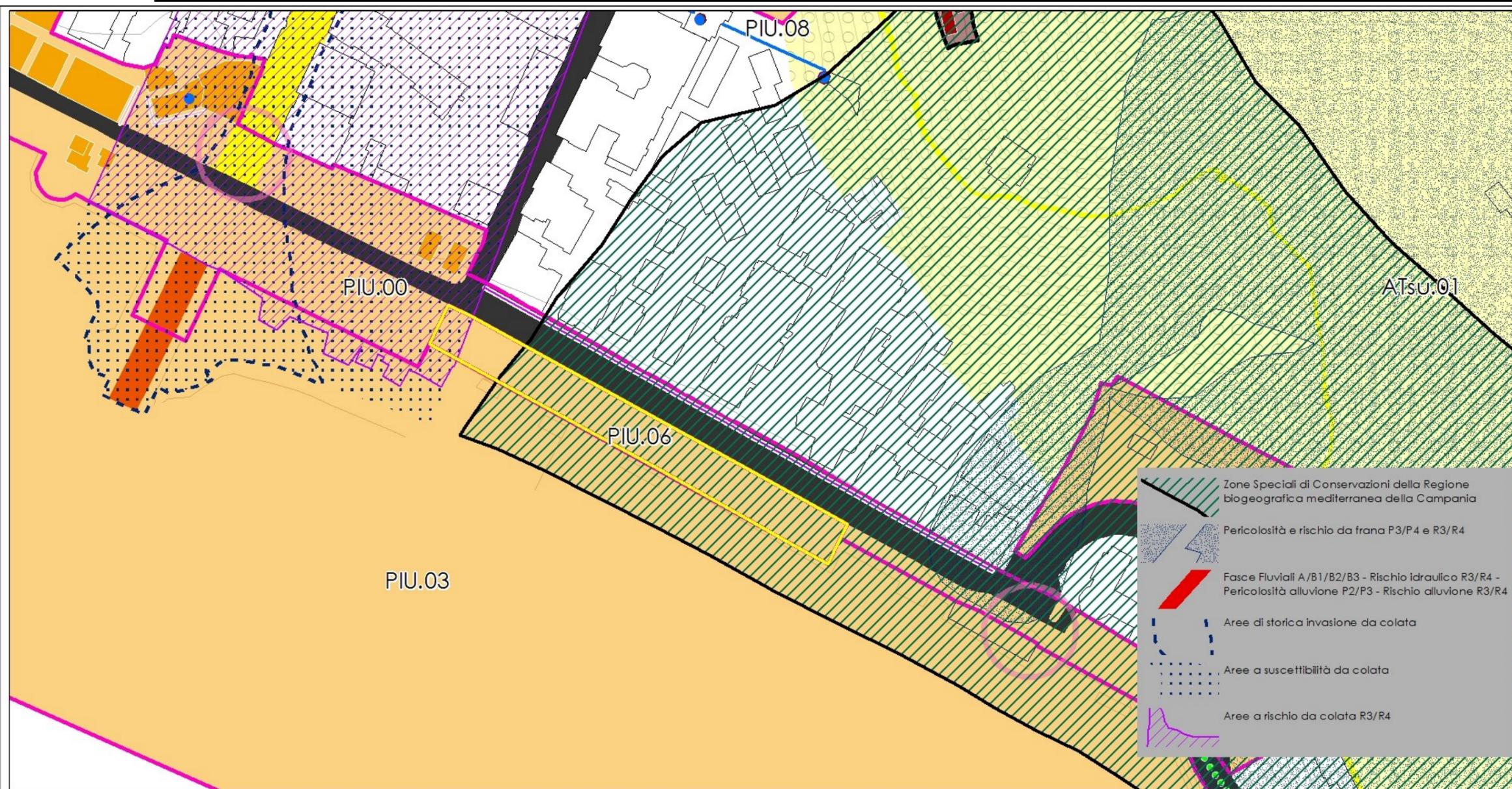
PIU_5: recupero ex impianto di depurazione insistente su via Taiani



Dati quantitativi:	<ul style="list-style-type: none"> Sup. Fondiaria: 1.050 mq
Attuazione:	<ul style="list-style-type: none"> Attuazione diretta a seguito approvazione progetto di opera pubblica (eventualmente da includere e/o coordinare con il programma per la realizzazione del parcheggio di interscambio Maiori sud di cui al PIU_4) per la quale è possibile attivare forme di partenariato pubblico privato per la progettazione e/o la costruzione e/o la gestione dei servizi, in tale ultimo caso prevedendo in convenzione le tariffe da applicare, anche diversificate tra residenti e turisti. Qualora la progettazione esecutiva prevedesse interventi eccedenti il recupero del patrimonio edilizio esistente, la realizzazione del programma resta subordinata alla positiva definizione di specifica procedura di accordo di programma, volta a modificare le contrastanti previsioni sovraordinate, ovvero, in caso di esclusivo contrasto con le previsioni del P.U.T. di cui alla Legge Regionale 35/87, alla positiva definizione del procedimento di cui all'art.13 della L.R.C. 19 gennaio 2007, n.1.
Requisiti prestazionali:	<ul style="list-style-type: none"> Il programma prevede il recupero edilizio e funzionale dell'ex impianto di depurazione comunale al fine di destinare lo stesso, in considerazione del carattere di straordinario pregio della sua ubicazione, ad attrezzatura di interesse comune (standard urbanistico) e, in particolare, ad attrezzatura preposta allo svolgimento di funzioni ricreative a favore dei residenti e di supporto al turismo. In particolare il programma prevede la riconversione dell'impianto in piscina pubblica con relativi solarium e servizi di supporto alla funzione (spogliatoi, servizi igienici, centro benessere, spazi per la somministrazione di alimenti e bevande, depositi e locali impianti, ecc.). L'impianto dovrà prevedere un idoneo collegamento mediante ascensore con la sottostante via Taiani e/o con l'attiguo previsto parcheggio di interscambio.

	<ul style="list-style-type: none"> Dovranno essere realizzati gli interventi necessari alla messa in sicurezza dal punto di vista idrogeologico. 	
Parametri:	<ul style="list-style-type: none"> Si applicano, per gli aspetti compatibili, le previsioni di cui all'art. 46, 48, 50, 55 e le altre previsioni di zona stabilite dalle NTA. Le piscine andranno collocate nelle vasche di raccolta esistenti, opportunamente riqualificate e adattate alla funzione. I servizi necessari dovranno essere collocati nell'ambito delle volumetrie/superfici utili e/o tecniche esistenti, che allo scopo potranno essere oggetto dei necessari adeguamenti igienico-sanitari, ovvero da quelli inderogabilmente richiesti in materia di sicurezza, antinfortunistica, prevenzione incidenti nei luoghi di fruizione pubblica e di lavoro. Per tutte le pavimentazioni si dovranno impiegare, ogni qual volta non è praticabile l'impiego di superfici a verde, pavimentazioni di tipo «freddo», scelte tra laterizio, pietra chiara, acciottolato, ghiaia, legno, calcare o optare per gli autobloccanti permeabili. 	
Disposizioni strutturali	Sg1: Servizi generali ed impianti tecnologici (articolo 55 delle Norme Tecniche di Attuazione)	
PUT	zona territoriale 1b - Tutela dell' ambiente naturale – 2° grado	
Parco	zona B - Area di riserva generale	
PSAI	Pericolosità da frana	l'intero ambito rientra in aree a pericolosità elevata P3
Rischio da Frana	Rischio da frana	983 mq (pari al 93,61% della superficie territoriale) in aree a pericolosità elevata P3 67 mq (pari al 6,39% della superficie territoriale) in aree a rischio elevato R3
PSAI	Fasce fluviali	-
Rischio idraulico	Rischio idraulico	-
PSAI	Aree a pericolosità da colata	-
Rischio colata	Aree a suscettibilità da colata	-
	Aree a rischio colata	-
PGRA	Pericolosità idraulica	-
Rischio alluvioni	Rischio idraulico	-
ZSC	IT8050054 Costiera Amalfitana tra Maiori e il Torrente Bonea	Intera superficie territoriale

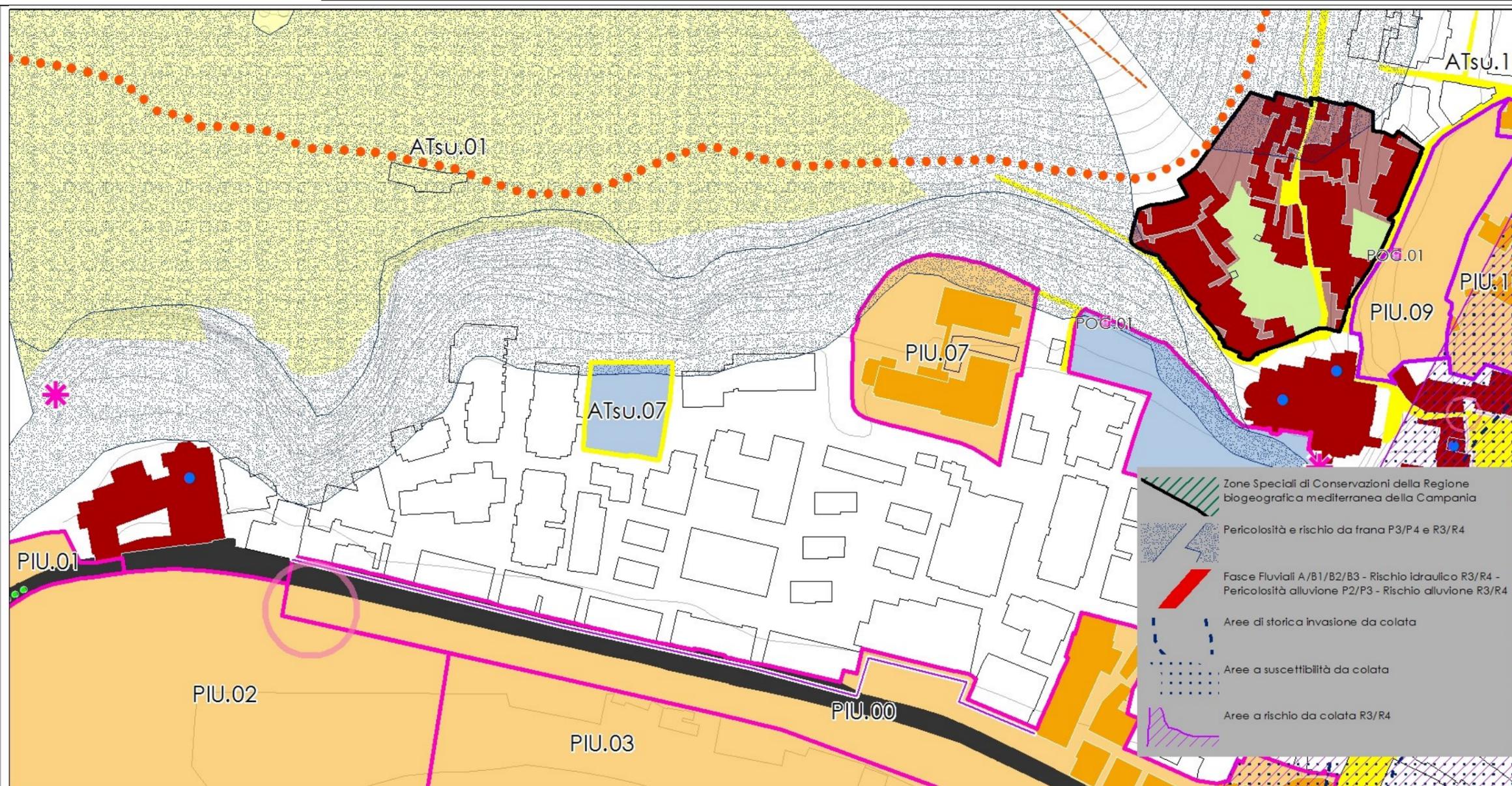
PIU_6: parcheggio interrato nel versante orientale del lungomare Capone



Obiettivi	Il Programma prevede la realizzazione di un parcheggio interrato sottostante l'area pedonale del versante orientale del lungomare Capone con contestuale eliminazione, nel tratto, di aree di sosta a raso, riorganizzazione della viabilità e rifacimento dell'area pedonale esistente del lungomare, con i relativi impianti, arredi e finiture.
Dati quantitativi:	<ul style="list-style-type: none"> Superficie totale ambito: 3.770,00 mq
Attuazione:	<ul style="list-style-type: none"> Il programma è stato oggetto di proposta di Project Financing, valutata positivamente dall'Amministrazione comunale; la relativa procedura è allo stato in corso. In alternativa, attuazione diretta a seguito approvazione progetto di opera pubblica per la quale è possibile attivare forme di partenariato pubblico privato per la progettazione e/o la costruzione e/o la gestione dei servizi.
Requisiti prestazionali:	<ul style="list-style-type: none"> Il programma prevede la realizzazione di un parcheggio completamente interrato al di sotto di parte del versante orientale del lungomare Capone, in parte pertinenziale a servizio delle abitazioni e dei servizi circostanti e, contestualmente, di una quota di parcheggi pubblici a rotazione d'uso. La capacità minima del parcheggio dovrà essere pari almeno a circa 110 posti auto, di cui 34 box/posti auto di natura pertinenziale e 76 ordinariamente riservati alla fruizione pubblica a rotazione. Nell'ambito del parcheggio devono essere previste un numero di postazioni per la ricarica di veicoli elettrici (alimentati in tutto in parte con fonti rinnovabili) almeno pari al 3% del numero di posti auto a rotazione, con un minimo di 2. Inoltre devono essere previste stazioni per il bike sharing (prevedendo l'impiego di bici con pedalata assistita) con un numero di postazioni pari al 6% del numero di posti auto a rotazione, e comunque con un minimo di 4. Anche in questo caso la ricarica deve essere assicurata ricorrendo all'impiego di fonti rinnovabili. Il programma prevede inoltre la riorganizzazione dell'assetto stradale in corrispondenza dell'ambito di intervento e la riqualificazione della sovrastante area di pubblica fruizione del lungomare

	<p>Capone.</p> <ul style="list-style-type: none"> Non è ammessa la realizzazione o l'installazione di attrezzature o manufatti, se non della tipologia e nei limiti specificati nella sezione successiva "parametri". 	
Parametri:	<ul style="list-style-type: none"> Si applicano, per gli aspetti compatibili, le previsioni di cui agli artt. 46, 49 e 50 delle NTA. La proposta progettuale dovrà assicurare una presenza di aree sistemate a verde pari almeno al 20% della superficie complessiva dell'ambito di intervento. Dovrà essere garantita una copertura arborea e arbustiva di almeno il 40% con specie autoctone, privilegiando le specie vegetali che hanno strategie riproduttive prevalentemente entomofile ovvero che producano piccole quantità di polline la cui dispersione è affidata agli insetti. Dovrà essere effettuato uno studio specifico sulla circolazione e lo smaltimento delle acque superficiali e sotterranee. Per eventuali pavimentazioni si dovranno impiegare pavimentazioni di tipo «freddo», scelte tra materiali tradizionali quali laterizio, pietra chiara, acciottolato, ghiaia, legno, calcare. Per l'irrigazione del verde deve essere preferibilmente previsto un impianto di irrigazione automatico a goccia (possibilmente con acqua proveniente dalle vasche di raccolta delle acque meteoriche), alimentato da fonti energetiche rinnovabili. L'impianto di pubblica illuminazione dovrà essere progettato e realizzato nel rispetto dei contenuti nel documento di CAM "Illuminazione" approvati con DM 27 settembre 2017, in G.U. n 244 del 18 ottobre 2017). 	
Standard urbanistici	<ul style="list-style-type: none"> L'intervento deve garantire le quantità minime di standards di seguito specificate: <ul style="list-style-type: none"> Aree di parcheggio pubblico: min. 1.500 mq 	
Disposizioni strutturali	<p>Ir4 = tessuti di recente edificazione a fronte mare misti ad attrezzature portuali, arenile e strutture per la balneazione ricadenti nella z.t. 6 del P.U.T. (articolo 35 delle Norme Tecniche di Attuazione)</p> <p>Apl4: Verde pubblico e impianti sportivi pubblici(articolo 50 delle Norme Tecniche di Attuazione)</p>	
PUT	Zona territoriale 6 - Urbanizzazione saturo	
Parco	zona C - Area di Riserva Controllata	
PSAI	Pericolosità da frana	-
Rischio da Frana	Rischio da frana	-
PSAI	Fasce fluviali	-
Rischio idraulico	Rischio idraulico	-
PSAI	Aree a pericolosità da colata	-
Rischio colata	Aree a suscettibilità da colata	242 mq (pari al 6,41% della superficie territoriale) in aree a suscettibilità da colata
	Aree a rischio colata	242 mq (pari al 6,41% della superficie territoriale) in aree a rischio molto elevato da colata R4
PGRA	Pericolosità idraulica	-
Rischio alluvioni	Rischio idraulico	-
ZSC	IT8050054 Costiera Amalfitana tra Maiori e il Torrente Bonea	3.237 mq (pari al 85,86% della superficie territoriale)

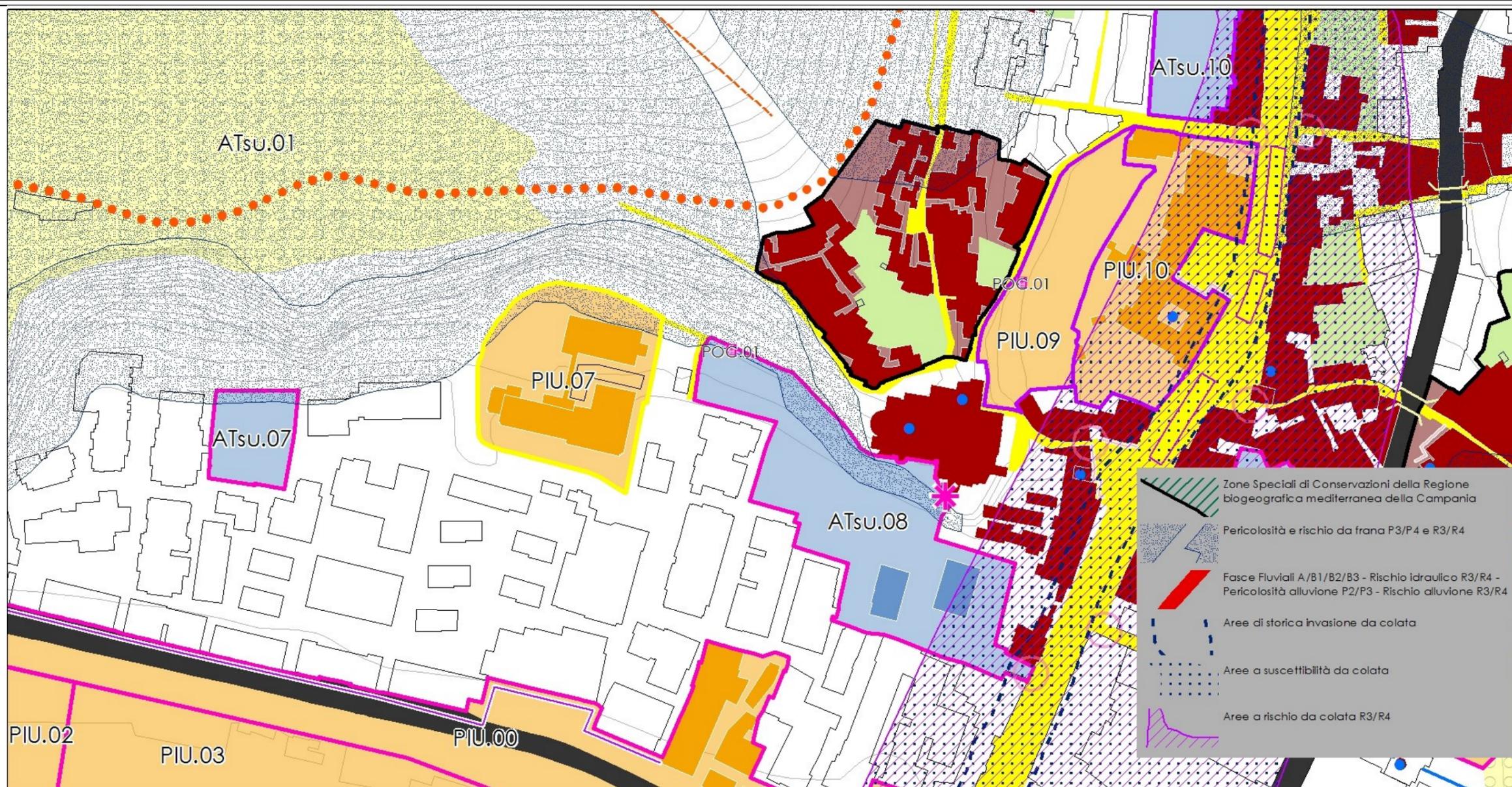
ATsu_7: realizzazione di un'area di verde pubblico attrezzato nell'area libera tra parco San Francesco e Parco Santa Tecla con sottostanti parcheggi interrati



Dati quantitativi:	<ul style="list-style-type: none"> Superficie totale ambito: 1.400 mq
Attuazione:	<ul style="list-style-type: none"> PUA di iniziativa pubblica (avente valore e portata di piano particolareggiato - di restauro e risanamento conservativo - o piano di recupero), esteso all'intero ambito individuato. Il PUA potrà prevedere l'attuazione dell'intervento ricorrendo a forme di partenariato pubblico privato per la progettazione e/o la costruzione e/o la gestione dei servizi. In alternativa, è data facoltà ai privati aventi titolo di formulare proposta di PUA di iniziativa privata per la realizzazione degli interventi in regime convenzionato. La convenzione dovrà disciplinare gli obblighi, funzionali al soddisfacimento dell'interesse pubblico, che il soggetto attuatore si assume ai fini di poter conseguire il rilascio del titolo edilizio, il quale resta la fonte di regolamento degli interessi. In particolare, dovrà disciplinare le modalità di realizzazione delle opere di urbanizzazione di che trattasi (fermo restando quanto previsto dall' art. 1, comma 2, lett. e) e art. 36, commi 3 e 4, d.lgs. n. 50 del 2016), le modalità per la loro cessione al Comune e, in caso di concessione, i prezzi e/o i canoni concordati con il Comune stesso, i termini di durata della convenzione.
Requisiti prestazionali:	<ul style="list-style-type: none"> Il programma è volto a realizzare un'area verde attrezzato di pubblica fruizione nell'area libera ricompresa tra Parco San Francesco e Parco Santa Tecla, di superficie complessiva pari almeno a 1.200 mq. Non è ammessa la realizzazione o l'installazione di attrezzature o manufatti, se non della tipologia e nei limiti specificati nella sezione successiva "parametri".

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Il programma deve inoltre prevedere la realizzazione di un parcheggio completamente interrato, in parte pertinenziale a servizio delle abitazioni e dei servizi circostanti e, contestualmente, di una quota di parcheggi pubblici a rotazione d'uso, per una superficie complessiva di circa 850/900 mq per livello. ▪ La capacità minima del parcheggio dovrà essere pari a circa 35 posti auto se su un livello, 70 posti auto se su due livelli, di cui il 30% ordinariamente riservato alla fruizione pubblica a rotazione. ▪ Nell'ambito del parcheggio devono essere previste un numero di postazioni per la ricarica di veicoli elettrici (alimentati in tutto in parte con fonti rinnovabili) almeno pari al 3% del numero di posti auto a rotazione, con un minimo di 2. Inoltre devono essere previste stazioni per il bike sharing (prevedendo l'impiego di bici con pedalata assistita) con un numero di postazioni pari al 6% del numero di posti auto a rotazione, e comunque con un minimo di 4. Anche in questo caso la ricarica deve essere assicurata ricorrendo all'impiego di fonti rinnovabili. ▪ La realizzazione dell'intervento resta subordinata alla realizzazione dei preventivi interventi di messa in sicurezza del versante interessato. 	
Parametri:	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Si applicano, per gli aspetti compatibili, le previsioni di cui agli artt. 46, 49 e 50 delle NTA. ▪ È consentita nell'area di verde attrezzato l'installazione di un chiosco/capanno (la cui definizione architettonica dovrà essere oggetto di attento studio al fine di assicurare il più corretto inserimento nel contesto) per la somministrazione di alimenti e bevande, di superficie utile contenuta e non superiore complessivamente a mq 16. E' altresì possibile l'installazione di piccoli impianti scoperti di gioco per bambini (playground facilmente removibili), di superficie attrezzata non superiore complessivamente a 50 mq. ▪ La proposta progettuale dovrà assicurare la conservazione di una superficie completamente permeabile pari almeno al 30% della superficie complessiva dell'ambito di intervento. ▪ Dovrà essere effettuato uno studio specifico sulla circolazione e lo smaltimento delle acque superficiali e sotterranee. ▪ Le superfici permeabili dovranno essere sistemate a verde, così come gran parte della rimanente superficie progettuale (almeno il 50%). ▪ Dovrà essere garantita una copertura arborea di almeno il 40% e arbustiva di almeno il 20% con specie autoctone, privilegiando le specie vegetali che hanno strategie riproduttive prevalentemente entomofile ovvero che producano piccole quantità di polline la cui dispersione è affidata agli insetti. ▪ Per eventuali pavimentazioni si dovranno impiegare, ogni qual volta non è praticabile l'impiego di superfici a verde, pavimentazioni di tipo «freddo», scelte tra laterizio, pietra chiara, acciottolato, ghiaia, legno, calcare o optare per autobloccanti permeabili (grigliati inerbiti; cubetti o masselli con fughe larghe inerbite; masselli porosi). ▪ Per l'irrigazione del verde deve essere preferibilmente previsto un impianto di irrigazione automatico a goccia (possibilmente con acqua proveniente dalle vasche di raccolta delle acque meteoriche), alimentato da fonti energetiche rinnovabili. ▪ L'impianto di pubblica illuminazione dovrà essere progettato e realizzato nel rispetto dei contenuti nel documento di CAM "Illuminazione" approvato con DM 27 settembre 2017, in G.U. n 244 del 18 ottobre 2017). 	
Disposizioni strutturali	Ir4 = tessuti di recente edificazione a fronte mare misti ad attrezzature portuali, arenile e strutture per la balneazione ricadenti nella z.t. 6 del P.U.T. (articolo 35 delle Norme Tecniche di Attuazione)	
PUT	Zona territoriale 6 - Urbanizzazione satura	
Parco	zona C - Area di Riserva Controllata	
PSAI Rischio da Frana	Pericolosità da frana	185 mq (pari al 13,21% della superficie territoriale) in aree a pericolosità molto elevata P4 Area solo marginalmente interessata (nel tratto settentrionale immediatamente sottoposto al versante)
	Rischio da frana	185 mq (pari al 13,21% della superficie territoriale) in aree a rischio molto elevato R4 Area solo marginalmente interessata (nel tratto settentrionale immediatamente sottoposto al versante)
PSAI Rischio idraulico	Fasce fluviali	-
	Rischio idraulico	-
PSAI Rischio colata	Aree a pericolosità da colata	-
	Aree a suscettibilità da colata	-
	Aree a rischio colata	-
PGRA Rischio alluvioni	Pericolosità idraulica	-
	Rischio idraulico	-
ZSC	-	

PIU_7: riconversione dell'ex plesso scolastico di via Campo ad attrezzatura pubblica di interesse comune per lo svolgimento di funzioni culturali, sociali, sportive e per servizi

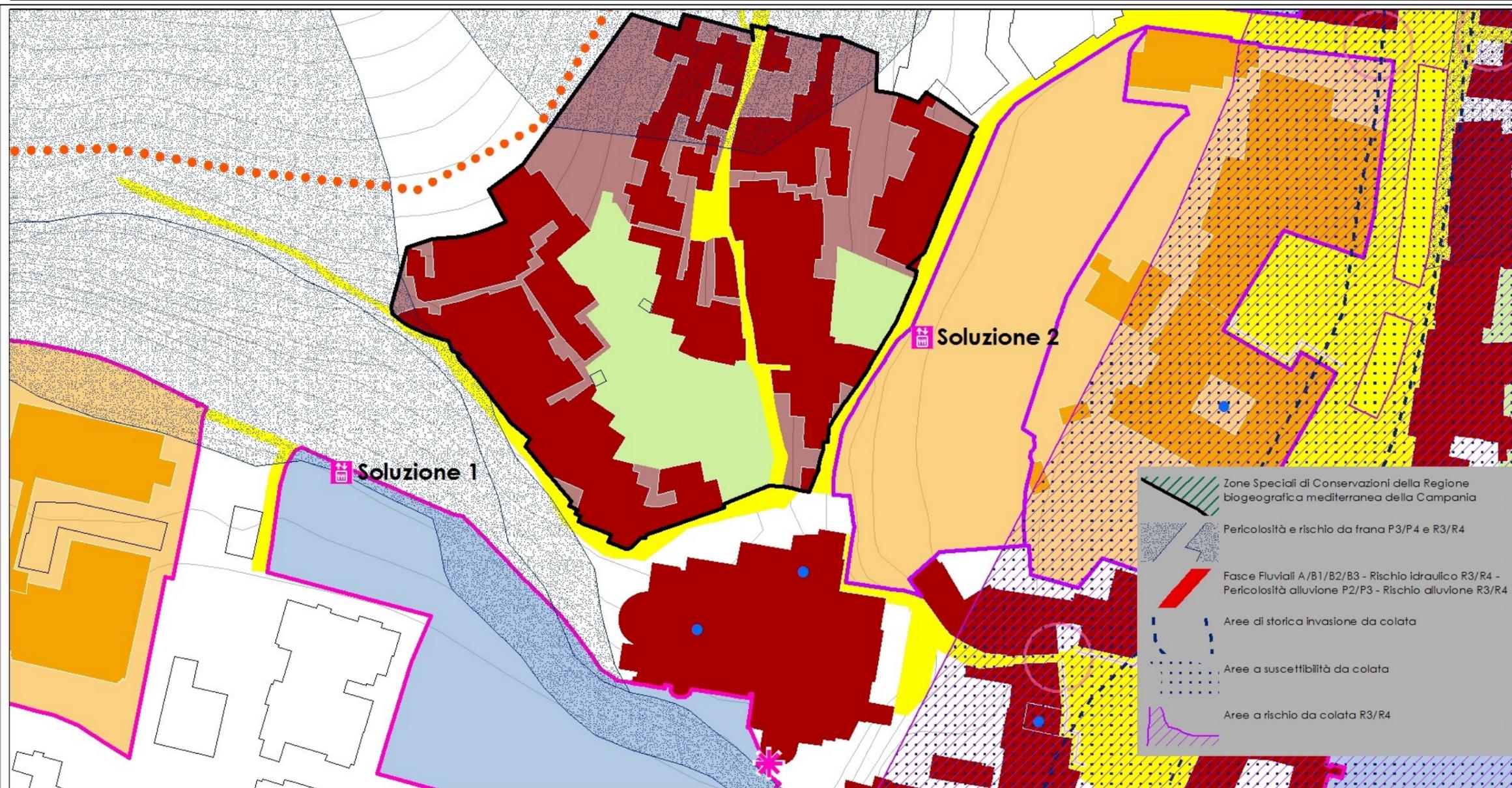


Obiettivi	<p>Attesa la costante, progressiva, riduzione della popolazione scolastica e, contestualmente, la progressiva tendenza alla razionalizzazione della spesa pubblica, anche nel settore dell'istruzione, mediante la riorganizzazione e l'accorpamento delle funzioni, il PUC, coerentemente con gli indirizzi forniti dall'Amministrazione comunale, stabilisce la concentrazione di tutte le funzioni scolastiche di competenza comunale (scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di primo grado) nel plesso di via nuova Chiunzi e, conseguentemente, la riconversione, previa ristrutturazione, del plesso di via Campo, al fine di adibire lo stesso ad attrezzature di interesse collettivo per la cultura, lo sport, il tempo libero, con servizi di supporto e integrazione all'offerta turistica e una adeguata dotazione di aree di parcheggio.</p>
Dati quantitativi:	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sup. Fondiaria: 5.280 mq
Attuazione:	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attuazione diretta a seguito approvazione progetto di opera pubblica, per la quale è possibile attivare forme di partenariato pubblico privato per la progettazione e/o la costruzione e/o la gestione dei servizi, in tale ultimo caso prevedendo in convenzione le tariffe da applicare, anche diversificate tra residenti e turisti.
Requisiti prestazionali:	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Il programma prevede il recupero edilizio e funzionale del complesso di via Campo (già plesso scolastico comunale), al fine di adibire lo stesso ad attrezzature di interesse collettivo (standard) per la cultura, lo sport, il tempo libero, con servizi di supporto e integrazione all'offerta turistica e una adeguata dotazione di aree di parcheggio.

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ In particolare le funzioni ammesse dal programma, per quanto concerne, le superfici edificabile/edificata di progetto: <ul style="list-style-type: none"> A. Culturali (teatro, sala convegni, sale riunioni, sale espositive, con relative superfici di servizio e accessorie); B. Sportive e Ricreative (piscina, palestre, centri benessere, SPA, con relative superfici di servizio e accessorie); C. Servizi e attrezzature di interesse comune (caserme, uffici e sportelli per le telecomunicazioni e i servizi finanziari, altri servizi pubblici, ecc.); D. Ostello per i giovani; E. Servizi di assistenza e accoglienza per anziani o altre categorie svantaggiate (Residenza Sanitaria Assistenziale, Casa di Riposo, Casa albergo per anziani, ecc.), casa per studenti, altri servizi sanitari, sociali e assistenziali; F. Servizi di supporto (bar, ristoranti, uffici, info-poit, ecc.); G. Foresteria; H. Parcheggi pubblici a rotazione d'uso (almeno pari al 40% della superficie lorda di pavimento destinata a servizi); I. Parcheggi pertinenziali da cedere ai residenti. ▪ Al fine di garantire la destinazione d'uso dell'intervento quale insieme d'attrezzature e spazi pubblici e di uso collettivo, almeno il 60 % della superfice edificabile/edificata deve essere destinata a funzioni culturali, sportive e ricreative e a servizi pubblici, di cui ai precedenti puntida A ad E. ▪ Il programma dovrà garantire la conservazione, la riqualificazione, l'uso pubblico di un impianto sportivo scoperto polifunzionale, di dimensioni non inferiori a quello esistente, con le relative tribune. ▪ La realizzazione dell'intervento resta subordinata agli interventi necessari alla messa in sicurezza dal punto di vista idrogeologico. 	
Parametri:	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Si applicano, per gli aspetti compatibili, le previsioni di cui all'art. 46, 48, 49, 50 e le altre previsioni di zona stabilite dalle NTA. ▪ In caso di nuova costruzione, ad eccezione di eventuali manufatti speciali (quali ad es. palestre, teatro, auditorium, ecc.) non possono realizzarsi, in nessuna articolazione del corpo di fabbrica, più di due piani (altezza massima 7,50 ml) oltre ad eventuali interrati utilizzabili esclusivamente per impianti tecnologici, depositi o parcheggi. ▪ Sia in caso di trasformazioni conservative (demolizione e ricostruzione con variazioni di sagoma) che per le eventuali nuove costruzioni, la densità fondiaria non deve superare i 5 mc/mq; ▪ L'altezza massima dei nuovi edifici non può superare l'altezza degli edifici preesistenti e circostanti, con un limite max di 14 ml; ▪ Salva motivata deroga, la distanza minima assoluta tra pareti finestrate e pareti di edifici antistanti non può essere inferiore a 10ml. ▪ Gli spazi scoperti debbono essere piantumati con essenze locali con un rapporto minimo di un albero ogni 80 mq e non possono essere pavimentati per più del 50%; ▪ Per tutte le pavimentazioni si dovranno impiegare, ogni qual volta non è praticabile l'impiego di superfici a verde, pavimentazioni di tipo «freddo», scelte tra laterizio, pietra chiara, acciottolato, ghiaia, legno, calcare o optare per gli autobloccanti permeabili. ▪ Nell'ambito del parcheggio devono essere previste un numero di postazioni per la ricarica di veicoli elettrici (alimentati in tutto in parte con fonti rinnovabili) almeno pari al 3% del numero di posti auto a rotazione, con un minimo di 2. Inoltre devono essere previste stazioni per il bike sharing (prevedendo l'impiego di bici con pedalata assistita) con un numero di postazioni pari al 6% del numero di posti auto a rotazione, e comunque con un minimo di 6. Anche in questo caso la ricarica deve essere assicurata ricorrendo all'impiego di fonti rinnovabili. 	
Standard urbanistici	<ul style="list-style-type: none"> ▪ L'intervento deve garantire le quantità minime di standards di seguito specificate: <ul style="list-style-type: none"> - Aree per attrezzature di interesse comune: min.3.880 mq - Aree per lo sport: min.1.400 mq - Aree di parcheggio pubblico: min. 1.200 mq. 	
Disposizioni strutturali	<p>Ir4 = tessuti di recente edificazione a fronte mare misti ad attrezzature portuali, arenile e strutture per la balneazione ricadenti nella z.t. 6 del P.U.T. (articolo 35 delle Norme Tecniche di Attuazione)</p> <p>Apl1: Attrezzature prescolari e scolastiche dell'obbligo (articolo 47 delle Norme Tecniche di Attuazione)</p> <p>Aree archeologiche e d'interesse archeologico (articolo 52 delle Norme Tecniche di Attuazione)</p>	
PUT	Zona territoriale 6 - Urbanizzazione satura	
Parco	zona C - Area di Riserva Controllata	
PSAI Rischio da Frana	Pericolosità da frana	670 mq (pari al 12,68% della superficie territoriale) in aree a pericolosità molto elevata P4 L'ambito è interessato solo marginalmente (nel tratto immediatamente adiacente la via piazzale Campo, che lambisce il versante occidentale e settentrionale del lotto)
	Rischio da frana	670 mq (pari al 12,68% della superficie territoriale) in aree a rischio molto elevato P4 L'ambito è interessato solo marginalmente (nel tratto immediatamente adiacente la via piazzale Campo, che lambisce il versante occidentale e settentrionale del lotto)
PSAI Rischio idraulico	Fasce fluviali	-
	Rischio idraulico	-
PSAI Rischio colata	Aree a pericolosità da colata	-
	Aree a suscettibilità da colata	-
	Aree a rischio colata	-

PGRA	Pericolosità idraulica	-
<i>Rischio alluvioni</i>	Rischio idraulico	-
ZSC	-	-

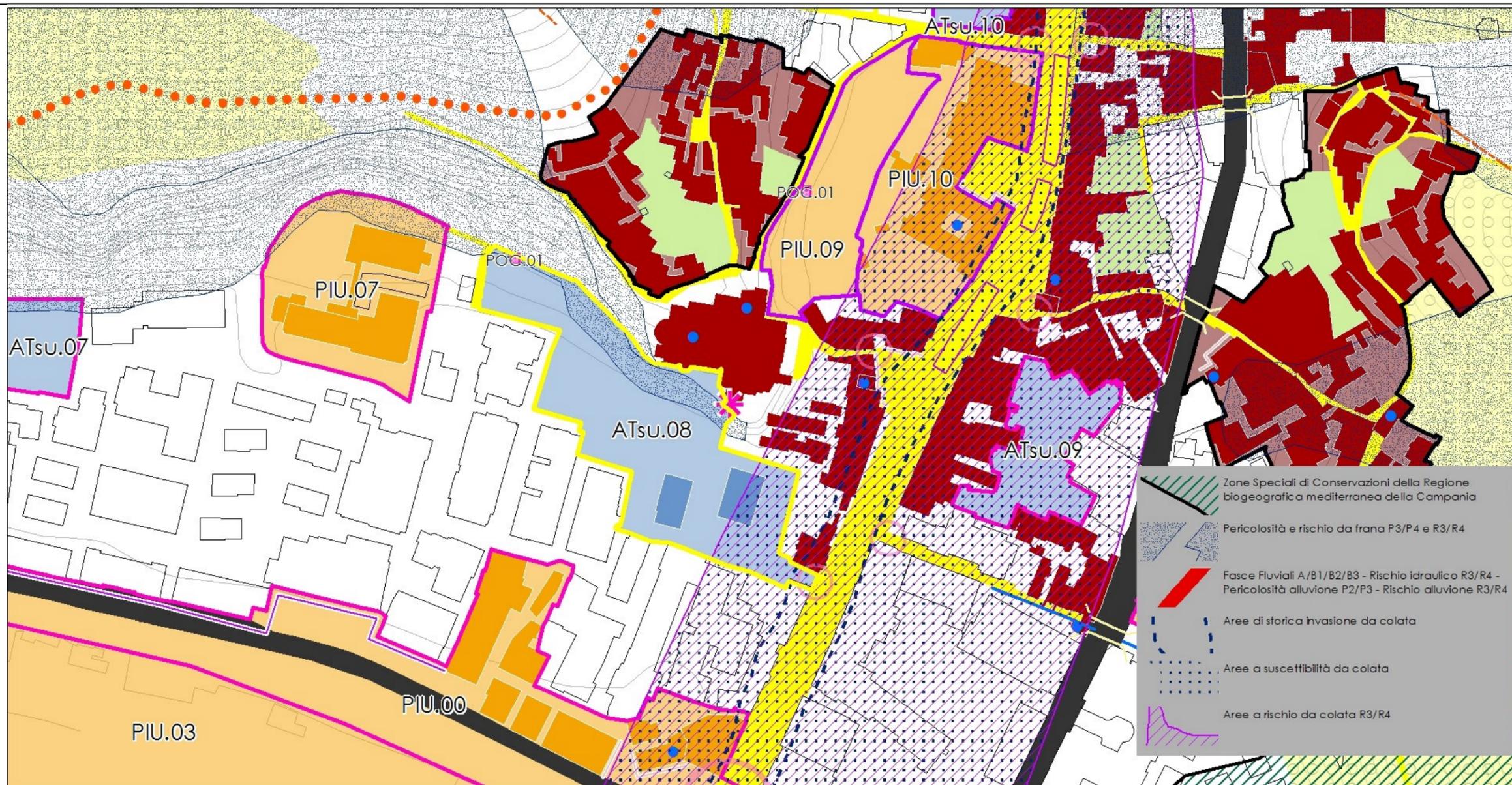
POC_1: realizzazione ascensore di collegamento tra Maiori centro e rione Campo



Dati quantitativi:	Il progetto è finalizzato all'abbattimento delle barriere architettoniche e, in particolare, al miglioramento dell'accessibilità al rione Campo, uno dei quartieri storici di Maiori, anche e soprattutto da parte degli anziani e, comunque, dei soggetti aventi capacità motorie ridotte, mediante la realizzazione di un vettore meccanico (ascensore).
Attuazione:	<ul style="list-style-type: none"> Attuazione diretta a seguito approvazione progetto/i di opera pubblica per la quale è possibile attivare forme di partenariato pubblico privato per la progettazione e/o la costruzione e/o la gestione dei servizi.
Requisiti prestazionali:	<ul style="list-style-type: none"> L'intervento prevede la realizzazione di un vettore meccanico di tipo verticale (ascensore), la cui tecnologia è da definire nel corso dei necessari approfondimenti progettuali. La soluzione prescelta deve essere di bassissimo impatto ambientale e paesaggistico, e ubicata, alternativamente, in una delle posizioni di seguito specificate: <ul style="list-style-type: none"> - soluzione 1= collegamento tra villa comunale (play ground ubicato dietro i giardini di palazzo Mezzacapo) e il piazzale panoramico ubicato all'incrocio tra lo sbarco della gradonata di via Pedemontina e via Vena. La soluzione in trattazione è quella preferibile dal punto di vista funzionale in quanto volta a collegare il centro civico di Maiori con il piazzale di accesso al nucleo storico del rione Campo; - soluzione 2: collegamento tra l'area libera che costeggia la gradonata di via Capitolo e il sovrastante piazzale Campo. La soluzione in trattazione risulta meno efficace funzionalmente anche se coinvolge un ambito di minor pregio paesaggistico. È possibile prevedere, anche contestualmente all'attuazione della soluzione 1 in precedenza riportata, anche la realizzazione di sistemi meccanici volti al superamento delle barriere architettoniche rappresentate dalle gradonate di via Capitolo (scala mobile o servoscale).

	<ul style="list-style-type: none"> Nel corso degli approfondimenti progettuali dovranno essere valutati ed, eventualmente, previsti i necessari interventi di riduzione/mitigazione del rischio idrogeologico. 	
Parametri:	<ul style="list-style-type: none"> Si applicano, per gli aspetti compatibili, le previsioni di cui all'art. 55 delle NTA. 	
Disposizioni strutturali	<u>Soluzione 1</u> Ir4 = tessuti di recente edificazione a fronte mare misti ad attrezzature portuali, arenile e strutture per la balneazione ricadenti nella z.t. 6 del P.U.T. (articolo 35 delle Norme Tecniche di Attuazione) Aree archeologiche e d'interesse archeologico (articolo 52 delle Norme Tecniche di Attuazione) <u>Soluzione 2</u> Is1: tessuti storici ricadenti nella z.t. 2 (tessuti storici) e 4 (tessuti e complessi edilizi storici) del P.U.T. (articolo 27 delle Norme Tecniche di Attuazione) Aree archeologiche e d'interesse archeologico (articolo 52 delle Norme Tecniche di Attuazione)	
PUT	<u>Soluzione 1</u> Zona territoriale 6 - Urbanizzazione saturata <u>Soluzione 2</u> Zona territoriale 2 - Tutela degli insediamenti antichi accentrati	
Parco	zona C - Area di Riserva Controllata	
PSAI <i>Rischio da Frana</i>	Pericolosità da frana	Soluzione 1 in aree a pericolosità moderata P2 Soluzione 2 in aree a pericolosità molto elevata P4
	Rischio da frana	Soluzione 1 in aree a rischio moderato R2 Soluzione 2 in aree a rischio molto elevato R4
PSAI <i>Rischio idraulico</i>	Fasce fluviali	-
	Rischio idraulico	-
PSAI <i>Rischio colata</i>	Aree a pericolosità da colata	-
	Aree a suscettibilità da colata	-
	Aree a rischio colata	-
PGRA <i>Rischio alluvioni</i>	Pericolosità idraulica	-
	Rischio idraulico	-
ZSC	-	-

ATsu_8: riqualificazione dell'ambito a valle della Collegiata e ricompreso tra via degli Orti, via Capitolo e piazzale Campo

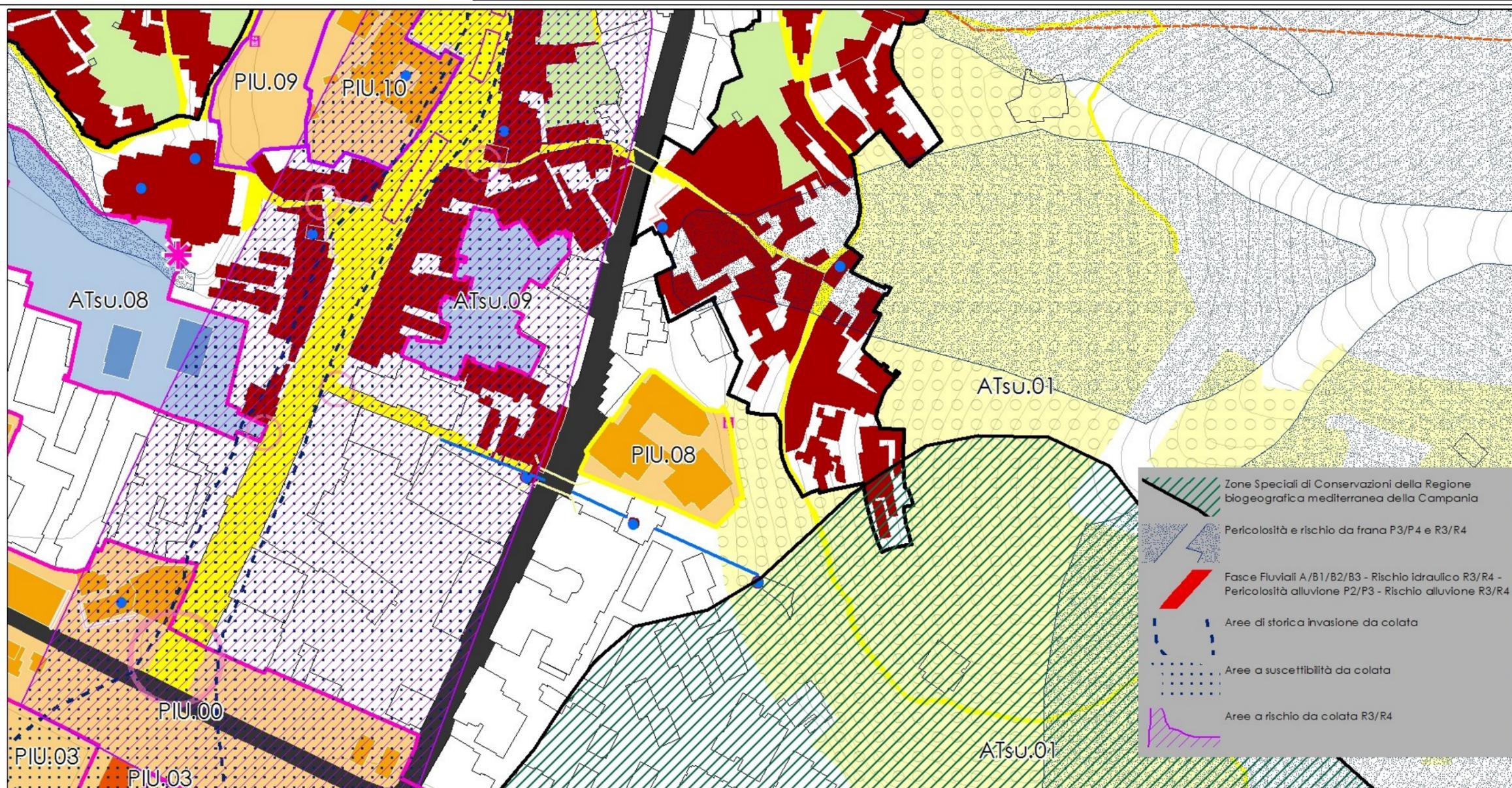


Obiettivi	Si tratta di un ampio ambito inserito in un contesto urbano di recente formazione, ormai saturo dal punto di vista residenziale, caratterizzato dalla presenza di aree e attrezzature pubbliche (Ufficio postale e Caserma dei Carabinieri) e aree scoperte prevalentemente private, in parte impermeabilizzate e destinate ad area di parcheggio a raso e in parte ancora ad interventi in corso per la realizzazione di parcheggi pertinenziali. Il programma deve essere volto alla riqualificazione complessiva dell'ambito.
Dati quantitativi:	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Superficie totale ambito: 7.900 mq ▪ Superfici pubbliche o a uso pubblico: 2.450 mq ▪ Superfici private: 5.430 mq
Attuazione:	<ul style="list-style-type: none"> ▪ PUA di iniziativa pubblica (avente valore e portata di piano particolareggiato - di restauro e risanamento conservativo - o piano di recupero), esteso all'intero ambito individuato. Il PUA potrà prevedere l'attuazione dell'intervento ricorrendo a forme di partenariato pubblico privato per la progettazione e/o la costruzione e/o la gestione dei servizi. ▪ In alternativa, è data facoltà ai privati aventi titolo di formulare proposta di PUA di iniziativa privata per la realizzazione degli interventi in regime convenzionato. La convenzione dovrà disciplinare gli obblighi, funzionali al soddisfacimento dell'interesse pubblico, che il soggetto attuatore si assume ai fini di poter conseguire il rilascio del titolo edilizio, il quale resta la fonte di regolamento

	<p>degli interessi. In particolare, dovrà disciplinare le modalità di realizzazione delle opere di urbanizzazione di che trattasi (fermo restando quanto previsto dall' art. 1, comma 2, lett. e) e art. 36, commi 3 e 4, d.lgs. n. 50 del 2016), le modalità per la loro cessione al Comune e, in caso di concessione, i prezzi e/o i canoni concordati con il Comune stesso, i termini di durata della convenzione.</p> <ul style="list-style-type: none"> Preventivamente alla elaborazione del PUA o nel corso della sua elaborazione è facoltà dell'Amministrazione Comunale limitare l'ambito di intervento a quota parte dell'ambito individuato in questa sede o, ancora, alle sole aree pubbliche o interessate dalla presenza di attrezzature pubbliche. La decisione dovrà essere adeguatamente motivata dalla impossibilità ovvero dalla non convenienza di coinvolgere nel programma aree già diffusamente interessate da interventi edilizi e/o notevolmente parcellizzate nella proprietà o, comunque, non facilmente suscettibili di trasformazioni migliorative. 	
Requisiti prestazionali:	<ul style="list-style-type: none"> Obiettivo prioritario del programma deve essere la riqualificazione complessiva dell'ambito e, in particolare, realizzare un'ampia area di verde pubblico attrezzato per la fruizione pubblica, il libero gioco e lo sport, in cui inserire ex novo le attrezzature pubbliche esistenti (ufficio postale e caserma dei carabinieri) o altri servizi di interesse comune. Al di sotto dell'area considerata è possibile prevedere, per una superficie max pari al 50 % della superficie libera da fabbricati fuori terra (in modo da garantire la permeabilità dell'area), parcheggi pertinenziali per i residenti e una quota di parcheggi a rotazione, a servizio delle dotazioni pubbliche previste. Nell'ambito del programma deve essere anche valutata l'opportunità / fattibilità di realizzare un ascensore di collegamento con il rione Campo e, quindi, il coordinamento con il programma di cui al POC_1. Non è ammessa la realizzazione o l'installazione di attrezzature o manufatti, se non della tipologia e nei limiti specificati nella sezione successiva "parametri". La realizzazione dell'intervento resta subordinata alla realizzazione dei preventivi interventi di messa in sicurezza del versante interessato. 	
Parametri:	<ul style="list-style-type: none"> Si applicano, per gli aspetti compatibili, le previsioni di cui agli artt. 46, 48, 49 e 50 e le altre previsioni di zona stabilite dalle NTA. Per le attrezzature di interesse comune, in via ordinaria in caso di nuova costruzione e salvo deroga adeguatamente motivata: <ul style="list-style-type: none"> non possono realizzarsi, in nessuna articolazione del corpo di fabbrica, più di due piani (altezza massima 7,50 ml) oltre ad eventuale interrato utilizzabile esclusivamente per impianti tecnologici; gli spazi scoperti debbono essere piantumati con essenze locali con un rapporto minimo di un albero ogni 80 mq e non possono essere pavimentati per più del 50%. In ogni caso, sia in caso di trasformazioni conservative (demolizione e ricostruzione con variazioni di sagoma) che per le eventuali nuove costruzioni, la densità fondiaria non deve superare i 5 mc/mq. In ogni caso, l'altezza massima dei nuovi edifici non può superare l'altezza degli edifici preesistenti e circostanti, con un limite max di 14 ml. Salva motivata deroga, la distanza minima assoluta tra pareti finestrate e pareti di edifici antistanti non può essere inferiore a 10ml. E' consentita nell'area di verde attrezzato l'installazione di un chiosco/capanno per la somministrazione di alimenti e bevande, di superficie utile contenuta e non superiore complessivamente a mq 16. E' altresì possibile l'installazione di piccoli impianti scoperti di gioco per bambini (playground facilmente removibili), di superficie attrezzata non superiore complessivamente a 50 mq. La proposta progettuale dovrà assicurare la conservazione di una superficie completamente permeabile pari almeno al 30% della superficie complessiva dell'ambito di intervento. Dovrà essere effettuato uno studio specifico sulla circolazione e lo smaltimento delle acque superficiali e sotterranee. Le superfici permeabili dovranno essere sistemate a verde, così come gran parte della rimanente superficie progettuale (almeno il 50%). Dovrà essere garantita una copertura arborea di almeno il 40% e arbustiva di almeno il 20% con specie autoctone, privilegiando le specie vegetali che hanno strategie riproduttive prevalentemente entomofile ovvero che producano piccole quantità di polline la cui dispersione è affidata agli insetti. Per eventuali pavimentazioni si dovranno impiegare, ogni qual volta non è praticabile l'impiego di superfici a verde, pavimentazioni di tipo «freddo», scelte tra laterizio, pietra chiara, acciottolato, ghiaia, legno, calcare o optare per autobloccanti permeabili (grigliati inerbiti; cubetti o masselli con fughe larghe inerbite; masselli porosi) o ancora, asfalti e calcestruzzi drenanti. Per l'irrigazione del verde deve essere preferibilmente previsto un impianto di irrigazione automatico a goccia (possibilmente con acqua proveniente dalle vasche di raccolta delle acque meteoriche), alimentato da fonti energetiche rinnovabili. L'impianto di pubblica illuminazione dovrà essere progettato e realizzato nel rispetto dei contenuti nel documento di CAM "Illuminazione" approvati con DM 27 settembre 2017, in G.U. n 244 del 18 ottobre 2017). 	
Standard urbanistici	<ul style="list-style-type: none"> L'intervento deve garantire le quantità minime di standards di seguito specificate: <ul style="list-style-type: none"> Aree per attrezzature di interesse comune: min. 2.000 mq Aree di verde attrezzato ad uso pubblico: min. 4.000 mq Aree di parcheggio pubblico: min. 2.000 mq Parcheggi pubblici a rotazione d'uso (almeno pari al 30% della superficie lorda di pavimento destinata a servizi). 	
Disposizioni strutturali	<p>Ir4 = tessuti di recente edificazione a fronte mare misti ad attrezzature portuali, arenile e strutture per la balneazione ricadenti nella z.t. 6 del P.U.T. (articolo 35 delle Norme Tecniche di Attuazione)</p> <p>Apl2: Attrezzature di interesse comune (articolo 48 delle Norme Tecniche di Attuazione)</p> <p>Aree archeologiche e d'interesse archeologico (articolo 52 delle Norme Tecniche di Attuazione)</p>	
PUT	in gran parte in zona territoriale 6 - Urbanizzazione saturo, ed in parte residuale in zona territoriale 2 - Tutela degli insediamenti antichi accentrati	
Parco	zona C - Area di Riserva Controllata	
PSAI	Pericolosità da frana	
Rischio da Frana	<p>41 mq (pari allo 0,51% della superficie territoriale) in aree a pericolosità elevata P3</p> <p>1.085 (pari al 13,73% della superficie territoriale) in aree a pericolosità molto elevata P4</p>	

		Area solo marginalmente interessata (nel tratto immediatamente sottoposto a piazzale Campo e alla Collegiata) da pericolo/rischio da frana molto elevato P4/R4. Il tratto orientale dell'ambito individuato è classificato, per piccolissima parte, a pericolo/rischio molto elevato da colata, come individuato dal perimetro della colata storica.
	Rischio da frana	41 mq (pari allo 0,51% della superficie territoriale) in aree a rischio elevato R3 1.085 (pari al 13,73% della superficie territoriale) in aree a rischio molto elevato R4 Area solo marginalmente interessata (nel tratto immediatamente sottoposto a piazzale Campo e alla Collegiata) da pericolo/rischio da frana molto elevato P4/R4. Il tratto orientale dell'ambito individuato è classificato, per piccolissima parte, a pericolo/rischio molto elevato da colata, come individuato dal perimetro della colata storica.
PSAI	Fasce fluviali	-
<i>Rischio idraulico</i>	Rischio idraulico	-
PSAI	Aree a pericolosità da colata	-
<i>Rischio colata</i>	Aree a suscettibilità da colata	1.244 mq (pari al 15,74% della superficie territoriale) in aree a suscettibilità da colata 70 mq (pari al 0,88% della superficie territoriale) in aree di invasione storica da colata
	Aree a rischio colata	1.244 mq (pari al 15,74% della superficie territoriale) in aree a rischio molto elevato da colata R4
PGRA	Pericolosità idraulica	-
<i>Rischio alluvioni</i>	Rischio idraulico	-
ZSC	-	-

PIU_8: riqualificazione del plesso scolastico di via Chiunzi



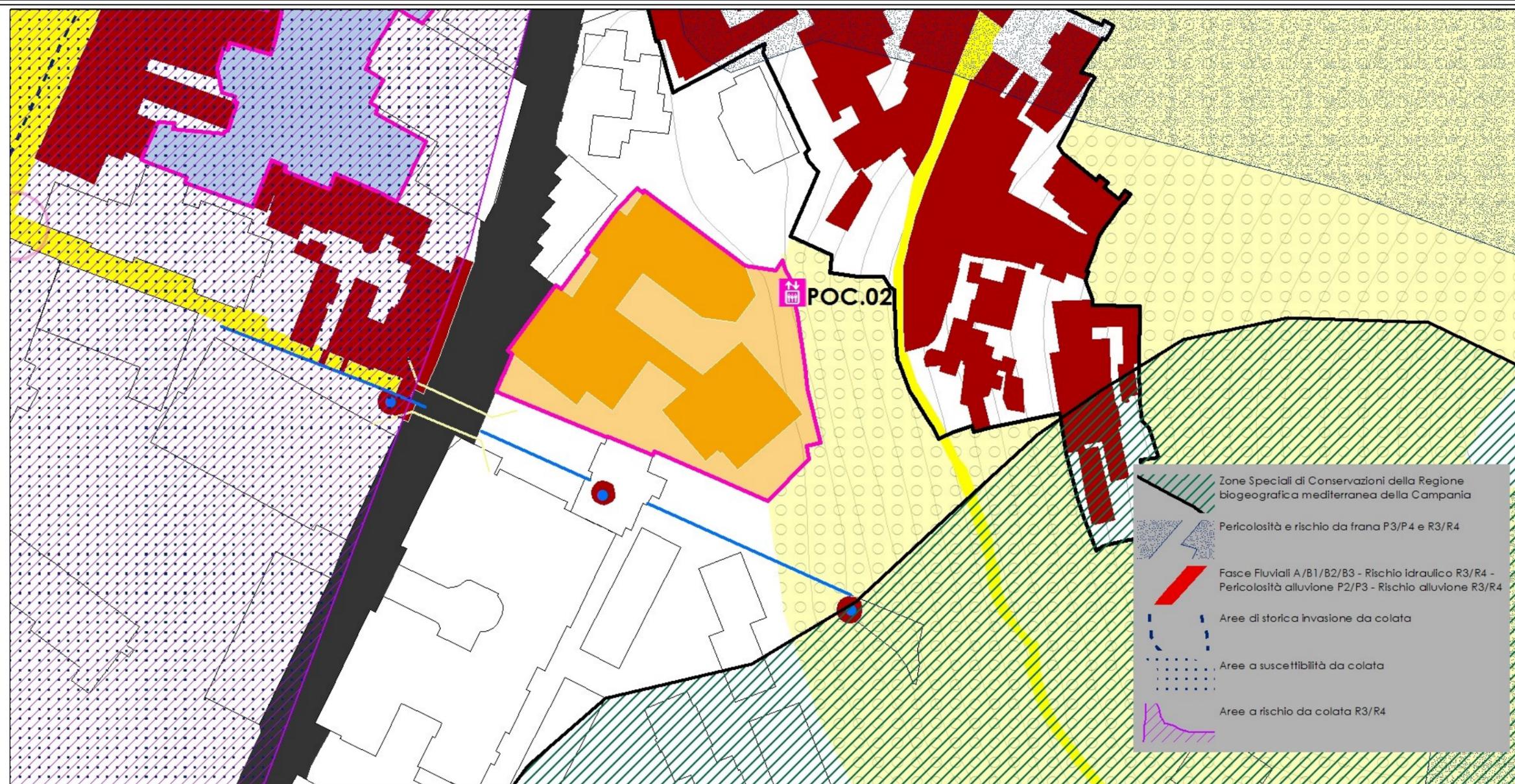
Dati quantitativi:	<ul style="list-style-type: none"> Sup. Fondiaria: 2.820 mq³;
Attuazione:	<ul style="list-style-type: none"> Attuazione diretta a seguito approvazione progetto di opera pubblica (eventualmente da coordinare con il programma per la realizzazione dell'ascensore di collegamento con il rione casale di cui al POC_2) per la quale è possibile attivare forme di partenariato pubblico privato per la progettazione e/o la costruzione e/o la gestione dei servizi, in tale ultimo caso prevedendo in convenzione le tariffe da applicare, anche diversificate tra residenti e turisti. Qualora la progettazione esecutiva prevedesse interventi di nuova costruzione ricadenti in zona 1B del PUT, la realizzazione del programma resta subordinata alla positiva definizione di specifica procedura di accordo di programma, volta a modificare le contrastanti previsioni sovraordinate, ovvero, in caso di esclusivo contrasto con le previsioni del P.U.T. di cui alla Legge Regionale 35/87, alla positiva definizione del procedimento di cui all'art.13 della L.R.C. 19 gennaio 2007, n.1.
Requisiti prestazionali:	<ul style="list-style-type: none"> Il programma prevede la concentrazione di tutte le funzioni scolastiche di competenza comunale (scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di primo grado) nel plesso di via nuova Chiunzi, per il quale prevedere tutti i necessari interventi di ristrutturazione, messa in sicurezza, adeguamento ed ammodernamento, anche mediante demolizione e ricostruzione. Il programma prevede anche la contestuale sistemazione dell'area di pertinenza, aperta alla pubblica fruizione, e la realizzazione al di sotto della stessa di almeno due livelli di parcheggi pubblici a

³Modifica introdotta in conformità a quanto stabilito con deliberazione di Giunta Comunale n.138 del 17.09.2020, in accoglimento di osservazione proposta.

	<p>rotazione d'uso per circa 40 posti auto e almeno 1000 mq di superficie utile complessiva.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Nell'ambito del parcheggio devono essere previste un numero di postazioni per la ricarica di veicoli elettrici (alimentati in tutto in parte con fonti rinnovabili) almeno pari al 3% del numero di posti auto a rotazione, con un minimo di 2. Inoltre devono essere previste stazioni per il bike sharing (prevedendo l'impiego di bici con pedalata assistita) con un numero di postazioni pari al 6% del numero di posti auto a rotazione, e comunque con un minimo di 6. Anche in questo caso la ricarica deve essere assicurata ricorrendo all'impiego di fonti rinnovabili. ▪ Il programma potrà prevedere direttamente o coordinarsi con il programma per la realizzazione dell'ascensore di collegamento con il rione casale di cui al POC_2. ▪ Qualora necessario dovranno essere realizzati gli interventi alla messa in sicurezza dal punto di vista idrogeologico. 	
Parametri:	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Si applicano, per gli aspetti compatibili, le previsioni di cui all'art. 46, 47, 49, 50 e le altre previsioni di zona stabilite dalle NTA. ▪ Per l'edificio scolastico, ad eccezione di eventuali manufatti accessori, quali ad es. palestre, non possono realizzarsi, in nessuna articolazione del corpo di fabbrica, più di due piani (altezza massima 7,50 ml) oltre ad eventuale interrato utilizzabile esclusivamente per impianti tecnologici, depositi o parcheggi; ▪ In ogni caso l'altezza massima dei nuovi edifici non può superare l'altezza degli edifici preesistenti e circostanti, con un limite max di 14 ml; ▪ Sia in caso di trasformazioni conservative che per le eventuali nuove costruzioni, la densità fondiaria non deve superare i 5 mc/mq; ▪ Salva motivata deroga, la distanza minima assoluta tra pareti finestrate e pareti di edifici antistanti non può essere inferiore a 10ml. ▪ Gli spazi scoperti debbono essere piantumati con essenze locali con un rapporto minimo di un albero ogni 60 mq e non possono essere pavimentati per più del 40%; ▪ Per tutte le pavimentazioni si dovranno impiegare, ogni qual volta non è praticabile l'impiego di superfici a verde, pavimentazioni di tipo «freddo», scelte tra laterizio, pietra chiara, acciottolato, ghiaia, legno, calcare o optare per gli autobloccanti permeabili, o ancora, asfalti e calcestruzzi drenanti. 	
Standard urbanistici	<ul style="list-style-type: none"> ▪ L'intervento deve garantire le quantità minime di standards di seguito specificate: <ul style="list-style-type: none"> - Aree per l'istruzione: min. 2.800 mq⁴; - Aree di parcheggio pubblico: min. 1000 mq. 	
Disposizioni strutturali	<p>Ir4 = tessuti di recente edificazione a fronte mare misti ad attrezzature portuali, arenile e strutture per la balneazione ricadenti nella z.t. 6 del P.U.T. (articolo 35 delle Norme Tecniche di Attuazione)</p> <p>Apl1: Attrezzature prescolari e scolastiche dell'obbligo (articolo 47 delle Norme Tecniche di Attuazione)</p> <p>Aree archeologiche e d'interesse archeologico (articolo 52 delle Norme Tecniche di Attuazione)</p> <p>Sg1: Servizi generali ed impianti tecnologici (articolo 55 delle Norme Tecniche di Attuazione)</p>	
PUT	in gran parte in zona territoriale 6 - Urbanizzazione satura, ed in parte residuale in zona territoriale 2 - Tutela degli insediamenti antichi accentrati	
Parco	zona C - Area di Riserva Controllata	
PSAI	Pericolosità da frana	Ambito interessato solo marginalmente (nel tratto più orientale) da una condizione di pericolo da frana medio P2
Rischio da Frana	Rischio da frana	Ambito interessato solo marginalmente (nel tratto più orientale) da una condizione di rischio da frana medio R2.
PSAI	Fasce fluviali	-
Rischio idraulico	Rischio idraulico	-
PSAI	Aree a pericolosità da colata	-
Rischio colata	Aree a suscettibilità da colata	-
	Aree a rischio colata	-
PGRA	Pericolosità idraulica	-
Rischio alluvioni	Rischio idraulico	-
ZSC	-	-

⁴ Modifica introdotta in conformità a quanto stabilito con deliberazione di Giunta Comunale n.138 del 17.09.2020, in accoglimento di osservazione proposta.

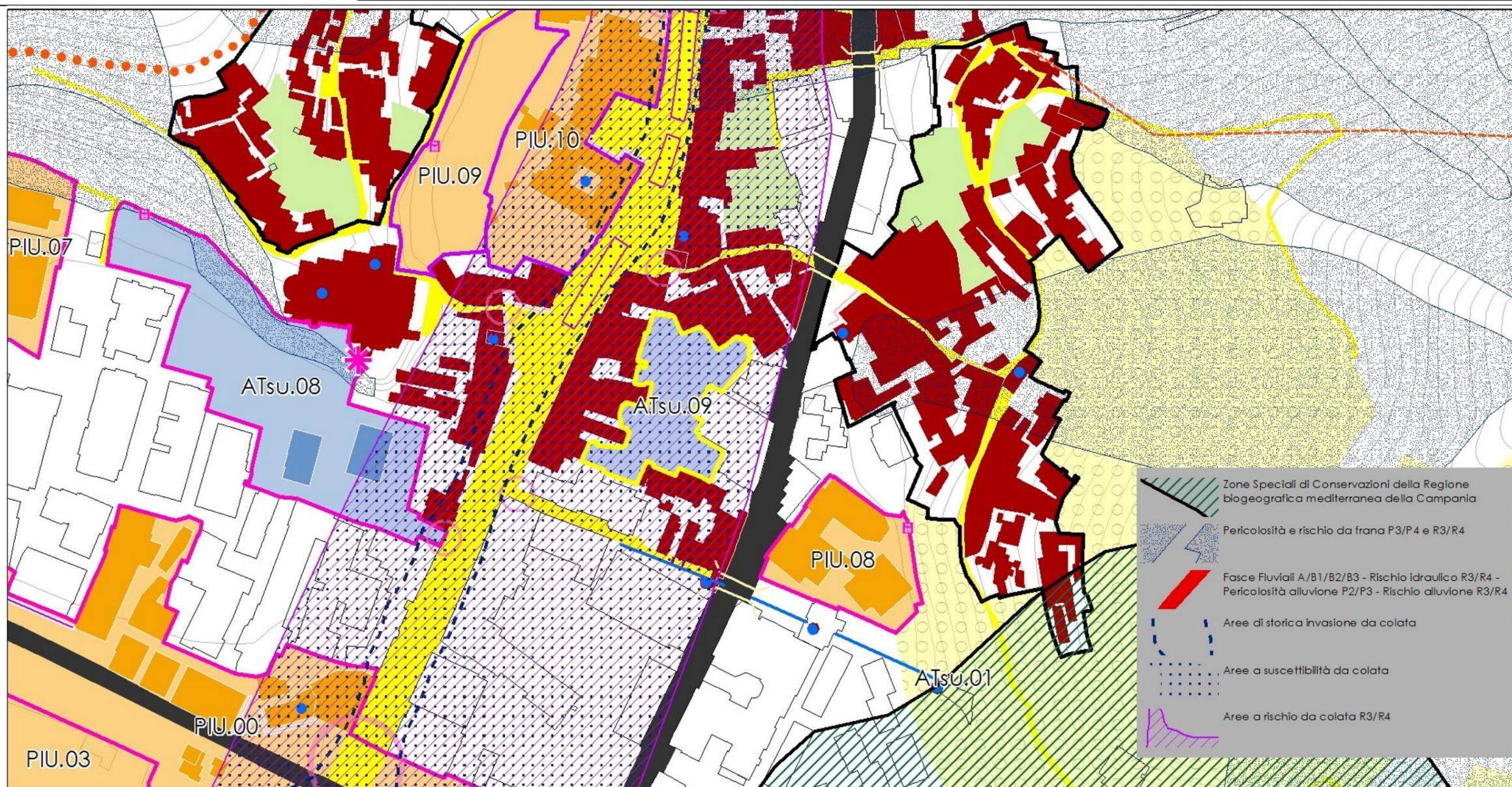
POC_2: realizzazione ascensore di collegamento tra Maiori centro e rione Lazzaro



Obiettivi	Il progetto è finalizzato all'abbattimento delle barriere architettoniche e, in particolare, al miglioramento dell'accessibilità al rione Lazzaro, uno dei quartieri storici di Maiori, anche e soprattutto da parte degli anziani e, comunque, dei soggetti aventi capacità motorie ridotte, mediante la realizzazione di un vettore meccanico (ascensore).
Dati quantitativi:	
Attuazione:	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attuazione diretta a seguito approvazione progetto di opera pubblica per la quale è possibile attivare forme di partenariato pubblico privato per la progettazione e/o la costruzione e/o la gestione dei servizi. ▪ In alternativa, l'intervento potrebbe essere incluso (e comunque va in ogni caso coordinato) con il programma di riqualificazione del polo scolastico di via Chiunzi di cui al PIU_8.
Requisiti prestazionali:	<ul style="list-style-type: none"> ▪ L'intervento prevede la realizzazione di un vettore meccanico, la cui tecnologia e tipologia, il cui esatto andamento e le cui opere integrative sono da definire nel corso dei necessari approfondimenti progettuali. La soluzione prescelta deve essere di bassissimo impatto ambientale e paesaggistico, del tipo ascensore verticale o inclinato, a fune o a cremagliera. ▪ L'infrastruttura dovrà collegare l'area di via Lazzaro – via Cappella Addolorata, con la via Montecorvo. ▪ Nel corso degli approfondimenti progettuali dovranno essere valutati ed, eventualmente, previsti i necessari interventi di riduzione/mitigazione del rischio idrogeologico.
Parametri:	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Si applicano, per gli aspetti compatibili, le previsioni di cui all'art. 55 delle NTA.
Disposizioni	Ir4 = tessuti di recente edificazione a fronte mare misti ad attrezzature portuali, arenile e strutture per la balneazione ricadenti nella z.t. 6 del P.U.T. (articolo 35 delle Norme Tecniche di Attuazione)

strutturali	Apl1: Attrezzature prescolari e scolastiche dell'obbligo (articolo 47 delle Norme Tecniche di Attuazione)	
PUT	in gran parte in zona territoriale 6 - Urbanizzazione satura, ed in parte residuale in zona territoriale 2 - Tutela degli insediamenti antichi accentrati	
Parco	zona C - Area di Riserva Controllata	
PSAI	Pericolosità da frana	Il programma coinvolge aree con pericolo da frana medio P2
Rischio da Frana	Rischio da frana	Il programma coinvolge aree con rischio da frana medio R2
PSAI	Fasce fluviali	-
Rischio idraulico	Rischio idraulico	-
PSAI	Aree a pericolosità da colata	-
Rischio colata	Aree a suscettibilità da colata	-
	Aree a rischio colata	-
PGRA	Pericolosità idraulica	-
Rischio alluvioni	Rischio idraulico	-
ZSC	-	-

ATsu_9: riqualificazione delle aree libere ricomprese nell'ambito retrostante l'Istituto Tecnico di via nuova Chiunzi con sottostanti parcheggi interrati



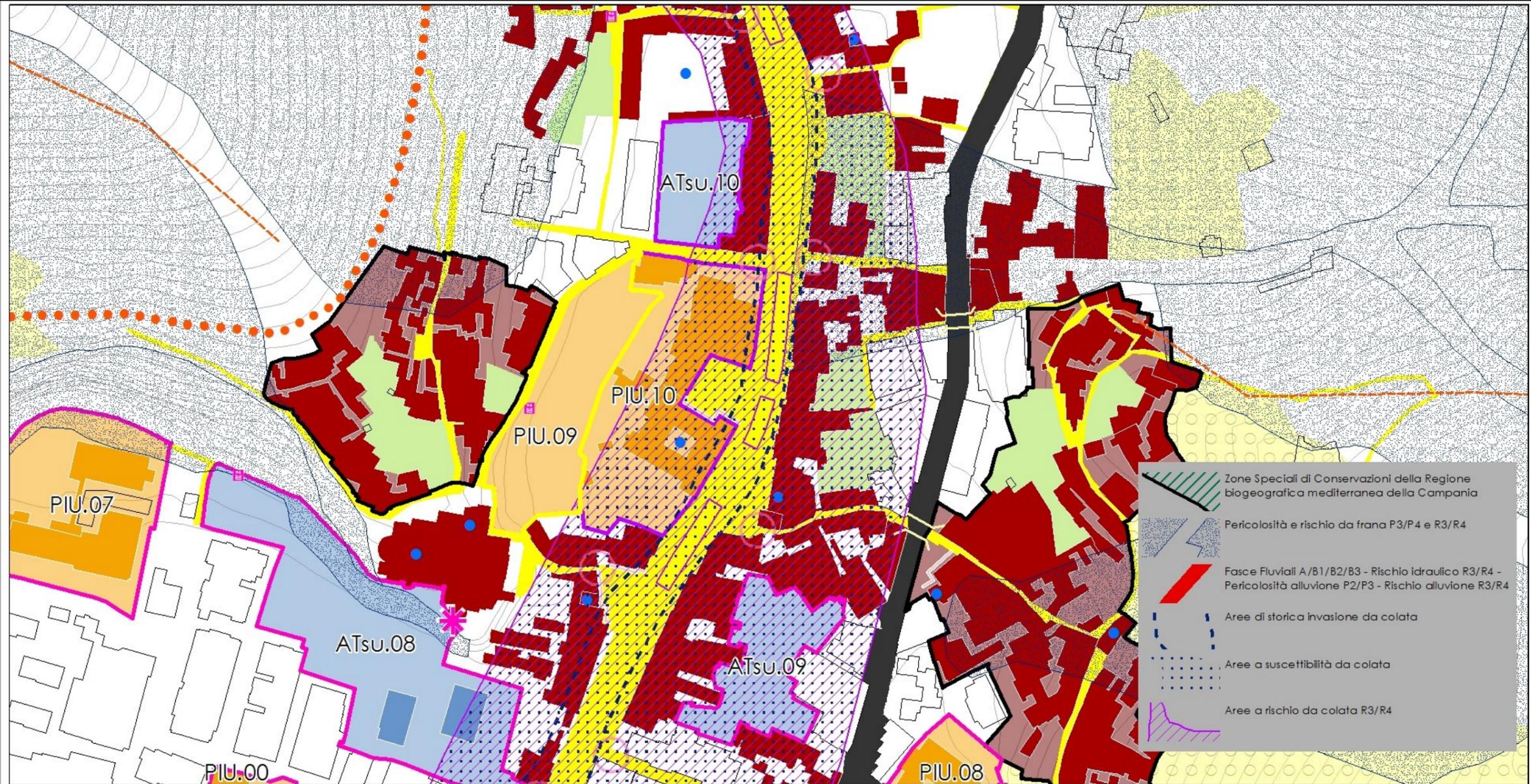
Obiettivi	Si tratta di un ampio ambito ricompreso tra la cortina storica prospiciente su corso Reggina, via Casale dei Cicerali e via Casa Mannini, e i manufatti di recente edificazione prospicienti sulla via Nuova Chiunzi (I.T. – ragioneria e alberghiero), caratterizzato dalla presenza di aree pubbliche e private scoperte, in parte impermeabilizzate e destinate ad area di parcheggio a raso e in parte interessate dalla presenza di superfetazioni. Il programma deve essere volto alla riqualificazione complessiva dell'ambito.
Dati quantitativi:	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Superficie totale ambito: 2.530 mq
Attuazione:	<ul style="list-style-type: none"> ▪ PUA di iniziativa pubblica (avente valore e portata di piano particolareggiato - di restauro e risanamento conservativo - o piano di recupero), esteso all'intero ambito individuato. Il PUA potrà prevedere l'attuazione dell'intervento ricorrendo a forme di partenariato pubblico privato per la progettazione e/o la costruzione e/o la gestione dei servizi. ▪ In alternativa, è data facoltà ai privati aventi titolo di formulare proposta di PUA di iniziativa privata per la realizzazione degli interventi in regime convenzionato. La convenzione dovrà disciplinare gli obblighi, funzionali al soddisfacimento dell'interesse pubblico, che il soggetto attuatore si assume ai fini di poter conseguire il rilascio del titolo edilizio, il quale resta la fonte di regolamento degli interessi. In particolare, dovrà disciplinare le modalità di realizzazione delle opere di urbanizzazione di che trattasi (fermo restando quanto previsto dall' art. 1, comma 2, lett. e) e art. 36, commi 3 e 4, d.lgs. n. 50 del 2016), le modalità per la loro cessione al Comune e, in caso di concessione, i prezzi e/o i canoni concordati con il Comune stesso, i termini di durata della convenzione.

Requisiti prestazionali:	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Il programma è volto a realizzare un'area di verde attrezzato di pubblica fruizione nell'area retrostante l'Istituto Tecnico di via Chiunzi, di superficie complessiva pari almeno a 1.200 mq. ▪ Non è ammessa la realizzazione o l'installazione di attrezzature o manufatti, se non della tipologia e nei limiti specificati nella sezione successiva "parametri". ▪ Il programma deve inoltre prevedere la realizzazione di un parcheggio completamente interrato, in parte pertinenziale a servizio delle abitazioni e dei servizi circostanti e, contestualmente, di una quota di parcheggi pubblici a rotazione d'uso, per una superficie complessiva di circa 800 mq per livello. ▪ La capacità minima del parcheggio dovrà essere pari a circa 32 posti auto se su un livello, 64 posti auto se su due livelli, di cui il 30% ordinariamente riservato alla fruizione pubblica a rotazione. 	
Parametri:	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Si applicano, per gli aspetti compatibili, le previsioni di cui agli artt. 46, 49 e 50 delle NTA. ▪ E' consentita nell'area di verde attrezzato l'installazione di un chiosco/capanno (la cui definizione architettonica dovrà essere oggetto di attento studio al fine di assicurare il più corretto inserimento nel contesto) per la somministrazione di alimenti e bevande, di superficie utile contenuta e non superiore complessivamente a mq 16. E' altresì possibile l'installazione di piccoli impianti scoperti di gioco per bambini (playground facilmente removibili), di superficie attrezzata non superiore complessivamente a 50 mq. ▪ La proposta progettuale dovrà assicurare la conservazione di una superficie completamente permeabile pari almeno al 40% della superficie complessiva dell'ambito di intervento. ▪ Dovrà essere effettuato uno studio specifico sulla circolazione e lo smaltimento delle acque superficiali e sotterranee. ▪ Le superfici permeabili dovranno essere sistemate a verde, così come gran parte della rimanente superficie progettuale (almeno il 50%). ▪ Dovrà essere garantita una copertura arborea di almeno il 40% e arbustiva di almeno il 20% con specie autoctone, privilegiando le specie vegetali che hanno strategie riproduttive prevalentemente entomofile ovvero che producano piccole quantità di polline la cui dispersione è affidata agli insetti. ▪ Per eventuali pavimentazioni si dovranno impiegare, ogni qual volta non è praticabile l'impiego di superfici a verde, pavimentazioni di tipo «freddo», scelte tra laterizio, pietra chiara, acciottolato, ghiaia, legno, calcare o optare per autobloccanti permeabili (grigliati inerbite; cubetti o masselli con fughe larghe inerbite; masselli porosi). ▪ Per l'irrigazione del verde deve essere preferibilmente previsto un impianto di irrigazione automatico a goccia (possibilmente con acqua proveniente dalle vasche di raccolta delle acque meteoriche), alimentato da fonti energetiche rinnovabili. ▪ L'impianto di pubblica illuminazione dovrà essere progettato e realizzato nel rispetto dei contenuti nel documento di CAM "Illuminazione" approvati con DM 27 settembre 2017, in G.U. n 244 del 18 ottobre 2017). 	
Disposizioni strutturali	Ir2 = tessuti prevalentemente residenziali di recente edificazione ricadenti nella z.t. 2 del P.U.T.(articolo 33 delle Norme Tecniche di Attuazione) Aree archeologiche e d'interesse archeologico (articolo 52 delle Norme Tecniche di Attuazione)	
PUT	Zona territoriale 2 - Tutela degli insediamenti antichi accentrati	
Parco	Zona C - Area di Riserva Controllata	
PSAI	Pericolosità da frana	-
Rischio da Frana	Rischio da frana	-
PSAI	Fasce fluviali	-
Rischio idraulico	Rischio idraulico	-
PSAI	Aree a pericolosità da colata	-
Rischio colata	Aree a suscettibilità da colata	L'intero ambito ricade in aree a suscettibilità da colata.
	Aree a rischio colata	L'intero ambito ricade in aree a rischio molto elevato da colata R4
PGRA	Pericolosità idraulica	-
Rischio alluvioni	Rischio idraulico	-
ZSC	-	-



Gli interventi per il tessuto consolidato

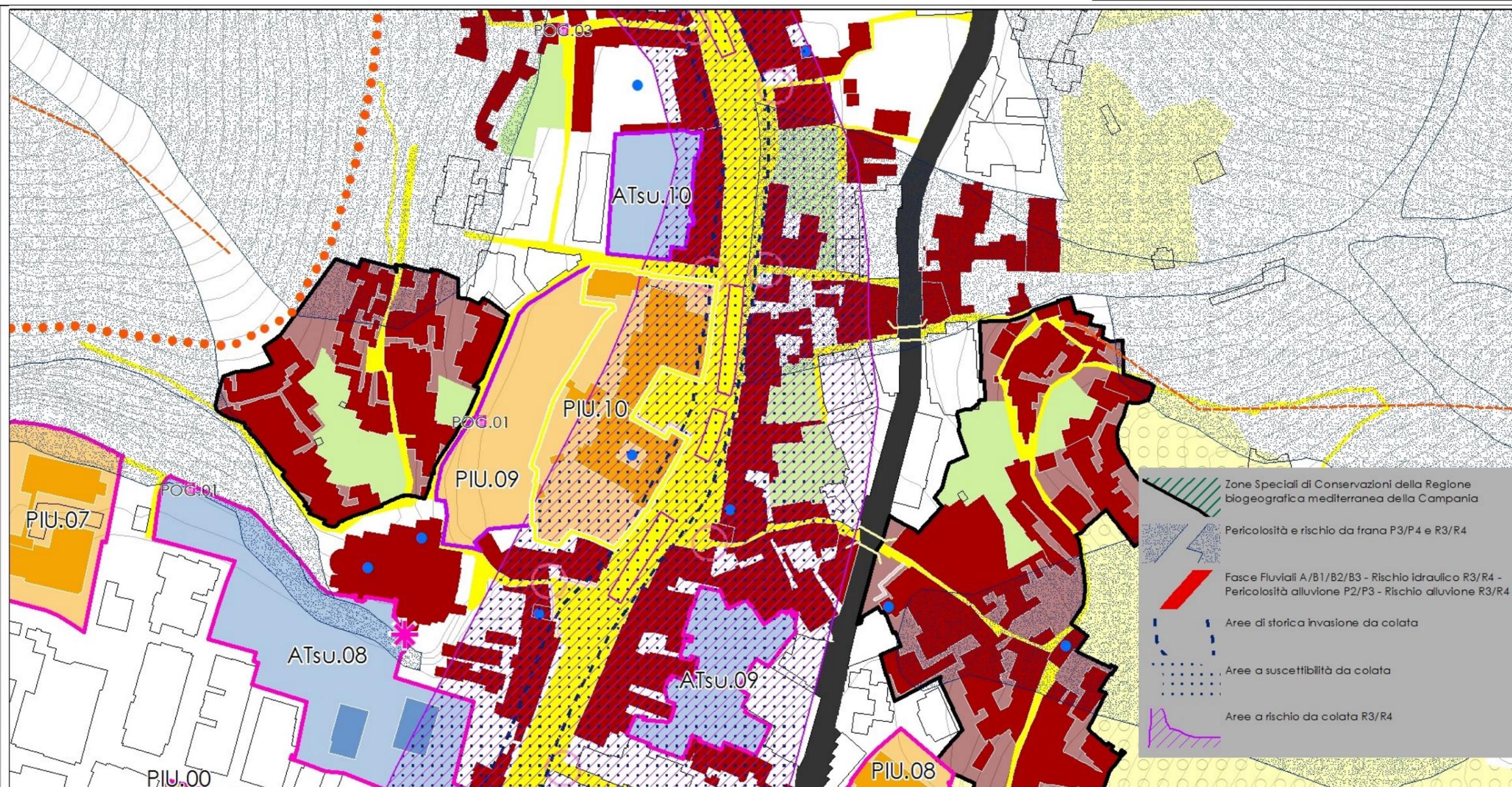
PIU_9: realizzazione nuovo asilo nido comunale



Obiettivi	L'intervento programmato dall'Amministrazione comunale quale nuova costruzione nell'area retrostante il Palazzo Stella Maris – Palazzo Mezzacapo è, al momento, in avanzato stato di programmazione e, pertanto, il PUC ne conferma la previsione.
Dati quantitativi:	<ul style="list-style-type: none"> Sup. Fondiaria: 3.800 mq
Attuazione:	<ul style="list-style-type: none"> Attuazione diretta a seguito approvazione progetto di opera pubblica, per la quale è possibile attivare forme di partenariato pubblico privato per la progettazione e/o la costruzione e/o la gestione dei servizi, in tale ultimo caso prevedendo in convenzione le tariffe da applicare, anche diversificate tra residenti e turisti.
Requisiti prestazionali:	<ul style="list-style-type: none"> Come definiti dalla progettazione approvata dall'Amministrazione comunale.
Parametri:	<ul style="list-style-type: none"> Come definiti dalla progettazione approvata dall'Amministrazione comunale. Si applicano, per gli aspetti compatibili, le previsioni di cui all'art. 46, 48, 49, 50 e le altre previsioni di zona stabilite dalle NTA.
Standard urbanistici	<ul style="list-style-type: none"> L'intervento deve garantire le quantità minime di standards di seguito specificate: <ul style="list-style-type: none"> Aree per l'istruzione: min. 530 mq;

	- Area di verde attrezzato (teatro all'aperto) e pertinenze: min. 3.270 mq.	
Disposizioni strutturali	Is2 = zone di rispetto ambientale dei tessuti storici ricadenti nella z.t. 2 (tessuti storici) e 4 (tessuti e complessi edilizi storici) del P.U.T. (articolo 28 delle Norme Tecniche di Attuazione) Apl2: Attrezzature di interesse comune (articolo 48 delle Norme Tecniche di Attuazione) Aree archeologiche e d'interesse archeologico (articolo 52 delle Norme Tecniche di Attuazione)	
PUT	in parte in zona territoriale 2 - Tutela degli insediamenti antichi accentrati ed in parte in zona territoriale 4 - Riqualficazione insediativa ed ambientale di 1° grado	
Parco	Zona C - Area di Riserva Controllata	
PSAI	Pericolosità da frana	-
Rischio da Frana	Rischio da frana	-
PSAI	Fasce fluviali	-
Rischio idraulico	Rischio idraulico	-
PSAI	Aree a pericolosità da colata	-
Rischio colata	Aree a suscettibilità da colata	-
	Aree a rischio colata	-
PGRA	Pericolosità idraulica	-
Rischio alluvioni	Rischio idraulico	-
ZSC	-	-

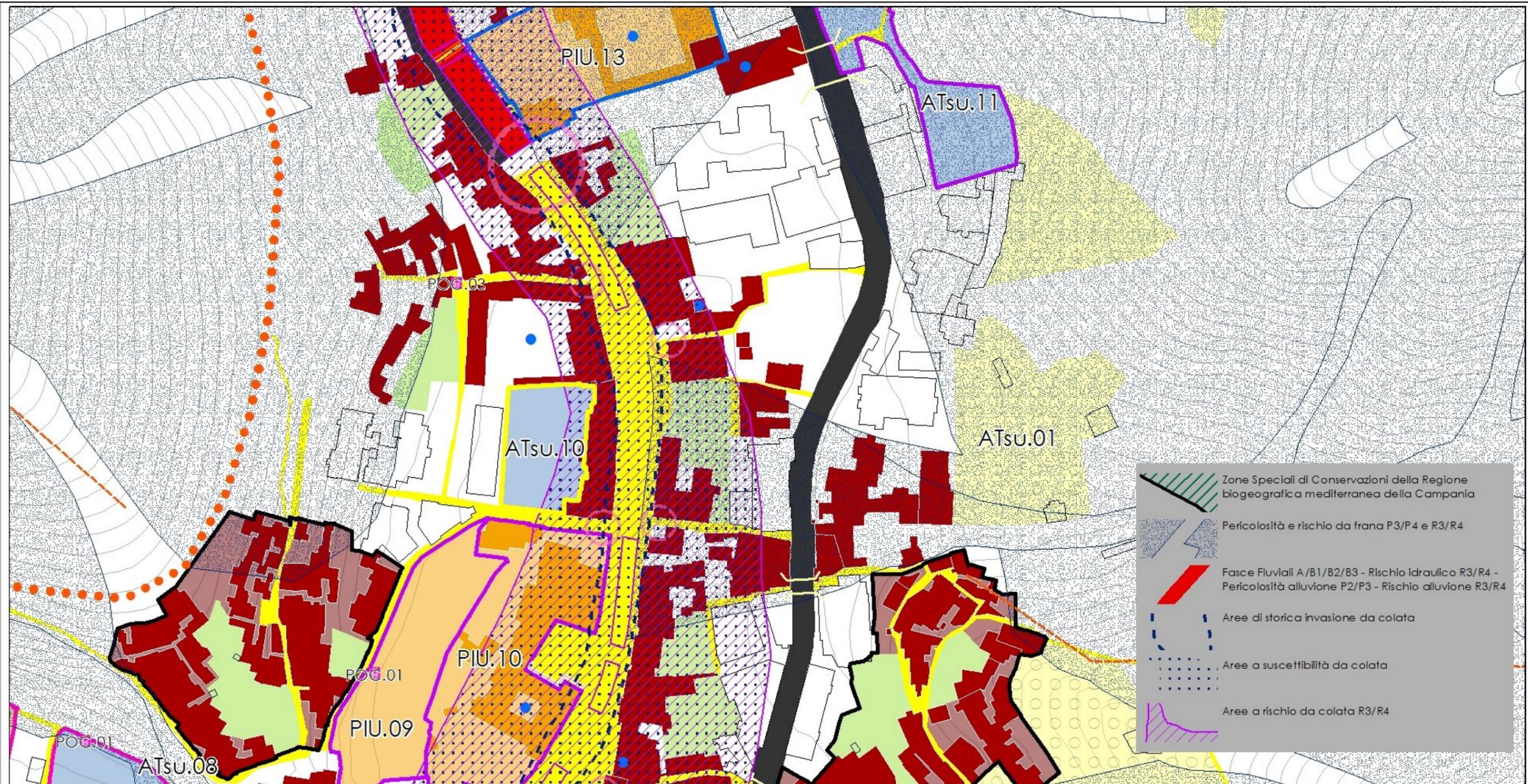
PIU_10: ristrutturazione del palazzo Stella Maris ed eventuale riorganizzazione delle aree di pertinenza e adiacenti



Dati quantitativi:	<ul style="list-style-type: none"> Sup. Fondiaria: 5.800 mq
Attuazione:	<ul style="list-style-type: none"> Attuazione diretta a seguito approvazione progetto di opera pubblica, per la quale è possibile attivare forme di partenariato pubblico privato per la progettazione e/o la costruzione e/o la gestione dei servizi, in tale ultimo caso prevedendo in convenzione le tariffe da applicare, anche diversificate tra residenti e turisti.
Requisiti prestazionali:	<ul style="list-style-type: none"> Il Programma è volto alla riqualificazione architettonica e funzionale dell'ambito confermando per il manufatto principale l'attuale destinazione prioritaria quale sede municipale e, per la rimanente parte, funzioni connesse all'accoglimento di servizi pubblici o comunque di interesse collettivo, ivi inclusi servizi sanitari, culturali, sociali e di supporto al turismo (quali cinema, teatro, auditorium, sale riunioni, centro congressi, spazi espositivi, ambulatori medici, servizi sanitari, servizi alberghieri, ecc) . In particolare le funzioni ammesse dal programma, per quanto concerne, le superfici edificata/edificabile di progetto: <ol style="list-style-type: none"> Sede municipale; Servizi sociali e sanitari, poliambulatori e centri di primo soccorso; Altri servizi sociali, associazionistici, assistenziali;

	<p>D. Servizi culturali: centro di ricerca, biblioteca, archivi, con relative superfici di servizio e accessorie;</p> <p>E. Altri Servizi culturali e ricreativi (cinema, teatro, auditorium, sala convegni, sale riunioni, sale espositive, con relative superfici di servizio e accessorie);</p> <p>F. Servizi e attrezzature di interesse comune (caserme, uffici e sportelli per le telecomunicazioni e i servizi finanziari, altri servizi pubblici, ecc.);</p> <p>G. Servizi di assistenza e accoglienza per anziani o altre categorie svantaggiate (Residenza Sanitaria Assistenziale, Casa di Riposo, Casa albergo per anziani, ecc.), casa per studenti, altri servizi sanitari, sociali e assistenziali;</p> <p>H. Servizi di supporto (bar, ristoranti, uffici, info-poit, ecc.);</p> <p>I. Foresteria/Ostello;</p> <p>J. Parcheggi pubblici a rotazione d'uso (almeno pari al 40% della superficie lorda di pavimento destinata a servizi).</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Al fine di garantire la destinazione d'uso dell'intervento quale insieme d'attrezzature e spazi pubblici e di uso collettivo, almeno il 60 % della superficie edificabile/edificata deve essere destinata a funzioni culturali, sportive e ricreative, a servizi pubblici, di cui ai precedenti punti da AaG, e a parcheggi a rotazione d'uso. ▪ Nella definizione dell'intervento andrà valutata la possibilità di una riorganizzazione complessiva dell'area, prestando la necessaria attenzione alle relazioni visive e funzionali con il contesto in cui la stessa si inserisce. L'obiettivo deve essere, oltre che quello della riqualificazione architettonica dei manufatti, anche la definizione di nuove relazioni visive e funzionali con il Corso Regina, l'adiacente Palazzo Mezzacapo e, soprattutto, le attrezzature e le aree pubbliche esistenti e previste (villa Comunale e Asilo nido), ubicate alle spalle dell'attuale fabbricato, nonché con il suggestivo percorso di via Pedemontina e, da ultimo, con l'ambito di Piazza Mercato per il quale il PUC prevede ulteriori interventi di riqualificazione e valorizzazione. ▪ Per il perseguimento delle finalità di cui sopra è auspicabile la demolizione senza ricostruzione dell'attuale manufatto sede ASL (i cui servizi vanno ricollocati nell'ambito del programma) e il restauro e/o la ristrutturazione, al limite anche con demolizione e ricostruzione, del Palazzo Stella Maris, a parità di volumetria o, al limite con una riduzione della stessa. 	
Parametri:	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Si applicano, per gli aspetti compatibili, le previsioni di cui all'art. 46, 48, 49, 50 e le altre previsioni di zona stabilite dalle NTA. ▪ In caso di demolizione e ricostruzione, anche con variazioni di sagoma e modifica dell'area di sedime: <ul style="list-style-type: none"> - la volumetria edificabile massima non potrà essere superiore a quella esistente; - la densità fondiaria non dovrà comunque superare i 5 mc/mq; - l'altezza massima dei nuovi edifici non può superare l'altezza degli edifici preesistenti e circostanti, con un limite max di 14 ml; - salva motivata deroga, la distanza minima assoluta tra pareti finestrate e pareti di edifici antistanti non può essere inferiore a 10 ml. ▪ Gli spazi scoperti debbono essere piantumati con essenze locali con un rapporto minimo di un albero ogni 80 mq e non possono essere pavimentati per più del 50%; ▪ Per tutte le pavimentazioni si dovranno impiegare, ogni qual volta non è praticabile l'impiego di superfici a verde, pavimentazioni di tipo «freddo», scelte tra laterizio, pietra chiara, acciottolato, ghiaia, legno, calcare o optare per gli autobloccanti permeabili ancora, asfalti e calcestruzzi drenanti. 	
Standard urbanistici	<ul style="list-style-type: none"> ▪ L'intervento deve garantire le quantità minime di standards di seguito specificate: <ul style="list-style-type: none"> - Aree per attrezzature di interesse comune: min. 5.800 mq 	
Disposizioni strutturali	<p>Is1: tessuti storici ricadenti nella z.t. 2 (tessuti storici) e 4 (tessuti e complessi edilizi storici) del P.U.T. (articolo 27 delle Norme Tecniche di Attuazione)</p> <p>Ir2 = tessuti prevalentemente residenziali di recente edificazione ricadenti nella z.t. 2 del P.U.T. (articolo 33 delle Norme Tecniche di Attuazione)</p> <p>Apl2: Attrezzature di interesse comune (articolo 48 delle Norme Tecniche di Attuazione)</p> <p>Aree archeologiche e d'interesse archeologico (articolo 52 delle Norme Tecniche di Attuazione)</p>	
PUT	in parte in zona territoriale 2 - Tutela degli insediamenti antichi accentrati ed in parte in zona territoriale 4 - Riqualificazione insediativa ed ambientale di 1° grado	
Parco	Zona C - Area di Riserva Controllata	
PSAI	Pericolosità da frana	-
Rischio da Frana	Rischio da frana	-
PSAI	Fasce fluviali	-
Rischio idraulico	Rischio idraulico	-
PSAI	Aree a pericolosità da colata	-
Rischio colata	Aree a suscettibilità da colata	4.555 mq (pari al 78,53% della superficie territoriale) in aree a suscettibilità da colata 257 mq (pari al 4,43% della superficie territoriale) in aree di storica invasione da colata
	Aree a rischio colata	4.555 mq (pari al 78,53% della superficie territoriale) in aree a rischio molto elevato R4
PGRA	Pericolosità idraulica	-
Rischio alluvioni	Rischio idraulico	-
ZSC	-	-

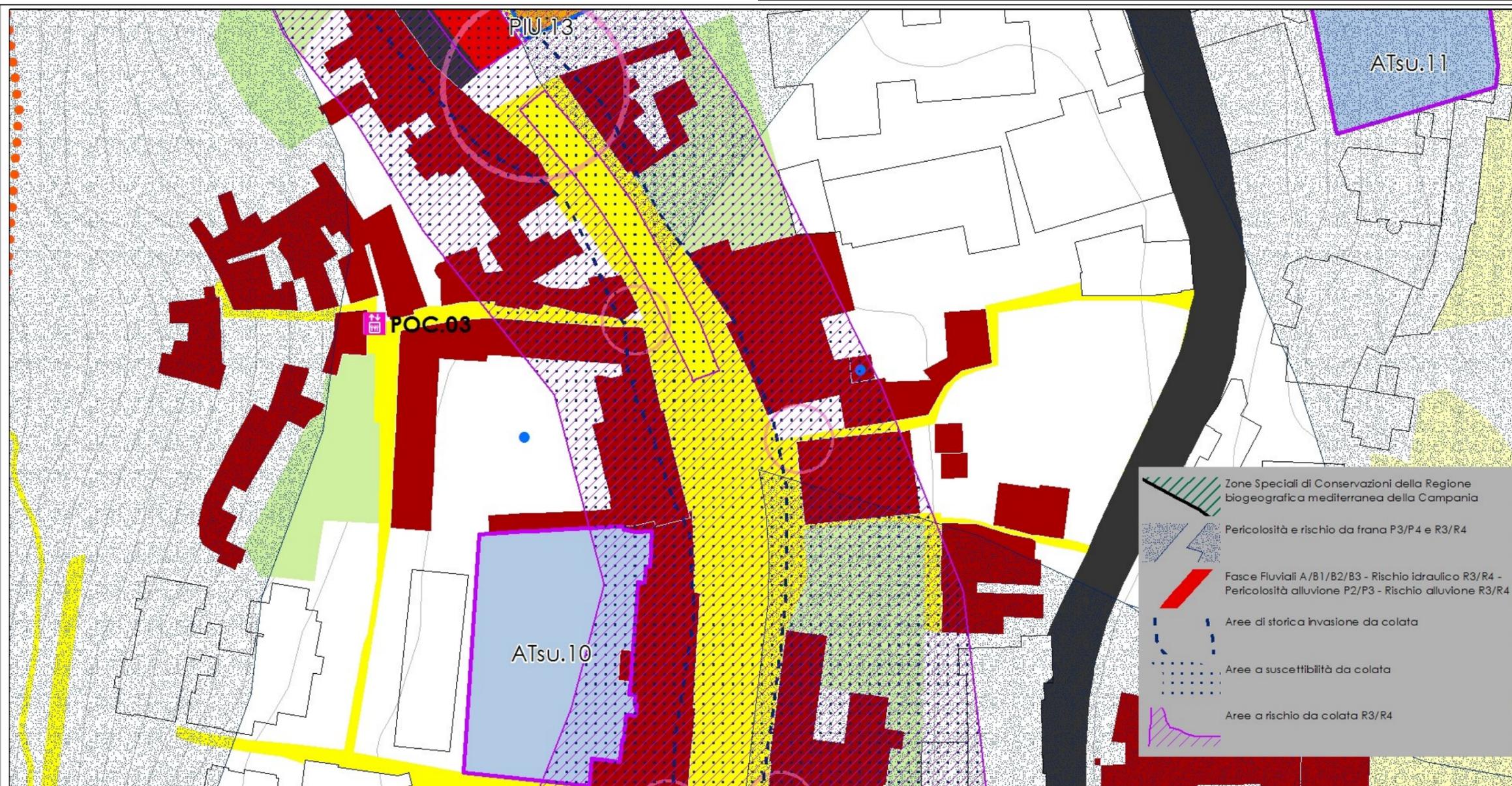
ATsu_10: riqualificazione di Piazza Mercato con sottostanti parcheggi interrati



Obiettivi	<p>Il Programma prevede la riqualificazione di Piazza Mercato, superficie asfaltata attualmente adibita a parcheggio e, con cadenza settimanale, ad area mercatale. Per essa si prevede una riorganizzazione architettonica e funzionale volta a conservare in superficie la sola funzione mercatale svolta con cadenza settimanale e, contemporaneamente, a promuovere il ruolo di “camera urbana” e quindi a valorizzare la piazza quale area attrezzata di pubblica fruizione, eventualmente con la contestuale realizzazione di una serie di strutture in cui collocare attività di somministrazione e di vendita, da assegnare in regime di concessione. La soluzione, contrassegnata da elevata qualità architettonica, deve essere volta a valorizzare il manufatto di delimitazione del chiostro dell’adiacente convento delle suore domenicane e, contemporaneamente, a proporre soluzioni per il più corretto inserimento/contextualizzazione dell’edilizia residenziale di recente realizzazione che delimita il lato orientale e occidentale della piazza.</p> <p>Il programma dovrà inoltre prevedere la realizzazione, al di sotto della piazza Mercato, di un parcheggio interrato, eventualmente multipiano, in parte a rotazione d’uso – min. 50% sup. (a servizio delle adiacenti attrezzature) e in parte di natura pertinenziale, a servizio dei residenti.</p>
Dati quantitativi:	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Superficie totale ambito: 1.880,00 mq
Attuazione:	<ul style="list-style-type: none"> ▪ PUA di iniziativa pubblica (avente valore e portata di piano particolareggiato - di restauro e risanamento conservativo - o piano di recupero), esteso all’intero ambito individuato. Il PUA potrà prevedere l’attuazione dell’intervento ricorrendo a forme di partenariato pubblico privato per la progettazione e/o la costruzione e/o la gestione dei servizi. La concessione dovrà disciplinare gli obblighi, funzionali al soddisfacimento dell’interesse pubblico, che il soggetto attuatore si assume e, in particolare, dovrà disciplinare le modalità di realizzazione delle opere di urbanizzazione, i prezzi di vendita e/o i canoni di locazione concordati con il Comune stesso, i termini di durata della concessione stessa.

Requisiti prestazionali:	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Il programma è volto alla riqualificazione di un'area di pubblica fruizione, di superficie complessiva pari almeno a 1.500 mq, al netto delle aree per attrezzature, percorsi e impianti di servizio. ▪ Non è ammessa la realizzazione o l'installazione di attrezzature o manufatti, se non della tipologia e nei limiti specificati nella sezione successiva "parametri". ▪ Il programma deve inoltre prevedere la realizzazione di un parcheggio completamente interrato, in parte pertinenziale a servizio delle abitazioni e dei servizi circostanti e, contestualmente, di una quota di parcheggi pubblici a rotazione d'uso, per una superficie complessiva di circa 1.200 mq per livello. ▪ La capacità minima del parcheggio dovrà essere pari a circa 46 posti auto se su un livello, 92 posti auto se su due livelli, di cui il 50% ordinariamente riservato alla fruizione pubblica a rotazione. ▪ Nell'ambito del parcheggio devono essere previste un numero di postazioni per la ricarica di veicoli elettrici (alimentati in tutto in parte con fonti rinnovabili) almeno pari al 3% del numero di posti auto a rotazione, con un minimo di 2. Inoltre devono essere previste stazioni per il bike sharing (prevedendo l'impiego di bici con pedalata assistita) con un numero di postazioni pari al 6% del numero di posti auto a rotazione, e comunque con un minimo di 6. Anche in questo caso la ricarica deve essere assicurata ricorrendo all'impiego di fonti rinnovabili. 	
Parametri:	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Si applicano, per gli aspetti compatibili, le previsioni di cui agli artt. 46, 49 e 50 delle NTA. ▪ E' consentita nell'area di pubblica fruizione l'installazione di chioschi (la cui definizione architettonica dovrà essere oggetto di attento studio al fine di assicurare il più corretto inserimento nel contesto) per la somministrazione di alimenti e bevande ovvero per rivendita o erogazione di servizi, di superficie utile contenuta e non superiori complessivamente a mq 48. ▪ La proposta progettuale dovrà assicurare la conservazione di una superficie completamente permeabile pari almeno al 20% della superficie complessiva dell'ambito di intervento. ▪ Dovrà essere effettuato uno studio specifico sulla circolazione e lo smaltimento delle acque superficiali e sotterranee. ▪ Le superfici permeabili dovranno essere sistemate a verde. Dovrà essere garantita una copertura arborea e arbustiva con specie autoctone, privilegiando le specie vegetali che hanno strategie riproduttive prevalentemente entomofile ovvero che producano piccole quantità di polline la cui dispersione è affidata agli insetti. ▪ Per eventuali pavimentazioni si dovranno impiegare pavimentazioni di tipo «freddo», scelte tra materiali tradizionali quali laterizio, pietra chiara, acciottolato, ghiaia, legno, calcare, o ancora, asfalti e calcestruzzi drenanti. ▪ Per l'irrigazione del verde deve essere preferibilmente previsto un impianto di irrigazione automatico a goccia (possibilmente con acqua proveniente dalle vasche di raccolta delle acque meteoriche), alimentato da fonti energetiche rinnovabili. ▪ L'impianto di pubblica illuminazione dovrà essere progettato e realizzato nel rispetto dei contenuti nel documento di CAM "Illuminazione" approvati con DM 27 settembre 2017, in G.U. n 244 del 18 ottobre 2017). 	
Standard urbanistici	<ul style="list-style-type: none"> ▪ spazi pubblici attrezzati: min. 1.500 mq; ▪ area per parcheggi: min. 1.200 mq. 	
Disposizioni strutturali	<p>Ir3 = tessuti prevalentemente residenziali di recente edificazione ricadenti nella z.t. 4 e nella z.t.6 del P.U.T. (articolo 34 delle Norme Tecniche di Attuazione)</p> <p>Apl3: Parcheggi pubblici (articolo 49 delle Norme Tecniche di Attuazione)</p> <p>Aree archeologiche e d'interesse archeologico (articolo 52 delle Norme Tecniche di Attuazione)</p>	
PUT	Zona territoriale 4 - Riqualificazione insediativa ed ambientale di 1° grado	
Parco	Zona C - Area di Riserva Controllata	
PSAI	Pericolosità da frana	Area solo marginalmente interessata (nel tratto occidentale) da pericolo da frana medio P2
Rischio da Frana	Rischio da frana	Area solo marginalmente interessata (nel tratto occidentale) da rischio da frana medio R2
PSAI	Fasce fluviali	-
Rischio idraulico	Rischio idraulico	-
PSAI	Aree a pericolosità da colata	-
Rischio colata	Aree a suscettibilità da colata	614 mq (pari al 32,65% della superficie territoriale) in aree a suscettibilità da colata Parte della piazza è oggi classificata a suscettibilità da colata e a rischio molto elevato da colata, sulla base della perimetrazione della colata storica.
	Aree a rischio colata	614 mq (pari al 32,65% della superficie territoriale) in aree a rischio molto elevato da colata R4
PGRA	Pericolosità idraulica	-
Rischio alluvioni	Rischio idraulico	-
ZSC	-	-

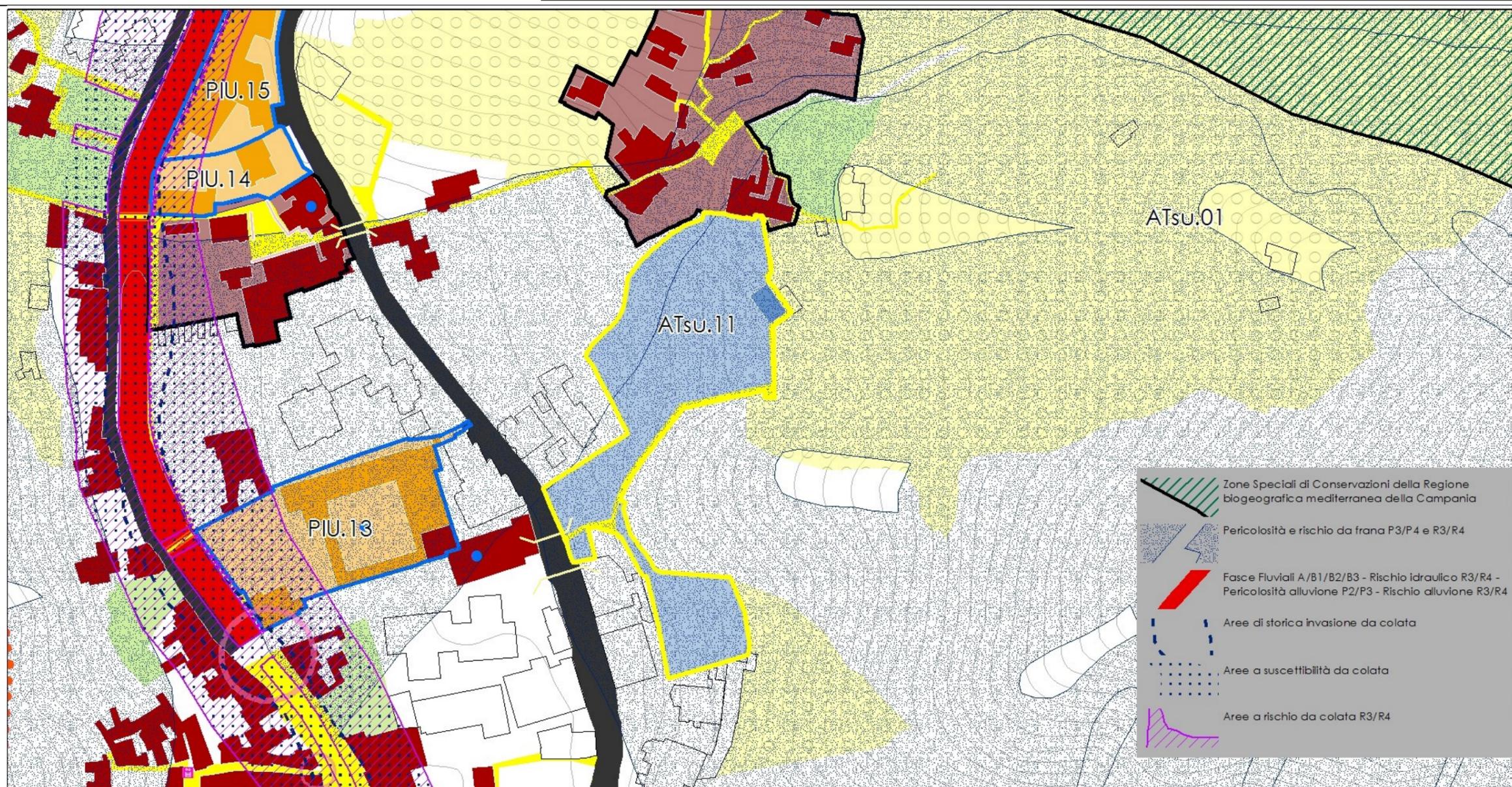
POC_3: realizzazione ascensore di via Paie



Obiettivi	Il progetto è finalizzato all'abbattimento delle barriere architettoniche e, in particolare, al miglioramento dell'accessibilità al nucleo di via Paie, uno dei quartieri storici di Maiori, anche e soprattutto da parte degli anziani e, comunque, dei soggetti aventi capacità motorie ridotte, mediante la realizzazione di un vettore meccanico (ascensore).
Attuazione:	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attuazione diretta a seguito approvazione progetto di opera pubblica per la quale è possibile attivare forme di partenariato pubblico privato per la progettazione e/o la costruzione e/o la gestione dei servizi. ▪ In alternativa, è data facoltà ai privati aventi titolo proporre progetto per la realizzazione diretta e in regime convenzionato dell'attrezzatura di cui al presente programma. La convenzione dovrà disciplinare gli obblighi, funzionali al soddisfacimento dell'interesse pubblico, che il soggetto attuatore si assume ai fini di poter conseguire il rilascio del titolo edilizio, il quale resta la fonte di regolamento degli interessi. In particolare, dovrà disciplinare le modalità di realizzazione dell'attrezzatura, garantire l'uso pubblico della stessa e, al contempo, che gli oneri di manutenzione ordinaria e straordinaria ricadono interamente sul soggetto attuatore privato, nonché i termini di durata della convenzione stessa.
Requisiti prestazionali:	<ul style="list-style-type: none"> ▪ L'intervento prevede la realizzazione di un vettore meccanico, la cui tecnologia e tipologia, il cui esatto andamento e le cui opere integrative sono da definire nel corso dei necessari approfondimenti progettuali. La soluzione prescelta deve essere di bassissimo impatto ambientale e paesaggistico, del tipo ascensore verticale o inclinato. ▪ La realizzazione dell'intervento resta subordinata alla esecuzione dei preventivi interventi di messa in sicurezza del versante interessato.
Parametri:	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Si applicano, per gli aspetti compatibili, le previsioni di cui all'art. 55 delle NTA.

Disposizioni strutturali	Is1: tessuti storici ricadenti nella z.t. 2 (tessuti storici) e 4 (tessuti e complessi edilizi storici) del P.U.T. (articolo 27 delle Norme Tecniche di Attuazione) Aree archeologiche e d'interesse archeologico (articolo 52 delle Norme Tecniche di Attuazione)	
PUT	Zona territoriale 4 - Riqualificazione insediativa ed ambientale di 1° grado	
Parco	Zona C - Area di Riserva Controllata	
PSAI	Pericolosità da frana	Il programma coinvolge aree con pericolo da frana medio P2
Rischio da Frana	Rischio da frana	Il programma coinvolge aree con rischio da frana medio R2
PSAI	Fasce fluviali	-
Rischio idraulico	Rischio idraulico	-
PSAI	Aree a pericolosità da colata	-
Rischio colata	Aree a suscettibilità da colata	-
	Aree a rischio colata	-
PGRA	Pericolosità idraulica	-
Rischio alluvioni	Rischio idraulico	-
ZSC	-	-

ATsu_11 ampliamento delle aree di verde attrezzato e di parcheggio di via nuova Chiunzi e realizzazione della connessione con il rione Castello

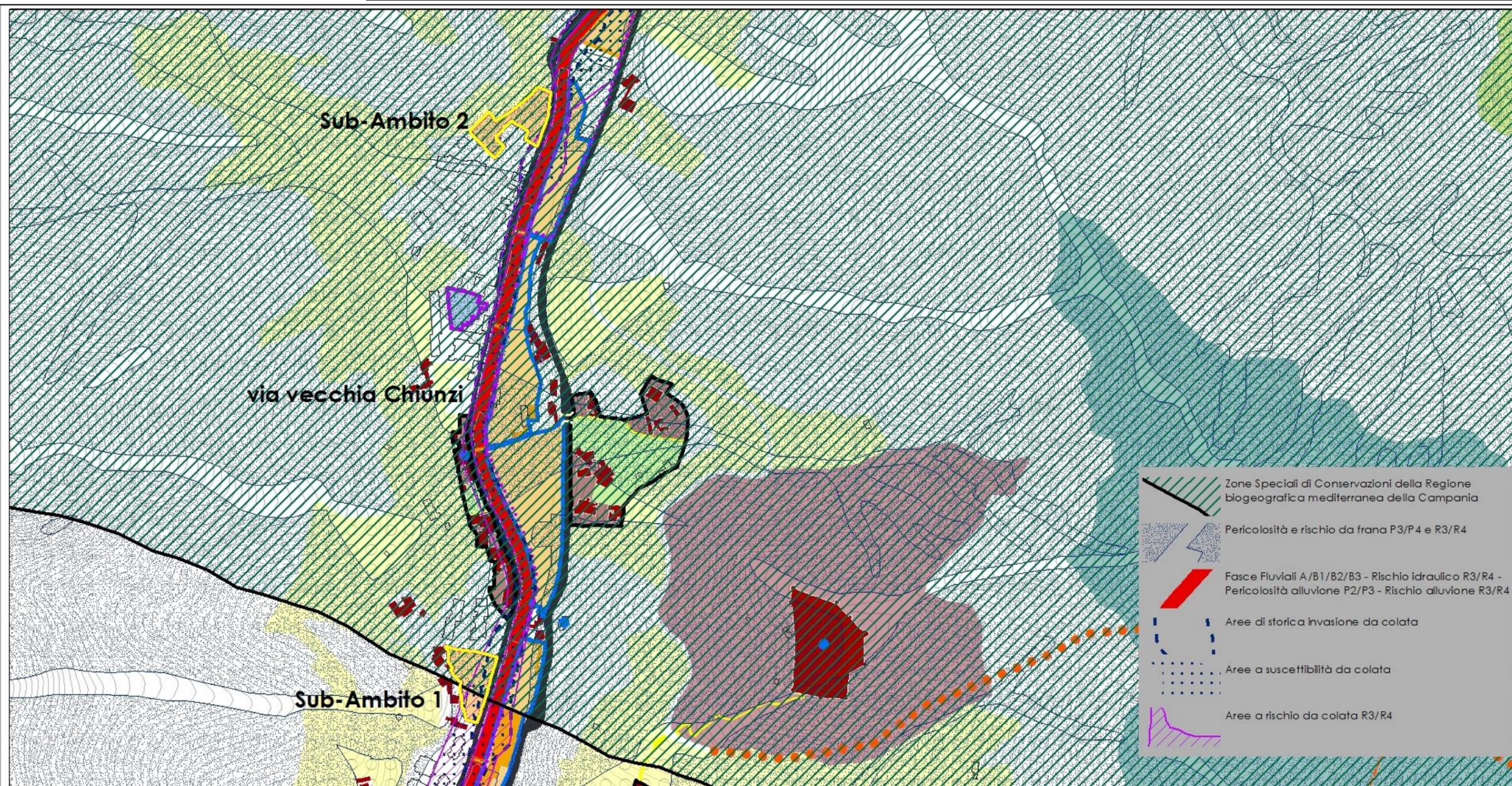


Obiettivi	<p>Il programma prevede l'ampliamento dell'area di verde pubblico attrezzato esistente ubicata sulla via nuova Chiunzi, al di sotto del rione Castello, nonché l'ampliamento delle dotazioni di parcheggio interrato, in parte a rotazione d'uso – min 60% sup. (a servizio delle adiacenti attrezzature e tessuti urbani) e in parte di natura pertinenziale, a servizio dei residenti e servizi.</p> <p>Il programma interessa aree pubbliche e private inedificate, ma adiacenti all'attrezzatura esistente e ubicate in posizione strategica rispetto al contesto urbano e all'insediamento storico del Castello. Nell'ambito del programma deve essere anche previsto un ascensore/vettore di collegamento tra l'area pubblica e la via Accola - via Castello del quartiere Castello.</p>
Dati quantitativi:	<ul style="list-style-type: none"> Superficie totale ambito: 8.600,00 mq
Attuazione:	<ul style="list-style-type: none"> PUA di iniziativa pubblica (avente valore e portata di piano particolareggiato), esteso all'intero ambito individuato. Il PUA potrà prevedere l'attuazione dell'intervento ricorrendo a forme di partenariato pubblico privato per la progettazione e/o la costruzione e/o la gestione dei servizi. In alternativa, è data facoltà ai privati aventi titolo di formulare proposta di PUA di iniziativa privata per la realizzazione degli interventi in regime convenzionato. La convenzione dovrà disciplinare gli obblighi, funzionali al soddisfacimento dell'interesse pubblico, che il soggetto attuatore si assume ai fini di poter conseguire il rilascio del titolo edilizio, il quale resta la fonte di regolamento degli interessi. In particolare, dovrà disciplinare le modalità di realizzazione delle opere di urbanizzazione di che trattasi (fermo restando quanto previsto dall' art. 1, comma 2, lett. e) e art. 36,

	commi 3 e 4, d.lgs. n. 50 del 2016), le modalità per la loro cessione al Comune e, in caso di concessione, i prezzi e/o i canoni concordati con il Comune stesso, i termini di durata della convenzione.	
Requisiti prestazionali:	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Il programma è volto a ampliare un'area verde attrezzato di pubblica fruizione di superficie complessiva pari almeno a 6.000 mq. ▪ Non è ammessa la realizzazione o l'installazione di attrezzature o manufatti, se non della tipologia e nei limiti specificati nella sezione successiva "parametri". ▪ Il programma deve inoltre prevedere la realizzazione di un parcheggio completamente interrato, in parte pertinenziale a servizio delle abitazioni e dei servizi circostanti e, contestualmente, di una quota di parcheggi pubblici a rotazione d'uso, per una superficie complessiva di circa 3.600 mq. ▪ La capacità minima del parcheggio dovrà essere almeno pari a circa 140 posti auto, di cui il 60% ordinariamente riservato alla fruizione pubblica a rotazione. ▪ Nell'ambito del parcheggio devono essere previste un numero di postazioni per la ricarica di veicoli elettrici (alimentati in tutto in parte con fonti rinnovabili) almeno pari al 4% del numero di posti auto a rotazione, con un minimo di 3. Inoltre devono essere previste stazioni per il bike sharing (prevedendo l'impiego di bici con pedalata assistita) con un numero di postazioni pari al 6% del numero di posti auto a rotazione, e comunque con un minimo di 6. Anche in questo caso la ricarica deve essere assicurata ricorrendo all'impiego di fonti rinnovabili. ▪ Nell'ambito del programma deve essere anche previsto un ascensore/vettore di collegamento tra l'area pubblica e la via Accola - via Castello del quartiere Castello. ▪ La realizzazione dell'intervento resta subordinata alla previsione dei preventivi interventi di messa in sicurezza del versante interessato. 	
Parametri:	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Si applicano, per gli aspetti compatibili, le previsioni di cui agli artt. 46, 49, 50 e 55 delle NTA. ▪ Le eventuali aree ricadenti in zona Tra 2 e/o Tra4 del PUC (z.t. 1B del PUT) non potranno essere interessate da alcun intervento se non la mera sistemazione dei terrazzamenti al fine di consentire la pubblica fruizione delle aree naturali: <ul style="list-style-type: none"> - realizzazione di rampe di collegamento fra gli eventuali terrazzamenti esistenti di larghezza non superiore a ml 1,50; - gli eventuali muri di sostegno dovranno essere realizzati obbligatoriamente con paramenti in pietra calcarea a faccia vista senza stilatura dei giunti. ▪ Le superfici di parcheggio dovranno essere previste in interrato, senza determinare sostanziali modifiche dell'andamento piano altimetrico dell'ambito di intervento. Sono ammissibili contenute variazioni dell'attuale orografia, volte alla configurazione di terrazzamenti e strettamente legate alle esigenze progettuali e funzionali, da contenere comunque nell'ordine max di 1,0 ml sia in elevazione che per traslazione orizzontale. ▪ E' consentita nell'area di verde attrezzato l'installazione di uno o più chioschi/capanni (la cui definizione architettonica dovrà essere oggetto di attento studio al fine di assicurare il più corretto inserimento nel contesto) ovvero la realizzazione in seminterrato, nell'ambito dei previsti terrazzamenti, di locali per la somministrazione di alimenti e bevande, di superficie edificabile contenuta e non superiore complessivamente a mq 45, incrementabile al massimo di ulteriori 15 mq per i servizi igienici. È altresì possibile l'installazione di piccoli impianti scoperti di gioco per bambini (playground facilmente removibili), di superficie attrezzata non superiore a 200 mq. ▪ La proposta progettuale dovrà assicurare la conservazione di una superficie completamente permeabile pari almeno al 40% della superficie complessiva dell'ambito di intervento. ▪ Dovrà essere effettuato uno studio specifico sulla circolazione e lo smaltimento delle acque superficiali e sotterranee. ▪ Le superfici permeabili dovranno essere sistemate a verde, così come gran parte della rimanente superficie progettuale (almeno il 50%). ▪ Dovrà essere garantita una copertura arborea di almeno il 40% e arbustiva di almeno il 20% con specie autoctone, privilegiando le specie vegetali che hanno strategie riproduttive prevalentemente entomofile ovvero che producano piccole quantità di polline la cui dispersione è affidata agli insetti. ▪ Per eventuali pavimentazioni si dovranno impiegare, ogni qual volta non è praticabile l'impiego di superfici a verde, pavimentazioni di tipo «freddo», scelte tra laterizio, pietra chiara, acciottolato, ghiaia, legno, calcare o optare per autobloccanti permeabili (grigliati inerbiti; cubetti o masselli con fughe larghe inerbite; masselli porosi), o ancora, asfalti e calcestruzzi drenanti. ▪ Per l'irrigazione del verde deve essere preferibilmente previsto un impianto di irrigazione automatico a goccia (possibilmente con acqua proveniente dalle vasche di raccolta delle acque meteoriche), alimentato da fonti energetiche rinnovabili. ▪ L'impianto di pubblica illuminazione dovrà essere progettato e realizzato nel rispetto dei contenuti nel documento di CAM "Illuminazione" approvati con DM 27 settembre 2017, in G.U. n 244 del 18 ottobre 2017). 	
Disposizioni strutturali	Tra2 = gli spazi aperti boscati di tutela ecologica = le aree boscate ricadenti in z.t. 1b del P.U.T. (articolo 15 delle Norme Tecniche di Attuazione) Tra4 = le aree di tutela agricola e dei terrazzamenti = le aree agricole di rilievo paesaggistico ricadenti in z.t. 1b del P.U.T. (articolo 17 delle Norme Tecniche di Attuazione) Is2 = zone di rispetto ambientale dei tessuti storici ricadenti nella z.t. 2 (tessuti storici) e 4 (tessuti e complessi edilizi storici) del P.U.T. (articolo 28 delle Norme Tecniche di Attuazione)	
PUT	per la maggior parte in zona territoriale 2 - Tutela degli insediamenti antichi accentrati ed in parte in zona territoriale 1b - Tutela dell' ambiente naturale – 2° grado	
Parco	Zona C - Area di Riserva Controllata	
PSAI Rischio da Frana	Pericolosità da frana	7.076 mq (pari al 82,27% della superficie territoriale) in aree a pericolosità elevata P3 1.524 mq (pari al 17,73% della superficie territoriale) in aree a pericolosità molto elevata P4
	Rischio da frana	2.863 mq (pari al 33,30% della superficie territoriale) in aree a pericolosità elevata P3 234 mq (pari al 2,72% della superficie territoriale) in aree a pericolosità molto elevata P4 4.393 mq (pari al 51,08% della superficie territoriale) in aree a rischio elevato R3 1.110 mq (pari al 12,90% della superficie territoriale) in aree a rischio molto elevato R4
PSAI Rischio idraulico	Fasce fluviali	-
	Rischio idraulico	-
PSAI	Aree a pericolosità da colata	-

<i>Rischio colata</i>	Aree a suscettibilità da colata	-
	Aree a rischio colata	-
PGRA	Pericolosità idraulica	-
<i>Rischio alluvioni</i>	Rischio idraulico	-
ZSC	-	-

PIU_11: adeguamento e messa in sicurezza via vecchia Chiunzi



Obiettivi	<p>Il programma è volto al miglioramento della sicurezza e della fruibilità della via vecchia Chiunzi, quale percorso urbano di valenza strategica, di collegamento tra il borgo di Ponteprimario e il centro di Maiori (via Roma – Corso Reginna). La direttrice si sviluppa lungo la destra idraulica del Reginna Major e rappresenta il solo asse di collegamento tra il centro di Maiori, Ponteprimario, aree di valenza strategica per la localizzazione di attività e infrastrutture (come individuate dal Puc in conformità alle previsioni del PUT), insediamenti di recente formazione (prevalentemente di edilizia economica e popolare e di edilizia convenzionata), insediamenti più storicizzati quali quello di Santa Maria delle Grazie, attrezzature di interesse collettivo e servizi pubblici (tra cui l'attuale sede distaccata del Comando Provinciale VV.F), ecc. Il programma prevede, pertanto, una serie integrata e coordinata di interventi volti alla qualificazione di tale asse stradale urbano, sia mediante la realizzazione di interventi diffusi e/o estensivi, sia mediante la realizzazione di mirati e calibrati interventi puntuali.</p>
Dati quantitativi:	<ul style="list-style-type: none"> ▪ sviluppo lineare della via vecchia Chiunzi da Ponteprimario all'incrocio con via Roma – corso Reginna: 2053 ml; ▪ superficie totale ambito di intervento 1: 2.500,00 mq; ▪ superficie totale ambito di intervento 2: 2.670,00 mq.
Attuazione:	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attuazione diretta a seguito approvazione progetti di opera pubblica, programmabili e attuabili anche per stralci funzionali. ▪ In alternativa, per l'area 1 e l'area 2, è data facoltà ai privati aventi titolo proporre progetto per la realizzazione diretta e in regime convenzionato degli interventi di urbanizzazione di cui al presente programma. La convenzione dovrà disciplinare gli obblighi, funzionali al soddisfacimento dell'interesse pubblico, che il soggetto attuatore si assume ai fini di poter conseguire il rilascio

	<p>del titolo edilizio, il quale resta la fonte di regolamento degli interessi. In particolare, dovrà disciplinare le modalità di realizzazione delle opere di urbanizzazione, le modalità per la loro eventuale cessione gratuita al Comune ovvero per garantirne l'uso pubblico, e/o i prezzi di vendita e/o i canoni di locazione concordati con il Comune stesso, i termini di durata della convenzione stessa.</p>
<p>Requisiti prestazionali:</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Adeguamento dell'intero tracciato della via vecchia Chiunzi mediante: <ul style="list-style-type: none"> - la realizzazione, ogni volta che risulti possibile, di mirati interventi di adeguamento della sezione stradale; - la realizzazione di percorso pedonale e ciclabile lungo il corso del Reginna Major, anche prevedendo soluzione a sbalzo sull'alveo; - riqualificazione, adeguamento, innovazione dei ponticelli di attraversamento pedonale di connessione con le aree in sinistra idraulica, peraltro interessate dal programma per il parco urbano del fiume Reginna Major. ▪ Per l'ambito 1 all'incrocio con via Santa Caterina, attualmente occupato da parcheggio privato ad uso pubblico e a rotazione d'uso e da un'area destinata a deposito di marmi e altro, il programma prevede la complessiva riqualificazione dell'area mediante: <ul style="list-style-type: none"> - l'ampliamento della sezione stradale e il miglioramento dell'immissione di via Santa Caterina, con la previsione di un percorso pedonale; - la realizzazione di un parcheggio ad uso pubblico e a rotazione d'uso, anche di natura privata, e di una quota di parcheggi/box auto di natura pertinenziale (max il 50% delle superfici complessive a parcheggio), anche mediante la previsione di piani in interrato; - la realizzazione di fasce di ambientazione naturalistica lungo i fronti stradali e di quota di verde pubblico non inferiore al 40 % della Superficie territoriale dell'ambito. ▪ Per l'ambito 2 posto più a nord, attualmente destinato a verde privato, il programma prevede la complessiva riqualificazione dell'area mediante: <ul style="list-style-type: none"> - l'ampliamento della sezione stradale, anche con la previsione di un percorso pedonale; - la realizzazione di un parcheggio ad uso pubblico e a rotazione d'uso, anche di natura privata, e di una quota di parcheggi/box auto di natura pertinenziale (max il 50% delle superfici complessive a parcheggio); - la realizzazione di fasce di ambientazione naturalistica lungo i fronti stradali e di quota di verde pubblico non inferiore al 40 % della Superficie territoriale dell'ambito. ▪ Non è ammessa la realizzazione o l'installazione di attrezzature o manufatti, se non della tipologia e nei limiti specificati nella sezione successiva "parametri". ▪ Realizzazione dei necessari interventi per la messa in sicurezza in relazione a condizioni di rischio/pericolo idrogeologico incombente.
<p>Parametri:</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Si applicano, per gli aspetti compatibili, le previsioni di cui agli artt. 13 e succ. delle NTA, relativamente alle porzioni di Territorio Rurale e Aperto coinvolte, nonché le previsioni di cui agli artt. 49, 50 e 58 delle medesime norme. ▪ Gli eventuali interventi di risanamento ambientale ed idrogeologico dovranno essere realizzati prioritariamente con tecniche di ingegneria naturalistica nel rispetto del "Regolamento per l'attuazione degli interventi di ingegneria naturalistica" emanato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n.574 del 22 luglio 2002 e s.m.i. ▪ Rispetto della normativa vigente in materia stradale. ▪ Rispetto di criteri volti ad assicurare il corretto inserimento paesaggistico e ambientale delle opere. ▪ Per l'ambito 1 e 2: <ul style="list-style-type: none"> - è consentita nelle aree di parcheggio ad uso pubblico l'installazione di un manufatto di servizio di superficie edificabile contenuta e non superiore complessivamente a mq 16, per un'altezza massima di 3 ml. - è consentita nelle aree di verde attrezzato l'installazione di uno o più chioschi/capanni (la cui definizione architettonica dovrà essere oggetto di attento studio al fine di assicurare il più corretto inserimento nel contesto) di superficie edificabile contenuta e non superiore complessivamente a mq 16, per ciascuna area attrezzata. È altresì possibile l'installazione di piccoli impianti scoperti di gioco per bambini (playground facilmente removibili), di superficie attrezzata non superiore a 200 mq. - la proposta progettuale dovrà assicurare la conservazione di una superficie completamente permeabile pari almeno al 40% della superficie complessiva dell'ambito di intervento. - dovrà essere effettuato uno studio specifico sulla circolazione e lo smaltimento delle acque superficiali e sotterranee. - le superfici permeabili dovranno essere sistemate a verde, così come gran parte della rimanente superficie progettuale (almeno il 50%). - dovrà essere garantita una copertura arborea di almeno il 40% e arbustiva di almeno il 20% con specie autoctone, privilegiando le specie vegetali che hanno strategie riproduttive prevalentemente entomofile ovvero che producano piccole quantità di polline la cui dispersione è affidata agli insetti. - per eventuali pavimentazioni si dovranno impiegare, ogni qual volta non è praticabile l'impiego di superfici a verde, pavimentazioni di tipo «freddo», scelte tra laterizio, pietra chiara, acciottolato, ghiaia, legno, calcare o optare per autobloccanti permeabili (grigliati inerbiti; cubetti o masselli con fughe larghe inerbite; masselli porosi), o ancora, asfalti e calcestruzzi drenanti. - per l'irrigazione del verde deve essere preferibilmente previsto un impianto di irrigazione automatico a goccia (possibilmente con acqua proveniente dalle vasche di raccolta delle acque meteoriche), alimentato da fonti energetiche rinnovabili. - l'impianto di pubblica illuminazione dovrà essere progettato e realizzato nel rispetto dei contenuti nel documento di CAM "Illuminazione" approvati con DM 27 settembre 2017, in G.U. n 244 del 18 ottobre 2017). ▪ Nell'ambito dei parcheggi devono essere previste un numero di postazioni per la ricarica di veicoli elettrici (alimentati in tutto in parte con fonti rinnovabili) almeno pari al 3% del numero di posti auto a rotazione, con un minimo di 2. Inoltre devono essere previste stazioni per il bike sharing (prevedendo l'impiego di bici con pedalata assistita) con un numero di postazioni pari al 6% del numero di posti auto a rotazione, e comunque con un minimo di 6. Anche in questo caso la ricarica deve essere assicurata ricorrendo all'impiego di fonti rinnovabili.
<p>Standard urbanistici</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ L'intervento relativo all'ambito 1 deve garantire le quantità minime di standards di seguito specificate: <ul style="list-style-type: none"> - Aree di parcheggio pubblico: min. 1.000,00 mq; - Aree di verde attrezzato: min. 1.000,00 mq;

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ L'intervento relativo all'ambito 2 deve garantire le quantità minime di standards di seguito specificate: <ul style="list-style-type: none"> - Aree di parcheggio pubblico: min.1.000,00 mq; - Aree di verde attrezzato: min. 1.068,00 mq. 	
Disposizioni strutturali	<u>Sub-ambito 1</u> lr3 = tessuti prevalentemente residenziali di recente edificazione ricadenti nella z.t. 4 e nella z.t.6 del P.U.T.(articolo 34 delle Norme Tecniche di Attuazione) lp2 = tessuto esistente a prevalente destinazione produttiva ricadente in z.t. 4 del P.U.T.(articolo 39 delle Norme Tecniche di Attuazione) Auc: Attrezzature private di uso collettivo(articolo 51 delle Norme Tecniche di Attuazione) <u>Sub-ambito 2</u> Tra6 = le aree agricole ricadenti in z.t. 4 del P.U.T.(articolo 19 delle Norme Tecniche di Attuazione)	
PUT	Zona territoriale 4 - Riqualificazione insediativa ed ambientale di 1° grado	
Parco	Zona C - Area di Riserva Controllata	
PSAI <i>Rischio da Frana</i>	Pericolosità da frana	L'adeguamento dell'asse stradale esistente coinvolge aree interessate da Pericolo da frana variabile dal medio al molto elevato. <u>Sub-ambito 1</u> 1.898 mq (pari al 75,92% della superficie territoriale) in aree a pericolosità elevata da frana P3 Il sub-ambito 1 ricade prevalentemente in zona classificata a Pericolo da frana elevato P3 e, marginalmente, medio P2. <u>Sub-ambito 2</u> L'intero ambito ricade in aree a pericolosità da elevata da frana P3 Il sub-ambito 2 ricade prevalentemente in zona classificata a Pericolo da frana elevato P3.
	Rischio da frana	L'adeguamento dell'asse stradale esistente coinvolge aree interessate da Rischio da frana variabile dal medio al molto elevato. <u>Sub-ambito 1</u> 1.898 mq (pari al 75,92% della superficie territoriale) in aree a rischio elevato da frana R3 Il sub-ambito 1 ricade prevalentemente in zona classificata a Rischio da frana elevato R3 e, marginalmente, medio R2. <u>Sub-ambito 2</u> 171 mq (pari al 6,40% della superficie territoriale) in aree a pericolosità elevata da frana P3 2.499 mq (pari al 93,60% della superficie territoriale) in aree a rischio elevato da frana R3 Il sub-ambito 2 ricade prevalentemente in zona classificata a Pericolo/Rischio da frana elevato (P3/R3).
PSAI <i>Rischio idraulico</i>	Fasce fluviali	-
	Rischio idraulico	-
PSAI <i>Rischio colata</i>	Aree a pericolosità da colata	-
	Aree a suscettibilità da colata	<u>Sub-ambito 1</u> 1.364 mq (pari al 54,56% della superficie territoriale) in aree a suscettibilità da colata 472 mq (pari al 18,88% della superficie territoriale) in aree di storica invasione da colata Il sub-ambito 1 ricade in parte in area interessata da rischio molto elevato da colata (sulla base della perimetrazione della colata storica). <u>Sub-ambito 2</u> 71 mq (pari al 2,65% della superficie territoriale) in aree a suscettibilità da colata 53 mq (pari al 1,98% della superficie territoriale) in aree di storica invasione da colata Il sub-ambito 2 ricade limitatamente in aree a rischio molto elevato da colata (perimetrato sulla base della perimetrazione della colata storica).
	Aree a rischio colata	L'adeguamento dell'asse stradale esistente coinvolge aree interessate da rischio colata, sempre molto elevato. <u>Sub-ambito 1</u> 1.364 mq (pari al 54,56% della superficie territoriale) in aree a rischio molto elevato colata R4 Il sub-ambito 1 ricade in parte in area interessata da rischio molto elevato da colata (sulla base della perimetrazione della colata storica). <u>Sub-ambito 2</u> 71 mq (pari al 2,65% della superficie territoriale) in aree a rischio molto elevato colata R4 Il sub-ambito 2 ricade limitatamente in aree a rischio molto elevato da colata (perimetrato sulla base della perimetrazione della colata storica).

PGRA	Pericolosità idraulica	-
<i>Rischio alluvioni</i>	Rischio idraulico	-
ZSC	IT8030008 Dorsale dei Monti Lattari	<u>Sub-ambito 1</u> 1.836 mq (pari al 73,44% della superficie territoriale) <u>Sub-ambito 2</u> l'intero ambito ricade nella ZSC

ATsu_12: realizzazione di un'area di verde pubblico attrezzato in località Santa Maria delle Grazie con sottostanti parcheggi interrati



Dati quantitativi:	<ul style="list-style-type: none"> Superficie totale ambito: 1.200 mq
Attuazione:	<ul style="list-style-type: none"> PUA di iniziativa pubblica (avente valore e portata di piano particolareggiato - di restauro e risanamento conservativo - o piano di recupero), esteso all'intero ambito individuato. Il PUA potrà prevedere l'attuazione dell'intervento ricorrendo a forme di partenariato pubblico privato per la progettazione e/o la costruzione e/o la gestione dei servizi. In alternativa, è data facoltà ai privati aventi titolo di formulare proposta di PUA di iniziativa privata per la realizzazione degli interventi in regime convenzionato. La convenzione dovrà disciplinare gli obblighi, funzionali al soddisfacimento dell'interesse pubblico, che il soggetto attuatore si assume ai fini di poter conseguire il rilascio del titolo edilizio, il quale resta la fonte di regolamento degli interessi. In particolare, dovrà disciplinare le modalità di realizzazione delle opere di urbanizzazione di che trattasi (fermo restando quanto previsto dall' art. 1, comma 2, lett. e) e art. 36, commi 3 e 4, d.lgs. n. 50 del 2016), le modalità per la loro cessione al Comune e, in caso di concessione, i prezzi e/o i canoni concordati con il Comune stesso, i termini di durata della convenzione.
Requisiti prestazionali:	<ul style="list-style-type: none"> Il programma è volto a realizzare un'area verde attrezzato di pubblica fruizione nell'area libera individuata dal PUC e ubicata in località Santa Maria delle Grazie, di superficie complessiva pari almeno a 1.200 mq. Non è ammessa la realizzazione o l'installazione di attrezzature o manufatti, se non della tipologia e nei limiti specificati nella sezione successiva "parametri".

	<ul style="list-style-type: none"> Il programma deve inoltre prevedere la realizzazione di un parcheggio completamente interrato, in parte pertinenziale a servizio delle abitazioni e dei servizi circostanti e, contestualmente, di una quota di parcheggi pubblici a rotazione d'uso, per una superficie complessiva di circa 700/750 mq per livello. La capacità minima del parcheggio dovrà essere pari a circa 28 posti auto se su un livello, 56 posti auto se su due livelli, di cui il 30% ordinariamente riservato alla fruizione pubblica a rotazione. Nell'ambito del parcheggio devono essere previste un numero di postazioni per la ricarica di veicoli elettrici (alimentati in tutto in parte con fonti rinnovabili) almeno pari al 3% del numero di posti auto a rotazione, con un minimo di 2. Inoltre devono essere previste stazioni per il bike sharing (prevedendo l'impiego di bici con pedalata assistita) con un numero di postazioni pari al 6% del numero di posti auto a rotazione, e comunque con un minimo di 4. Anche in questo caso la ricarica deve essere assicurata ricorrendo all'impiego di fonti rinnovabili. La realizzazione dell'intervento resta subordinata alla realizzazione dei preventivi interventi di messa in sicurezza del versante interessato. 	
Parametri:	<ul style="list-style-type: none"> Si applicano, per gli aspetti compatibili, le previsioni di cui agli artt. 46, 49 e 50 delle NTA. È consentita nell'area di verde attrezzato l'installazione di un chiosco/capanno (la cui definizione architettonica dovrà essere oggetto di attento studio al fine di assicurare il più corretto inserimento nel contesto) per la somministrazione di alimenti e bevande, di superficie utile contenuta e non superiore complessivamente a mq 16. È altresì possibile l'installazione di piccoli impianti scoperti di gioco per bambini (playground facilmente removibili), di superficie attrezzata non superiore complessivamente a 50 mq. La proposta progettuale dovrà assicurare la conservazione di una superficie completamente permeabile pari almeno al 30% della superficie complessiva dell'ambito di intervento. Dovrà essere effettuato uno studio specifico sulla circolazione e lo smaltimento delle acque superficiali e sotterranee. Le superfici permeabili dovranno essere sistemate a verde, così come gran parte della rimanente superficie progettuale (almeno il 50%). Dovrà essere garantita una copertura arborea di almeno il 40% e arbustiva di almeno il 20% con specie autoctone, privilegiando le specie vegetali che hanno strategie riproduttive prevalentemente entomofile ovvero che producano piccole quantità di polline la cui dispersione è affidata agli insetti. Per eventuali pavimentazioni si dovranno impiegare, ogni qual volta non è praticabile l'impiego di superfici a verde, pavimentazioni di tipo «freddo», scelte tra laterizio, pietra chiara, acciottolato, ghiaia, legno, calcare o optare per autobloccanti permeabili (grigliati inerbite; cubetti o masselli con fughe larghe inerbite; masselli porosi) o ancora, asfalti e calcestruzzi drenanti. Per l'irrigazione del verde deve essere preferibilmente previsto un impianto di irrigazione automatico a goccia (possibilmente con acqua proveniente dalle vasche di raccolta delle acque meteoriche), alimentato da fonti energetiche rinnovabili. L'impianto di pubblica illuminazione dovrà essere progettato e realizzato nel rispetto dei contenuti nel documento di CAM "Illuminazione" approvato con DM 27 settembre 2017, in G.U. n 244 del 18 ottobre 2017). 	
Disposizioni strutturali	Ir4 = tessuti di recente edificazione a fronte mare misti ad attrezzature portuali, arenile e strutture per la balneazione ricadenti nella z.t. 6 del P.U.T. (articolo 35 delle Norme Tecniche di Attuazione)	
PUT	Zona territoriale 6 - Urbanizzazione saturata	
Parco	Zona C - Area di Riserva Controllata	
PSAI <i>Rischio da Frana</i>	Pericolosità da frana	1.161 mq (pari al 96,75% della superficie territoriale) in aree a pericolosità molto elevata P4 Il programmaco coinvolge un'area prevalentemente interessata da Pericolo da frana molto elevato R4 e solo marginalmente medio P2.
	Rischio da frana	1.161 mq (pari al 96,75% della superficie territoriale) in aree a rischio molto elevato R4 Il programmaco coinvolge un'area prevalentemente interessata da Rischio da frana molto elevato R4 e solo marginalmente medio R2.
PSAI <i>Rischio idraulico</i>	Fasce fluviali	-
	Rischio idraulico	-
PSAI <i>Rischio colata</i>	Aree a pericolosità da colata	-
	Aree a suscettibilità da colata	-
	Aree a rischio colata	Il Rischio colata è assente.
PGRA <i>Rischio alluvioni</i>	Pericolosità idraulica	-
	Rischio idraulico	-
ZSC	ZSC IT8030008 Dorsale dei Monti Lattari	l'intero ambito ricade nella ZSC

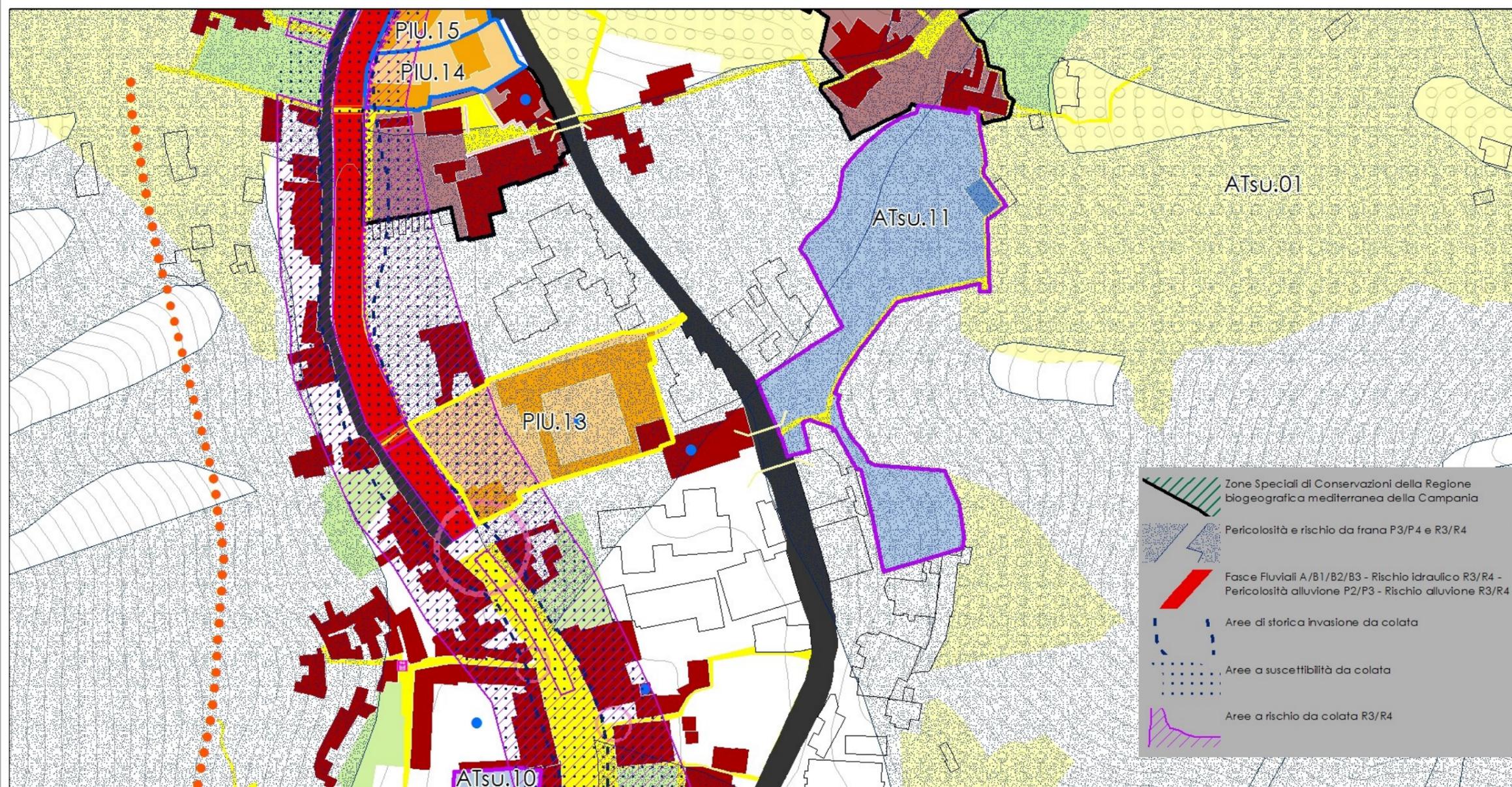


Il Parco fluviale del *Reghinna Major*

PIU_12: il lungofiume del Parco Fluviale Reghinna Major

Obiettivi	<p>Il programma prevede la realizzazione di un percorso di connessione tra il giardino di San Domenico proseguendo verso via San Pietro, attraversando le cartiere Del Pizzo e Confalone, per poi proseguire sul lungofiume fino all'incrocio con il vallone Vecite, coordinandosi con le altre previsioni attuative del parco urbano.</p> <p>Il programma concorre alla riqualificazione dell'asta fluviale e delle sue aree limitrofe, favorendone la manutenzione e, pertanto, concorrendo alla riduzione delle condizioni di pericolo incombente sull'intera struttura insediativa che si sviluppa in aderenza e più a valle.</p>	
Attuazione:	<ul style="list-style-type: none"> ▪ L'intervento va coordinato con gli altri programmi attuativi del Parco fluviale, e in caso di necessità va attuato mediante intervento diretto di iniziativa pubblica anche suddiviso in più stralci funzionali. ▪ La realizzazione dell'intervento resta subordinata alla previsione dei preventivi interventi di messa in sicurezza dal punto di vista idrogeologico, ivi inclusa l'attuazione di un piano di monitoraggio e pre-allertamento specie con riferimento al rischio/pericolo da colata, ovvero, in caso di necessità, all'approvazione di apposito accordo di programma volto a derogare le previsioni del piano sovraordinato. 	
Requisiti prestazionali:	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Il percorso deve prevedere al minimo (cioè in corrispondenza di ambiti già edificati o comunque dove non è possibile prevedere aree maggiori) la realizzazione di una passeggiata pedonale con relativa pista ciclabile; nei rimanenti ambiti va prevista la possibilità di una pista carrabile (esclusivamente per l'emergenza, eventualmente coincidente con la sezione occupata da percorso pedonale e ciclabile, opportunamente maggiorata) e una fascia naturale di ambientazione pari almeno a 10 ml a partire dall'argine sx. 	
Parametri:	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Le soluzioni progettuali dovranno essere minimali e volte a promuovere la riqualificazione in senso naturalistico della dx idraulica del fiume, garantendo la definizione di un elemento di connessione ecologica costante e continuo lungo il fiume per un'ampiezza pari almeno a 10 ml. ▪ Nell'ambito del programma dovrà essere valutata anche la possibilità/opportunità di una rinaturalizzazione dell'alveo nelle sue parti oggi cementificate. ▪ Per eventuali pavimentazioni si dovranno impiegare, ogni qual volta non è praticabile l'impiego di superfici a verde, pavimentazioni di tipo «freddo», scelte tra laterizio, pietra chiara, acciottolato, ghiaia, legno, calcare o optare per autobloccanti permeabili (grigliati inerbite; cubetti o masselli con fughe larghe inerbite; masselli porosi), o ancora, asfalti e calcestruzzi drenanti. 	
PUT	Zona territoriale 4 - Riqualificazione insediativa ed ambientale di 1° grado	
Parco	Zona C - Area di Riserva Controllata	
PSAI Rischio da Frana	Pericolosità da frana	Il Programmato coinvolge aree interessate da Pericolo da frana variabile dal medio (per la maggiore estensione) ad elevato e molto elevato.
	Rischio da frana	Il Programmato coinvolge aree interessate da Rischio da frana variabile dal medio (per la maggiore estensione) ad elevato e molto elevato.
PSAI Rischio idraulico	Fasce fluviali	Il Pericolo idraulico assente e limitato all'alveo fluviale.
	Rischio idraulico	Il Rischio idraulico assente e limitato all'alveo fluviale.
PSAI Rischio colata	Aree a pericolosità da colata	-
	Aree a suscettibilità da colata	-
	Aree a rischio colata	Il Rischio colata è per ampi tratti molto elevato.
PGRA Rischio alluvioni	Pericolosità idraulica	-
	Rischio idraulico	-
ZSC	ZSC IT8030008 Dorsale dei Monti Lattari	l'intero programma ricade nella ZSC

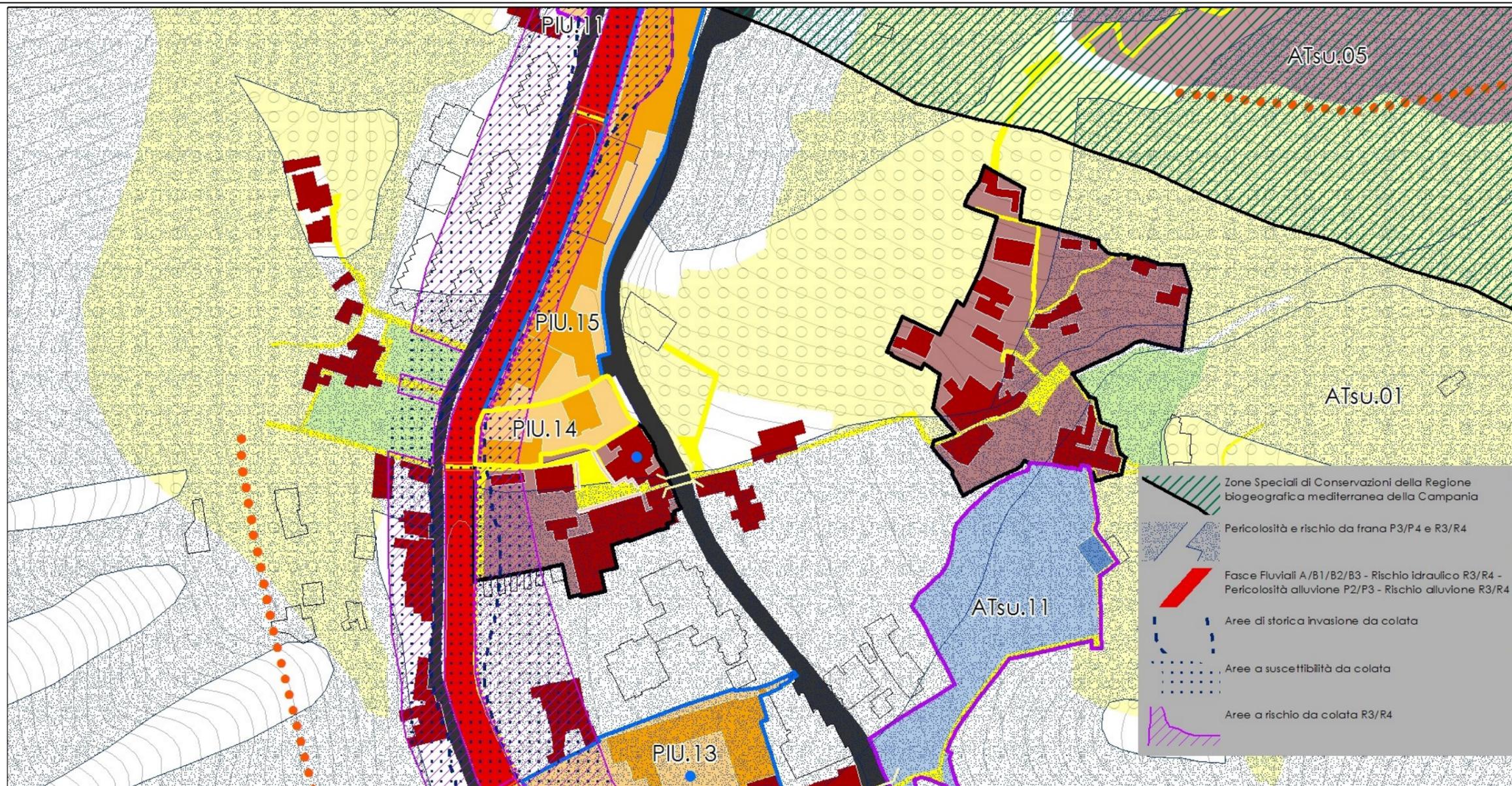
PIU_13: restauro dell'ex Convento di San Domenico da destinare a centro di eccellenza per la formazione e la ricerca e "porta di accesso" al Parco Fluviale del *Reghinna Maior*



Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> Il Programma è volto alla valorizzazione dell'impianto architettonico e delle aree pertinenti dell'ex Convento di San Domenico da destinare ad attrezzatura di interesse collettivo e, in particolare, a centro di eccellenza per la formazione e la ricerca.
Dati quantitativi:	<ul style="list-style-type: none"> Sup. Fondiaria: 5.230,00 mq
Attuazione:	<ul style="list-style-type: none"> Attuazione diretta a seguito approvazione progetto di opera pubblica, per la quale è possibile attivare forme di partenariato pubblico privato per la progettazione e/o la costruzione e/o la gestione dei servizi.
Requisiti prestazionali:	<ul style="list-style-type: none"> Preventivamente alla elaborazione del progetto di restauro o nel corso della sua elaborazione è facoltà dell'Amministrazione Comunale individuare una destinazione d'uso diversa da quella indicata nella presente scheda ma sempre comunque rientrante nella tipologia delle attrezzature per la formazione, l'istruzione, culturali, sociali, assistenziali, sanitarie, amministrative, per pubblici servizi, ecc.

	<ul style="list-style-type: none"> Nell'ambito del programma dovrà essere prevista la sistemazione a verde pubblico dell'area libera ricompresa tra il versante occidentale dell'ex complesso monastico e il corso del Regina Major, quale "porta d'accesso" al "parco fluviale" previsto dal Puc, anche mediante la previsione di calibrate attrezzature di servizio al parco stesso, preferibilmente da collocare in manufatti esistenti, ovvero mediante la installazione di manufatti precari. Infine, il programma deve prevedere anche la riqualificazione del percorso pedonale via Castaviano. 	
Parametri:	<ul style="list-style-type: none"> Si applicano, per gli aspetti compatibili, le previsioni di cui all'art. 46, 48, 49, 50 e 53 le altre previsioni di zona stabilite dalle NTA. Il complesso architettonico potrà essere oggetto di interventi edilizi rivolti a conservare l'organismo edilizio e ad assicurarne la funzionalità mediante un insieme sistematico di opere che, nel rispetto degli elementi tipologici, formali e strutturali dell'organismo stesso, ne consentano il mutamento delle destinazioni d'uso purché con tali elementi compatibili. Tali interventi comprendono il consolidamento, il ripristino e il rinnovo degli elementi costitutivi dell'edificio, l'inserimento degli elementi accessori e degli impianti richiesti dalle esigenze dell'uso, l'eliminazione degli elementi estranei all'organismo edilizio. L'intervento deve essere diretto ad assicurare l'integrità materiale e il recupero dell'ex Convento, la protezione e la trasmissione dei suoi valori culturali, e può comprendere interventi di miglioramento strutturale. E' consentibile nell'area di verde pubblico destinata a "porta di accesso alParco Fluviale del <i>ReghinnaMajor</i>", qualora non fosse possibile localizzare funzioni di servizio nell'ambito delle volumetrie esistenti, l'installazione di uno o più manufatti precari (la cui definizione architettonica dovrà essere oggetto di attento studio al fine di assicurare il più corretto inserimento nel contesto) di superficie edificabile contenuta e non superiore complessivamente a mq 25, incrementabile al massimo di ulteriori 15 mq per i servizi igienici. 	
Standard urbanistici	<ul style="list-style-type: none"> L'intervento deve garantire le quantità minime di standards di seguito specificate: <ul style="list-style-type: none"> Aree per attrezzature di interesse comune: min. 4.950,00 mq 	
Disposizioni strutturali	Is1: tessuti storici ricadenti nella z.t. 2 (tessuti storici) e 4 (tessuti e complessi edilizi storici) del P.U.T.(articolo 27 delle Norme Tecniche di Attuazione) Apt3 = Il Parco del Regina Major(articolo 45 delle Norme Tecniche di Attuazione) Apl2: Attrezzature di interesse comune(articolo 48 delle Norme Tecniche di Attuazione) Edifici di particolare interesse storico, architettonico e/o tipologico(articolo 53 delle Norme Tecniche di Attuazione)	
PUT	Zona territoriale 2 - Tutela degli insediamenti antichi accentrati	
Parco	Zona C - Area di Riserva Controllata	
PSAI	Pericolosità da frana	L'intero ambito ricade in aree a pericolosità molto elevata P4
Rischio da Frana	Rischio da frana	L'intero ambito ricade in aree a rischio molto elevato R4
PSAI	Fasce fluviali	-
Rischio idraulico	Rischio idraulico	-
PSAI	Aree a pericolosità da colata	-
Rischio colata	Aree a suscettibilità da colata	1.672 mq (pari al 31,96% della superficie territoriale) in aree a suscettibilità da colata
	Aree a rischio colata	1.672 mq (pari al 31,96% della superficie territoriale) in aree a rischio molto elevato da colata R4
PGRA	Pericolosità idraulica	-
Rischio alluvioni	Rischio idraulico	-
ZSC	-	-

PIU_14: RheginnaMemoria: riqualificazione della cartiera Del Pizzo



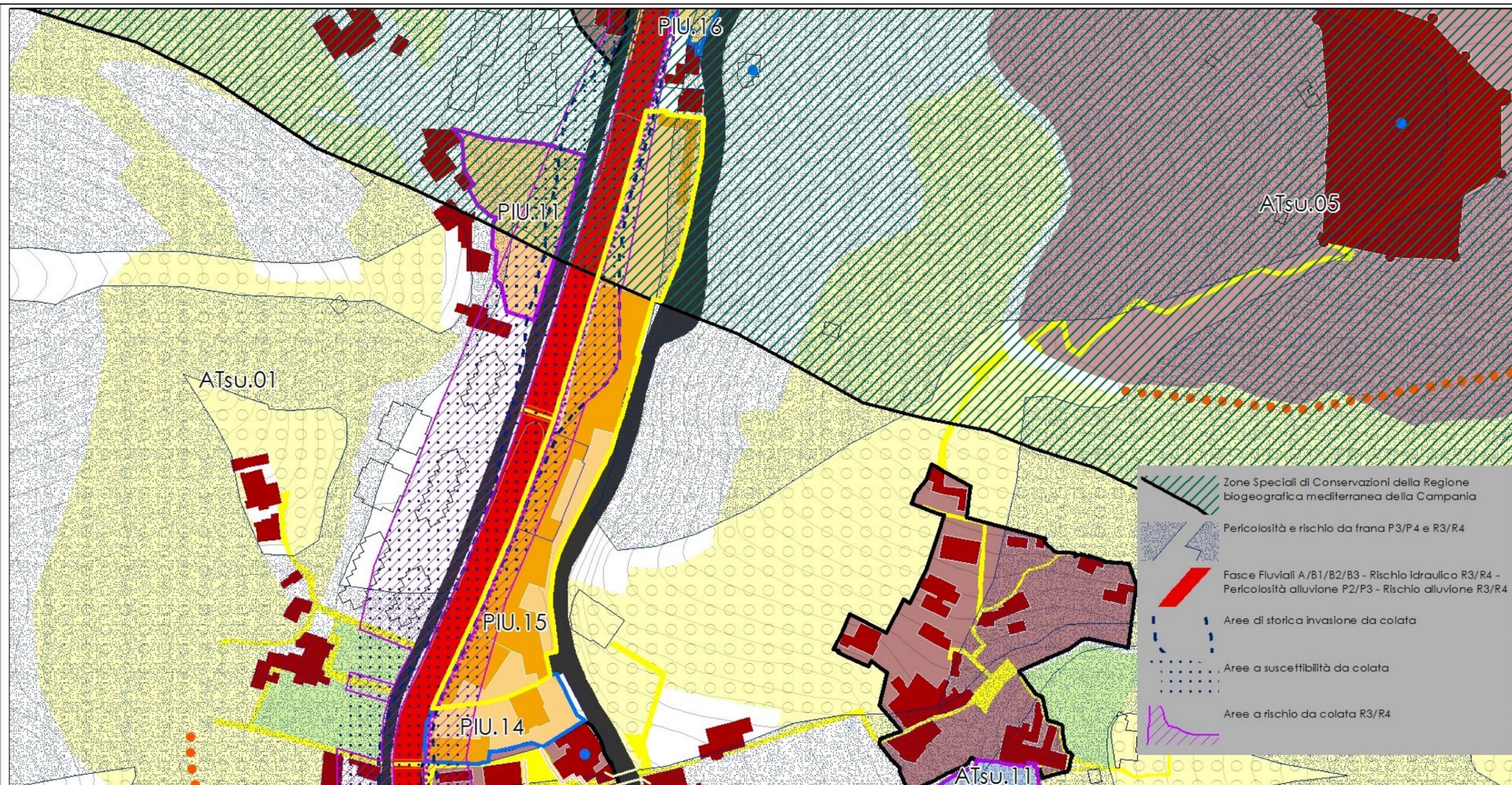
Obiettivi	<p>Il programma prevede la predisposizione di un PUA unitario di iniziativa privata (pubblica in caso di inadempienza) per la riqualificazione di un ambito caratterizzato dalla presenza di manufatti produttivi dismessi (cartiere), di particolare interesse storico, architettonico e tipologico, in quanto testimonianza di un impianto produttivo pre-industriale volto alla fabbricazione della carta, attività che ha in Costiera Amalfitana una lunga e gloriosa tradizione, per il quale prevedere il restauro e risanamento conservativo dei manufatti di pregio esistenti e l'integrazione delle funzioni e delle attrezzature connesse con la nuova destinazione attribuita (esclusivamente di tipo turistico ricettivo).</p>
Dati quantitativi:	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Superficie territoriale: 1.550 mq
Attuazione:	<ul style="list-style-type: none"> ▪ La trasformazione andrà realizzata attraverso PUA di iniziativa privata – da parte degli aventi titolo - o, in caso di inadempienza, pubblica e, in tal caso, va inclusa negli Atti di programmazione degli interventi (API). ▪ Il PUA ha valore di piano particolareggiato - di restauro e risanamento conservativo nell'ambito del quale occorre prevedere (a cura e spese del proponente) il recupero degli standard urbanistici connessi alla destinazione attribuita. Tali quantità potranno essere in tutto o in parte destinate alla realizzazione delle attrezzature previste dal PIU_12 per la parte ricadente nell'ambito. ▪ La realizzazione del programma resta subordinata, se del caso, alla positiva definizione di specifica procedura di accordo di programma, volta a modificare eventuali previsioni attuative contrastanti con disposizioni della pianificazione territoriale e sovraordinata (in particolare con riferimento alle previsioni del PSAI). ▪ <i>È ammessa la predisposizione di PUA, da parte degli aventi titolo, anche limitatamente a porzione dell'intero ambito individuato dalla presente proposta operativa (sub.area 1 o sub.area 2 graficizzate</i>

	<p><i>nella presente scheda), includendo tutte le aree e i manufatti (comprensive delle aree pertinenziali) effettivamente interessate da proposte di trasformazione urbanistica. Per le rimanenti parti dell'ambito sono fatte salve le destinazioni legittimamente esistenti alla data di adozione del PUC e non incompatibili con il tessuto urbano in cui i manufatti si inseriscono.⁵</i></p>
<p>Requisiti prestazionali:</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attraverso una pianificazione di dettaglio (PUA) complessiva ed altamente qualificata, che dovrà porre la necessaria attenzione alle relazioni (visive e funzionali) con lo spazio in cui si opera, dovranno essere previsti un insieme unitario, sistematico ed integrato di interventi volti: <ul style="list-style-type: none"> ➤ alla messa in sicurezza delle aree, specie per quanto concerne gli aspetti connessi al pericolo/rischio idrogeologico, nonché alla eventuale redazione di piani di monitoraggio e pre-allertamento. ➤ al recupero dei manufatti esistenti (mediante le tipologie di intervento di cui alle lettere a, b e c, dell'art.3, co.1, DPR 380/01), prescrivendo per l'edilizia di tipo storico e/o tradizionale le tecniche del restauro e risanamento conservativo dei prospetti e l'esecuzione, all'interno della sagoma esistente di tutti gli interventi necessari a consentire lo svolgimento delle funzioni connesse alla destinazione attribuita (turistico-ricettiva), nel rispetto degli eventuali elementi tipologici di rilievo esistenti; ➤ alla realizzazione degli ulteriori, eventuali, interventi necessari. A tal fine è ammissibile: <ul style="list-style-type: none"> - l'incremento della Superficie edificata esistente, entro il limite del 20%, per adeguamento dei servizi complementari (limitatamente alle strutture di tipo alberghiero); - la realizzazione di attrezzature complementari scoperte, a carattere pertinenziale, entro il limite massimo del 25% della superficie non edificata esistente (limitatamente alle strutture di tipo alberghiero); - la realizzazione di interventi pertinenziali e parcheggi pertinenziali; - interventi per l'abbattimento delle barriere architettoniche; ➤ alla sistemazione delle aree esterne e al contestuale reperimento e realizzazione degli standard previsti per legge con riferimento alle funzioni attribuite: <ul style="list-style-type: none"> - almeno il 70% delle superfici scoperte dovrà essere sistemato a verde ed opportunamente attrezzato e dovranno essere previste aree per parcheggio nella misura minima di 8 mq / posto letto; per tali parcheggi può essere utilizzato il residuo 30% di superficie scoperta non attrezzata a verde; in caso occorre una maggiore superficie questa potrà essere reperita anche in aree che non formino parte del comparto, purché asservite all'albergo con vincolo permanente di destinazione a parcheggio. Tra le aree destinate a verde dovranno essere individuate e cedute le aree necessarie alla realizzazione del percorso pubblico di lungofiume previsto dal PIU_12. - per destinazioni turistico ricettive diverse da quelle di tipo alberghiero, in alternativa alle dotazioni di cui al punto precedente, il 40% della Superficie Lorda Edificata e Edificabile dovrà essere destinata per la metà a parcheggi e per la rimanente parte a verde pubblico e/o attrezzature di interesse collettivo; tali ultime quantità possono essere in tutto o in parte destinate alla realizzazione del percorso pubblico di lungofiume previsto dal PIU_12. ▪ Funzioni previste: <ul style="list-style-type: none"> - attività ricettiva preferibilmente di tipo alberghiero, e comunque a rotazione d'uso, con esclusione di seconde case e/o case vacanze, nonché attrezzature complementari e di supporto all'uso alberghiero, mediante riutilizzazione delle strutture esistenti, dismesse o in via di dismissione e di parte delle relative aree pertinenziali; - aree a verde privato e pubblico; - aree attrezzate scoperte private e pubbliche; - parcheggi privati e pubblici.
<p>Parametri:</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Parametri relativi all'ambito: <ul style="list-style-type: none"> ➤ per le operazioni di risanamento conservativo e altre trasformazioni conservative, le densità edilizie di zona e fondiaria non debbono superare quelle preesistenti; ➤ per le eventuali nuove costruzioni ammesse, la densità fondiaria non deve superare il 50% della densità fondiaria media della zona e, in nessun caso, i 5 mc/mq; ➤ per le operazioni di risanamento conservativo non è consentito superare le altezze degli edifici preesistenti, computate senza tener conto di soprastrutture o di sopraelevazioni aggiunte; ➤ per le eventuali trasformazioni o nuove costruzioni che risultino ammissibili, l'altezza massima di ogni edificio non può superare l'altezza degli edifici circostanti di carattere storico-artistico; ➤ per le operazioni di risanamento conservativo e per le eventuali ristrutturazioni, le distanze tra gli edifici non possono essere inferiori a quelle intercorrenti tra i volumi edificati preesistenti. ▪ Parametri relativi alle urbanizzazioni: <ul style="list-style-type: none"> ➤ per le pavimentazioni, carrabili e pedonali, si devono impiegare pavimentazioni di tipo «freddo», scelte tra prato armato, laterizio, pietra chiara, acciottolato, ghiaia, legno, calcare e optare per gli autobloccanti permeabili, o ancora, asfalti e calcestruzzi drenanti. ➤ le zone destinate a parcheggio o allo stazionamento dei veicoli devono essere ombreggiate attenendosi alle seguenti prescrizioni: <ul style="list-style-type: none"> - almeno il 10% dell'area lorda del parcheggio sia costituita da copertura verde con alberatura idonea per tale tipo di aree; - il perimetro dell'area sia delimitato da una cintura di verde di altezza non inferiore a 1 metro e di opacità superiore al 75%; - le eventuali coperture devono essere realizzate con pensiline fotovoltaiche a servizio dell'impianto di illuminazione del parcheggio; ➤ deve essere prevista la realizzazione di una rete separata per la raccolta delle acque meteoriche. Le acque provenienti da superfici scolanti non soggette a inquinamento (marciapiedi, aree e strade pedonali o ciclabili, giardini, etc.) devono essere convogliate direttamente nella rete delle acque meteoriche e poi in vasche di raccolta per essere riutilizzate a scopo irriguo o per alimentare le cassette di accumulo dei servizi igienici. Le acque provenienti da superfici scolanti soggette a inquinamento (strade carrabili, parcheggi) devono essere preventivamente

⁵Previsione introdotta in conformità a quanto stabilito con deliberazione di Giunta Comunale n.138 del 17.09.2020, in accoglimento di osservazione proposta.

	<p>convogliate in sistemi di depurazione e disoleazione, anche di tipo naturale, prima di essere immesse nella rete delle acque meteoriche.</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ per l'irrigazione del verde pubblico deve essere previsto un impianto di irrigazione automatico a goccia (con acqua proveniente dalle vasche di raccolta delle acque meteoriche), alimentato da fonti energetiche rinnovabili; ➤ devono essere previste apposite aree che possono essere destinate alla raccolta differenziata locale dei rifiuti; ➤ i criteri di progettazione degli impianti di illuminazione devono rispondere a quelli contenuti nel documento di CAM "Illuminazione" emanati con decreto ministeriale 23 dicembre 2013 e s.m.i. ➤ realizzazione di canalizzazioni in cui collocare tutte le reti tecnologiche previste, per una corretta gestione dello spazio nel sottosuolo (vantaggi nella gestione e nella manutenzione delle reti), prevedendo anche una sezione maggiore da destinare a futuri ampliamenti delle reti. <ul style="list-style-type: none"> ▪ Nell'ambito della redazione del PUA dovranno essere rispettate tutte le prescrizioni contenute dalle disposizioni strutturali del PUC per la zona, anche se non esplicitamente richiamate nella scheda. 	
Standard urbanistici	<ul style="list-style-type: none"> ▪ La predisposizione del PUA deve prevedere la realizzazione e la cessione degli standard di legge come in precedenza evidenziati e, comunque, le attrezzature relative al Parco Fluviale (percorso lungofiume ricavabile anche nell'ambito delle volumetrie esistenti mediante svuotamento delle stesse). 	
Disposizioni strutturali	<p>Ip3 = aree occupate da impianti produttivi dismessi o da dismettere ricadenti in z.t. 4 del P.U.T.(articolo 45 delle Norme Tecniche di Attuazione)</p> <p>Apt3 = Il Parco del Reggina Major(articolo 45 delle Norme Tecniche di Attuazione)</p> <p>Edifici di particolare interesse storico, architettonico e/o tipologico(articolo 53 delle Norme Tecniche di Attuazione)</p>	
PUT	Zona territoriale 2 - Tutela degli insediamenti antichi accentrati	
Parco	Zona C - Area di Riserva Controllata	
PSAI	Pericolosità da frana	-
Rischio da Frana	Rischio da frana	-
PSAI	Fasce fluviali	30 mq (pari al 1,93% della superficie territoriale) in fascia fluviale A
Rischio idraulico	Rischio idraulico	30 mq (pari al 1,93% della superficie territoriale) in fascia fluviale A
PSAI	Aree a pericolosità da colata	-
Rischio colata	Aree a suscettibilità da colata	471 mq (pari al 30,38% della superficie territoriale) in aree a suscettibilità da colata 76 mq (pari al 4,90% della superficie territoriale) in aree di storica invasione da colata
	Aree a rischio colata	471 mq (pari al 30,38% della superficie territoriale) in aree a rischio colata molto elevato R4
PGRA	Pericolosità idraulica	27 mq (pari al 1,74% della superficie territoriale) in aree a pericolosità idraulica elevata P3
Rischio alluvioni	Rischio idraulico	27 mq (pari al 1,74% della superficie territoriale) in aree a rischio idraulico molto elevato R4pericolosità idraulica P3
ZSC	-	-

PIU_15: Rheginna Artigianato: riqualificazione della cartiera Confalone



Obiettivi	Il programma prevede la predisposizione di un PUA unitario di iniziativa privata (pubblica in caso di inadempienza) per la riqualificazione degli impianti, per la conservazione/localizzazione di attività connesse all'artigianato, preferibilmente di tipo avanzato e/o connesso alle produzioni tipiche locali o artistiche, o, ancora, all'industria innovativa nei settori ad alta intensità di conoscenza.
Dati quantitativi:	<ul style="list-style-type: none"> Superficie territoriale: 7.770 mq
Attuazione:	<ul style="list-style-type: none"> La trasformazione andrà realizzata attraverso PUA di iniziativa privata – da parte degli aventi titolo - o, in caso di inadempienza, pubblica, e in tal caso va inclusa negli Atti di programmazione degli interventi (API). Il PUA ha valore di piano particolareggiato - di restauro e risanamento conservativo nell'ambito del quale occorre prevedere (a cura e spese del proponente) <i>il recupero della cessione</i> degli standard urbanistici connessi alla destinazione attribuita <i>ed alla trasformazione operata</i> nella misura definita dall'art.5 del DM 1444/68. Tali quantità potranno essere <i>individuate</i> in tutto o in parte destinate alla realizzazione delle attrezzature previste dal PIU_12 per la parte ricadente nell'ambito, <i>ed in particolare del percorso di lungofiume</i>.⁶ La realizzazione del programma resta subordinata, se del caso, alla positiva definizione di specifica procedura di accordo di programma, volta a modificare eventuali previsioni attuative

⁶Previsione modificata/integrata con le parti riportate in grassetto e corsivo in conformità a quanto stabilito con deliberazione di Giunta Comunale n.138 del 17.09.2020, in accoglimento di osservazione proposta.

	contrastanti con disposizioni della pianificazione territoriale e sovraordinata (in particolare con riferimento alle previsioni del PSAI).
Requisiti prestazionali:	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attraverso una pianificazione di dettaglio (PUA) complessiva ed altamente qualificata, che dovrà porre la necessaria attenzione alle relazioni (visive e funzionali) con lo spazio in cui si opera, dovranno essere previsti un insieme unitario, sistematico ed integrato di interventi volti: <ul style="list-style-type: none"> ➤ al recupero dei manufatti esistenti (mediante le tipologie di intervento di cui alle lettere a, b e c, dell'art.3, co.1, DPR 380/01). Sono inoltre ammissibili: interventi di demolizione senza ricostruzione; interventi di adeguamento igienico-sanitario degli edifici nel limite del 5% della Superficie Lorda Edificata esistente; gli interventi volti all'adeguamento alla vigente normativa antisismica; gli adeguamenti degli edifici in materia di sicurezza e in materia di superamento delle barriere architettoniche; la realizzazione di volumi tecnici; ➤ alla conservazione/localizzazione di attività produttive, industriali/artigianali non nocive e compatibili con il contesto urbano e naturale, eventualmente legate alle produzioni tipiche e locali, ovvero connesse all'industria innovativa nei settori ad alta intensità di conoscenza. È ammessa la localizzazione di attività connesse ed integrative quali servizi per la vendita, l'esposizione, la somministrazione, la divulgazione, ecc., nel rispetto della destinazione prevalente in termini di superficie utile. È ammessa la suddivisione degli impianti in più unità immobiliari, con relative aree di pertinenza e aree e spazi comuni di tipo condominiale, da cedere in fitto o in vendita per l'insediamento di più unità locali di impresa artigiane (preferibilmente nell'ambito delle tipologie in precedenza richiamate). In ogni caso l'intervento, nel suo complesso, e le singole attività insediate, non devono comportare mutamento d'uso urbanisticamente rilevante ai sensi dell'art. 23-ter del DPR 380/01 e s.m.i. né incremento del carico antropico (tale ultima condizione deve essere rispettata qualora permangano condizioni di rischio idrogeologico incombenti sull'area superiori alle condizioni di rischio ritenuto accettabile o per le quali le vigenti norme del PSAI prescrivano l'invarianza del carico antropico esistente);; ➤ alla localizzazione, nel limite del 20% delle Superfici lorde esistenti, e comunque per una Superficie lorda complessivamente non superiore a 1.000 mq, di attività di tipo commerciale, a condizione che l'intervento complessivamente considerato non determini incremento del carico antropico (tale ultima condizione deve essere rispettata qualora permangano condizioni di rischio idrogeologico incombenti sull'area superiori alle condizioni di rischio ritenuto accettabile o per le quali le vigenti norme del PSAI prescrivano l'invarianza del carico antropico esistente); ➤ alla sistemazione delle aree esterne e al contestuale reperimento e realizzazione degli standard previsti per legge (art.5 DM 1444/68) con riferimento alle funzioni attribuite. In tale contesto va considerata la realizzazione del percorso pubblico di lungofiume previsto dal PIU_12. ➤ alla messa in sicurezza delle aree, specie per quanto concerne gli aspetti connessi al pericolo/rischio idrogeologico, nonché alla eventuale redazione di piani di monitoraggio e pre-allertamento.
Parametri:	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Parametri relativi all'ambito: <ul style="list-style-type: none"> ➤ per le operazioni di risanamento conservativo e altre trasformazioni conservative, le densità edilizie di zona e fondiaria non debbono superare quelle preesistenti. ➤ per le operazioni di risanamento conservativo non è consentito superare le altezze degli edifici preesistenti, computate senza tener conto di soprastrutture o di sopraelevazioni aggiunte. ➤ per le operazioni di risanamento conservativo e per le eventuali ristrutturazioni, le distanze tra gli edifici non possono essere inferiori a quelle intercorrenti tra i volumi edificati preesistenti; ➤ per le operazioni di risanamento conservativo e per le eventuali ristrutturazioni, le distanze tra gli edifici non possono essere inferiori a quelle intercorrenti tra i volumi edificati preesistenti. ▪ Parametri relativi alle urbanizzazioni: <ul style="list-style-type: none"> ➤ per le pavimentazioni, carrabili e pedonali, si devono impiegare pavimentazioni di tipo «freddo», scelte tra prato armato, laterizio, pietra chiara, acciottolato, ghiaia, legno, calcare e optare per gli autobloccanti permeabili, o ancora, asfalti e calcestruzzi drenanti. ➤ le zone destinate a parcheggio o allo stazionamento dei veicoli devono essere ombreggiate attenendosi alle seguenti prescrizioni: <ul style="list-style-type: none"> - almeno il 10% dell'area lorda del parcheggio sia costituita da copertura verde con alberatura idonea per tale tipo di aree; - il perimetro dell'area sia delimitato da una cintura di verde di altezza non inferiore a 1 metro e di opacità superiore al 75%; - le eventuali coperture devono essere realizzate con pensiline fotovoltaiche a servizio dell'impianto di illuminazione del parcheggio; ➤ deve essere prevista la realizzazione di una rete separata per la raccolta delle acque meteoriche. Le acque provenienti da superfici scolanti non soggette a inquinamento (marciapiedi, aree e strade pedonali o ciclabili, giardini, etc.) devono essere convogliate direttamente nella rete delle acque meteoriche e poi in vasche di raccolta per essere riutilizzate a scopo irriguo o per alimentare le cassette di accumulo dei servizi igienici. Le acque provenienti da superfici scolanti soggette a inquinamento (strade carrabili, parcheggi) devono essere preventivamente convogliate in sistemi di depurazione e disoleazione, anche di tipo naturale, prima di essere immesse nella rete delle acque meteoriche. ➤ per l'irrigazione del verde pubblico deve essere previsto un impianto di irrigazione automatico a goccia (con acqua proveniente dalle vasche di raccolta delle acque meteoriche), alimentato da fonti energetiche rinnovabili; ➤ devono essere previste apposite aree che possono essere destinate alla raccolta differenziata locale dei rifiuti; ➤ i criteri di progettazione degli impianti di illuminazione devono rispondere a quelli contenuti nel documento di CAM "Illuminazione" emanati con decreto ministeriale 23 dicembre 2013 e s.m.i. ➤ realizzazione di canalizzazioni in cui collocare tutte le reti tecnologiche previste, per una corretta gestione dello spazio nel sottosuolo (vantaggi nella gestione e nella manutenzione delle reti), prevedendo anche una sezione maggiore da destinare a futuri ampliamenti delle reti. ▪ Nell'ambito della redazione del PUA dovranno essere rispettate tutte le prescrizioni contenute dalle disposizioni strutturali del PUC per la zona, anche se non esplicitamente richiamate nella scheda.
Standard urbanistici	<ul style="list-style-type: none"> ▪ La predisposizione del PUA deve prevedere la realizzazione e la cessione gratuita degli standard di legge come in precedenza evidenziati e, comunque in particolare, le attrezzature relative al Parco

	fluviale (percorso lungofiume ricavabile anche nell'ambito delle volumetrie esistenti mediante svuotamento delle stesse), <i>nei limiti di quanto dovuto ai sensi dell'art . 5 del D.M. n. 1444/ 1968. Il PUA potrà inoltre prevedere la eventuale realizzazione di tale porzione di attrezzature a cura del privato a scampo parziale o totale degli ulteriori oneri dovuti e connessi alla trasformazione.</i> ⁷	
Disposizioni strutturali	Ip2 = tessuto esistente a prevalente destinazione produttiva ricadente in z.t. 4 del P.U.T.(articolo 39 delle Norme Tecniche di Attuazione) Apt3 = Il Parco del Reginna Major(articolo 45 delle Norme Tecniche di Attuazione) Edifici di particolare interesse storico, architettonico e/o tipologico(articolo 53 delle Norme Tecniche di Attuazione)	
PUT	Zona territoriale 4 - Riqualificazione insediativa ed ambientale di 1° grado	
Parco	Zona C - Area di Riserva Controllata	
PSAI	Pericolosità da frana	740 mq (pari al 9,52% della superficie territoriale) in aree a pericolosità elevata P3
Rischio da Frana	Rischio da frana	740 mq (pari al 9,52% della superficie territoriale) in aree a rischio elevato R3
PSAI	Fasce fluviali	364 mq (pari al 4,68% della superficie territoriale) in fascia fluviale A
Rischio idraulico	Rischio idraulico	364 mq (pari al 4,68% della superficie territoriale) in fascia fluviale A
PSAI	Aree a pericolosità da colata	-
Rischio colata	Aree a suscettibilità da colata	3.125 mq (pari al 40,21% della superficie territoriale) in aree a suscettibilità da colata 1.579 mq (pari al 20,32% della superficie territoriale) in aree di storica invasione da colata
	Aree a rischio colata	3.125 mq (pari al 40,21% della superficie territoriale) in aree a rischio colata molto elevato R4
PGRA	Pericolosità idraulica	364 mq (pari al 4,68% della superficie territoriale) in aree a pericolosità idraulica elevata P3
Rischio alluvioni	Rischio idraulico	364 mq (pari al 4,68% della superficie territoriale) in aree a rischio molto elevato R4
ZSC	ZSC IT8030008 Dorsale dei Monti Lattari	l'intero ambito ricade in ZSC

⁷Previsione modificata/integrata con le parti riportate in grassetto e corsivo in conformità a quanto stabilito con deliberazione di Giunta Comunale n.138 del 17.09.2020, in accoglimento di osservazione proposta.

PIU_16: RheginnaExpo': Centro espositivo, sociale e culturale polifunzionale - insediamento di Edilizia Residenziale Convenzionata e/o Sociale



Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> Il programma prevede la predisposizione di un PUA unitario, di iniziativa privata (pubblica in caso di inadempienza) per la realizzazione di un insediamento di edilizia residenziale convenzionata e/o sociale e la cessione dell'area per la realizzazione di un Centro espositivo, sociale e culturale (padiglioni espositivi, sale congressuali, auditorium, teatro, cinema, sale riunioni, laboratori, ecc.) La predisposizione del PUA deve prevedere la realizzazione e la cessione degli standard indotti dalla trasformazione, incrementati in via compensativa, includendo anche le aree per le attrezzature relative al Parco Fluviale in precedenza richiamate. È possibile attribuire ai proponenti che si impegnano a realizzare le attrezzature pubbliche la gestione in concessione delle stesse, previa convenzione nel rispetto delle vigenti previsioni in materia di contratti e servizi pubblici.
Dati quantitativi:	<ul style="list-style-type: none"> Superficie territoriale: 9.670 mq Superficie fondiaria sub_ambito 1 – area per Edilizia residenziale: 4.835 mq Superficie fondiaria sub_ambito 2 – area per attrezzature pubbliche: 4.835 mq
Attuazione:	<ul style="list-style-type: none"> L'intervento è prevalentemente privato o misto pubblico-privato. La trasformazione andrà realizzata attraverso PUA di iniziativa privata – da parte degli aventi titolo - o, in caso di inadempienza, pubblica, e va inclusa negli Atti di programmazione degli interventi

(API).

- Trattasi di comparto edificatorio di tipo compensativo (art.33 L.R.16/2004; art.12 Reg.Reg.5/2011) che prevede la cessione gratuita a favore del Comune del 50% della St per la realizzazione di standards urbanistici.
- È facoltà del privato proporre la realizzazione degli interventi di urbanizzazione previsti a scapito degli oneri da versare e, per la rimanente parte del costo degli interventi, gestire in regime di convenzione le attrezzature pubbliche realizzate, previa stipula di convenzione disciplinate la durata delle concessioni, i prezzi e i canoni da applicare, anche diversificati per residenti e non, e nel rispetto delle vigenti previsioni in materia di contratti e servizi pubblici.
- La quota di Edilizia residenziale convenzionata e/o sociale (Housing Sociale) è destinata ai soli eventi diritto a prezzi di vendita e/o canoni di locazione convenzionati, tenendo conto dell'eventuale valore di permuta dell'alloggio di provenienza e dell'eventuale, necessario, conguaglio finanziario.

Requisiti prestazionali:

- Attraverso una pianificazione di dettaglio (PUA) complessiva ed altamente qualificata, che dovrà porre la necessaria attenzione alle relazioni (visive e funzionali) con lo spazio in cui si opera, dovranno essere previsti un insieme unitario, sistematico ed integrato di interventi volti:
 - alla realizzazione di una quota di edilizia residenziale convenzionata e/o sociale volta a soddisfare parte delle esigenze locali;
 - alla realizzazione di standards urbanistici, anche a soddisfacimento degli standards indotti dalla nuova edificazione prevista dal PUC, per una Superficie complessiva pari al 50% della St dell'ambito e da cedere gratuitamente al Comune. In particolare l'area a standard dovrà accogliere le seguenti funzioni:
 - Centro espositivo, sociale e culturale (padiglioni espositivi, sale congressuali, auditorium, teatro, cinema, sale riunioni, laboratori, emeroteca, multiteca, nella misura minima del 60 % della Superficie Lorda Edificabile e per la rimanente parte servizi di supporto alla funzione, anche comprensivi di locali per la somministrazione di alimenti e bevande, commercio al dettaglio, foresteria, ecc.) con relative aree di parcheggio;
 - un'area di verde pubblico lungo il corso del Reginna Major volta a configurare il parco fluviale e comprensiva del percorso di cui al PIU_12 (Il percorso deve prevedere al minimo la realizzazione di una passeggiata pedonale con relativa pista ciclabile nonché di una pista carrabile (esclusivamente per l'emergenza, eventualmente coincidente con la sezione occupata da percorso pedonale e ciclabile, opportunamente maggiorata) e una fascia naturale di ambientazione pari almeno a 10 ml a partire dall'argine sx);
 - messa in sicurezza delle aree, specie per quanto concerne gli aspetti connessi al pericolo/rischio idrogeologico, nonché eventuale redazione di piani di monitoraggio e pre-allertamento.

Parametri:

- **Parametri relativi al comparto:**

Indice di Utilizzazione edilizia territoriale, Ut	0,20 mq/mq, massimo 0,40 mq/mq (considerando anche le attrezzature pubbliche e di interesse pubblico)
Rapporto di copertura (per edifici pubblici e di interesse pubblico):	minimo 0,20 mq/mq, massimo 0,50 mq/mq
Viabilità e spazi per la circolazione	massimo 0,10 mq/mq parcheggi pubblici: quantità minima = 0,04 mq/mq per edifici pubblici e di interesse pubblico
Attrezzature pubbliche:	quelle previste dalla presente scheda insistenti su una superficie pari al 50% della St da cedere in regime compensativo
Altezza massima	metri 10,50
Capacità insediativa	1 abitante/30 mq (25+5)
Superficie permeabile	al minimo 50%
Densità arborea fondiaria minima	1 pianta di alto fusto/30mq
Densità arbustiva fondiaria minima	1 arbusto/15mq

- **Parametri relativi alla quota Edilizia Residenziale Convenzionata e/o Sociale da realizzare:**

- 25 alloggi, ciascuno di superficie lorda abitabile pari a 75 mq (pari ad es. a 19 alloggi di SUL = 100mq), per una Superficie Lorda Edificabile complessiva massima pari a 1.934,00 mq;
- Viabilità e spazi per la circolazione da 0,10 a 0,20 mq/mq;
- Altezza massima di interpiano 3,30 metri;

- H max fabbricati di nuova costruzione = 10,50 ml.
 - n° massimo di piani: 3;
 - distanza minima dai confini: 5 ml;
 - distanza minima dai confini in rapporto all'altezza: h/2.
- **Parametri relativi alle urbanizzazioni:**
 - per le pavimentazioni, carrabili e pedonali, si devono impiegare pavimentazioni di tipo «freddo», scelte tra prato armato, laterizio, pietra chiara, acciottolato, ghiaia, legno, calcare e optare per gli autobloccanti permeabili.
 - le zone destinate a parcheggio o allo stazionamento dei veicoli devono essere ombreggiate attenendosi alle seguenti prescrizioni:
 - almeno il 10% dell'area lorda del parcheggio sia costituita da copertura verde con alberatura idonea per tale tipo di aree;
 - il perimetro dell'area sia delimitato da una cintura di verde di altezza non inferiore a 1 metro e di opacità superiore al 75%;
 - le eventuali coperture devono essere realizzate con pensiline fotovoltaiche a servizio dell'impianto di illuminazione del parcheggio;
 - nell'ambito delle zone destinate a parcheggio devono essere previste un numero di postazioni per la ricarica di veicoli elettrici (alimentati in tutto in parte con fonti rinnovabili) almeno pari al 3% del numero di posti auto a rotazione, con un minimo di 2. Inoltre devono essere previste stazioni per il bike sharing (prevedendo l'impiego di bici con pedalata assistita) con un numero di postazioni pari al 6% del numero di posti auto a rotazione, e comunque con un minimo di 6. Anche in questo caso la ricarica deve essere assicurata ricorrendo all'impiego di fonti rinnovabili.
 - deve essere prevista la realizzazione di una rete separata per la raccolta delle acque meteoriche. Le acque provenienti da superfici scolanti non soggette a inquinamento (marciapiedi, aree e strade pedonali o ciclabili, giardini, etc.) devono essere convogliate direttamente nella rete delle acque meteoriche e poi in vasche di raccolta per essere riutilizzate a scopo irriguo o per alimentare le cassette di accumulo dei servizi igienici. Le acque provenienti da superfici scolanti soggette a inquinamento (strade carrabili, parcheggi) devono essere preventivamente convogliate in sistemi di depurazione e disoleazione, anche di tipo naturale, prima di essere immesse nella rete delle acque meteoriche.
 - per l'irrigazione del verde pubblico deve essere previsto un impianto di irrigazione automatico a goccia (con acqua proveniente dalle vasche di raccolta delle acque meteoriche), alimentato da fonti energetiche rinnovabili;
 - devono essere previste apposite aree che possono essere destinate alla raccolta differenziata locale dei rifiuti provenienti da residenze, uffici, commercio, coerentemente con i regolamenti comunali di gestione dei rifiuti;
 - i criteri di progettazione degli impianti di illuminazione devono rispondere a quelli contenuti nel documento di CAM "Illuminazione" emanati con decreto ministeriale 23 dicembre 2013 e s.m.i.
 - realizzazione di canalizzazioni in cui collocare tutte le reti tecnologiche previste, per una corretta gestione dello spazio nel sottosuolo (vantaggi nella gestione e nella manutenzione delle reti), prevedendo anche una sezione maggiore da destinare a futuri ampliamenti delle reti.
 - Nell'ambito della redazione del PUA dovranno essere rispettate tutte le prescrizioni contenute dalle disposizioni strutturali del PUC per la zona, anche se non esplicitamente richiamate nella scheda.

Standard urbanistici	▪ L'esigenza di nuove aree da destinare a spazi pubblici derivanti dalle trasformazioni indotta è ampiamente soddisfatta all'interno dell'ambito di trasformazione.	
Disposizioni strutturali	Tra5 = le aree di rispetto ambientale degli insediamenti antichi accentrati ricadenti in z.t. 2 e z.t. 4 del P.U.T.(articolo 18 delle Norme Tecniche di Attuazione) Tra6 = le aree agricole ricadenti in z.t. 4 del P.U.T.(articolo 19 delle Norme Tecniche di Attuazione) Apt3 = Il Parco del Reginna Major(articolo 45 delle Norme Tecniche di Attuazione)	
PUT	per la maggior parte ricade in zona territoriale 4 - Riqualficazione insediativa ed ambientale di 1° grado e in piccola parte in zona territoriale 2 - Tutela degli insediamenti antichi accentrati	
Parco	Zona C - Area di Riserva Controllata	
PSAI Rischio da Frana	Pericolosità da frana	1.656 mq (pari al 17,12% della superficie territoriale) in aree a pericolosità elevata da frana P3 4.363 mq (pari al 45,11% della superficie territoriale) in aree a pericolosità molto elevata da frana P4
	Rischio da frana	1.656 mq (pari al 17,12% della superficie territoriale) in aree a rischio elevato da frana R3 4.363 mq (pari al 45,11% della superficie territoriale) in aree a rischio molto elevato da frana R4
PSAI Rischio idraulico	Fasce fluviali	162 mq (pari al 1,67% della superficie territoriale) in fascia fluviale A
	Rischio idraulico	162 mq (pari al 1,67% della superficie territoriale) in fascia fluviale A
PSAI Rischio colata	Aree a pericolosità da colata	-
	Aree a suscettibilità da colata	168 mq (pari al 1,73% della superficie territoriale) in aree a suscettibilità da colata 144 mq (pari al 1,48% della superficie territoriale) in aree di storica invasione da colata
	Aree a rischio colata	18 mq (pari al 0,18% della superficie territoriale) in aree a rischio molto elevato da colata R4
PGRA Rischio alluvioni	Pericolosità idraulica	8 mq (pari allo 0,08% della superficie territoriale) in aree a pericolosità idraulica bassa P1 140 mq (pari al 1,44% della superficie territoriale) in aree a pericolosità idraulica elevata P3

	Rischio idraulico	8 mq (pari allo 0,08% della superficie territoriale) in aree a rischio idraulico R2 140 mq (pari al 1,44% della superficie territoriale) in aree a rischio idraulico molto elevato R4
ZSC	ZSC IT8030008 Dorsale dei Monti Lattari	l'intero ambito ricade in ZSC

PIU_17: RheginnalInnovazione: incubatore per la localizzazione di startup innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e di iniziative di spin-off della ricerca – insediamento di Edilizia Residenziale Convenzionata e/o Sociale



Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> Il programma prevede la predisposizione di un PUA unitario, di iniziativa privata (pubblica in caso di inadempienza) per la realizzazione di un insediamento di Edilizia Residenziale Convenzionata e/o Sociale e la cessione dell'area per la realizzazione di un incubatore per la localizzazione di startup innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e di iniziative di spin-off della ricerca (uffici, laboratori, spazi espositivi, spazi di co-working, aule didattiche, sale riunioni, ecc.). La predisposizione del PUA deve prevedere la realizzazione e la cessione degli standard indotti dalla trasformazione, incrementati in via compensativa, includendo anche le aree per le attrezzature relative al Parco Fluviale in precedenza richiamate. È possibile attribuire ai proponenti che si impegnino a realizzare le attrezzature pubbliche la gestione in concessione delle stesse, previa convenzione e nel rispetto delle vigenti previsioni in materia di contratti e servizi pubblici.
Dati quantitativi:	<ul style="list-style-type: none"> Superficie territoriale: 6.160 mq;

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Superficie fondiaria sub_ambito 1 – area per Edilizia Residenziale: 3.080 mq ▪ Superficie fondiaria sub_ambito 2 – area per attrezzature pubbliche: 3.080 mq⁸ 														
Attuazione:	<ul style="list-style-type: none"> ▪ L'intervento è prevalentemente privato o misto pubblico-privato. ▪ La trasformazione andrà realizzata attraverso PUA di iniziativa privata – da parte degli aventi titolo - o, in caso di inadempienza, pubblica, e va inclusa negli Atti di programmazione degli interventi (API). ▪ Trattasi di comparto edificatorio di tipo compensativo (art.33 L.R.16/2004; art.12 Reg.Reg.5/2011) che prevede la cessione gratuita a favore del Comune del 50% della St per la realizzazione di standards urbanistici. ▪ È facoltà del privato proporre la realizzazione degli interventi di urbanizzazione previsti a scomputo degli oneri da versare e, per la rimanente parte del costo degli interventi, gestire in regime di convenzione le attrezzature pubbliche realizzate, previa stipula di convenzione disciplinate la durata delle concessioni, i prezzi e i canoni da applicare, anche diversificati per residenti e non, e nel rispetto delle vigenti previsioni in materia di contratti e servizi pubblici. ▪ La quota di Edilizia Residenziale Convenzionata e/o Sociale è destinata ai soli eventi diritto a prezzi di vendita e/o canoni di locazione convenzionati, tenendo conto dell'eventuale valore di permuta dell'alloggio di provenienza e dell'eventuale, necessario, conguaglio finanziario. 														
Requisiti prestazionali:	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attraverso una pianificazione di dettaglio (PUA) complessiva ed altamente qualificata, che dovrà porre la necessaria attenzione alle relazioni (visive e funzionali) con lo spazio in cui si opera, dovranno essere previsti un insieme unitario, sistematico ed integrato di interventi volti: <ul style="list-style-type: none"> ➢ alla realizzazione di una quota di Edilizia Residenziale Convenzionata e/o Sociale volta a soddisfare parte delle esigenze locali; ➢ alla realizzazione di standards urbanistici, anche a soddisfacimento degli standards indotti dalla nuova edificazione prevista dal PUC, per una Superficie complessiva pari al 50% della St dell'ambito e da cedere gratuitamente al Comune. In particolare l'area a standard dovrà accogliere le seguenti funzioni: <ul style="list-style-type: none"> - la realizzazione di un incubatore per la localizzazione di startup innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e di iniziative di spin-off della ricerca (uffici, laboratori, spazi espositivi, spazi di co-working, aule didattiche, sale riunioni, ecc.), con relative aree di parcheggio; - un'area di verde pubblico lungo il corso del Reginna Major volta a configurare il parco fluviale e comprensiva del percorso di cui al PIU_12 (Il percorso deve prevedere al minimo la realizzazione di una passeggiata pedonale con relativa pista ciclabile nonché di una pista carrabile (esclusivamente per l'emergenza, eventualmente coincidente con la sezione occupata da percorso pedonale e ciclabile, opportunamente maggiorata) e una fascia naturale di ambientazione pari almeno a 10 ml a partire dall'argine sx); ➢ messa in sicurezza delle aree, specie per quanto concerne gli aspetti connessi al pericolo/rischio idrogeologico, nonché alla eventuale redazione di piani di monitoraggio e pre-allertamento. 														
Parametri:	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Parametri relativi al comparto: <table border="1" data-bbox="658 1045 1656 1726"> <tr> <td data-bbox="658 1045 1172 1144">Indice di Utilizzazione edilizia territoriale, Ut</td> <td data-bbox="1172 1045 1656 1144">0,20 mq/mq, massimo 0,40 mq/mq (considerando anche le attrezzature pubbliche e di interesse pubblico)</td> </tr> <tr> <td data-bbox="658 1144 1172 1222">Rapporto di copertura (per edifici pubblici e di interesse pubblico):</td> <td data-bbox="1172 1144 1656 1222">minimo 0,20 mq/mq, massimo 0,50 mq/mq</td> </tr> <tr> <td data-bbox="658 1222 1172 1369">Viabilità e spazi per la circolazione</td> <td data-bbox="1172 1222 1656 1369">massimo 0,10 mq/mq parcheggi pubblici: quantità minima = 0,04 mq/mq per edifici pubblici e di interesse pubblico</td> </tr> <tr> <td data-bbox="658 1369 1172 1516">Attrezzature pubbliche:</td> <td data-bbox="1172 1369 1656 1516">quelle previste dalla presente scheda insistenti su una superficie pari al 50% della St da cedere in regime compensativo</td> </tr> <tr> <td data-bbox="658 1516 1172 1593">Altezza massima</td> <td data-bbox="1172 1516 1656 1593">metri 10,50</td> </tr> <tr> <td data-bbox="658 1593 1172 1671">Capacità insediativa</td> <td data-bbox="1172 1593 1656 1671">1 abitante/30 mq (25+5)</td> </tr> <tr> <td data-bbox="658 1671 1172 1726">Superficie permeabile</td> <td data-bbox="1172 1671 1656 1726">al minimo 50%</td> </tr> </table>	Indice di Utilizzazione edilizia territoriale, Ut	0,20 mq/mq, massimo 0,40 mq/mq (considerando anche le attrezzature pubbliche e di interesse pubblico)	Rapporto di copertura (per edifici pubblici e di interesse pubblico):	minimo 0,20 mq/mq, massimo 0,50 mq/mq	Viabilità e spazi per la circolazione	massimo 0,10 mq/mq parcheggi pubblici: quantità minima = 0,04 mq/mq per edifici pubblici e di interesse pubblico	Attrezzature pubbliche:	quelle previste dalla presente scheda insistenti su una superficie pari al 50% della St da cedere in regime compensativo	Altezza massima	metri 10,50	Capacità insediativa	1 abitante/30 mq (25+5)	Superficie permeabile	al minimo 50%
Indice di Utilizzazione edilizia territoriale, Ut	0,20 mq/mq, massimo 0,40 mq/mq (considerando anche le attrezzature pubbliche e di interesse pubblico)														
Rapporto di copertura (per edifici pubblici e di interesse pubblico):	minimo 0,20 mq/mq, massimo 0,50 mq/mq														
Viabilità e spazi per la circolazione	massimo 0,10 mq/mq parcheggi pubblici: quantità minima = 0,04 mq/mq per edifici pubblici e di interesse pubblico														
Attrezzature pubbliche:	quelle previste dalla presente scheda insistenti su una superficie pari al 50% della St da cedere in regime compensativo														
Altezza massima	metri 10,50														
Capacità insediativa	1 abitante/30 mq (25+5)														
Superficie permeabile	al minimo 50%														

⁸modifiche introdotte in conformità a quanto stabilito con deliberazione di Giunta Comunale n.138 del 17.09.2020, in accoglimento di osservazione proposta.

Densità arborea fondiaria minima	1 pianta di alto fusto/30mq
Densità arbustiva fondiaria minima	1 arbusto/15mq

▪ **Parametri relativi alla quota di Edilizia Residenziale Convenzionata e/o Sociale da realizzare:**

- 16 alloggi, ciascuno di superficie lorda abitabile pari a 75 mq (pari ad es. a 12 alloggi di SUL = 100mq), per una Superficie Lorda Edificabile complessiva massima pari a **1.232,00** mq;⁹
- Altezza massima di interpiano 3,30 metri;
- H max fabbricati di nuova costruzione = 10,50 ml;
- n° massimo di piani: 3;
- distanza minima dai confini: 5 ml;
- distanza minima dai confini in rapporto all'altezza: h/2.

▪ **Parametri relativi alle urbanizzazioni:**

- per le pavimentazioni, carrabili e pedonali, si devono impiegare pavimentazioni di tipo «freddo», scelte tra prato armato, laterizio, pietra chiara, acciottolato, ghiaia, legno, calcare e optare per gli autobloccanti permeabili.
- le zone destinate a parcheggio o allo stazionamento dei veicoli devono essere ombreggiate attenendosi alle seguenti prescrizioni:
 - almeno il 10% dell'area lorda del parcheggio sia costituita da copertura verde con alberatura idonea per tale tipo di aree;
 - il perimetro dell'area sia delimitato da una cintura di verde di altezza non inferiore a 1 metro e di opacità superiore al 75%;
 - le eventuali coperture devono essere realizzate con pensiline fotovoltaiche a servizio dell'impianto di illuminazione del parcheggio;
- nelle zone destinate a parcheggio devono essere previste un numero di postazioni per la ricarica di veicoli elettrici (alimentati in tutto in parte con fonti rinnovabili) almeno pari al 3% del numero di posti auto a rotazione, con un minimo di 2. Inoltre devono essere previste stazioni per il bike sharing (prevedendo l'impiego di bici con pedalata assistita) con un numero di postazioni pari al 6% del numero di posti auto a rotazione, e comunque con un minimo di 6. Anche in questo caso la ricarica deve essere assicurata ricorrendo all'impiego di fonti rinnovabili.
- deve essere prevista la realizzazione di una rete separata per la raccolta delle acque meteoriche. Le acque provenienti da superfici scolanti non soggette a inquinamento (marciapiedi, aree e strade pedonali o ciclabili, giardini, etc.) devono essere convogliate direttamente nella rete delle acque meteoriche e poi in vasche di raccolta per essere riutilizzate a scopo irriguo o per alimentare le cassette di accumulo dei servizi igienici. Le acque provenienti da superfici scolanti soggette a inquinamento (strade carrabili, parcheggi) devono essere preventivamente convogliate in sistemi di depurazione e disoleazione, anche di tipo naturale, prima di essere immesse nella rete delle acque meteoriche.
- per l'irrigazione del verde pubblico deve essere previsto un impianto di irrigazione automatico a goccia (con acqua proveniente dalle vasche di raccolta delle acque meteoriche), alimentato da fonti energetiche rinnovabili;
- devono essere previste apposite aree che possono essere destinate alla raccolta differenziata locale dei rifiuti provenienti da residenze, uffici, commercio, coerentemente con i regolamenti comunali di gestione dei rifiuti;
- i criteri di progettazione degli impianti di illuminazione devono rispondere a quelli contenuti nel documento di CAM "Illuminazione" emanati con decreto ministeriale 23 dicembre 2013 e s.m.i.
- realizzazione di canalizzazioni in cui collocare tutte le reti tecnologiche previste, per una corretta gestione dello spazio nel sottosuolo (vantaggi nella gestione e nella manutenzione delle reti), prevedendo anche una sezione maggiore da destinare a futuri ampliamenti delle reti.

- Nell'ambito della redazione del PUA dovranno essere rispettate tutte le prescrizioni contenute dalle disposizioni strutturali del PUC per la zona, anche se non esplicitamente richiamate nella scheda.

Standard urbanistici

- L'esigenza di nuove aree da destinare a spazi pubblici derivanti dalle trasformazioni indotta è ampiamente soddisfatta all'interno dell'ambito di trasformazione.

Disposizioni strutturali

Tra6 = le aree agricole ricadenti in z.t. 4 del P.U.T.(articolo 19 delle Norme Tecniche di Attuazione)
Ip3 = aree occupate da impianti produttivi dismessi o da dismettere ricadenti in z.t. 4 del P.U.T.(articolo 45 delle Norme Tecniche di Attuazione)
Apt3 = Il Parco del Reghinna Major(articolo 45 delle Norme Tecniche di Attuazione)
Edifici di particolare interesse storico, architettonico e/o tipologico(articolo 53 delle Norme Tecniche di Attuazione)

PUT

per la maggior parte ricade in zona territoriale 4 - Riqualficazione insediativa ed ambientale di 1° grado e in piccola parte in zona territoriale 2 - Tutela degli insediamenti antichi accentrati e in zona territoriale 1b - Tutela dell' ambiente naturale – 2° grado

Parco

Zona C - Area di Riserva Controllata

⁹Modifiche introdotte in conformità a quanto stabilito con deliberazione di Giunta Comunale n.138 del 17.09.2020, in accoglimento di osservazione proposta.

PSAI <i>Rischio da Frana</i>	Pericolosità da frana	18 mq (pari al 0,28% della superficie territoriale) in aree a pericolosità elevata da frana P3 3.302 mq (pari al 52,41% della superficie territoriale) in aree a pericolosità molto elevata da frana P4
	Rischio da frana	18 mq (pari al 0,28% della superficie territoriale) in aree a rischio elevato da frana R3 3.302 mq (pari al 52,41% della superficie territoriale) in aree a rischio elevato da frana R4
PSAI <i>Rischio idraulico</i>	Fasce fluviali	-
	Rischio idraulico	-
PSAI <i>Rischio colata</i>	Aree a pericolosità da colata	-
	Aree a suscettibilità da colata	75mq (pari al 1,19% della superficie territoriale) in aree a suscettibilità da colata
	Aree a rischio colata	75mq (pari al 1,19% della superficie territoriale) in aree a rischio colata molto elevato R4
PGRA <i>Rischio alluvioni</i>	Pericolosità idraulica	-
	Rischio idraulico	-
ZSC	ZSC IT8030008 Dorsale dei Monti Lattari	l'intero ambito ricade in ZSC

PIU_18: RheginnaCultura: Polo culturale, museale ed espositivo – Insediamiento di Edilizia Residenziale Convenzionata e/o Sociale



Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> Il programma prevede la predisposizione di un PUA unitario, di iniziativa privata (pubblica in caso di inadempienza) per la realizzazione di un insediamento di Edilizia Residenziale Convenzionata e/o Sociale e la cessione dell'area per la realizzazione di un Polo museale ed espositivo (sale espositive, auditorium, sale riunioni, laboratori, ecc.). La predisposizione del PUA deve prevedere la realizzazione e la cessione degli standard indotti dalla trasformazione, incrementati in via compensativa, includendo anche le aree per le attrezzature relative al Parco Fluviale in precedenza richiamate. È possibile attribuire ai proponenti che si impegnano a realizzare le attrezzature pubbliche la gestione in concessione delle stesse, previa convenzione e nel rispetto delle vigenti previsioni in materia di contratti e servizi pubblici.
Dati quantitativi:	<ul style="list-style-type: none"> Superficie territoriale: 3.900 mq Superficie fondiaria sub_ambito 1 – area per Edilizia Residenziale: 1.950 mq Superficie fondiaria sub_ambito 2 – area per attrezzature pubbliche: 1.950 mq¹⁰

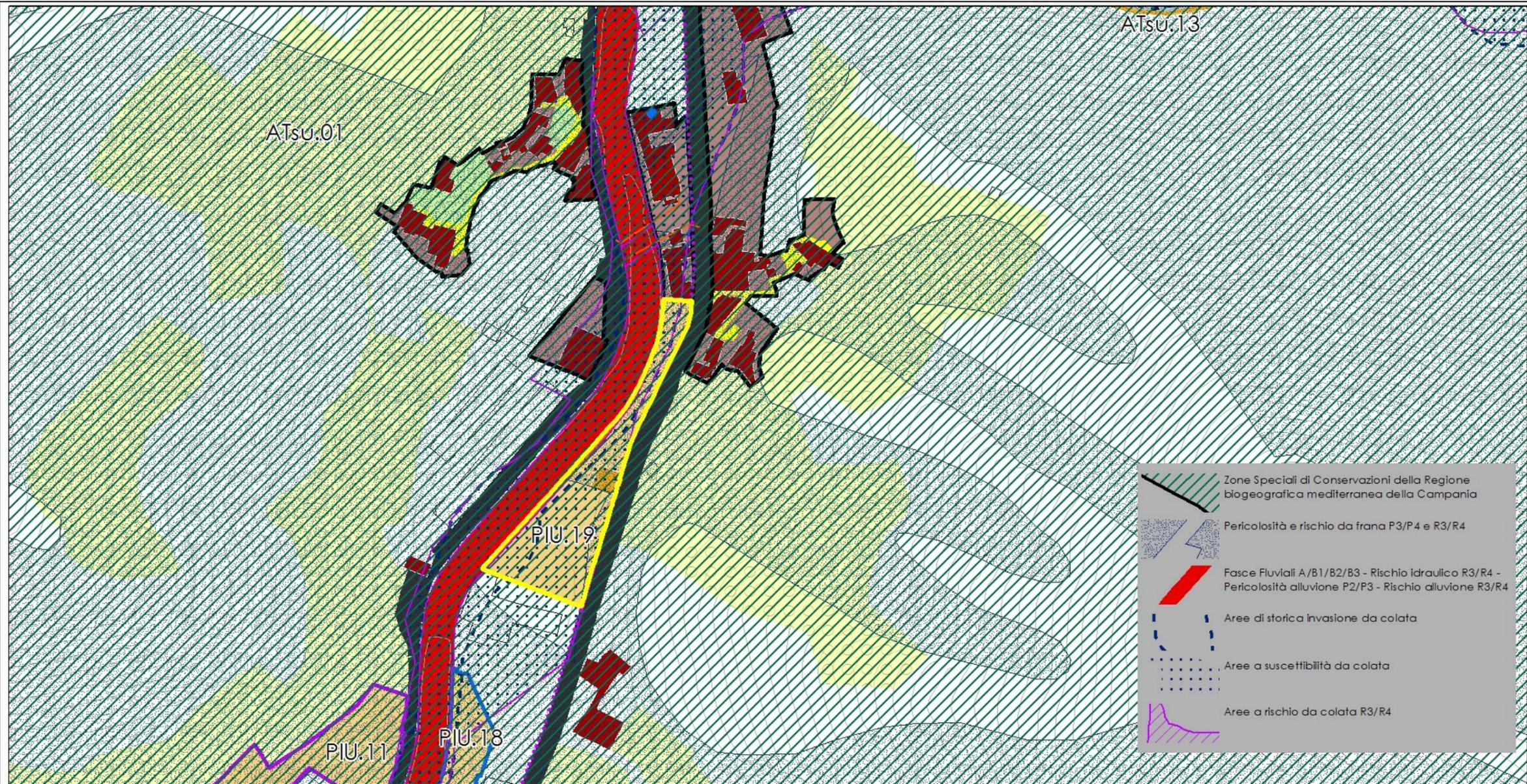
¹⁰Modifiche introdotte in conformità a quanto stabilito con deliberazione di Giunta Comunale n.138 del 17.09.2020, in accoglimento di osservazione proposta.

Attuazione:	<ul style="list-style-type: none"> ▪ L'intervento è prevalentemente privato o misto pubblico-privato. ▪ La trasformazione andrà realizzata attraverso PUA di iniziativa privata – da parte degli aventi titolo - o, in caso di inadempienza, pubblica, e va inclusa negli Atti di programmazione degli interventi (API). ▪ Trattasi di comparto edificatorio di tipo compensativo (art.33 L.R.16/2004; art.12 Reg.Reg.5/2011) che prevede la cessione gratuita a favore del Comune del 50% della St per la realizzazione di standards urbanistici. ▪ È facoltà del privato proporre la realizzazione degli interventi di urbanizzazione previsti a scomputo degli oneri da versare e, per la rimanente parte del costo degli interventi, gestire in regime di convenzione le attrezzature pubbliche realizzate, previa stipula di convenzione disciplinate la durata delle concessioni, i prezzi e i canoni da applicare, anche diversificati per residenti e non, e nel rispetto delle vigenti previsioni in materia di contratti e servizi pubblici. ▪ La quota Edilizia Residenziale Convenzionata e/o Sociale è destinata ai soli eventi diritto a prezzi di vendita e/o canoni di locazione convenzionati, tenendo conto dell'eventuale valore di permuta dell'alloggio di provenienza e dell'eventuale, necessario, conguaglio finanziario. 																		
Requisiti prestazionali:	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attraverso una pianificazione di dettaglio (PUA) complessiva ed altamente qualificata, che dovrà porre la necessaria attenzione alle relazioni (visive e funzionali) con lo spazio in cui si opera, dovranno essere previsti un insieme unitario, sistematico ed integrato di interventi volti: <ul style="list-style-type: none"> ➤ alla realizzazione di una quota di Edilizia Residenziale Convenzionata e/o Sociale volta a soddisfare parte delle esigenze locali; ➤ alla realizzazione di standards urbanistici, anche a soddisfacimento degli standards indotti dalla nuova edificazione prevista dal PUC, per una Superficie complessiva pari al 50% della St dell'ambito e da cedere gratuitamente al Comune. In particolare l'area a standard dovrà accogliere le seguenti funzioni: <ul style="list-style-type: none"> - Polo museale ed espositivo (sale espositive, sale per proiezioni, sale riunioni, laboratori, auditorium, biblioteca, sale multimediali, ecc., nella misura minima del 60 % della Superficie Lorda Edificabile e per la rimanente parte servizi di supporto alla funzione, anche comprensivi di locali per la somministrazione di alimenti e bevande, commercio al dettaglio, foresteria, ecc.) con relative aree di parcheggio; - un'area di verde pubblico lungo il corso del Regina Major volta a configurare il parco fluviale e comprensiva del percorso di cui al PIU_12 (Il percorso deve prevedere al minimo la realizzazione di una passeggiata pedonale con relativa pista ciclabile nonché di una pista carrabile (esclusivamente per l'emergenza, eventualmente coincidente con la sezione occupata da percorso pedonale e ciclabile, opportunamente maggiorata) e una fascia naturale di ambientazione pari almeno a 10 ml a partire dall'argine sx); ➤ messa in sicurezza delle aree, specie per quanto concerne gli aspetti connessi al pericolo/rischio idrogeologico, nonché alla eventuale redazione di piani di monitoraggio e pre-allertamento. 																		
Parametri:	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Parametri relativi al comparto: <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 40%;">Indice di Utilizzazione edilizia territoriale, Ut</td> <td>0,20 mq/mq, massimo 0,40 mq/mq (considerando anche le attrezzature pubbliche e di interesse pubblico)</td> </tr> <tr> <td>Rapporto di copertura (per edifici pubblici e di interesse pubblico):</td> <td>minimo 0,20 mq/mq, massimo 0,50 mq/mq</td> </tr> <tr> <td>Viabilità e spazi per la circolazione</td> <td>massimo 0,10 mq/mq parcheggi pubblici: quantità minima = 0,04 mq/mq per edifici pubblici e di interesse pubblico</td> </tr> <tr> <td>Attrezzature pubbliche:</td> <td>quelle previste dalla presente scheda insistenti su una superficie pari al 50% della St da cedere in regime compensativo</td> </tr> <tr> <td>Altezza massima</td> <td>metri 10,50</td> </tr> <tr> <td>Capacità insediativa</td> <td>1 abitante/30 mq (25+5)</td> </tr> <tr> <td>Superficie permeabile</td> <td>al minimo 50%</td> </tr> <tr> <td>Densità arborea fondiaria minima</td> <td>1 pianta di alto fusto/30mq</td> </tr> <tr> <td>Densità arbustiva fondiaria minima</td> <td>1 arbusto/15mq</td> </tr> </table>	Indice di Utilizzazione edilizia territoriale, Ut	0,20 mq/mq, massimo 0,40 mq/mq (considerando anche le attrezzature pubbliche e di interesse pubblico)	Rapporto di copertura (per edifici pubblici e di interesse pubblico):	minimo 0,20 mq/mq, massimo 0,50 mq/mq	Viabilità e spazi per la circolazione	massimo 0,10 mq/mq parcheggi pubblici: quantità minima = 0,04 mq/mq per edifici pubblici e di interesse pubblico	Attrezzature pubbliche:	quelle previste dalla presente scheda insistenti su una superficie pari al 50% della St da cedere in regime compensativo	Altezza massima	metri 10,50	Capacità insediativa	1 abitante/30 mq (25+5)	Superficie permeabile	al minimo 50%	Densità arborea fondiaria minima	1 pianta di alto fusto/30mq	Densità arbustiva fondiaria minima	1 arbusto/15mq
Indice di Utilizzazione edilizia territoriale, Ut	0,20 mq/mq, massimo 0,40 mq/mq (considerando anche le attrezzature pubbliche e di interesse pubblico)																		
Rapporto di copertura (per edifici pubblici e di interesse pubblico):	minimo 0,20 mq/mq, massimo 0,50 mq/mq																		
Viabilità e spazi per la circolazione	massimo 0,10 mq/mq parcheggi pubblici: quantità minima = 0,04 mq/mq per edifici pubblici e di interesse pubblico																		
Attrezzature pubbliche:	quelle previste dalla presente scheda insistenti su una superficie pari al 50% della St da cedere in regime compensativo																		
Altezza massima	metri 10,50																		
Capacità insediativa	1 abitante/30 mq (25+5)																		
Superficie permeabile	al minimo 50%																		
Densità arborea fondiaria minima	1 pianta di alto fusto/30mq																		
Densità arbustiva fondiaria minima	1 arbusto/15mq																		

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Parametri relativi alla quota di Edilizia Residenziale Convenzionata e/o Sociale da realizzare: <ul style="list-style-type: none"> ➤ 10 alloggi, ciascuno di superficie lorda abitabile pari a 75 mq (pari ad es. a 8 alloggi di SUL = 100mq), per una Superficie Lorda Edificabile complessiva massima pari a 780,00 mq;¹¹ ➤ Altezza massima di interpiano 3,30 metri; ➤ H max fabbricati di nuova costruzione = 10,50 ml; ➤ n° massimo di piani: 3; ➤ distanza minima dai confini: 5 ml; ➤ distanza minima dai confini in rapporto all'altezza: h/2. ▪ Parametri relativi alle urbanizzazioni: <ul style="list-style-type: none"> ➤ per le pavimentazioni, carrabili e pedonali, si devono impiegare pavimentazioni di tipo «freddo», scelte tra prato armato, laterizio, pietra chiara, acciottolato, ghiaia, legno, calcare e optare per gli autobloccanti permeabili. ➤ le zone destinate a parcheggio o allo stazionamento dei veicoli devono essere ombreggiate attenendosi alle seguenti prescrizioni: <ul style="list-style-type: none"> - almeno il 10% dell'area lorda del parcheggio sia costituita da copertura verde con alberatura idonea per tale tipo di aree; - il perimetro dell'area sia delimitato da una cintura di verde di altezza non inferiore a 1 metro e di opacità superiore al 75%; - le eventuali coperture devono essere realizzate con pensiline fotovoltaiche a servizio dell'impianto di illuminazione del parcheggio; ➤ nelle zone destinate a parcheggio devono essere previste un numero di postazioni per la ricarica di veicoli elettrici (alimentati in tutto in parte con fonti rinnovabili) almeno pari al 3% del numero di posti auto a rotazione, con un minimo di 2. Inoltre devono essere previste stazioni per il bike sharing (prevedendo l'impiego di bici con pedalata assistita) con un numero di postazioni pari al 6% del numero di posti auto a rotazione, e comunque con un minimo di 6. Anche in questo caso la ricarica deve essere assicurata ricorrendo all'impiego di fonti rinnovabili. ➤ deve essere prevista la realizzazione di una rete separata per la raccolta delle acque meteoriche. Le acque provenienti da superfici scolanti non soggette a inquinamento (marciapiedi, aree e strade pedonali o ciclabili, giardini, etc.) devono essere convogliate direttamente nella rete delle acque meteoriche e poi in vasche di raccolta per essere riutilizzate a scopo irriguo o per alimentare le cassette di accumulo dei servizi igienici. Le acque provenienti da superfici scolanti soggette a inquinamento (strade carrabili, parcheggi) devono essere preventivamente convogliate in sistemi di depurazione e disoleazione, anche di tipo naturale, prima di essere immesse nella rete delle acque meteoriche. ➤ per l'irrigazione del verde pubblico deve essere previsto un impianto di irrigazione automatico a goccia (con acqua proveniente dalle vasche di raccolta delle acque meteoriche), alimentato da fonti energetiche rinnovabili; 	
Standard urbanistici	<ul style="list-style-type: none"> ▪ L'esigenza di nuove aree da destinare a spazi pubblici derivanti dalle trasformazioni indotta è ampiamente soddisfatta all'interno dell'ambito di trasformazione. 	
Disposizioni strutturali	Tra6 = le aree agricole ricadenti in z.t. 4 del P.U.T.(articolo 19 delle Norme Tecniche di Attuazione) Apt3 = Il Parco del Reginna Major(articolo 45 delle Norme Tecniche di Attuazione)	
PUT	Zona territoriale 4 - Riqualficazione insediativa ed ambientale di 1° grado	
Parco	Zona C - Area di Riserva Controllata	
PSAI	Pericolosità da frana	1.803mq (pari al 41,93% della superficie territoriale) in aree a pericolosità da frana elevata P3
Rischio da Frana	Rischio da frana	1.803mq (pari al 41,93% della superficie territoriale) in aree a rischio da frana elevato R3
PSAI	Fasce fluviali	-
Rischio idraulico	Rischio idraulico	-
PSAI	Aree a pericolosità da colata	-
Rischio colata	Aree a suscettibilità da colata	1.317 mq (pari al 30,62% della superficie territoriale) in aree a suscettibilità da colata 1.062 mq (pari al 24,69% della superficie territoriale) in aree di storica invasione da colata
	Aree a rischio colata	1.317 mq (pari al 30,62% della superficie territoriale) in aree a rischio colata molto elevato R4
PGRA	Pericolosità idraulica	-
Rischio alluvioni	Rischio idraulico	-
ZSC	ZSC IT8030008 Dorsale dei Monti Lattari	L'intero ambito ricade in ZSC

¹¹Modifiche introdotte in conformità a quanto stabilito con deliberazione di Giunta Comunale n.138 del 17.09.2020, in accoglimento di osservazione proposta.

PIU_19: verde attrezzato e servizi in località Vecite



Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> Il programma prevede la predisposizione di un progetto unitario, di iniziativa pubblica (o dei privati aventi titolo) per la realizzazione di un'area di verde pubblico attrezzata per il libero gioco e lo sport, con relativi servizi di supporto alla funzione. E' possibile attribuire ai proponenti che si impegnino a realizzare le attrezzature pubbliche la gestione in concessione delle stesse, previa convenzione e nel rispetto delle vigenti previsioni in materia di contratti e servizi pubblici.
Dati quantitativi:	<ul style="list-style-type: none"> Superficie territoriale: 2.768 mq
Attuazione:	<ul style="list-style-type: none"> Attuazione diretta a seguito approvazione progetto di opera pubblica per la quale è possibile attivare forme di partenariato pubblico privato per la progettazione e/o la costruzione e/o la gestione dei servizi. In alternativa, è data facoltà ai privati aventi titolo proporre progetto per la realizzazione diretta e in regime convenzionato degli interventi di urbanizzazione di cui al presente programma. La convenzione dovrà disciplinare gli obblighi, funzionali al soddisfacimento dell'interesse pubblico, che il soggetto attuatore si assume ai fini di poter conseguire il rilascio del titolo edilizio, il quale resta la fonte di regolamento degli interessi. In particolare, dovrà disciplinare le modalità di realizzazione delle opere di urbanizzazione di che trattasi (fermo restando quanto previsto dall' art. 1, comma 2, lett. e) e art. 36, commi 3 e 4, d.lgs. n. 50 del 2016), le modalità per la loro cessione al Comune e, in caso di concessione, i prezzi e/o i canoni concordati con il Comune stesso, i termini

di durata della convenzione.

Requisiti prestazionali:

- Attraverso una progettazione altamente qualificata, che dovrà porre la necessaria attenzione alle relazioni (visive e funzionali) con lo spazio in cui si opera ma anche e soprattutto agli spetti ecologici ed ambientali, dovrà essere previsto un insieme unitario, sistematico ed integrato di interventi volto alla realizzazione di una area di verde pubblico, attrezzato per il libero gioco e lo sport, parte integrante e sostanziale del Parco Fluviale del Reginna Major, nell'ambito della quale prevedere la realizzazione:
 - del percorso di lungofiume di cui al PIU_12 (Il percorso deve prevedere al minimo la realizzazione di una passeggiata pedonale con relativa pista ciclabile nonché di una pista carrabile - esclusivamente per l'emergenza, eventualmente coincidente con la sezione occupata da percorso pedonale e ciclabile, opportunamente maggiorata - e una fascia naturale di ambientazione pari almeno a 10 ml a partire dall'argine sx);
 - di manufatti per l'accoglimento di attrezzature e servizi di supporto all'attrezzatura pubblica (spogliatoi, locali di deposito, locali di servizio, locali per la somministrazione di alimenti e bevande, sale riunioni, emeroteca, multiteca, ludoteca, ecc.), nel rispetto dei parametri di dimensionamento di cui ai punti successivi;
 - messa in sicurezza delle aree, specie per quanto concerne gli aspetti connessi al pericolo/rischio idrogeologico, nonché alla eventuale redazione di piani di monitoraggio e pre-allertamento.

Parametri:

▪ **Parametri relativi al comparto:**

Indice di Utilizzazione edilizia territoriale, Ut	0,20 mq/mq, (considerando solo le attrezzature pubbliche e di interesse pubblico)
Rapporto di copertura (per edifici pubblici e di interesse pubblico):	massimo 0,20 mq/mq
Viabilità e spazi per la circolazione	massimo 0,10 mq/mq parcheggi pubblici: quantità minima = 0,04 mq/mq per edifici pubblici e di interesse pubblico
Attrezzature pubbliche:	quelle previste dalla presente scheda
Altezza massima	metri 10,50
Superficie permeabile	al minimo 70%
Densità arborea fondiaria minima	1 pianta di alto fusto/20mq
Densità arbustiva fondiaria minima	1 arbusto/10mq

▪ **Parametri relativi alle urbanizzazioni:**

- per le pavimentazioni, carrabili e pedonali, si devono impiegare pavimentazioni di tipo «freddo», scelte tra prato armato, laterizio, pietra chiara, acciottolato, ghiaia, legno, calcare e optare per gli autobloccanti permeabili.
- le zone destinate a parcheggio o allo stazionamento dei veicoli devono essere ombreggiate attenendosi alle seguenti prescrizioni:
 - almeno il 10% dell'area lorda del parcheggio sia costituita da copertura verde con alberatura idonea per tale tipo di aree;
 - il perimetro dell'area sia delimitato da una cintura di verde di altezza non inferiore a 1 metro e di opacità superiore al 75%;
 - le eventuali coperture devono essere realizzate con pensiline fotovoltaiche a servizio dell'impianto di illuminazione del parcheggio;
- nelle zone destinate a parcheggio devono essere previste un numero di postazioni per la ricarica di veicoli elettrici (alimentati in tutto in parte con fonti rinnovabili) almeno pari al 3% del numero di posti auto a rotazione, con un minimo di 2. Inoltre devono essere previste stazioni per il bike sharing (prevedendo l'impiego di bici con pedalata assistita) con un numero di postazioni pari al 6% del numero di posti auto a rotazione, e comunque con un minimo di 6. Anche in questo caso la ricarica deve essere assicurata ricorrendo all'impiego di fonti rinnovabili.
- deve essere prevista la realizzazione di una rete separata per la raccolta delle acque meteoriche. Le acque provenienti da superfici scolanti non soggette a inquinamento (marciapiedi, aree e strade pedonali o ciclabili, giardini, etc.) devono essere convogliate direttamente nella rete delle acque meteoriche e poi in vasche di raccolta per essere riutilizzate a scopo irriguo o per alimentare le cassette di accumulo dei servizi igienici. Le acque provenienti da superfici scolanti soggette a inquinamento (strade carrabili, parcheggi) devono essere preventivamente convogliate in sistemi di depurazione e disoleazione, anche di tipo naturale, prima di essere immesse nella rete delle acque meteoriche.
- per l'irrigazione del verde pubblico deve essere previsto un impianto di irrigazione automatico a goccia (con acqua proveniente dalle vasche di raccolta delle acque meteoriche), alimentato da fonti energetiche rinnovabili;
- devono essere previste apposite aree che possono essere destinate alla raccolta differenziata locale dei rifiuti provenienti da residenze, uffici, commercio, coerentemente con i regolamenti comunali di gestione dei rifiuti;
- i criteri di progettazione degli impianti di illuminazione devono rispondere a quelli contenuti nel documento di CAM "Illuminazione" emanati con decreto ministeriale 23 dicembre 2013 e

	<p>s.m.i.</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ realizzazione di canalizzazioni in cui collocare tutte le reti tecnologiche previste, per una corretta gestione dello spazio nel sottosuolo (vantaggi nella gestione e nella manutenzione delle reti), prevedendo anche una sezione maggiore da destinare a futuri ampliamenti delle reti. ▪ Nell'ambito della redazione del progetto dovranno essere rispettate tutte le prescrizioni contenute dalle disposizioni strutturali del PUC per la zona, anche se non esplicitamente richiamate nella scheda. 	
Standard urbanistici	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Per verde attrezzato: 2.700 mq 	
Disposizioni strutturali	<p>Tra6 = le aree agricole ricadenti in z.t. 4 del P.U.T.(articolo 19 delle Norme Tecniche di Attuazione) Apt3 = Il Parco del Reginna Major(articolo 45 delle Norme Tecniche di Attuazione)</p>	
PUT	per la maggior parte ricade in zona territoriale 4 - Riqualificazione insediativa ed ambientale di 1° grado e in piccola parte in zona territoriale 2 - Tutela degli insediamenti antichi accentrati	
Parco	Zona C - Area di Riserva Controllata	
PSAI	Pericolosità da frana	1.111 mq (pari al 40,13% della superficie territoriale) in aree a pericolosità elevata da frana P3
Rischio da Frana	Rischio da frana	1.111 mq (pari al 40,13% della superficie territoriale) in aree a rischio elevata da frana P3
PSAI	Fasce fluviali	171 mq (pari al 6,17% della superficie territoriale) in fascia fluviale A
Rischio idraulico	Rischio idraulico	171 mq (pari al 6,17% della superficie territoriale) in fascia fluviale A
PSAI	Aree a pericolosità da colata	-
Rischio colata	Aree a suscettibilità da colata	2.543 mq (pari al 91,87% della superficie territoriale) in aree a suscettibilità da colata 913 mq (pari al 32,98% della superficie territoriale) in aree di storica invasione da colata
	Aree a rischio colata	2.543 mq (pari al 91,87% della superficie territoriale) in aree a rischio molto elevato da colata R4
PGRA	Pericolosità idraulica	171 mq (pari al 6,17% della superficie territoriale) in aree a pericolosità idraulica elevata P3
Rischio alluvioni	Rischio idraulico	171 mq (pari al 6,17% della superficie territoriale) in aree a rischio idraulico molto elevato R4
ZSC	ZSC IT8030008 Dorsale dei Monti Lattari	l'intero ambito ricade in ZSC



Nuovi insediamenti

ATi_1: realizzazione di un P.I.P. prevalentemente destinato al settore agricolo-alimentare in località Trapulico



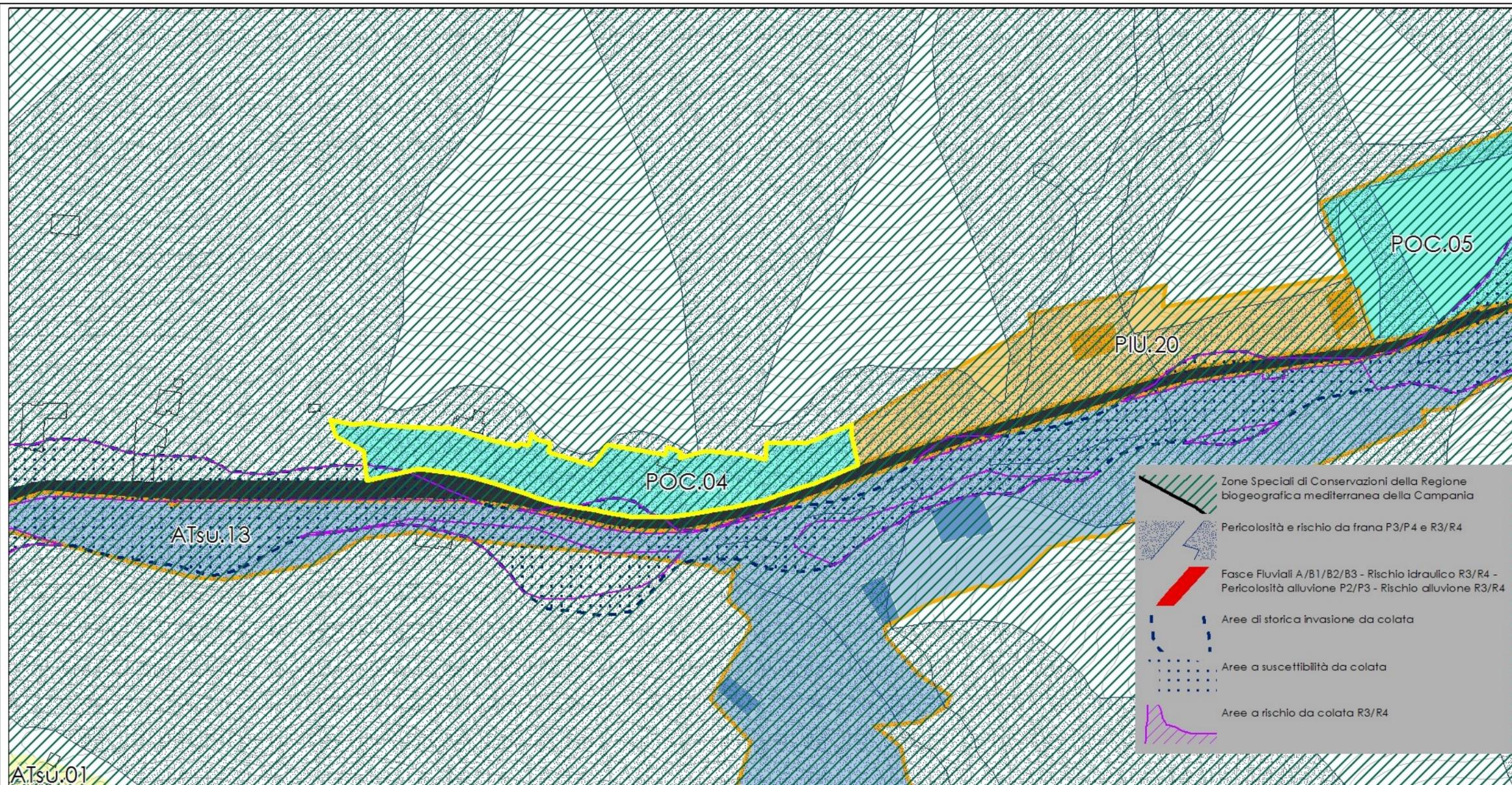
Dati quantitativi:	<ul style="list-style-type: none"> Superficie territoriale ambito: 19.800 mq
Attuazione:	<ul style="list-style-type: none"> L'intervento è pubblico. La trasformazione andrà realizzata attraverso PUA di iniziativa pubblica con valore e portata di Piano per gli Insempiamenti Produttivi di cui all'art.27 della legge 865/71, redatto: <ul style="list-style-type: none"> dal Comune; da Società di Trasformazione Urbana di cui all'art.36 della L.R.16/2004. Le aree libere e oggetto di trasformazione saranno attuate secondo le modalità stabilite dal richiamato art.27 della legge 865/71. Al fine di favorire la delocalizzazione di attività presente nel centro abitato, o in altre aree sensibili del territorio comunale, nell'attuazione del programma una quota di aree dovrà essere riservata all'accoglimento delle attività da delocalizzare; la relativa convenzione potrà prevedere la permuta fra il lotto nel PUA e la sede di provenienza, salvo conguaglio finanziario in caso di valori economici eccessivamente squilibrati.
Requisiti	<ul style="list-style-type: none"> Il programma prevede la riorganizzazione, trasformazione, messa in sicurezza e riqualificazione di un'area in parte ineditata e in parte contrassegnata dalla presenza di opere e manufatti in

prestazionali:	<p>parte dismessi e già a destinazione produttiva, interamente compresa in un ambito già individuato dal vigente Piano paesaggistico quale suscettibile di trasformazioni anche per l'accoglimento di funzioni urbane non altrimenti localizzabili, che il PUC destina:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ all'insediamento di nuove attività produttive ed artigianali, anche e soprattutto nei settori della lavorazione e/o trasformazione di prodotti agricoli, tipici e/o locali; ➤ ad accogliere il trasferimento delle attività presenti nel centro abitato, o in altre aree del territorio particolarmente sensibili, e non compatibili, perché inquinanti o non consoni alle caratteristiche dei luoghi. <ul style="list-style-type: none"> ▪ Al fine di consentire l'effettivo perseguimento degli obiettivi in precedenza enunciati occorrerà prevedere anche la possibilità di realizzare dei piccoli "condomini" di attività produttive/artigianali, oltre che la localizzazione di funzioni legate al commercio, sia all'ingrosso che al dettaglio, quest'ultimo legato alle lavorazioni e alle trasformazioni effettuate in sito. Per dare concreta attuazione a tale previsione, il 30% dei lotti previsti dovrà essere destinato alla realizzazione di condomini produttivi, nei quali sarà possibile favorire la localizzazione di un numero consistente di attività tra loro compatibili. ▪ La realizzazione dell'intervento resta subordinata alla preventiva messa in sicurezza dell'ambito territoriale dal punto di vista idrogeologico ed è strettamente correlata al programma di adeguamento della viabilità della via vecchia per Chiunzi (PIU_11) e alla realizzazione del nuovo ponte in località Ponteprimario (POC_7). 	
Parametri:	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Il PUA (piano degli insediamenti produttivi - PIP), dovrà essere progettato nel rispetto dei seguenti parametri: <ul style="list-style-type: none"> - numero di addetti per ettaro: minimo = 40; massimo = 60; - rapporto di copertura compreso fra 0,20 e 0,40 mq/mq; - altezza massima dei fabbricati: 10,50 ml; - superfici pubbliche e di uso pubblico (parcheggi): 0,04 mq/mq; - distanze dai confini non inferiori a 5,00 ml; - Indice di permeabilità: min. 0,30 mq/mq; - Densità arborea fondiaria minima: 1 pianta d'alto fusto/50 mq; - Densità arbustiva fondiaria minima: 1 arbusto/20 mq; - Previsione di isola ecologica, sistemi di smaltimento delle acque reflue duali e di riciclo delle acque bianche e/o depurate per l'irrigazione, impianto di depurazione dedicato, aree di parcheggio munite di pensiline fotovoltaiche e punti di ricarica auto elettriche; - Per l'irrigazione del verde deve essere preferibilmente previsto un impianto di irrigazione automatico a goccia (possibilmente con acqua proveniente dalle vasche di raccolta delle acque meteoriche), alimentato da fonti energetiche rinnovabili. - L'impianto di pubblica illuminazione dovrà essere progettato e realizzato nel rispetto dei contenuti nel documento di CAM "Illuminazione" approvati con DM 27 settembre 2017, in G.U. n 244 del 18 ottobre 2017). 	
Standard urbanistici	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Con riferimento all'aliquota artigianale e/o industriale (legata all'agricoltura e con un num. max di 50 addetti), la superficie da destinare a spazi pubblici o destinata ad attività collettive, a verde pubblico o a parcheggi (escluse le sedi viarie) non può essere inferiore al 10% dell'intera superficie destinata a tali insediamenti. ▪ Con riferimento all'aliquota di carattere commerciale, a 100 mq di superficie lorda di pavimento di edifici previsti, deve corrispondere la quantità minima di 80 mq di spazio, escluse le sedi viarie, di cui almeno la metà destinata a parcheggi (in aggiunta a quelli di cui all'art. 18 della legge n. 765). 	
Disposizioni strutturali	<p>Tra6 = le aree agricole ricadenti in z.t. 4 del P.U.T.(articolo 19 delle Norme Tecniche di Attuazione)</p> <p>lp2 = tessuto esistente a prevalente destinazione produttiva ricadente in z.t. 4 del P.U.T.(articolo 39 delle Norme Tecniche di Attuazione)</p> <p>Edifici di particolare interesse storico, architettonico e/o tipologico(articolo 53 delle Norme Tecniche di Attuazione)</p>	
PUT	per la maggior parte in zona territoriale 4 - Riqualficazione insediativa ed ambientale di 1° grado ed in parte in zona territoriale 1b - Tutela dell' ambiente naturale – 2° grado	
Parco	Zona C - Area di Riserva Controllata	
PSAI	Pericolosità da frana	17.915 mq (pari al 90,47% della superficie territoriale) in aree a pericolosità elevata da frana P3
Rischio da Frana	Rischio da frana	16.809 mq (pari al 84,89% della superficie territoriale) in aree a pericolosità elevata da frana P3 1.106 mq (pari al 5,58% della superficie territoriale) in aree a rischio elevato da frana R3
PSAI	Fasce fluviali	-
Rischio idraulico	Rischio idraulico	-
PSAI	Aree a pericolosità da colata	-
Rischio colata	Aree a suscettibilità da colata	6.693 mq (pari al 33,80% della superficie territoriale) in aree a suscettibilità da colata 6.693 mq (pari al 33,80% della superficie territoriale) in aree di invasione storica da colata
	Aree a rischio colata	590 mq (pari al 2,97% della superficie territoriale) in aree a rischio colata elevato R3 600 mq (pari al 3,03% della superficie territoriale) in aree a rischio colata molto elevato R4
PGRA	Pericolosità idraulica	-
Rischio alluvioni	Rischio idraulico	-
ZSC	ZSC IT8030008 Dorsale dei Monti Lattari	L'intero ambito rientra nella ZSC

An aerial photograph of a valley. A winding road or path runs through the center of the valley, flanked by dense vegetation. Several buildings are visible along the road, including a large, dark, rectangular structure on the right side. The terrain is hilly and covered in trees. The overall scene is captured in a monochromatic, sepia-toned style.

L'ambito "Demanio"

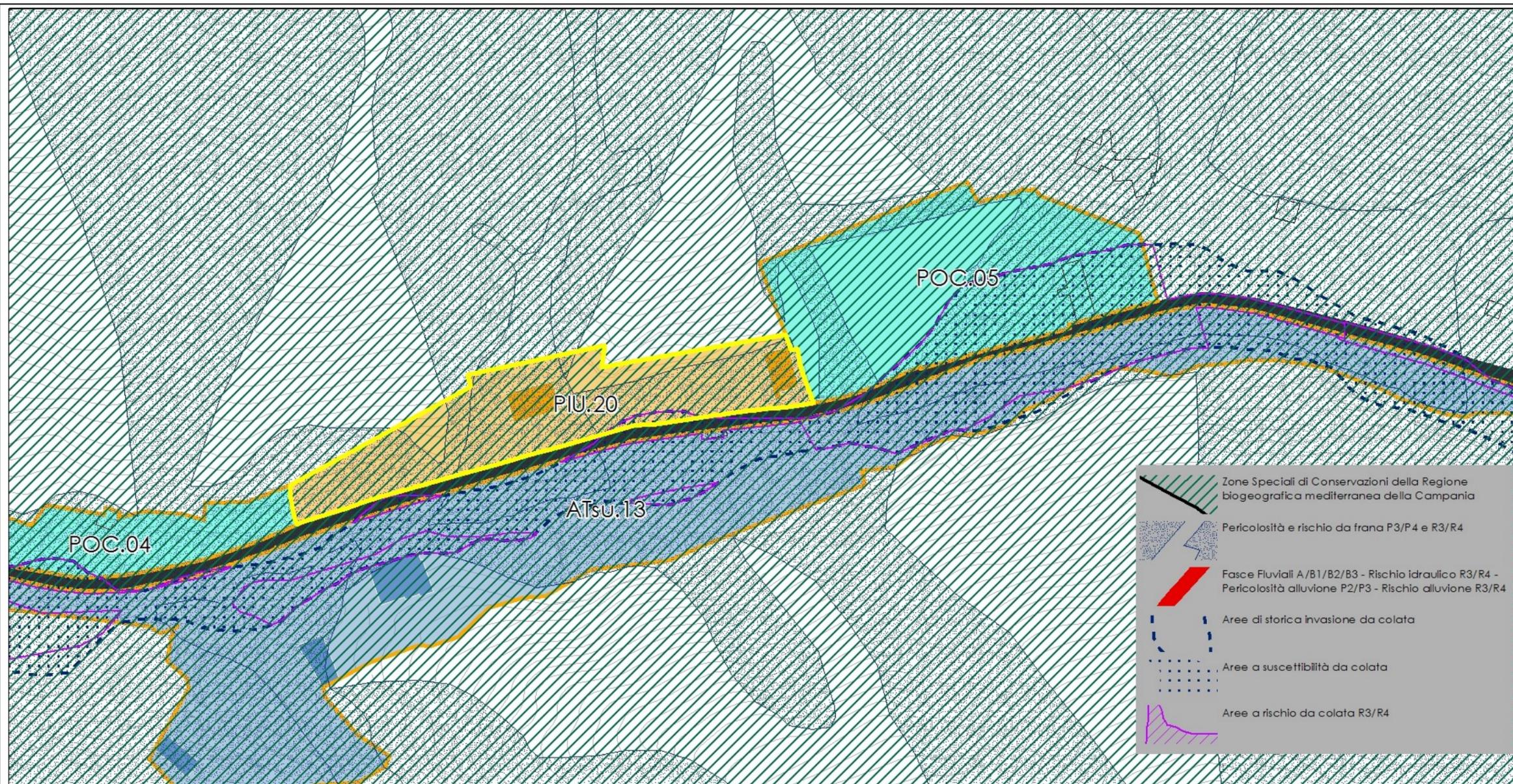
POC_4 nuova Sede distaccamento provinciale VV.F. in località Demanio



Dati quantitativi:	<ul style="list-style-type: none"> Sup. Fondiaria: 4.860 mq
Attuazione:	<ul style="list-style-type: none"> Attuazione diretta a seguito approvazione progetto di opera pubblica per la quale è possibile attivare forme di partenariato pubblico privato per la progettazione e/o la costruzione e/o la gestione dei servizi. Qualora non sia già intervenuta variazione delle previsioni del PUT, con riferimento alle previsioni della z.t. 12 e che prenda atto della localizzazione dell'impianto di cui al PIU_19, contestuale attivazione procedura ex art.13 L.R.C. 1/2007 ovvero accordo di programma.
Requisiti prestazionali:	<ul style="list-style-type: none"> L'intervento prevede la realizzazione della nuova Sede del distaccamento provinciale dei VV.F.. I manufatti dovranno prevedere spazi destinati al settore operativo (autorimessa, locale equipaggiamento, uffici e centralino, servizi igienici, magazzino, ecc.) e spazi destinati al settore logistico (ristorazione, spazio convegno, alloggiamenti, aule didattiche e per l'allenamento motorio, ecc.), oltre che i necessari locali tecnici. L'area esterna dovrà consentire la agevole movimentazione dei mezzi e l'eventuale collocazione di una torre per esercitazioni di tipo componibile, e pertanto amovibile e recuperabile. Realizzare i necessari interventi sul versante incombente, necessari alla messa in sicurezza dal punto di vista idrogeologico.
Parametri:	<ul style="list-style-type: none"> Si applicano, per gli aspetti compatibili, le previsioni di cui all'art. 46 e 48 e le altre previsioni di zona stabilite dalle NTA.

	<ul style="list-style-type: none"> - Indice di edificabilità fondiaria - If = max 1,8 mc/mq – max 0,6 mq/mq - rapporto di copertura compreso fra 0,20 e 0,40 mq/mq; - altezza massima dei fabbricati: 10,50 ml; - superfici pubbliche e di uso pubblico (parcheggi): 0,04 mq/mq; - distanze dai confini non inferiori a 5,00 ml; - Indice di permeabilità: 0,30 mq/mq, se compatibile con la destinazione; - Densità arborea fondiaria minima: 1 pianta d’alto fusto/50 mq, se compatibile con la destinazione; - Densità arbustiva fondiaria minima: 1 arbusto/20 mq, se compatibile con la destinazione. 	
Disposizioni strutturali	Tra2 = gli spazi aperti boscati di tutela ecologica ≡ le aree boscate ricadenti in z.t. 1b del P.U.T.(articolo 15 delle Norme Tecniche di Attuazione) Tra7 = le aree agricole ricadenti in z.t. 12 del P.U.T.(articolo 20 delle Norme Tecniche di Attuazione)	
PUT	per la maggior parte in zona territoriale 12 - Attrezzature sportive integrate ed in parte in zona territoriale 1b - Tutela dell' ambiente naturale – 2° grado	
Parco	Zona C - Area di Riserva Controllata	
PSAI	Pericolosità da frana	l'intero ambito rientra in aree a pericolosità elevata da fra P3
Rischio da Frana	Rischio da frana	l'intero ambito rientra in aree a rischio elevato da frana R3
PSAI	Fasce fluviali	-
Rischio idraulico	Rischio idraulico	-
PSAI	Aree a pericolosità da colata	-
Rischio colata	Aree a suscettibilità da colata	216 mq (pari al 4,44% della superficie territoriale) in aree a suscettibilità da colata 157 mq (pari al 3,23% della superficie territoriale) in aree di storica invasione da colata
	Aree a rischio colata	216 mq (pari al 4,44% della superficie territoriale) in aree a rischio molto elevato da colata R4
PGRA	Pericolosità idraulica	-
Rischio alluvioni	Rischio idraulico	-
ZSC	ZSC IT8030008 Dorsale dei Monti Lattari	l'intero ambito rientra nel ZSC

PIU_20: impianto pubblico polifunzionale di rilievo sovracomunale in località Demanio

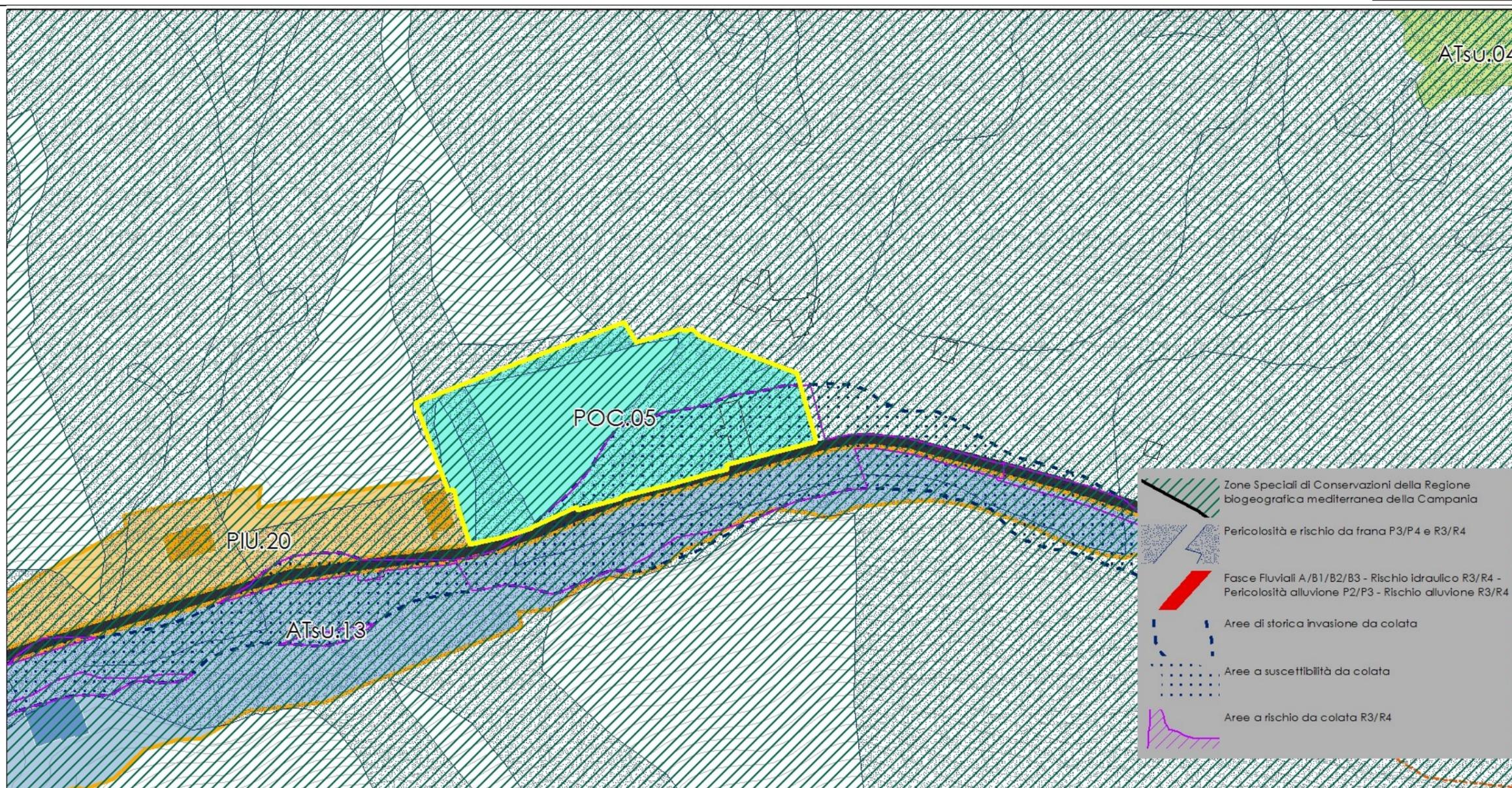


Obiettivi	Intervento di portata sovracomunale in stato avanzato di programmazione, con la Provincia di Salerno soggetto capofila.
Dati quantitativi:	<ul style="list-style-type: none"> Sup. Fondiaria 6.980,00 mq+ aree a monte oggetto di intervento di risanamento idrogeologico.
Attuazione:	<ul style="list-style-type: none"> Attuazione diretta a seguito approvazione progetto di opera pubblica, redatto previa intesa con tutti gli Enti interessati. Qualora non sia già intervenuta variazione delle previsioni del PUT con riferimento alla z.t. 12, contestuale attivazione procedura ex art.13 L.R.C. 1/2007 ovvero accordo di programma.
Requisiti prestazionali:	<ul style="list-style-type: none"> Il programma prevede anzitutto la realizzazione di un nuovo impianto di depurazione di natura sovracomunale (a servizio dei comuni di Maiori, Minori e Tramonti). Il programma prevede altresì la realizzazione di un'isola ecologica, sempre di valenza sovracomunale. Nell'ambito è inoltre prevista la realizzazione di un parcheggio pubblico a rotazione d'uso per circa 80 posti auto, con valenza di parcheggio di interscambio nell'accesso da nord (valico di Chiunzi) al centro urbano. A tal fine sarà necessario prevedere appositi servizi di navetta a favore di visitatori e turisti, nonché una postazione per il bike sharing. Dovranno essere realizzati gli interventi sul versante incombente, necessari alla messa in sicurezza dal punto di vista idrogeologico, e in particolare opere di mitigazione attive e passive, di tipo intensivo ed estensivo.
Parametri:	<ul style="list-style-type: none"> Si applicano, per gli aspetti compatibili, le previsioni di cui all'art. 46, 49 e 55 e le altre previsioni di zona stabilite dalle NTA. L'area pertinenziale dovrà essere sistemata prevalentemente a verde. Le rimanenti superfici, se necessario in funzione degli usi, dovranno essere trattate ricorrendo a soluzioni tipo: grigliati

	<p>inerbiti; cubetti o masselli con fughe larghe inerbite; masselli porosi o, ove necessario, asfalti e calcestruzzi drenanti.</p> <p>Analogamente, per tutte le pavimentazioni (marciapiedi, percorsi e aree pedonali, ecc.) si dovranno impiegare, ogni qual volta non è praticabile l'impiego di superfici a verde, pavimentazioni di tipo «freddo», scelte tra laterizio, pietra chiara, acciottolato, ghiaia, legno, calcare o optare per gli autobloccanti permeabili, o ancora, asfalti e calcestruzzi drenanti.</p> <ul style="list-style-type: none"> Nell'area dovrà essere garantita una copertura arborea di almeno il 40% e arbustiva di almeno il 20% con specie autoctone e tipiche dei terrazzamenti. 	
Disposizioni strutturali	Tra7 = le aree agricole ricadenti in z.t. 12 del P.U.T.(articolo 20 delle Norme Tecniche di Attuazione) Apl2: Attrezzature di interesse comune(articolo 48 delle Norme Tecniche di Attuazione)	
PUT	per la maggior parte in zona territoriale 12 - Attrezzature sportive integrate ed in parte in zona territoriale 1b - Tutela dell' ambiente naturale – 2° grado	
Parco	Zona C - Area di Riserva Controllata	
PSAI <i>Rischio da Frana</i>	Pericolosità da frana	3.971 mq (pari al 56,89% della superficie territoriale) in aree a pericolosità elevata da frana P3 1.943 mq (pari al 27,83% della superficie territoriale) in aree a pericolosità molto elevata da frana P4
	Rischio da frana	3.971 mq (pari al 56,89% della superficie territoriale) in aree a rischio elevato da frana P3 1.943 mq (pari al 27,83% della superficie territoriale) in aree a rischio molto elevato da frana P4
PSAI <i>Rischio idraulico</i>	Fasce fluviali	-
	Rischio idraulico	-
PSAI <i>Rischio colata</i>	Aree a pericolosità da colata	-
	Aree a suscettibilità da colata	141 mq (pari al 2,02% della superficie territoriale) in aree a suscettibilità da colata 141 mq (pari al 2,02% della superficie territoriale) in aree di storica invasione da colata
	Aree a rischio colata	141 mq (pari al 2,02% della superficie territoriale) in aree a rischio colata molto elevato R4
PGRA <i>Rischio alluvioni</i>	Pericolosità idraulica	-
	Rischio idraulico	-
ZSC	ZSC IT8030008 Dorsale dei Monti Lattari	l'intero ambito rientra nel ZSC

POC_5: riqualificazione e adeguamento dell'impianto sportivo esistente in località

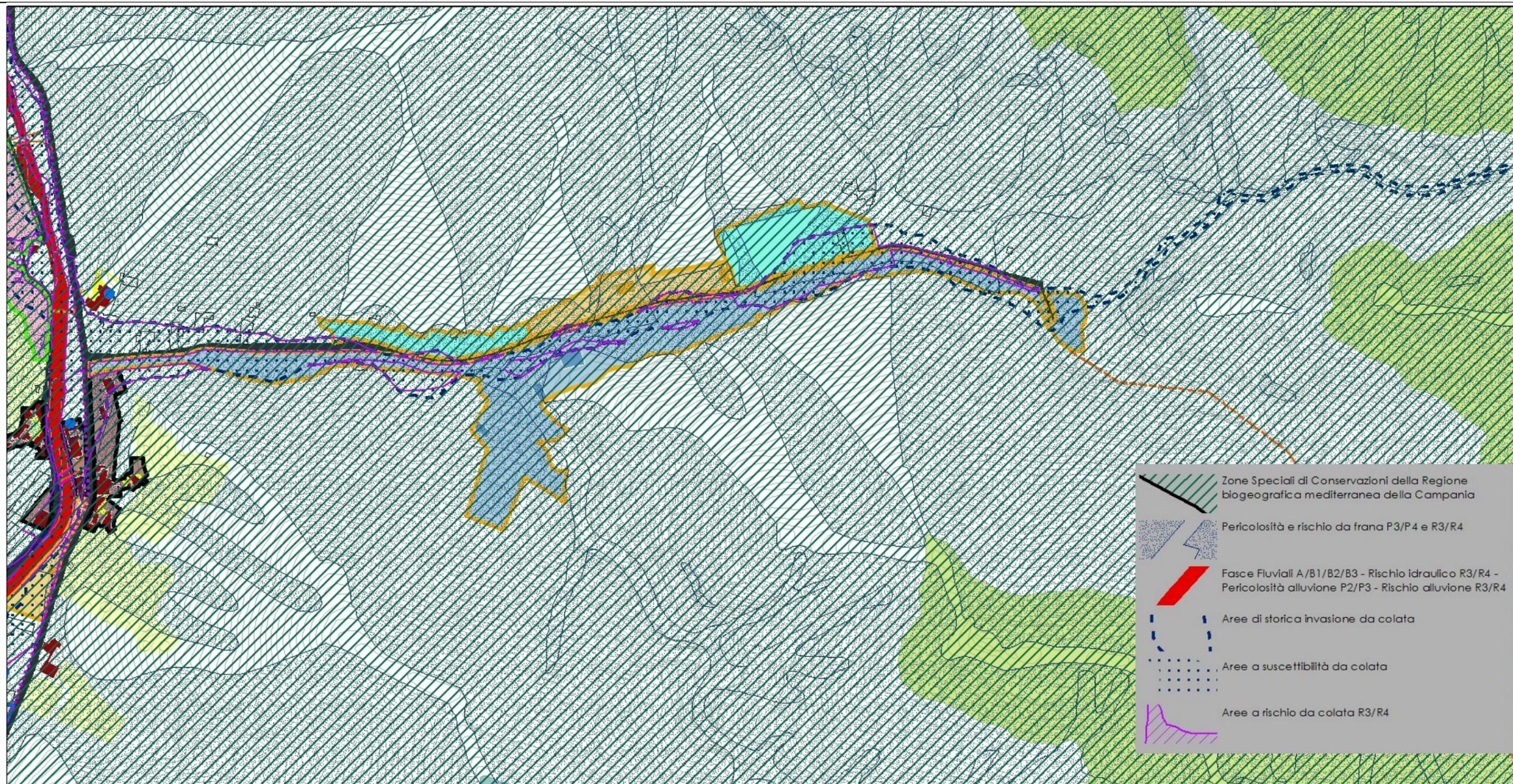
Demanio



Dati quantitativi:	<ul style="list-style-type: none"> Sup. Fondiaria: 9.920 mq comprensiva dell'impianto esistente.
Attuazione:	<ul style="list-style-type: none"> Attuazione diretta a seguito approvazione progetto di opera pubblica, eventualmente da includere nell'ambito del programma per la realizzazione dell'impianto pubblico polifunzionale di cui al PIU_19.
Requisiti prestazionali:	<ul style="list-style-type: none"> Il programma prevede l'ammodernamento, il potenziamento e la qualificazione dell'impianto sportivo esistente e dei relativi servizi. Dovranno essere realizzati gli interventi sul versante incombente, necessari alla messa in sicurezza dal punto di vista idrogeologico, e in particolare opere di mitigazione attive e passive, di tipo intensivo ed estensivo.
Parametri:	<ul style="list-style-type: none"> Si applicano, per gli aspetti compatibili, le previsioni di cui all'art. 46, 48 e 50 e le altre previsioni di zona stabilite dalle NTA. Per tutte le pavimentazioni (marciapiedi, percorsi e aree pedonali, ecc.) si dovranno impiegare, ogni qual volta non è praticabile l'impiego di superfici a verde, pavimentazioni di tipo «freddo», scelte tra laterizio, pietra chiara, acciottolato, ghiaia, legno, calcare o ancora, asfalti e calcestruzzi drenanti.
Disposizioni	Tra7 = le aree agricole ricadenti in z.t. 12 del P.U.T.(articolo 20 delle Norme Tecniche di Attuazione)

strutturali	Apl2: Attrezzature di interesse comune(articolo 48 delle Norme Tecniche di Attuazione)	
PUT	per la maggior parte in zona territoriale 12 - Attrezzature sportive integrate ed in parte in zona territoriale 1b - Tutela dell' ambiente naturale – 2° grado	
Parco	Zona C - Area di Riserva Controllata	
PSAI <i>Rischio da Frana</i>	Pericolosità da frana	2.963 mq (pari al 29,86% della superficie territoriale) in aree a pericolosità elevata da frana P3 3.119 mq (pari al 31,44% della superficie territoriale) in aree a pericolosità molto elevata da frana P4
	Rischio da frana	2.963 mq (pari al 29,86% della superficie territoriale) in aree a rischio elevato da frana R3 3.119 mq (pari al 31,44% della superficie territoriale) in aree a rischio molto elevato da frana P4
PSAI <i>Rischio idraulico</i>	Fasce fluviali	-
	Rischio idraulico	-
PSAI <i>Rischio colata</i>	Aree a pericolosità da colata	-
	Aree a suscettibilità da colata	2.922 mq (pari al 29,45% della superficie territoriale) in aree a suscettibilità da colata 2.922 mq (pari al 29,45% della superficie territoriale) in aree da invasione storica da colata
	Aree a rischio colata	2.922 mq (pari al 29,45% della superficie territoriale) in aree a rischio molto elevato da colata R4
PGRA <i>Rischio alluvioni</i>	Pericolosità idraulica	-
	Rischio idraulico	-
ZSC	ZSC IT8030008 Dorsale dei Monti Lattari	l'intero ambito rientra nel ZSC

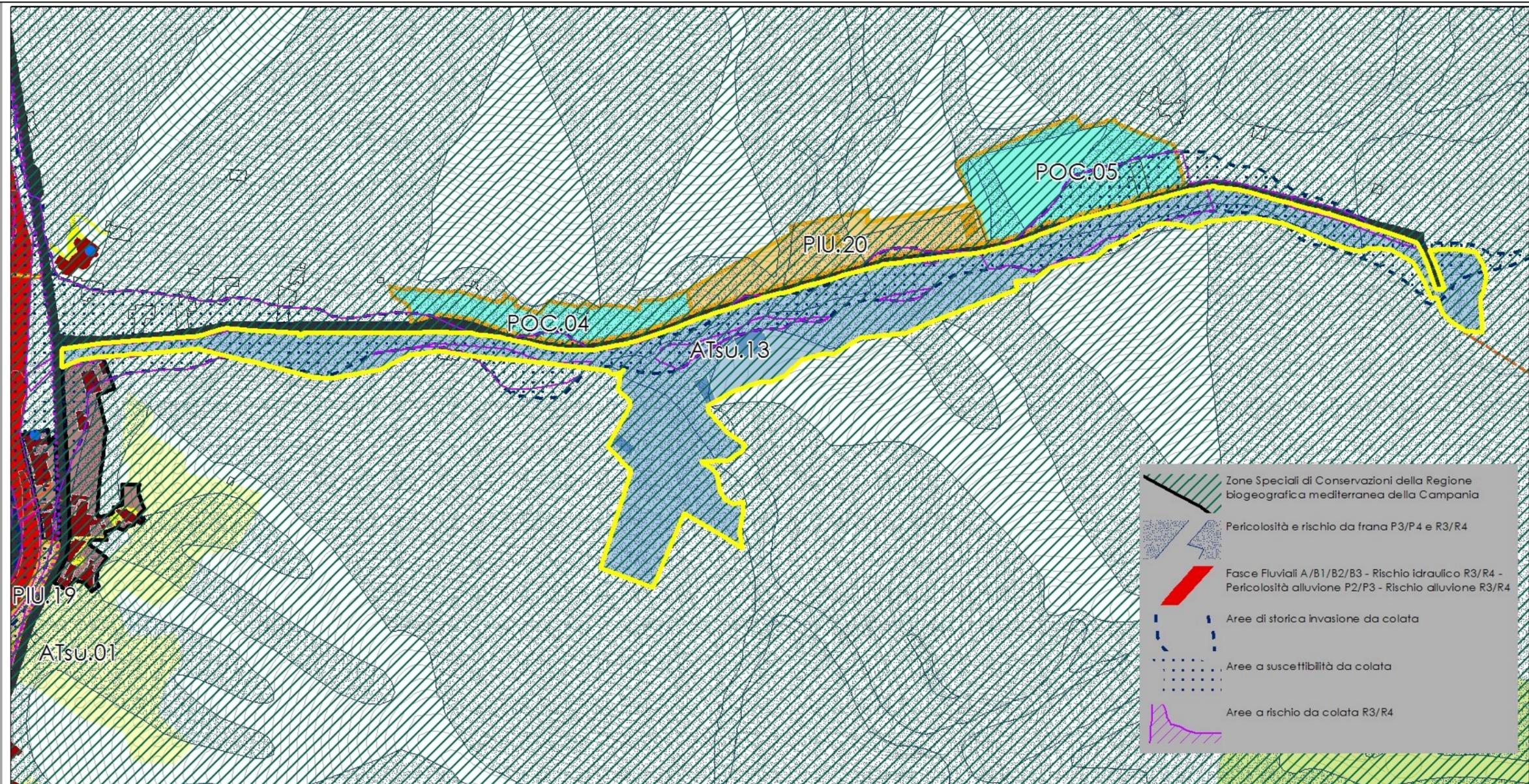
POC_6: adeguamento e messa in sicurezza via Demanio



Obiettivi	Il programma è volto al miglioramento della sicurezza e della fruibilità della via Demanio interessata da programmi per la realizzazione di attrezzature e infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico.
Attuazione:	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attuazione diretta a seguito approvazione progetto di opera pubblica, attuabile anche per stralci funzionali. ▪ Qualora necessario e qualora non fosse già intervenuta la variazione delle previsioni del PUT con riferimento all'intera z.t. 12, contestuale attivazione procedura ex art.13 L.R.C. 1/2007 ovvero accordo di programma.
Requisiti prestazionali:	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di interventi mirati volti all'adeguamento della sezione stradale nei punti di maggiore criticità, anche mediante la realizzazione di piccoli sbalzi. ▪ Realizzazione di un percorso pedonale e di una fascia naturale di ambientazione al fine di conferire unitarietà ai diversi interventi programmati nell'ambito e insistenti sull'asse stradale in trattazione. ▪ Realizzazione di eventuali slarghi, aree di sosta, aree di manovra, adeguamento delle immissioni in punti strategici al fine di consentire la sosta in condizioni di emergenza, la possibilità di manovra, inversioni di marcia, nonché la fermata dei mezzi di trasporto pubblico.
Parametri:	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Si applicano, per gli aspetti compatibili, le previsioni di cui agli artt. 13 e succ. delle NTA, relativamente alle porzioni di Territorio Rurale e Aperto coinvolte, nonché le previsioni di cui all'art. 58 delle medesime norme.

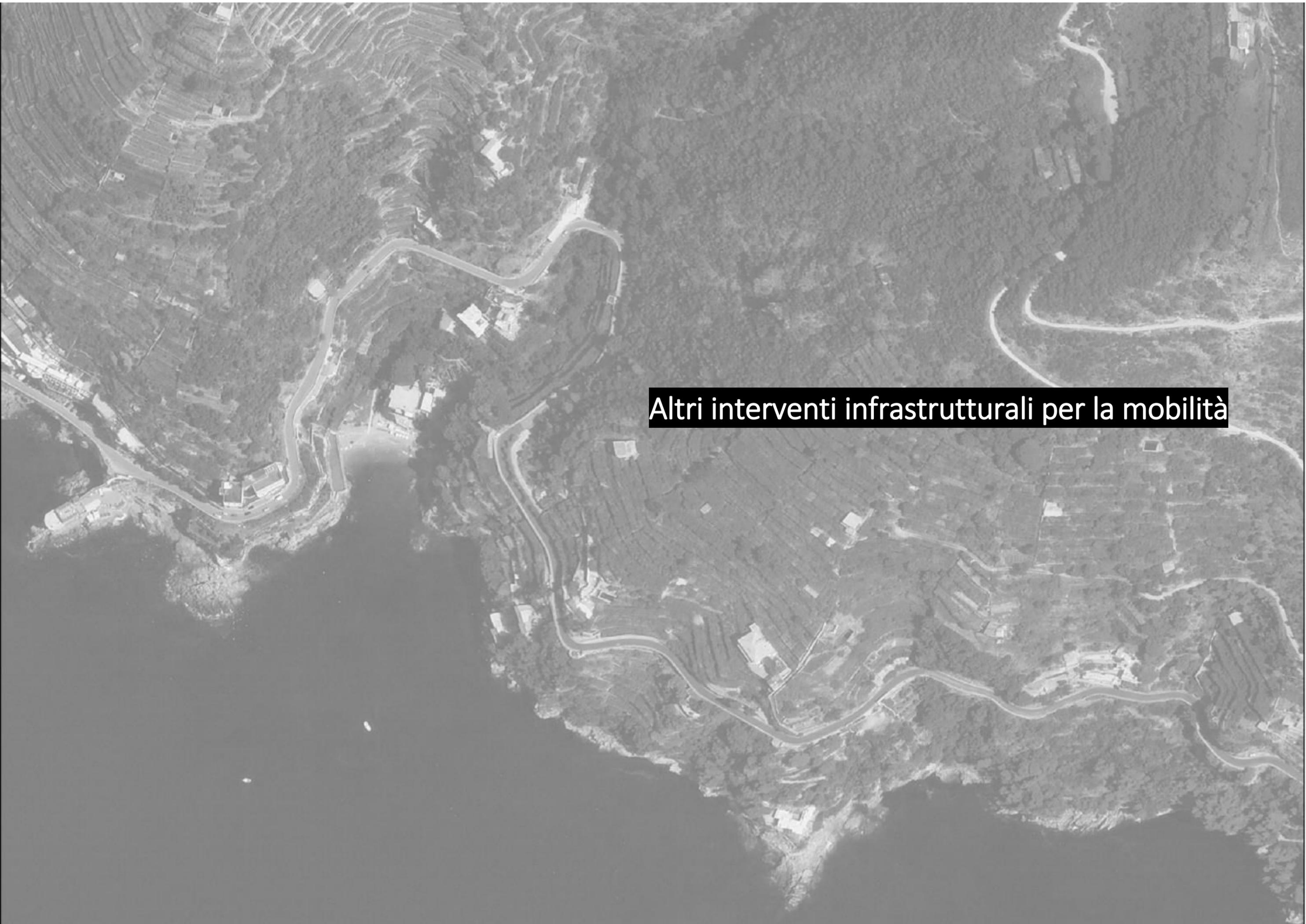
	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Rispetto della normativa vigente in materia stradale. ▪ Rispetto di criteri volti ad assicurare il corretto inserimento paesaggistico e ambientale delle opere. 	
Disposizioni strutturali	Rete viaria, percorsi pedonali e infrastrutture lineari(articolo 58 delle Norme Tecniche di Attuazione)	
PUT	per la maggior parte in zona territoriale 12 - Attrezzature sportive integrate ed in parte in zona territoriale 1b - Tutela dell' ambiente naturale – 2° grado	
Parco	Zona C - Area di Riserva Controllata	
PSAI	Pericolosità da frana	Il Programmaco coinvolge aree interessate da Pericolo da frana variabile dal medio ad elevato e molto elevato.
Rischio da Frana	Rischio da frana	Il Programmaco coinvolge aree interessate da Rischio da frana variabile dal medio ad elevato e molto elevato.
PSAI	Fasce fluviali	-
Rischio idraulico	Rischio idraulico	-
PSAI	Aree a pericolosità da colata	-
Rischio colata	Aree a suscettibilità da colata	Il Programma coinvolge aree suscettibile da colata e interessate da storica invasione da colata.
	Aree a rischio colata	Il Rischio colata è per ampi tratti elevato/molto elevato.
PGRA	Pericolosità idraulica	-
Rischio alluvioni	Rischio idraulico	-
ZSC	ZSC IT8030008 Dorsale dei Monti Lattari	l'intero ambito rientra nel ZSC

ATsu_13: il parco fluviale della vallone Vecite



Obiettivi	<p>L'istituzione del Parco fluviale del vallone Vecite, opportunamente connesso (sia dal punto di vista ecologico che della gestione e fruizione) con il sistema (esistente e di progetto) di Parchi territoriali e urbani previsto dal Puc, costituisce la struttura portante della rete ecologica comunale, perseguendo i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la tutela e la valorizzazione del patrimonio agricolo, naturalistico e forestale; • la protezione della biodiversità e la effettiva tutela e valorizzazione delle aree facenti parte della rete Natura 2000; • la mitigazione delle condizioni di rischio idrogeologico incombenti sul territorio comunale e, soprattutto, sull'abitato più a valle; • il potenziamento di un'offerta integrativa e diversificata nel settore del turismo naturalistico, escursionistico e culturale.
Dati quantitativi:	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Superficie totale ambito: min. 42.166 mq. ▪ L'ambito del Parco ricomprende l'alveo del vallone Vecite e le aree spondali ed adiacenti, ricadenti attualmente nella z.t.12 del P.U.T. per l'Area sorrentino-amalfitana.
Attuazione:	<ul style="list-style-type: none"> ▪ PUA di iniziativa pubblica (avente valore e portata di piano particolareggiato), esteso all'intero ambito individuato. Il Piano attuativo potrà prevedere la partecipazione dei privati e, oltre a fornire una disciplina specifica degli assetti e degli usi dell'area, andrà ad individuare nel dettaglio i singoli interventi da realizzare, le modalità per la loro attuazione e le eventuali aree da acquisire al patrimonio pubblico. ▪ Il PUC prevede infatti per l'ambito l'apposizione di un vincolo conformativo. L'eventuale acquisizione di aree al patrimonio pubblico dovrà essere oggetto di apposita procedura da porre in essere nel rispetto delle vigenti disposizioni normative in materia di espropriazione per pubblica utilità.

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ La realizzazione e/o la gestione delle attività e dei servizi pubblici o di interesse pubblico eventualmente previsti dal PUA potrà essere affidata, mediante stipula di apposita convenzione, a soggetti privati o misti pubblico/privati, prevedendo anche l'obbligo di gestire la manutenzione di quote di aree e attrezzature pubbliche. ▪ Qualora non sia già intervenuta la variazione delle previsioni del PUT con riferimento all'intera z.t. 12, contestuale attivazione procedura ex art.13 L.R.C. 1/2007 ovvero accordo di programma. 	
Requisiti prestazionali:	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Il PUA dovrà prevedere una serie di azioni di intervento, materiali ed immateriali, da assumere d'intesa con tutti gli Enti interessati, ivi incluso l'Ente di gestione del Parco Regionale, per: <ul style="list-style-type: none"> - un articolato programma di risanamento ambientale, paesaggistico ed idrogeologico del corso torrentizio e delle aree, dei canali e dei manufatti adiacenti, ripristinando, ove possibile, l'andamento naturale dell'alveo, ricostruendo argini e sponde, ripristinando le opere di presidio antropico abbandonate, realizzando gli indispensabili interventi di messa in sicurezza e sistemazione idrogeologica (ricorrendo prevalentemente all'impiego di tecniche dell'ingegneria naturalistica e del restauro, e nel rispetto del "Regolamento per l'attuazione degli interventi di ingegneria naturalistica" emanato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n.574 del 22 luglio 2002 e s.m.i.); - realizzare un percorso pedonale, con annesso percorso ciclabile, carrabile esclusivamente per garantire l'agevole accessibilità ai luoghi per la esecuzione degli indispensabili interventi periodici di pulizia e manutenzione dell'alveo e delle aree ad esso contigue; - realizzare calibrati interventi volti alla creazione di aree attrezzate per il tempo libero o per attività sportive nella natura, aree pic-nic, ippo-percorsi, nonché la installazione di chioschi e/o attrezzature di facile rimozione per servizi, la somministrazione di alimenti e bevande e/o la ristorazione. Tutti gli interventi dovranno essere compatibili con il mantenimento/ripristino degli ecosistemi e delle particolarità ambientali e paesaggistiche dei luoghi. ▪ Il PUA può prevedere che parte delle aree di cui al presente programma venga acquisito al patrimonio pubblico ed essere oggetto degli interventi e degli usi definiti ai punti precedenti. Di conseguenza le aree individuate concorreranno alla definizione delle indispensabili dotazioni di impianti effettivamente utilizzabili a livello urbano e destinati a parco attrezzato e verde pubblico, attrezzature all'area aperta per il gioco, lo sport, la cultura ed il tempo libero, con annessi servizi di supporto. 	
Parametri:	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Si applicano, per gli aspetti compatibili, le previsioni di cui agli artt. 44, 45 e 46, nonché artt. 13 e successivi relativi alle Tra coinvolte e 50 delle NTA. ▪ chioschi e/o attrezzature di facile rimozione per servizi, la somministrazione di alimenti e bevande e/o la ristorazione di sup.lorda complessivamente pari a max 48 mq (3 x 16 mq). 	
Disposizioni strutturali	<p>Tra4 = le aree di tutela agricola e dei terrazzamenti = le aree agricole di rilievo paesaggistico ricadenti in z.t. 1b del P.U.T.(articolo 17 delle Norme Tecniche di Attuazione)</p> <p>Tra7 = le aree agricole ricadenti in z.t. 12 del P.U.T.(articolo 20 delle Norme Tecniche di Attuazione)</p> <p>Fp = fasce di pertinenza fluviale del Reggina Major, dei valloni e degli altri corsi d'acqua(articolo 21 delle Norme Tecniche di Attuazione)</p>	
PUT	per la maggior parte in zona territoriale 12 - Attrezzature sportive integrate ed in parte in zona territoriale 1b - Tutela dell' ambiente naturale – 2° grado	
Parco	Zona C - Area di Riserva Controllata	
PSAI	Pericolosità da frana	Il Programmaco coinvolge aree interessate da Pericolo da frana variabile dal medio ad elevato e molto elevato.
Rischio da Frana	Rischio da frana	Il Programmaco coinvolge aree interessate da Rischio da frana variabile dal medio ad elevato e molto elevato.
PSAI	Fasce fluviali	-
Rischio idraulico	Rischio idraulico	-
PSAI	Aree a pericolosità da colata	-
Rischio colata	Aree a suscettibilità da colata	Il Programma coinvolge aree suscettibile da colata e interessate da storica invasione da colata.
	Aree a rischio colata	Il Rischio colata è per ampi tratti elevato/molto elevato.
PGRA	Pericolosità idraulica	-
Rischio alluvioni	Rischio idraulico	-
ZSC	ZSC IT8030008 Dorsale dei Monti Lattari	l'intero ambito rientra nel ZSC



Altri interventi infrastrutturali per la mobilità

PIU_21: completamento della viabilità interpodereale comunale

Obiettivi	Il programma è volto al completamento della viabilità interpodereale comunale al fine di consentire la fruizione delle aree agricole, agroforestali e dei terrazzamenti e, conseguentemente, il mantenimento delle coltivazioni e la manutenzione ordinaria e straordinaria degli elementi del territorio rurale e aperto.
Dati quantitativi:	<ul style="list-style-type: none">▪ collegamento tra il borgo Castello e San Vito circa 1.600 ml;▪ collegamento tra il borgo Santa Caterina e via Torre di Minori circa 950 ml;▪ adeguamento di via Marito (già pedonale di collegamento tra Maiori e Tramonti) circa 2.500 ml.
Attuazione:	<ul style="list-style-type: none">▪ Attuazione diretta a seguito approvazione progetto/i di opera pubblica.
Requisiti prestazionali:	<ul style="list-style-type: none">▪ Realizzazione del collegamento tra il borgo Castello e San Vito.▪ Realizzazione del collegamento tra il borgo Santa Caterina e via Torre di Minori.▪ Adeguamento di via Marito (già pedonale di collegamento tra Maiori e Tramonti).▪ La realizzazione degli interventi resta subordinata alla realizzazione degli eventuali, necessari, preventivi interventi di messa in sicurezza dei versanti e terrazzamenti coinvolti.
Parametri:	<ul style="list-style-type: none">▪ Si applicano, per gli aspetti compatibili, le previsioni di cui agli artt. 13 e succ. delle NTA, relativamente alle porzioni di Territorio Rurale e Aperto coinvolte, nonché le previsioni di cui all'art. 58 delle medesime norme.▪ La realizzazione delle strade interpodereali dovrà avvenire secondo progetti dettagliati e redatti in scala non inferiore a 1:500 che rappresentino esattamente e compiutamente la morfologia del suolo, con sezione, comprensiva di cunette, non superiore a ml 3, con andamento longitudinale tale da limitare al massimo scavi, sbancamenti e riporti, con eventuali muri di sostegno realizzati obbligatoriamente con paramenti in pietra calcarea a faccia vista senza stilatura dei giunti e con piazzole di interscambio collocate in corrispondenza di idonee conformazioni del suolo atte ad evitare sbancamenti o riporti.▪ Gli interventi di risanamento ambientale ed idrogeologico dovranno essere realizzati prioritariamente con tecniche di ingegneria naturalistica nel rispetto del "Regolamento per l'attuazione degli interventi di ingegneria naturalistica" emanato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n.574 del 22 luglio 2002 e s.m.i.

POC_7: realizzazione di un nuovo ponte di collegamento tra la nuova e la vecchia via per Chiunzi in località Ponteprimario

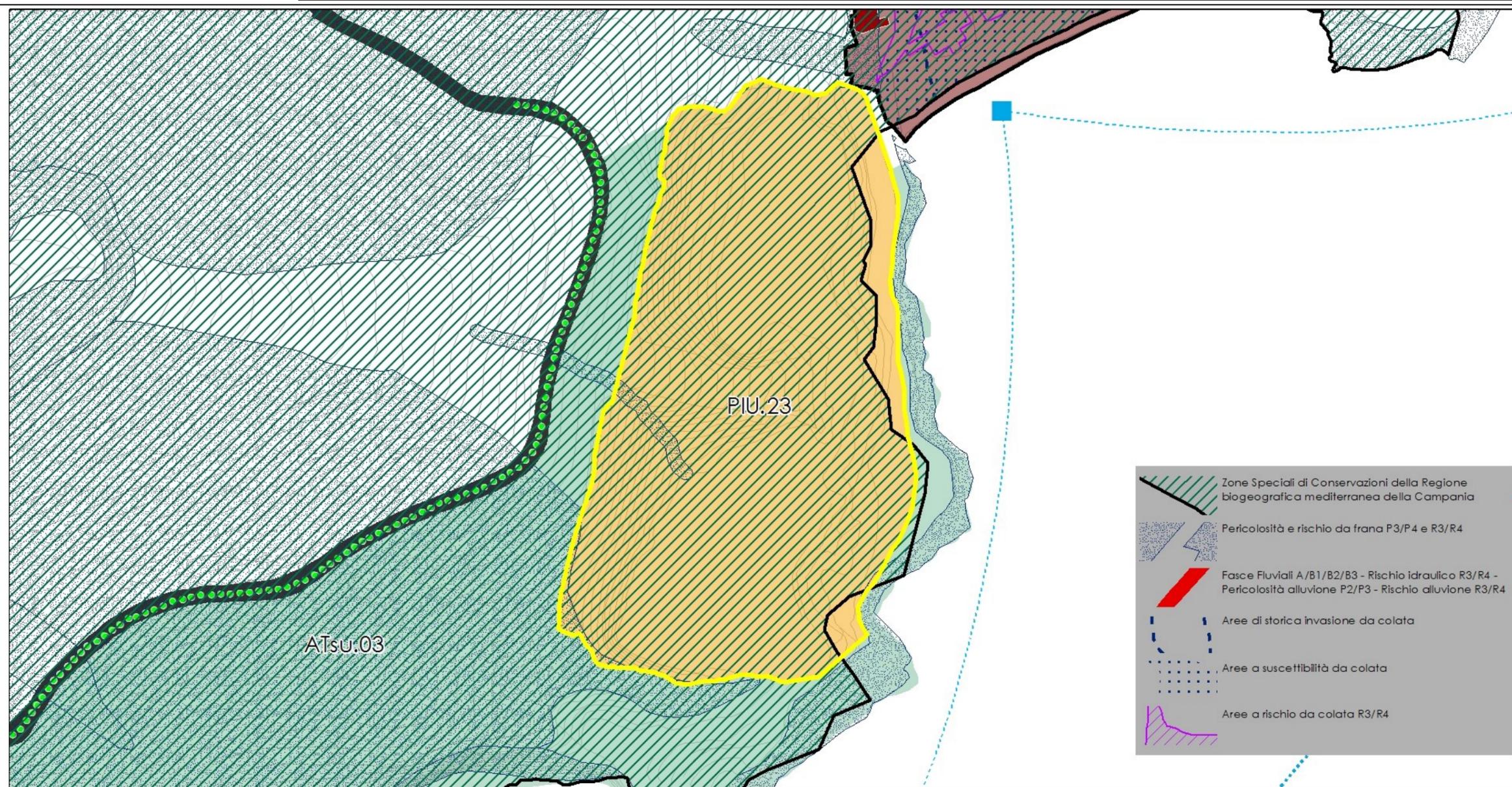
Obiettivi	<p>Il programma è volto a:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ assicurare un collegamento carrabile efficiente e sicuro con la frazione Ponteprimario;▪ consentire correttamente la gestione dell'emergenza ai fini di protezione civile per i tanti insediamenti ubicati in destra idraulica del Reginna Major;▪ definire un senso unico di circolazione sulla via vecchia per Chiunzi, in un tratto interessato da importanti previsioni insediative definite dal Puc in conformità alle previsioni del PUT, utilizzando a tal fine il nuovo ponte e l'attraversamento esistente più a valle (via Trapulico).
Dati quantitativi:	<ul style="list-style-type: none">▪ Lunghezza pari a circa 40 ml.
Attuazione:	<ul style="list-style-type: none">▪ Attuazione diretta a seguito approvazione progetto di opera pubblica.▪ La realizzazione del programma, limitatamente agli interventi confliggenti con previsioni sovraordinate, resta subordinata alla positiva definizione di specifica procedura di accordo di programma.
Requisiti prestazionali:	<ul style="list-style-type: none">▪ Realizzazione di ponte carrabile, anche a doppio senso di marcia, e pedonale.▪ La progettazione dovrà dotarsi, anzitutto, di approfondimenti di carattere geomorfologico-idrogeologico volte ad affrontare le problematiche connesse al rischio da frana e da colata incombente, anche mediante la predisposizione di idonei programmi di monitoraggio e pre allertamento. In caso di perdurante sussistenza di condizioni ostative, la realizzazione del programma resta subordinata alla positiva definizione di specifica procedura di accordo di programma, volta a modificare le contrastanti previsioni sovraordinate.▪ La progettazione dovrà essere basata su idonei studi idrologici ed idraulici, finalizzati a valutare la compatibilità idraulica dell'opera; in particolare si dovrà tener conto delle prescrizioni di cui al vigente PSAI, oltre che della normativa vigente per gli aspetti idraulici connessi alla realizzazione dei ponti (D.M. 14/01/2008 e relativa circolare esplicativa).
Parametri:	<ul style="list-style-type: none">▪ Rispetto della normativa vigente in materia.▪ Rispetto di criteri volti ad assicurare il corretto inserimento paesaggistico e ambientale delle opere.

PIU_22: adeguamento e messa in sicurezza SS163 e SP2

Dati quantitativi:	Il programma è volto al miglioramento della sicurezza e della fruibilità delle due principali direttrici di traffico veicolare che attraversano il territorio comunale, con particolare riferimento ai tratti ricadenti in ambito urbano, nel rispetto dei caratteri paesaggistici e ambientali delle aree interessate.
Attuazione:	<ul style="list-style-type: none">▪ Attuazione diretta a seguito approvazione progetti di opera pubblica, programmabili e attuabili anche per stralci funzionali.▪ La realizzazione del programma, limitatamente agli interventi confliggenti con previsioni sovraordinate, resta subordinata alla positiva definizione di specifica procedura di accordo di programma, ovvero, in caso di esclusivo contrasto con le previsioni del P.U.T. di cui alla Legge Regionale 35/87, alla positiva definizione del procedimento di cui all'art.13 della L.R.C. 19 gennaio 2007, n.1.
Requisiti prestazionali:	<ul style="list-style-type: none">▪ Realizzazione di interventi mirati volti all'adeguamento della sezione stradale nei punti di maggiore criticità, anche mediante la realizzazione di piccoli sbalzi.▪ Realizzazione di percorsi pedonali, limitatamente agli ambiti ricadenti nel tessuto urbano o interessati dalla presenza di aggregati edilizi sviluppati in modo lineare lungo la viabilità stessa.▪ Realizzazione di slarghi, aree di sosta, aree di manovra, in punti strategici al fine di consentire la sosta in condizioni di emergenza, la possibilità di manovra, inversioni di marcia, nonché la fermata dei mezzi di trasporto pubblico in prossimità di luoghi di attrazione turistica o di erogazione di servizi pubblici. Realizzazione dei necessari interventi per la messa in sicurezza in relazione a condizione di rischio/pericolo idrogeologico incombente.
Parametri:	<ul style="list-style-type: none">▪ Si applicano, per gli aspetti compatibili, le previsioni di cui agli artt. 13 e succ. delle NTA, relativamente alle porzioni di Territorio Rurale e Aperto coinvolte, nonché le previsioni di cui all'art. 58 delle medesime norme.▪ Gli interventi di risanamento ambientale ed idrogeologico dovranno essere realizzati prioritariamente con tecniche di ingegneria naturalistica nel rispetto del "Regolamento per l'attuazione degli interventi di ingegneria naturalistica" emanato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n.574 del 22 luglio 2002 e s.m.i.▪ Rispetto della normativa vigente in materia stradale.▪ Rispetto di criteri volti ad assicurare il corretto inserimento paesaggistico e ambientale delle opere.

La riqualificazione ambientale e paesaggistica degli ambiti degradati

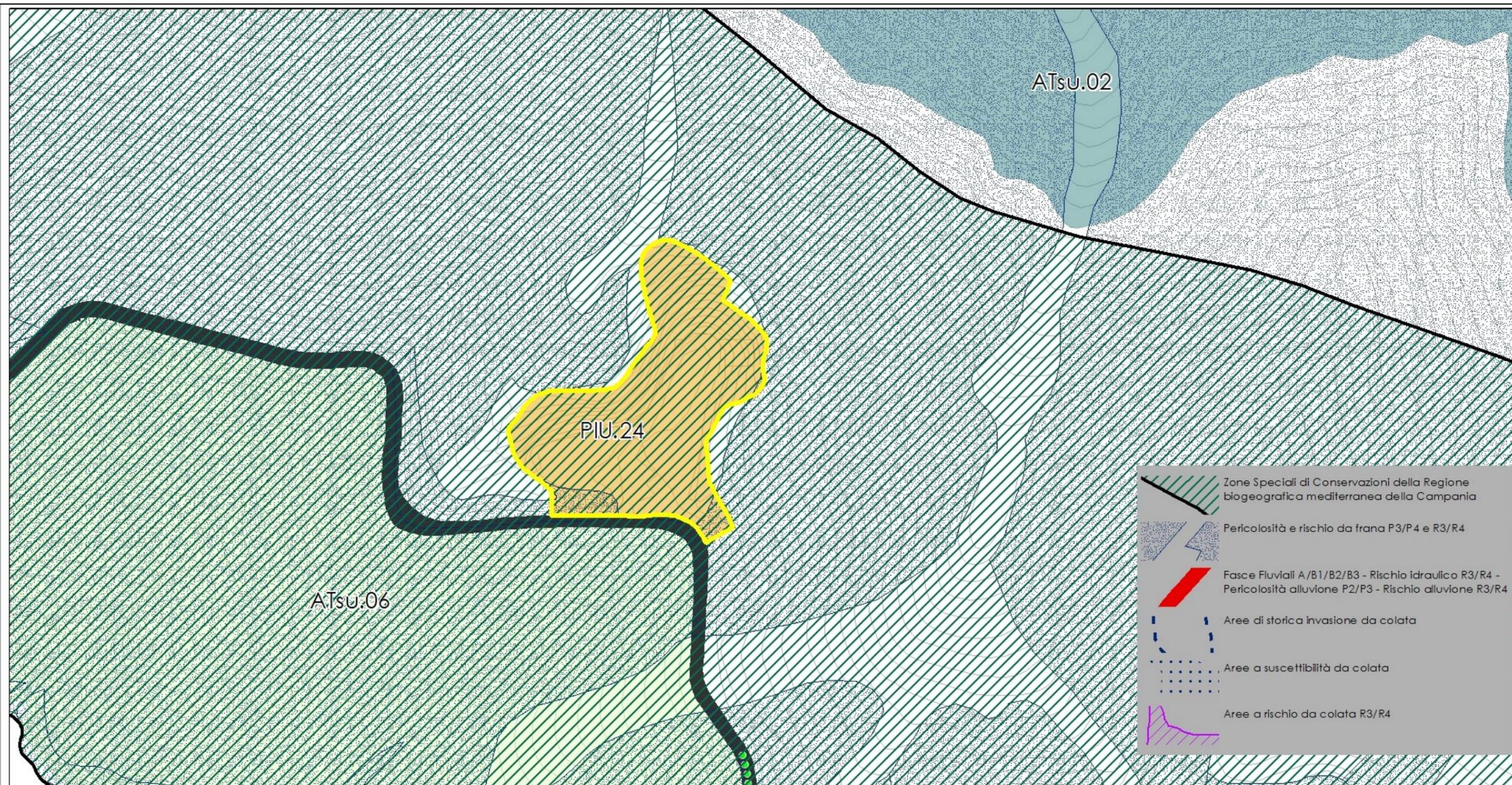
PIU_23: recupero e riqualificazione della cava dismessa di Erchie



Obiettivi	L'obiettivo prioritario è il ripristino dell'ambiente naturale nella sua integrità originaria, il ripristino della funzionalità eco sistemica e del ruolo di connessione con altri ambiti ad elevata naturalità, al fine della costruzione della rete ecologica, del mantenimento della biodiversità, del ripristino degli originari valori paesaggistici e dell'attribuzione di nuovi valori.
Dati quantitativi:	<ul style="list-style-type: none"> Superficie totale: 30.000 mq
Attuazione:	<ul style="list-style-type: none"> PUA di iniziativa privata (avente valore e portata di piano particolareggiato di recupero e riqualificazione), esteso all'intero ambito individuato, da redigere previa intesa con tutti gli Enti interessati, innanzitutto il Comune e l'Ente di gestione del Parco Regionale e delle aree protette coinvolte. In caso di inadempienza, previa diffida, il Comune esercita i poteri sostitutivi. La realizzazione del programma, limitatamente agli eventuali interventi confliggenti con previsioni sovraordinate, resta subordinata alla positiva definizione di specifica procedura di accordo di programma, ovvero, in caso di esclusivo contrasto con le previsioni del P.U.T. di cui alla Legge Regionale 35/87, alla positiva definizione del procedimento di cui all'art.13 della L.R.C. 19 gennaio 2007, n.1.
Requisiti prestazionali:	<ul style="list-style-type: none"> L'obiettivo prioritario è il ripristino dell'ambiente naturale nella sua integrità originaria, il ripristino della funzionalità eco sistemica e del ruolo di connessione con altri ambiti ad elevata naturalità, al fine della costruzione della rete ecologica, il mantenimento della biodiversità, il ripristino degli originari valori paesaggistici e l'attribuzione di nuovi valori. le destinazioni ammissibili per il riuso delle aree Adr1 a seguito della loro riqualificazione sono ricondotte alle seguenti categorie: <ul style="list-style-type: none"> - riuso naturalistico e/o paesaggistico (oasi naturalistiche, aree naturali di pregio e/o di fruizione naturalistica); - riuso agroforestale (colture e annessi);

	<ul style="list-style-type: none"> - riuso per il tempo libero (parchi attrezzati con ippo/ciclo percorsi, attività sportive e ricreative all'area aperta, aree pic-nic); - riuso per la localizzazione di attrezzature di interesse collettivo non altrimenti localizzabili, il cui dimensionamento dovrà essere definito sulla base di documentate esigenze e verificato in sede di approvazione di accordo di programma. 	
Parametri:	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Si applicano, per gli aspetti compatibili, le previsioni di cui agli artt. 23 e 51, nonché artt. 13 e successivi delle NTA, relativi alle zone del Tra coinvolte. ▪ Si applicano le vigenti previsioni del PRAE (Piano Regionale Attività Estrattive). ▪ Per gli interventi di ricomposizione ambientale, il Puc assume come metodologie e tecniche esecutive il Regolamento di ingegneria naturalistica approvato con D.G.R. n. 3417 del 12/02/2002, pubblicato nel B.U.R.C. speciale del 19/02/2002, e prescrive che la progettazione, assumendo un approccio multidisciplinare (tenendo cioè in conto delle differenti implicazioni geologico-tecniche, geomorfologiche, ambientali, naturalistiche, paesaggistiche, ecologiche ed ingegneristiche) tenda alla ricostruzione di un ambiente naturale quanto più possibile uguale a quello preesistente nella specifica zona o, comunque, nel contesto paesaggistico in cui la stessa si inserisce, perseguendo anzitutto il ripristino geomorfologico e, successivamente, il recupero delle condizioni di naturalità. 	
Disposizioni strutturali	Adr1 = aree degradate di recupero e riqualificazione ambientale e paesaggistica (articolo 23 delle Norme Tecniche di Attuazione)	
PUT	Zona territoriale 1a - Tutela dell' ambiente naturale – 1° grado	
Parco	per la maggior parte zona B - Area di riserva generale e in piccola parte in zona C - Area di Riserva Controllata	
PSAI	Pericolosità da frana	564 mq (pari al 1,88% della superficie territoriale) in aree a pericolosità elevata da frana P3
Rischio da Frana	Rischio da frana	564 mq (pari al 1,88% della superficie territoriale) in aree a pericolosità elevata da frana P3
PSAI	Fasce fluviali	-
Rischio idraulico	Rischio idraulico	-
PSAI	Aree a pericolosità da colata	-
Rischio colata	Aree a suscettibilità da colata	-
	Aree a rischio colata	-
PGRA	Pericolosità idraulica	-
Rischio alluvioni	Rischio idraulico	-
ZSC	IT8050054Costiera Amalfitana tra Maiori e il Torrente Bonea	28.309 mq (pari al 94,36% della superficie territoriale)

PIU_24: recupero e riqualificazione della cava dismessa di Capo d'Orso



Obiettivi	L'obiettivo prioritario è il ripristino dell'ambiente naturale nella sua integrità originaria, il ripristino della funzionalità eco sistemica e del ruolo di connessione con altri ambiti ad elevata naturalità, al fine della costruzione della rete ecologica, del mantenimento della biodiversità, del ripristino degli originari valori paesaggistici e dell'attribuzione di nuovi valori.
Dati quantitativi:	<ul style="list-style-type: none"> Superficie totale: 7.340 mq
Attuazione:	<ul style="list-style-type: none"> PUA di iniziativa privata (avente valore e portata di piano particolareggiato di recupero e riqualificazione), esteso all'intero ambito individuato, da redigere previa intesa con tutti gli Enti interessati, innanzitutto il Comune e l'Ente di gestione del Parco Regionale e delle aree protette coinvolte. In caso di inadempienza, previa diffida, il Comune esercita i poteri sostitutivi. La realizzazione del programma, limitatamente agli eventuali interventi confliggenti con previsioni sovraordinate, resta subordinata alla positiva definizione di specifica procedura di accordo di programma, ovvero, in caso di esclusivo contrasto con le previsioni del P.U.T. di cui alla Legge Regionale 35/87, alla positiva definizione del procedimento di cui all'art.13 della L.R.C. 19 gennaio 2007, n.1.
Requisiti prestazionali:	<ul style="list-style-type: none"> L'obiettivo prioritario è il ripristino, almeno parziale, dell'ambiente naturale, e/o l'attribuzione di nuovi valori. le destinazioni ammissibili per il riuso dell'area, a seguito della riqualificazione, sono ricondotte alle seguenti categorie: <ul style="list-style-type: none"> - riuso naturalistico e/o paesaggistico (oasi naturalistiche, aree naturali di pregio e/o di fruizione naturalistica); - riuso agroforestale (colture e annessi);

	<ul style="list-style-type: none"> - riuso per il tempo libero (parchi attrezzati con ippo/ciclo percorsi, attività sportive e ricreative all'area aperta, aree pic-nic); - riuso per la localizzazione di attrezzature e servizi di interesse collettivo, anche di natura privata, per la mobilità, il turismo, ecc. il cui dimensionamento dovrà essere effettuato sulla base di vigenti parametri normativi e/o regolamentari di settore, ovvero, in assenza, sulla base di documentate esigenze da verificare, queste ultime, in sede di approvazione di accordo di programma. 	
Parametri:	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Si applicano, per gli aspetti compatibili, le previsioni di cui agli artt. 23 e 51, nonché artt. 13 e successivi delle NTA, relativi alle zone del Tra coinvolte. ▪ Si applicano le vigenti previsioni del PRAE (Piano Regionale Attività Estrattive). ▪ Per gli interventi di ricomposizione ambientale, il Puc assume come metodologie e tecniche esecutive il Regolamento di ingegneria naturalistica approvato con D.G.R. n. 3417 del 12/02/2002, pubblicato nel B.U.R.C. speciale del 19/02/2002, e prescrive che la progettazione, assumendo un approccio multidisciplinare (tenendo cioè in conto delle differenti implicazioni geologico-tecniche, geomorfologiche, ambientali, naturalistiche, paesaggistiche, ecologiche ed ingegneristiche) tenda alla ricostruzione di un ambiente naturale quanto più possibile uguale a quello preesistente nella specifica zona o, comunque, nel contesto paesaggistico in cui la stessa si inserisce, perseguendo anzitutto il ripristino geomorfologico e, successivamente, il recupero delle condizioni di naturalità. 	
Disposizioni strutturali	Adr1 = aree degradate di recupero e riqualificazione ambientale e paesaggistica (articolo 23 delle Norme Tecniche di Attuazione)	
PUT	Zona territoriale 1a - Tutela dell' ambiente naturale – 1° grado	
Parco	Zona A - Area di riserva controllata	
PSAI <i>Rischio da Frana</i>	Pericolosità da frana	169 mq (pari al 2,30% della superficie territoriale) in aree a pericolosità elevata da frana P3 316 mq (pari al 4,30% della superficie territoriale) in aree a pericolosità molto elevata da frana P4
	Rischio da frana	134 mq (pari al 1,82% della superficie territoriale) in aree a pericolosità elevata da frana P3 225 mq (pari al 3,06% della superficie territoriale) in aree a pericolosità molto elevata da frana P4 32 mq (pari al 0,43% della superficie territoriale) in aree a rischio elevato R3 84 mq (pari al 1,14% della superficie territoriale) in aree a rischio molto elevato R4
PSAI <i>Rischio idraulico</i>	Fasce fluviali	-
	Rischio idraulico	-
PSAI <i>Rischio colata</i>	Aree a pericolosità da colata	-
	Aree a suscettibilità da colata	-
	Aree a rischio colata	-
PGRA <i>Rischio alluvioni</i>	Pericolosità idraulica	-
	Rischio idraulico	-
ZSC	IT8050054 Costiera Amalfitana tra Maiori e il Torrente Bonea	Intera superficie territoriale